Anno 112 - Numero 281

A PAGINA 5

Patti agrari

«Quando sparirà la mezzadria»: una questione carica di incognite nella legge in discussione

di *Clemente Granata*

LA STAMPA

Domenica 3 Dicembre 1978

A PAGINA 14

Università

Il decreto sui precari rischia di decadere se non sarà approvato anche dalla Camera entro il 23 dicembre

di *Marco Tosatti*

L'Università degli errori

(Il decreto Pedini sconta la demagogia di 10 anni)

Quando la Commissione Pubblica Istruzione del Senato segnalò — esattamente il 18 aprile di quest'anno — i pericoli di una prolungata inerzia legislativa in attesa della riforma universitaria generale al responsabile dell'esecutivo, i soli due provvedimenti che indicò all'attenzione del potere di governo furono i seguenti: 1) un atto amministrativo di riapertura dei concorsi a cattedra (ben 5000 posti non utilizzati dalle misure urgenti del '73), con eventuale connessa modifica legislativa della relativa disciplina; 2) uno strumento di emergenza per far fronte al problema dei precari, «*mediante l'approvazione* — per fortuna gli atti parlamentari rimangono — *di una normativa-ponte di carattere limitato, tale da tener conto delle articolazioni esistenti nella categoria e delle diverse esigenze espresse*».

Aprile 1978. Le sentenze dei pretori non erano state ancora emanate, almeno le più dirompenti, e nessuno era stato preso dal «panico». Ma il problema dei precari esisteva, e sembrava comico aggirarlo; i contrattisti avevano preso il posto dei vecchi «assistenti», dichiarati a esaurimento con troppa precipitazione nel '73, nella scia della polemica sul «docente unico», e gli assegnisti — cioè quelli che una volta si chiamavano borsisti — avevano assunto competenze e incarichi assai vicini a quelli dei contrattisti, al di là del diverso modo di reclutamento. Un provvedimento limitato aveva più di una giustificazione, e non sarebbe stata neanche concepibile una polemica sul ricorso al decreto legge.

Perché, sei mesi più tardi, si è scatenata una tempesta, che investe ormai l'intera Università italiana, sul provvedimento di emergenza deciso dal governo col tanto discusso decreto Pedini, varato in una terza versione al Senato e adesso esposto all'incerto impatto con la Camera? Per un complesso di circostanze, che un giorno andranno chiarite e in cui le responsabilità di taluni uffici scuola sono certamente superiori a quelle del governo, l'area dell'intervento legislativo si è allargata, passo a passo, all'intera fascia dello stato giuridico.

Le maggiori forze politiche e sindacali hanno ritenuto che sgombrare il campo dalle norme, sempre controverse e laceranti, sullo «status» del personale universitario avrebbe facilitato il corso della riforma generale, già consegnata in un testo di compromesso, riflettente una composizione spesso meccanica fra posizioni diverse e talvolta opposte. I precedenti della [illegible] e della 612 sembravano avvalorare questa tesi: i due più avanzati tentativi di riforma universitaria nel nostro Paese si erano infranti sullo scoglio dello stato giuridico, con qualche prevalente resistenza del vertice accademico nel primo caso, con qualche intemperanza e impazienza giacobina dei nuovi docenti nel secondo, in un clima influenzato da una contestazione dissacrante.

L'esperienza del travagliato corso parlamentare del decreto ha smentito, almeno parzialmente, tale speranza. Tutti i nodi sono venuti egualmente al pettine: tutte le contraddizioni e le inadempienze legislative di dieci anni di vita italiana si sono riflesse nell'«iter» del provvedimento come in una specie di «summula», in un ideale, malinconico compendio.

Abbiamo pagato, tutt'insieme, gli errori funesti della liberalizzazione indiscriminata degli accessi, prima di una adeguata riforma delle strutture: le velleità punitive del corpo docente tradotte nel blocco della selezione del personale docente e assistente, contemporaneo all'immissione indiscriminata degli studenti; le fughe in avanti della demagogia sindacale consacrate nelle assurde figure degli «stabilizzati» (gli incaricati che diventano non licenziabili ma che non costituivano un ruolo) e dei «contrattisti»: un eufemismo provocatore per nascondere la parola «assistente». Due figure aggiunte a quei provvedimenti urgenti del '73 che nella prima stesura obbedivano a criteri di severità e di coerenza.

La Commissione del Senato ha compiuto una profonda revisione, in senso «rigoroso», del primitivo testo del decreto; l'aula ha corretto la Commissione, almeno su taluni punti qualificanti. Si è svolto un ideale colloquio fra Parlamento e opinione pubblica, che non ha niente a che fare coi facili schemi della «restaurazione baronale». Punti fermi, di grande significato per il futuro, sono stati comunque acquisiti: la formula funesta dei «concorsi riservati» per ordinari è stata cancellata, e sostituita da una meno pericolosa e più comprensibile «riserva di posti»; è stata introdotta la figura del professore a contratto, secondo la logica delle democrazie industriali avanzate; la pletora degli organi di governo, degenerati verso l'assemblearismo, è stata sconsigliata; le borse di studio sono state ripristinate, riparando un'inaudita manomissione della Carta costituzionale: un minimo di filtri e di vagli selettivi è stato reintrodotto, ai vari livelli di docenza, contro la logica sempre perversa dell'«ope legis».

Un certo ordine è stato portato nella «terza fascia»: un problema che travaglia da anni l'Università italiana. Un po' di logica — e i sindacati, questa volta, avevano capito — avrebbe portato alla fusione dei vecchi assistenti e dei nuovi precari cosiddetti «strutturati» (chiedo perdono, per la lingua) in un solo ruolo di ricercatori, ricercatori proiettati nell'ambito della futura struttura dipartimentale e ben differenziati dal dottore di ricerca, che è altra, e preziosa, cosa. Un ruolo anche ampio e articolato, perché le Università dei Paesi industriali hanno bisogno di molti qualificati elementi (nelle facoltà di Medicina della Germania Federale, contro 44.000 studenti, abbiamo 3000 docenti e 13.000 assistenti).

Era una linea seria, che ci avrebbe sottratto a molte delle esplosive e irrazionali contestazioni divampanti nell'Università italiana, in un clima aggravato dalle tensioni, legittime e comprensibili, di una crescente disoccupazione intellettuale. Per non averla voluta seguire rischiamo di non aver risolto nessun problema. E lo stato di necessità, che pure ha giustificato il provvedimento, potrebbe risolversi nella protesta e nella rivolta prima che l'obiettivo di una riforma seria e razionale sia stato raggiunto. In questo caso tutto sarebbe stato inutile.

Giovanni Spadolini

Nuovi scontri in Iran

Teheran. Soldati presidiano una strada del centro della città

Teheran: l'esercito spara Forse centinaia di morti

TEHERAN — Da venerdì sera l'esercito spara sulla folla che in processione, contro il divieto di adunata del governo militare e seguendo gli ordini dell'«ayatollah» Khomeini, celebra la ricorrenza sciita di Moharram. Si parla di centinaia di morti, forse mille, la più spaventosa strage dall'inizio della protesta del popolo iraniano contro il regime dello Scià. Nei cimiteri della capitale si scavano di nascosto nuove tombe: ufficialmente gli scontri hanno causato soltanto sette morti.

Il *Moharram*, primo mese dell'anno musulmano, ricorda il sacrificio di Hosein, figlio di Alì, il genero di Maometto, trucidato con la famiglia nel 680 d.C. dalle truppe del califfo di Damasco. Le processioni, le autoflagellazioni che avvengono nel decimo giorno di *Moharram*, l'*Ashura*, sono state proibite dal governo del generale Azhari: ma dal suo esilio di Parigi l'*ayatollah* Khomeini, attraverso il clero iraniano, ha esortato il popolo a contravvenire al divieto.

Le prime dimostrazioni si sono iniziate venerdì verso le 21, sembra che gente uscita da Qom bussasse di casa in casa invitando ad uscire in strada. Si parla di 5 mila persone convenute nella Shareza, la principale arteria di Teheran, nella zona del bazar, all'università. La polizia ha usato i lacrimogeni, poi ha sparato in aria, infine ad altezza d'uomo: la folla gridava «*morte allo Scià*», poi cantilenava preghiere. Altre manifestazioni, delle quali non si conosce il bilancio, si sono svolte a Bandar Hushehr, Zanjan, Mashad, Isfahan, Gorgan, Qom.

Ieri mattina la gente è tornata in strada, malgrado i carri armati e lo spiegamento dei militari. Gli uffici sono stati chiusi ed evacuati, raffiche di mitra crepitavano in tutta la città. All'università un'auto della polizia è stata incendiata. Intorno al bazar un gruppo di 300 soldati avrebbe fraternizzato con i dimostranti; una battaglia sarebbe stata ingaggiata fra i militari ed alcuni dipendenti dell'Iran Air che volevano scioperare. Un poliziotto sarebbe stato percosso a morte nella Shareza. Giovani sfilavano sventolando giornali insanguinati.

Al grido di «*Allah è grande*» la popolazione ha sfidato ieri, per la seconda sera consecutiva, il coprifuoco iniziato alle ore 21. Raffiche di mitra si sono udite in vari quartieri della capitale. Si ignora fino a quel momento quante siano le vittime.

Cinque dimostranti che percorrevano un sopropassaggio nel centro della città sono stati uccisi da soldati con i quali erano venuti a diverbio.

F. S.

Quasi in pareggio la bilancia commerciale

ROMA — Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero si sono chiusi in ottobre con un saldo attivo di 215 miliardi di lire. Il saldo negativo dei primi 10 mesi è così sceso a soli 35 miliardi, settanta volte meno il deficit del periodo gennaio-ottobre 1977 che era stato di 2409 miliardi.

Perplessità di Andreotti alla vigilia dell'incontro di Bruxelles

Un'improvvisa riunione del governo tre condizioni per la moneta europea

Per entrare nello Sme l'Italia chiede: una politica comune della Cee verso il dollaro; sicurezza nei trasferimenti di risorse reali dai Paesi ricchi a quelli poveri; intervento automatico per aggiustare il cambio di una moneta in difficoltà - Il partito comunista suggerisce di posticipare insieme con la Gran Bretagna l'ingresso nel sistema

ROMA — La sicurezza mostrata dal governo fino a qualche settimana fa si è via via stemperata di fronte alle difficoltà crescenti e Andreotti ora non è tanto sicuro — almeno così appare dalle ultime notizie — della necessità «urgente» di una partecipazione dell'Italia al nuovo Sistema monetario europeo di cui si discuterà domani e dopodomani nel vertice che vede riuniti a Bruxelles i Capi di Stato e di governo dei Nove Paesi della Comunità.

La rigidità mostrata in queste ultime ore dai tedeschi, che si sono dichiarati nettamente contrari a un sistema di interventi automatici sul cambio della moneta deviante (nel caso del marco per non turbare, attraverso una eccessiva crescita della massa monetaria, la stabilità interna espressa in un tasso di inflazione del 2,50 per cento), ha smorzato molti entusiasmi, ha fatto riaffiorare antichi dubbi, portando alla conclusione che occorre rivedere dall'inizio un patto monetario che sembrava concluso.

Il presidente del Consiglio a poche ore dalla partenza per Bruxelles ha così voluto altre verifiche convocando ieri pomeriggio a Palazzo Chigi i ministri Pandolfi, Forlani, Marcora, il governatore della Banca d'Italia, e chiedendo al ministro del Tesoro di riascoltare il parere degli interlocutori più autorevoli. Pandolfi si è incontrato infatti con il presidente della Confindustria Guido Carli e ha avuto una lunga riunione con i massimi dirigenti dell'Istituto di Emissione. A rendere ancora più necessaria tale verifica ha contribuito l'atteggiamento dei partiti e in particolare del pci che avanzando ancora una volta l'ipotesi di posticipare assieme alla Gran Bretagna l'ingresso dell'Italia nello Sme ha sottolineato «*il pericolo di decisioni precipitose prese senza valutare freddamente gli interessi del Paese*».

Un negoziato, dunque, che se non in alto mare è ancora in larga parte, come ci ha detto il ministro del Tesoro, da discutere. Soprattutto, al di là dell'unico dato acquisito e cioè della concessione all'Italia di una più ampia banda di oscillazione pari al 6 per cento contro il 2,5 degli altri Paesi aderenti all'accordo, manca il consenso sui cosiddetti obblighi di intervento, che dovrebbero scattare in via preventiva (prima cioè, nel caso in cui una moneta diverga dall'indicatore Ecu formato dalla media ponderata delle valute Cee, che sia raggiunto il limite minimo e massimo fissato); non si conosce la ripartizione del fondo di sostegno, pari a 32 miliardi di dollari, tra crediti a breve e a medio termine; non c'è accordo sulle regole da fissare per gli interventi sul dollaro; c'è, infine, l'incognita sui famosi trasferimenti di risorse reali dai Paesi ricchi a quelli poveri.

Pandolfi ritraduce queste difficoltà in un linguaggio meno tecnico e di maggiore contenuto politico: «*La contrapposizione che oggi rileviamo* — dice — *è la cartina di tornasole di una situazione in cui ciascun Paese riflette la propria condizione economica. I Paesi debitori come l'Italia e la Gran Bretagna chiedono ai Paesi creditori di adottare politiche, sia come espansione della domanda interna sia come ridistribuzione delle risorse prodotte, che consentano all'intera comunità di crescere a tassi di sviluppo più alti e in modo più armonico nell'interesse di tutti. I creditori, nella fattispecie soprattutto la Germania Federale, temono di doversi caricare l'intero onere del maggiore sforzo da sostenere. Da qui, le resistenze che riscontriamo su molti aspetti tecnici. Ad esempio, un sistema monetario ben articolato, funzionante a dovere, dovrebbe prevedere riallineamenti periodici delle parità monetarie, senza lasciare su un solo Paese il peso, in termini sia di svalutazione sia di rivalutazione, del riaggiustamento eventualmente da apportare*».

Ma c'è un altro aspetto sul quale Pandolfi vuole soffermarsi: quello di una eventuale rivalutazione della lira rispetto al dollaro, quale conseguirebbe dall'aggancio con le monete più forti dell'Europa. Una rivalutazione, però, della quale non è statisticamente provato che possa produrre all'interno una riduzione dei prezzi e quindi una caduta dell'inflazione. Il ministro del Tesoro chiarisce il problema riprendendo un concetto già espresso nel suo famoso documento. «*La stabilità della lira mantenuta finora* — dice — *ha consentito l'equilibrio tra due necessità contrastanti: da un lato non allargare il divario tra l'inflazione italiana e quella degli altri Paesi, dall'altro non abbassare le difese rappresentate dall'attivo di bilancia dei pagamenti e dalle riserve accumulate. Rivalutare la lira, allora, significa dare un contributo a restringere il divario, ma al tempo stesso abbassa le difese*».

Natale Gilio

Ruolo decisivo dei tedeschi

Alla vigilia del vertice decisivo per la costituzione del Sistema Monetario Europeo (Sme) l'attenzione generale è rivolta a punti di relativo dettaglio, ai particolari del delicatissimo e complicato meccanismo finanziario. Non dobbiamo però perdere di vista il quadro generale, che sta alla base della straordinaria intesa tra un presidente francese di idee liberiste e un cancelliere socialdemocratico-tedesco.

Giscard e Schmidt sono riusciti a procedere insieme, rapidamente e decisamente, verso lo Sme, a causa dell'esistenza di buonissimi motivi di fondo. Si tratta di motivi così convincenti che nessuno dei responsabili degli altri Paesi ha potuto fare a meno, almeno in linea di principio, di dar loro ragione.

Alla base dell'intesa c'è una valutazione difficile da controbattere dell'evoluzione economica mondiale: nel giro di pochi anni, l'industria europea rischia di rimanere schiacciata tra la concorrenza giapponese nei settori di avanguardia e quella del Terzo Mondo nei settori tradizionali. Già oggi la crisi dei cantieri, delle acciaierie, dei tessili, delle fibre ha provocato milioni di disoccupati. L'arrivo in forze di auto, televisori, «computers» giapponesi potrebbe causarne altri milioni. Gli Stati Uniti, intanto, incapaci di mettere la loro inflazione sotto controllo, non sono più in grado di esercitare una «leadership» economica efficace.

Lo Sme rappresenta un tentativo di risposta a queste difficoltà. La situazione sopra enunciata rende infatti necessarie, nei prossimi anni, ampie ristrutturazioni e investimenti giganteschi. Tali mutamenti non possono avvenire se i cambi sono instabili e se l'inflazione continua ad avvamparе. Né ciascun Paese può farli da solo, essendo indispensabili sia un mercato sovrannazionale sia un fondo finanziario comune, che, di fatto, può essere costituito soltanto dagli oltre sessanta miliardi delle riserve valutarie tedesche.

L'inevitabilità di una soluzione «tipo Sme» ha fatto sì che, pur dissentendo fortemente su tempi e dettagli, nessun governo europeo se la senta oggi di dire di no, o riesca a proporre qualcosa di veramente alternativo. Persino la Gran Bretagna, un Paese dove l'idea d'Europa è impopolare e il cui governo si trova in posizione difficilissima, dichiara di voler aderire, anche se forse dovrà ritardare di qualche mese la sua entrata effettiva nel nuovo sistema. Persino la debolissima Irlanda non vuole esser lasciata fuori dalle grandi trasformazioni degli Anni Ottanta, anche a prezzo di allentare tradizionali legami finanziari con Londra.

A maggior ragione deve entrare nel nuovo sistema l'Italia, che, tra l'altro, si trascina dietro problemi come quello del Mezzogiorno, che probabilmente si possono risolvere solo in una prospettiva di sviluppo europea.

E' evidente che i tedeschi avranno, in questo sistema, un ruolo chiave, e che il resto d'Europa dovrà convivere con un asse politico-economico tra Germania e Francia. Questi due Paesi, però, rappresentano da soli più di metà della produzione della Cee, e un loro peso preponderante è quasi inevitabile. Da quando esiste la Cee, in fondo è sempre stato così, il che non ha impedito che la Cee arrecasse forti vantaggi anche agli altri Paesi come l'Italia. I Paesi piccoli o arretrati d'Europa hanno migliori prospettive se l'«elefante» tedesco obbedirà a regole precise che non se dovesse esercitare la sua forza nei nostri confronti senza controlli e magari in maniera punitiva.

Alla vigilia dell'incontro di Bruxelles, i Paesi meno grandi della Comunità, come l'Italia, si stanno anche accorgendo che dire di «sì» allo Sme significa anche dire largamente di «no» a rivendicazioni assistenziali, frenare meccanismi automatici come quelli della spesa pubblica, impedire che le rivendicazioni sindacali si traducano in rialzi inflazionistici. Tutto ciò induce paure dell'ultimo minuto e richieste di garanzie e comprensione che tedeschi e francesi sarebbero poco saggi a negare con un atteggiamento intransigente.

Mario Deaglio

Nella base si ripetono i contrasti che dividono il sindacato

Metalmeccanici: nelle assemblee è difficile l'unità per il contratto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — I sindacalisti dei metalmeccanici sono in grosse difficoltà perché le assemblee in fabbrica, che si stanno svolgendo in questi giorni, non riescono a definire una ipotesi di «piattaforma» unitaria per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di lavoratori.

Nelle consultazioni aziendali tendono a riproporsi le divergenze che c'erano in partenza (quando la segreteria e il direttivo della Fim discussero per settimane) sulla riduzione dell'orario di lavoro. L'episodio delle votazioni all'Alfa Romeo di Milano (Arese e Portello) non ha contribuito a rasserenare l'atmosfera. Uno dei segretari dei metalmeccanici della Cisl, Luigi Viviani, ha affermato: «*Per il lavoro di sintesi vanno abbandonati gli atteggiamenti settari di organi di stampa e di alcune forze politiche che stanno minando alla radice l'unità della Fim*».

Riferendosi al discorso che il segretario generale della Cisl, Franco Bentivogli, aveva tenuto all'Alfa nelle assemblee di venerdì (e alle «*bordate di fischi e di urla di disapprovazione*» che l'hanno accolto), l'*Unità* ha scritto: «*Una contestazione clamorosa che è apparsa a chi assisteva l'espressione di un dissenso meditato ma anche di una disapprovazione spontanea, corale, verso un discorso che appariva fumoso, non convincente*». Bentivogli è, nella Fim, uno dei più strenui sostenitori della riduzione dell'orario generalizzata.

Negli stabilimenti torinesi della Fiat, dopo un primo giro di assemblee informative, cominceranno a metà settimana le assemblee deliberative che dovranno pronunciarsi sulla «piattaforma». Per cercare un terreno d'intesa lunedì e martedì si riunisce a Torino il Coordinamento sindacale nazionale del gruppo Fiat. Il settore auto della Fiat (avendo stabilimenti al Nord ed al Sud) è tra quelli che, a giudizio dei sostenitori della «riduzione d'orario generalizzata», si prestano a trasferimenti di produzioni dal Nord al Sud.

Nel Meridione però le ipotesi di maggiore utilizzo degli impianti con ristrutturazioni degli orari che comportino il «sei per sei» (sei ore al giorno per sei giorni alla settimana), oppure il sabato lavorativo.

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

L'ASSENTEISMO DEI PARLAMENTARI E I GIORNALI

C'è febbre, colpa del termometro

Martedì scorso, quando a palazzo Madama si doveva discutere sul modo di mettere ordine nella giungla retributiva, il presidente Fanfani constatò che i senatori presenti non arrivavano a otto, quanti cioè ne occorrono per chiedere la verifica del numero legale. L'altro ieri, venerdì, a Montecitorio la seduta è stata sospesa: si doveva discutere sull'esercizio provvisorio del bilancio, ma in aula non c'erano nemmeno i deputati che si erano iscritti a parlare.

E' pur vero che il martedì e il venerdì sono due giorni critici, dato che l'uno apre e l'altro chiude la settimana corta di lavoro dei nostri parlamentari, molti dei quali sono facilmente tentati il martedì di ritardare la conclusione e il venerdì di anticipare l'inizio del riposo: ma anche in altre giornate le aule restano deserte. Come se fossero dei comuni lavoratori, questi eletti dal popolo si fanno cogliere dalla disaffezione, praticano l'assenteismo.

Le giustificazioni sono molte ma le conosciamo già tutte. La paga è bassa e non basta a coprire le spese di trasferta dei residenti fuori Roma; il lavoro è male organizzato, dispersivo, eccessivo. Si possono aggiungere cause occasionali: è accaduto una volta che molti senatori rimasero lontani da Palazzo Madama, essendo stati attardati «dai ben noti disservizi dei trasporti, oltretutto aggravati dal maltempo». Questo si legge in un documento del gruppo senatoriale socialista, e non bisogna riderne. Anche venerdì uno dei mancati oratori sull'esercizio provvisorio si è scusato dicendo di essere rimasto intrappolato nel traffico.

Se il maltempo e il traffico hanno le loro colpe, neanche la stampa ne va esente. Ai giornali che denunciavano l'assenteismo in ambo i rami del Parlamento, uno dei due presidenti, Ingrao, ha risposto ritorcendo: «C'è a volte un'altra assenza: quella della stampa...». Teniamocelo per detto; tutti in tribuna stampa anche se l'aula è sorda, muta e vuota. Altrimenti, come si legge nel documento dei senatori socialisti, dimostreremo «scarso senso di responsabilità» favorendo il qualunquismo sempre in agguato. Anche il termometro è da taluni condannato responsabile della febbre che registra.

Poi c'è una lettera dell'onorevole Lucio Libertini che ci chiama in causa direttamente. Premesso che il Parlamento ha assoluto bisogno di rinnovare le sue assurde strutture ottocentesche e di cambiare i regolamenti sorpassati, l'onorevole afferma: «Sono questi i problemi che i giornali dovrebbero dibattere, invece di pubblicare le foto di un'aula fortunatamente quasi sempre deserta». Quel «fortunatamente» non è usato in senso paradossale: Libertini è d'opinione che l'assemblea plenaria sia quasi sempre un rituale vacuo.

Dato, anzi concesso che così sia, e che pertanto l'assenteismo è addirittura un merito, rimane un punto da decidere: chi è che deve decidere il rinnovamento della struttura e il cambio dei regolamenti parlamentari? Libertini ci fa troppo onore a chiedere che interveniamo noi giornalisti. E' il Parlamento che è sovrano e può far tutto (tranne cambiare una donna in uomo, si diceva una volta di quello inglese) ed esso in ogni modo è di sicuro abilitato a darsi almeno nuovi regolamenti, adottare altri metodi di lavoro, superare le proprie contraddizioni.

Signori senatori, signori deputati: in una pausa tra gli opposti assenteismi del martedì e del venerdì vogliate dunque intraprendere un dibattito rinnovatore dei vostri organi e sistemi di lavoro, come è vostra esclusiva competenza, senza aspettare che a dibattere siamo noi giornalisti. Noi non vogliamo insegnare l'altrui mestiere a nessuno, né ci sentiamo corresponsabili degli altrui mancamenti. Per quanto poi riguarda «l'assenteismo della stampa» io sono certo che alla seduta in cui sarà discussa la riforma del Parlamento assisteranno — da tifosi — più giornalisti che senatori e deputati. Scommettiamo?

Vittorio Gorresio

Una solitudine

La madre d'un ragazzo parricida

La clinica, sulla via Cassilina, è di quelle dove trovano ricovero i poveri della cintura suburbana, si entra a qualsiasi ora, gli ammalati si danno una mano l'un l'altro per l'evidente carenza del personale. Giovanna Caruso passa eretta, in una lunga vestaglia a fiori verdi. E' la madre del piccolo Marco, il quattordicenne che un anno fa, esasperato dalle violenze, le mortificazioni, lo sfruttamento cui il padre condannava lui, la moglie, e gli altri tre figli, impugnò una pistola calibro 38 e lo uccise.

La sua sorte sarà decisa domani dal tribunale per i minorenni. Il pubblico ministero ha chiesto una condanna a oltre dieci anni di reclusione. Da 12 mesi è nel carcere di Casal del Marmo: da tempo lo perseguitano incubi notturni, oscure angosce, la figura del padre che torna in terra per reclamare vendetta.

«*L'ho visto domenica. Piangeva. Ha sempre detto che è giusto pagare per quanto ha fatto. Ma questa prospettiva di diventare grande in carcere lo spaventa. Gli sembra che lo attenda un'eternità di solitudine. E pensa a noi che siamo soli*» racconta la madre. E' una bella donna, fiera. Ha capelli biondi, viso cereo per le privazioni, l'anemia, i dolori al fegato per cui è stata ricoverata, la fatica di tirare avanti una famiglia ancora numerosa. Non sembra nutrire una grande speranza che Marco torni presto libero.

Dice: «*Non è vero che la legge è uguale per tutti. Quel cartello, infatti, lo hanno tirato via dalle aule giudiziarie*».

Le diciamo che la storia di Marco ha impressionato l'opinione pubblica, che s'è acceso un dibattito sulla maturità o meno di quattordicenne che uccide il padre-padrone, che uomini di cultura firmano un appello perché una condanna tanto dura non sia inflitta a un bambino finendo per trasformarlo in un «*diverso*» per sempre. Giovanna Caruso ascolta attenta, ma il discorso le sembra lontano, astratto: «*Io ho paura, paura fisica, anche di esser fatta fuori*».

La sua storia non può scrollarsela di dosso. A 12 anni è stata violentata da Angelo Caruso, che ne aveva appena alcuni più di lei e voleva vendicarsi del vicino di casa — il padre di Giovanna — che durante una gita in campagna aveva visto fare all'amore con la madre, dietro un covone di fieno. Subito è rimasta incinta di Marco e s'è sposata, andando ad abitare in una baracca di lamiera e cartone. «*Subito Angelo ha incominciato a picchiarmi. Ma io lo capivo. Era un poveraccio, un infelice, un debole anche lui. La sua gelosia non aveva tregua, e le sue violenze coinvolgevano anche i bambini*».

Ma lei lo amava? Ha mai pensato di fuggire, di denunciarlo? «*Altroché! Se avessi potuto, me ne sarei andata!*». E perché non lo ha fatto? «*Perché mi ero rassegnata. Anzi, mi pareva che avesse trovato un suo equilibrio. Non che fosse recuperabile, ma avevo pena di lui, e anche di me che mi ero trovata a fare quell'errore tanto giovane*». Ma non erano intollerabili le sue «*tenerezze*» dopo tante violenze? «*No, era un modo nostro di stare insieme*». E tutti questi figli che le ha fatto fare, non sono stata un'altra forma di violenza? «*No, i figli li ho voluti io. Perché mi sembrava così di rinsaldare il nostro legame. Quando partorivo, lui diventava come avrei voluto che fosse sempre: tenero, delicato*».

Il suo intero universo, quando Marco ha puntato la P38 contro il padre, è crollato. Quale le sembra il lato più drammatico dell'intera vicenda? «*Come è morto Angelo, come un cane*». E Marco? «*La mia disperazione io non so aiutarlo. So, però, che non è solo*». Lei, invece? «*Nessuno è dalla mia parte. La mia famiglia provvede come può ai bisogni materiali (i bambini ora sono da mio padre), senza però una vera solidarietà per me. La famiglia di Angelo, poi, per difendere il suo buon nome minaccia di togliermi la patria potestà*».

Oltre all'incertezza del futuro e alla paura fisica, che cosa le pesa di più? «*La solitudine totale in cui un povero, una donna, può trovarsi. La mancanza di lavoro. La negazione di un diritto che mi sembra di potere avanzare oggi, dopo tanto dolore: a rifarmi una vita*».

Liliana Madeo

Intervista al presidente Commissione Finanze Camera

«I dati dell'evasione fiscale ci sono: il ministro li riveli»

«Sono quelli del tabulato Iva», dice D'Alema, deputato pci - Il parlamentare chiede che la documentazione sia fornita ai Comuni con nomi e cognomi - La questione del metodo induttivo: la cifra guida deve essere data dal ministro

ROMA — Nella sua intervista a *La Stampa* il ministro delle Finanze Malfatti aveva parlato di una insufficienza attuale di strumenti che gli impediscono di condurre una sollecita battaglia, come vorrebbe e come vorrebbero gli italiani, contro gli evasori, e aveva dichiarato che non ci sono «*dati certi e stime esatte sui tributi non corrisposti allo Stato*», protestando contro lo «*scandalismo a sensazione*». Alle sue dichiarazioni ha risposto il presidente della commissione Finanze della Camera, l'on. Giuseppe D'Alema (pci).

«*Sono trent'anni* — ci ha detto D'Alema — *che mancano i dati. E' un po' troppo. Indicare cifre non è volontà di scandalismo; il fatto è che noi vogliamo essere complici, se non della volontà di nascondere i dati, almeno della responsabilità di coloro che ci hanno portato all'assurdità di una pubblica amministrazione che non ha neppure gli strumenti per rilevare a quanto ammonta l'evasione*».

Nella sua veste di presidente della Commissione, D'Alema ha visitato gli uffici distrettuali, e le dogane, di molte parti d'Italia. «*Siamo sull'orlo del collasso*» è la sua conclusione. A Como, dal momento in cui è entrata in vigore la riforma, cioè nel periodo di tre-quattro anni, sono stati compiuti solo 300 accertamenti. In un comune estremamente, particolarmente fortunato, gli accertamenti sono stati 470. Gli impiegati per fare i conti sono costretti a comprarsi, con i propri soldi, i calcolatori tascabili; non ci sono stanze, sedie, tavoli a sufficienza; si cammina, letteralmente, sulle carte, scavalcando pile di dichiarazioni e ricorsi. E tutto questo nonostante che, accanto a episodi di corruzione, ci siano tanti funzionari volenterosi e onesti. Per non parlare poi dello stato in cui versano le dogane: ormai è raro che i camion, ai varchi di frontiera, vengano «visitati». Anche perché, in caso di esame di laboratorio, non si saprebbe dove mandare le provette, e il responso arriverebbe dopo qualche mese. «*Così, per esempio, per verificare se un'autobotte è piena, mettiamo, di latte, i doganieri ne pigliano un bicchiere e lo esaminano in trasparenza*».

Ventimila autocarri l'anno hanno traversato la frontiera, con destinazione in città italiane, in cui avrebbero dovuto «sdoganare» le merci pagando il dazio e in cui non sono mai arrivati, almeno ufficialmente, con danno non solo per le finanze, ma anche per l'economia industriale del Paese.

«*Dopo trent'anni, questa è la situazione, mentre il ministro completa il quadro del dissesto affermando che non ha gli strumenti per combatterla. Allora fare scandalo è un dovere, affinché, per volontà popolare, sia reso obbligatorio ricostruire l'amministrazione finanziaria, affrontare il compito della ricostruzione dello Stato. E poi i dati ci sono: quelli del tabulato Iva. Il ministro li dia ai giornali*». I nominativi del tabulato Iva sono nelle schede del centro elettronico, relative alle dichiarazioni per l'anno fiscale '76, divise per fasce di «fatturato». La proposta di D'Alema è che le Finanze, oltre che ai giornali, forniscano questi dati ai Comuni, complete di nomi e cognomi. I Comuni, cui spetta rilasciare le licenze, potrebbero in questo modo controllare facilmente chi ha dichiarato l'Iva, e chi no. «*Ma per fare questo ci vuole la volontà politica. Un tipo di aiuto analogo perché non viene dagli ordini professionali, che protestano dicendo "noi non siamo evasori"? O dalle Camere di Commercio?*». La Commissione Finanze sta studiando, oltre alla riforma della Pubblica amministrazione, una ristrutturazione delle dogane, del catasto e, in unione a un gruppo di docenti universitari, i fenomeni di erosione della base imponibile: cioè l'evasione «legale», attraverso le scappatoie della legge.

L'evasione Iva si lega spesso a un'altra evasione: quella dell'imposta sulle persone fisiche. «*Non chiedo il ritorno al metodo induttivo* — afferma D'Alema, in risposta a Malfatti — *Sarebbe un errore, e sono d'accordo col ministro. Dico però che nei casi di fondata ipotesi di grande evasione, l'applicazione del metodo induttivo sintetico è stata fino ad oggi impedita dal fatto che i ministri non hanno mandato agli uffici le istruzioni previste dalla legge 650, in applicazione del comma 4 dell'art. 38*». Più chiaramente: se qualcuno possiede un panfilo, due ville, quattro automobili, ma dichiara un reddito annuo chiaramente inferiore al suo modo di vita, mettiamo il minimo, gli uffici possono attribuirgli «per induzione» un reddito differente, ma per farlo devono avere un'indicazione, una «cifra guida» dal ministro.

Marco Tosatti

Contratto

(Segue dalla 1ª pagina)

non suscitano entusiasmo nelle assemblee. Circa il mandato lavorativo c'è uno stato d'animo molto diffuso anche negli stabilimenti del Nord. Un altro problema aspro è quello degli scatti d'anzianità per gli impiegati. Gli impiegati oggi hanno 12 scatti e, in linea generale, tendono a rifiutare l'unificazione a 5 scatti per tutti (operai e impiegati) temendo che i meccanismi proposti rappresentino una perdita salariale. Per «tastare il polso» alla categoria è prevista per lunedì, nella sede romana della Flm, un'assemblea nazionale dei rappresentanti degli impiegati.

Delle difficoltà per la preparazione della «piattaforma» (che riguardano anche, sia pure in misura meno drammatica, edili, tessili, eccetera) si stanno occupando le confederazioni. Nella riunione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil che si terrà giovedì e venerdì prossimi è possibile che si arrivi a delle indicazioni valide per tutte le categorie in materia di orario e di aumenti. Tra l'altro si ipotizzerebbe la riduzione dell'orario utilizzando le cinque festività abolite per legge.

I dirigenti dei metalmeccanici in questi giorni stanno spiegando la «piattaforma» ai partiti. Bentivogli (Cisl), Mattina (Uil) e Galli (Cgil) hanno già avuto incontri con dc, pdup, dp, psdi, pri. Venerdì pomeriggio c'è stato il colloquio con il pci.

Mercoledì la segreteria della Flm dovrebbe tenere una terza riunione dedicata all'orario e convocare subito dopo il direttivo per una valutazione globale della consultazione nelle fabbriche.

Sergio Devecchi

Assenteismo: che cosa propone Pannella

«Fuori dal Parlamento i dirigenti dei partiti»

Il leader radicale presenterà un progetto di legge - Chiede anche che non sia rieletto chi ha un seggio alla Camera o al Senato da vent'anni

ROMA — Sabato in Parlamento, quattro uscieri e l'onorevole Pannella: giusti il luogo, il momento e l'atmosfera per parlare dell'assenteismo dei deputati e dei senatori, del vuoto nel quale il dibattito si consuma (o meglio, non si consuma affatto), e della proposta di legge che i radicali stanno per presentare, che stabilisca la incompatibilità della carica parlamentare con gli incarichi nazionali di partito, e l'ineleggibilità di chi sieda in Parlamento da oltre vent'anni ininterrotti.

— Perché, Pannella, il Parlamento è vuoto?

«*Perché impediscono che sia pieno. Perché non possono tollerare che un parlamentare faccia il suo mestiere con rigore, fino in fondo, secondo il regolamento*».

— Chi impedisce? Chi non può tollerare?

«*Il Potere, il Palazzo, come diceva giustamente Pasolini. Il Regime. Il nome non importa: qui alla Camera dei deputati sono i partiti della maggioranza e il presidente della Camera*».

— Perché lo farebbero? E come?

«*Perché solo lasciando libero corso alle fonti del potere reale in Italia — cioè ai vertici dei partiti della maggioranza e ai vertici del potere economico, nazionale e multinazionale — è possibile realizzare quel metodo del compromesso storico che, nel profondo, unifica da trent'anni Almirante e Vecchietti, Malagodi e De Martino, Berlinguer e Zaccagnini. Tutti coloro, cioè, che hanno ritenuto impraticabile la fisiologia democratica dell'alternanza e dell'alternativa. Tutti coloro che hanno ricreato lo Stato corporativista con la sua inestricabile giungla delle categorie, delle retribuzioni, dei potentati e dei concordati*».

— E il come?

«*Persino dal punto di vista materiale, i deputati non hanno un luogo in cui lavorare, una macchina per scrivere, un recapito telefonico*».

— Ma in questi giorni, il «vuoto» delle aule ha trovato molte altre spiegazioni: il lavoro delle commissioni, il basso stipendio che non consente una lunga permanenza a Roma a molti parlamentari, e così via.

«*Sono tutti aspetti reali del problema, ma usati in modo pretestuoso. Brutalmente, fin dal primo giorno della legislatura, noi abbiamo detto e ripetuto che l'assenteismo dei deputati era soprattutto la reazione — certo inadeguata, ma pur sempre comprensibile — contro la tendenza a ridurli a deputati-squillo*».

— Questo significa che, per i radicali, il sistema parlamentare è inevitabilmente tramontato?

«*Per i radicali questo significa che deve urgentemente tramontare il sistema extraparlamentare e extracostituzionale che è stato imposto alle istituzioni. Gli altri mettono l'accento sulle riforme del regolamento e magari della Costituzione*».

— Dunque, che fare perché le aule tornino a riempirsi?

«*Non esiste, credo, una ricetta magica. In democrazia, se una ricetta c'è, è quella di cambiare la maggioranza e la classe dirigente. Ma intanto c'è da colpire i soli veri assenteisti: i segretari dei partiti e i membri delle loro direzioni nazionali, che disertano le commissioni e le aule e svolgono un lavoro che semmai è concorrente a quello parlamentare. Altri assenteisti sono quei nomi prestigiosi, in Parlamento da oltre 20 anni ma ormai come "saggi", non come legislatori*».

— E quale sarà la proposta operativa dei radicali?

«*L'incompatibilità. Chi ha incarichi nazionali nei partiti, non potrà essere membro del Parlamento. Chi ha un seggio da oltre vent'anni, non potrà ripresentarsi alle elezioni. Si dà la colpa dell'assenteismo al troppo lavoro, e poi si vara, in commissione, una legge per le elezioni al Parlamento europeo in cui si dichiara la compatibilità delle due cariche parlamentari. E' davvero inconcepibile*».

Franco Mimmi

Applicati dal 1° settembre '79

I nuovi programmi per la scuola media

Prevedono, tra l'altro, maggiore studio di materie scientifiche e più laboratorio

ROMA — Più scienze e più laboratorio per i ragazzi delle medie, dell'anno prossimo, se il ministro della Pubblica Istruzione farà proprio il parere formulato dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione. Il Cnpi ha votato all'unanimità i nuovi programmi, confermando le proposte formulate dalla cosiddetta «commissione dei sessanta», il gruppo che, all'interno del Consiglio, ha lavorato nell'inverno e nella primavera scorsa alla stesura delle nuove linee di insegnamento per la media. Di sicuro per l'anno già iniziato non c'è nulla da fare; ma è probabile che sin dal 1° settembre prossimo le innovazioni prenderanno il via.

I problemi relativi alla messa in atto dei programmi non sono né pochi, né irrilevanti; fra l'altro il ministero dovrà trovare una nuova utilizzazione per circa 18 mila insegnanti di educazione tecnica, di ruolo, che la nuova struttura di insegnamento renderà inutili. Infatti, fino ad ora l'educazione tecnica, all'interno di una stessa classe, veniva svolta da insegnanti diversi, a seconda del sesso degli alunni; in futuro «l'apartheid» scomparirà e, di conseguenza, il personale necessario risulterà dimezzato.

In attesa che il Consiglio nazionale renda noto il documento conclusivo, è possibile anticipare alcune delle linee sulle quali il testo è stato definito. E' stato messo l'accento sulla programmazione interdisciplinare; cioè, come ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl, «*il superamento della figura dell'insegnante chiuso in se stesso*». I docenti saranno chiamati a svolgere un lavoro collegiale, programmando i propri corsi in funzione l'uno dell'altro. Rispetto al passato, l'aspetto scientifico della scuola verrà rinforzato.

Inoltre il Consiglio nazionale propone un uso molto più intenso del laboratorio (dove esiste) da parte degli studenti, e in forma più «operativa», cioè concreta. Un'attenzione particolare è stata fornita, oltre che all'educazione tecnica, all'educazione musicale e artistica, materia divenuta obbligatoria, e all'educazione fisica. Inoltre il gruppo delle materie scientifiche, raccolto sotto la denominazione di educazione matematica, fisica e naturale, si arricchisce di una nuova unità, e cioè l'educazione sanitaria.

Una parte importante viene attribuita all'educazione linguistica; si suggerisce un approfondimento della preparazione, sia per l'italiano che per le lingue straniere. «*Non vi sono materie più importanti di altre*» è il commento del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (Cidi), che ha dato una valutazione «*nell'insieme largamente positiva*» del lavoro svolto fino ad ora.

«*Un limite sta però nel fatto che tutto l'impianto è ancora troppo centrato sul vecchio rapporto docente-scolaro*» ha constatato Giorgio Alessandrini. «*Non emerge, come dovrebbe, la necessaria attenzione alla realtà sociale degli allievi. Nella definizione dei nuovi programmi non si è sciolto il nodo fra chi punta ancora a mantenere il rapporto di vecchio stile, e chi invece pensa ad un insegnante in mezzo agli allievi, non dall'altra parte della cattedra. Queste due tendenze convivono, fianco a fianco*».

I sindacati temono inoltre che l'applicazione dei programmi, così come quella della «scheda», non venga considerata in un disegno organico di riforma della scuola da parte del ministero, e per questa «frammentarietà» d'interventi gli aspetti positivi del provvedimento rischiano di risultare inutili.

m. tos.

Seimila a Termoli protestano contro centrale nucleare

CAMPOBASSO — Una manifestazione di protesta, contro l'insediamento nel Basso Molise di una centrale elettronucleare si è svolta a Termoli.

Alla manifestazione, organizzata dal Comitato antinucleare molisano, hanno partecipato circa seimila persone giunte da tutta la regione, con larga rappresentanza di amministratori regionali, provinciali e comunali.

Milano: scontro a fuoco vicino a una grande cabina Enel

Sparano e feriscono 2 carabinieri un uomo moribondo: è terrorista?

I complici fuggono in auto abbandonando cinque bombe a mano e diverse rivoltelle - Ma gli inquirenti non escludono l'ipotesi della delinquenza comune, forse "un regolamento di conti,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ancora un conflitto a fuoco in Brianza. Questa volta è avvenuto tra una pattuglia di carabinieri e cinque persone che potrebbero essere terroristi. Il bilancio è di due carabinieri feriti e di uno sconosciuto colpito da un proiettile alla testa che adesso versa in fin di vita.

La drammatica sparatoria è avvenuta verso le 12,30 di ieri a Santa Margherita di Lissone, località del Milanese ai confini dei comuni di Macherio e Sovico. A quell'ora una «127» militare targata «Esercito italiano», con a bordo i carabinieri Angelo Guida, 20 anni, e Michele Guglielmini, di 26, di pattuglia nella zona, si è fermata a una decina di metri da una cabina di trasformazione dell'Enel. L'attenzione dei due militi, infatti, era stata attirata da alcune persone che cercavano di raggiungere un boschetto di robinie dietro al quale era stata seminascosta una «124» beige. All'intimazione di fermarsi uno dei quattro sconosciuti si è inginocchiato e ha cominciato a sparare all'impazzata con la pistola.

Il carabiniere Guida è stato subito colpito e si è accasciato sul sedile dell'auto; il suo collega ha imbracciato il mitra e ha risposto al fuoco con una raffica falciando lo sconosciuto che, prima di cadere, è riuscito a ferire anche il Guglielmini. Mentre la sparatoria era in corso i complici del ferito hanno raggiunto la loro vettura (al cui volante c'era un complice) e si sono allontanati a tutta velocità, lasciando sul terreno una valigetta tipo «24 ore».

L'allarme è stato dato dal carabiniere Guglielmini. Poco dopo sul posto sono accorse pattuglie del pronto intervento e della Digos. I due militari feriti sono stati portati all'ospedale di Carate Brianza da dove i medici li hanno dirottati al «Niguarda» di Milano. Nello stesso nosocomio è stato portato anche lo sconosciuto ferito: si tratta di un uomo sui 35-40 anni, alto, stempiato, capelli [illegible] che indossava un «loden» grigio scuro. Addosso non aveva documenti. I medici hanno stabilito che un solo colpo di mitra lo aveva raggiunto in piena fronte (secondo i sanitari l'uomo è come morto, anche se il decesso clinico non è ancora avvenuto).

Dei carabinieri feriti il più grave è Guida: è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'asportazione della milza e per la suturazione di ferite al fegato e allo stomaco. Michele Guglielmini è rimasto invece ferito alla spalla sinistra: guarirà in 30 giorni.

Nella valigetta «24 ore» c'erano cinque bombe a mano tipo Srcm, una pistola calibro 38, una «P 38», una «44 Magnum», una «7,65» di fabbricazione belga, alcuni passamontagna e dei guanti. Proprio questo specie di arsenale ha fatto avanzare l'ipotesi che si tratti di terroristi, i quali si accingevano a compiere un attentato alla cabina dell'Enel. Altri dati non sono emersi per suffragare questa tesi, per cui gli inquirenti non scartano quella della delinquenza comune.

Il colonnello Mazzei, comandante della legione carabinieri di Milano, avvicinato dai giornalisti, si è limitato a dichiarare: «*Per il momento non possiamo dire nulla. Le indagini sono in svolgimento e ogni ipotesi sarebbe azzardata*».

Gino Mazzoldi

ULTIMA ORA

E' stato identificato

MILANO — Il bandito ferito nella sparatoria si chiamerebbe Alfio Pozzi e avrebbe trent'anni. Il riconoscimento, non ancora ufficiale, sarebbe stato fatto da una persona, forse — a quanto è trapelato — un parente del ferito, che si è recato all'ospedale di Niguarda.

Per avere una conferma dell'identificazione si attende ora l'esito del controllo sulle impronte digitali.

Craxi: il Parlamento indaghi per Moro

ROMA — Nel fondo pubblicato oggi dall'«*Avanti!*», il segretario del psi Craxi annuncia una iniziativa socialista per un'inchiesta parlamentare sull'intera vicenda Moro.

Craxi sottolinea che «*le nuove 15 lettere di Moro hanno provocato una reviviscenza di polemiche retrospettive. Non noi, ma altri, quasi prigionieri di una ossessione, sono ritornati polemicamente sul tema del fondamento o meno dell'iniziativa, impropriamente definita umanitaria, piaccia si trattò di una corretta iniziativa costituzionale, assunta e proposta dai socialisti. L'analisi polemica retrospettiva naturalmente conclude con la dubbia dimostrazione della inesistenza di qualsiasi margine di iniziativa e del carattere puramente illusorio di essa. In realtà non era affatto così*».

Proprio questo «*continuo ritorno sull'esame retrospettivo di quei tragici avvenimenti* — conclude Craxi — *rende ormai indispensabile un approfondimento di tutti gli aspetti conosciuti e meno conosciuti della tragedia*».

Lo dice Napolitano (pci) a Torino

«Verifica col governo tra un mese e mezzo»

Argomento: dai patti agrari al piano Pandolfi

TORINO — Quattro domande a Giorgio Napolitano, della direzione del pci, a Torino per una manifestazione di partito. Temi: il governo, gli impegni programmatici, il sistema monetario europeo.

On. Napolitano, il discorso di Berlinguer sia in direzione, sia agli agricoltori comunisti è stato molto critico verso la dc e verso Andreotti. Lo slogan «*O fai, o te ne vai*» può essere il sintomo di una fase conflittuale più dura del pci rispetto al monocolore dc?

«*Le questioni sul tappeto sono molte, dai patti agrari all'Università, al piano triennale di Pandolfi. Noi comunisti sollecitiamo risposte adeguate dal governo e dalla dc; risposte che valgano a rafforzare la solidarietà della maggioranza e l'impegno comune per l'attuazione del programma concordato. Tutte questioni che verranno a maturazione entro un mese, un mese e mezzo*».

Chiederete ad Andreotti una verifica del lavoro svolto e sui punti controversi?

«*La dc non può pensare di svuotare il contenuto di alcune riforme concordate (ciò vale per i patti agrari, come per il piano Pandolfi): il governo deve varare una programmazione precisa, ben lontana dal "libro dei sogni", nato e morto con il centro-sinistra. Per questo entro un mese, un mese e mezzo ci sarà una serie di verifiche: su temi specifici, dai patti agrari, appunto, al piano triennale*».

Ma il pci, con un intervento dell'on. Barca, è preoccupato anche per la politica in atto sul versante monetario europeo, per lo Sme.

«*L'Italia deve avere maggiori garanzie. Non solo sui meccanismi del sistema monetario in senso stretto, ma sull'insieme delle politiche comunitarie per un effettivo equilibrio economico all'interno della Comunità*».

Queste vostre riserve potrebbero tradursi in eventuali minacce di crisi politica?

«*No, non credo. Abbiamo espresso le nostre preoccupazioni al governo. Soprattutto nel timore di un'adesione italiana che risultasse precipitosa e non sufficientemente garantita e che, in tal senso, potesse complicare l'avvio a soluzione dei problemi del nostro sviluppo nazionale. Ma non abbiamo accompagnato, comunque, a queste riserve e raccomandazioni, alcuna minaccia di rottura politica per lo Sme*».

g. san.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Parole chiare ai sordi

Per avere scritto poche cose del tutto oggettive e moderate sullo sfascio dell'Università, mi vedo additato alla pubblica esecrazione. Il sindacato deplora che un docente ne parli sui giornali, invece di chiedere il confronto con i delegati di categoria, come se l'Università fosse un «affare» privato di chi ci lavora e non uno dei gangli vitali del Paese.

Già mi sembra strano che coloro che godono di una borsa di studio, ovviamente temporanea, possano iscriversi a un sindacato col proposito di renderla permanente. Ma, in ogni caso, ritengo che tutti gli italiani debbano sentirsi coinvolti nei problemi dell'Università e abbiano diritto alla più larga informazione, visto che sono in gioco molti miliardi e tanta parte del nostro futuro.

Se il decreto-legge del 31 ottobre scorso, ora modificato dal Senato, è apparso a ogni persona ragionevole come un mostriciattolo che portava alle estreme conseguenze la logica corporativa dello «stato di necessità», dell'emergenza e del compromesso, lo si deve soprattutto al famoso accordo fra il ministro Malfatti e i sindacati, quasi si fosse trattato di una questione di ferie o di assegni familiari.

Alcuni aspiranti alla funzione professorale e alla «missione del dotto» mi scrivono lettere di improperi e di minacce, perché non asseconda le loro rivendicazioni. Io credo, e lo ripeto, che fra loro ci siano studiosi degnissimi e meritevoli, ma resto dell'avviso che la Costituzione vada rispettata e che al pubblico impiego si possa accedere solo mediante concorso. Chi vuole entrare dalla porta di servizio, forse cerca solo di nascondere una gran coda di paglia.

Sul Manifesto del 19 novembre Gianni Riotta scrive che «sul giornale della Fiat» io piangerei «la morte dell'Università stretta d'assedio dai barbari del '68 ed espugnata dieci anni dopo dal sottoproletariato affamato dei precari». Lettura frettolosa o in mala fede, perché sono convinto che più d'uno dei precari sia bravissimo e che sia una vergogna tenerlo a stecchetto: ma è proprio per questo che non mi stanco di invocare per loro concorsi severi e mansioni precise e decorosi stipendi. Avrebbe Riotta un'idea migliore? La dica, di grazia, invece di tentare di screditare le idee altrui in dispregio della carta su cui sono scritte. Dacché collaboro a questo giornale, a me nessuno ha mai imposto argomenti o censure di sorta, e il giorno che qualcuno ci provasse, me ne andrei all'istante.

La gazzarra fra i «baroni», che avevo, quando cominciò, i suoi legittimi bersagli, adesso è soltanto un pretesto per far largo ai baronetti; né si capisce perché questi, nutriti con lo stesso latte, debbano essere moralmente migliori o scientificamente più dotti dei loro maestri. Dunque, fuori nomi e cognomi: si denunci e si punisca chi prevarica, ma si porti rispetto ai tanti che hanno dedicato la loro vita alla scienza e alla scuola. E basta con la trombonata di comodo, con la concezione manichea secondo cui tutti i professori di ruolo rappresentano le tenebre e tutti i precari la luce.

Sono attivati al presente nelle Università italiane circa 18.000 corsi. Molti di essi sono immaginari e piccoli: riguardano materie escogitate artificiosamente o sdoppiamenti abusivi, non giustificati dalla effettiva presenza degli studenti: diciamo che, se 5000 di questi corsi «tacessero», non se ne accorgerebbe nessuno. Ci si propone per contro di portare a 30.000 il numero dei professori, e di affiancare ad essi, in un ruolo «ad esaurimento», altrettanti «aggiunti» o poco meno.

Siamo fuori da ogni logica di razionalizzazione degli studi superiori e di responsabile impiego delle risorse umane e finanziarie. Le folle che oggi gremiscono e arroventano le Università occupate vedono in rumoroso alleanza le corporazioni, che pretendono di instaurare a carico dello Stato un vero e proprio «imponibile di mano d'opera» intellettuale, e il Movimento degli studenti, che approfitta di ogni tensione, anche se è proprio contro gli studenti che in realtà si rivolge la polverizzazione degradata degli studi.

Continua così la grande fiera italiana della violenza, della retorica, degli interessi sfrenati. E il governo che fa? Concilia.

Risposta in tono distensivo a Berlinguer

Piccoli: "È possibile un'intesa tra i partiti sui patti agrari,,

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della democrazia cristiana, Piccoli, in una intervista televisiva ha risposto in tono molto distensivo a Berlinguer, che l'altro ieri aveva duramente attaccato Zaccagnini. «*C'è malessere nel paese e c'è malessere nella maggioranza. A mio avviso, non si deve andare verso la crisi; ma per ottenere questo risultato non servono né le prediche né le rampogne: i consigli servono a tutti, li accetta anche la dc, li dà se viene richiesta, ma il metodo per vincere le difficoltà del momento attuale, e bisogna vincerle, è il metodo della pacata discussione*».

Riferendosi esplicitamente ai patti agrari, Piccoli ha affermato che «*se c'è un minimo di buona volontà da tutte le parti, se tutti sapranno ritrovare quella fantasia creatrice che è tipica degli italiani, il punto di incontro lo si può trovare*». Il presidente della dc, parlando infine della eventualità di elezioni anticipate, ha detto che sarebbero «*inutili e rischiose*». «*Il giorno dopo* — ha osservato — *tutto riemergerebbe come prima. Noi dobbiamo solo temere il grigiore, non dobbiamo temere le difficoltà*».

Anche i socialisti tendono a smussare gli angoli e sembrano voler rinviare ad altre «verifiche» le proprie decisioni. «*La questione se i socialisti vogliano o meno una crisi di governo* — ha detto Craxi in un'intervista ad un settimanale — *non va posta in questi termini: il psi è per risolvere i problemi, non per renderli insolubili. Una crisi alla cieca è sempre pericolosa. Una situazione in cui tutto si paralizza lo è altrettanto*».

Secondo il segretario del psi, la prima causa delle attuali difficoltà è «*l'incertezza delle prospettive politiche*». «*Il governo* — osserva — *in qualche misura ne è vittima, anche se i suoi ritardi e le sue insufficienze hanno contribuito ad appesantire la situazione. Il problema va posto alla riflessione delle forze politiche e della dc in primo luogo*».

NEI DIARI L'ALERAMO SEGRETA

Sibilla: le passioni d'una vecchia signora

Che fortuna, finalmente un diario che non ricrea affatto il clima politico e culturale di un'epoca, che non ne rispecchia per niente la storia né il costume, che ne evoca malissimo i personaggi. Invece, qualcosa di straordinario: un diario personale vero, autentico, d'una sincerità magari inconsapevole, magari dovuta a mancanza d'ironia, ad autoindulgenza vanesia, a spregiudicatezza senile. Il *Diario di una donna* pubblicato da Feltrinelli va dal 1945 al 1960, dai sessantanove agli ottantaquattro anni di Sibilla Aleramo. L'egocentrismo dell'età accentua il narcisismo di grande bellezza e di letterata, all'amore per gli uomini si è sostituito l'amor proprio: perdutamente, l'autrice di *Una donna* parla di sé.

Sibilla Aleramo in un'immagine che risale al novembre '42

Se cita avvenimenti storici, ne fa un'occasione per richiamare il giovane amante: «Mussolini è stato giustiziato. Ho telegrafato a Franco incitandolo a fare una corsa qui, che la proclamazione della pace ci tenga separati mi sembra cosa troppo ingiusta, ma lui capirà? E potrà? Il mio povero cuore batte all'impazzata». Oppure li considera fatti personali: «Dopo cinquant'anni che attendevo che alle donne del mio Paese fosse concesso questo diritto, per la prima volta ho potuto votare». Altrimenti cita appena, sbrigativa: «L'effetto della bomba atomica è stato meno spaventevole di quel che si temeva»; «Aprile 1948, una gran malinconia ho nell'anima per questo trionfo del clericalismo italiano»; «E' morto Stalin!».

Se incontra gente interessante ne scrive distrattamente, con definizioni brevi o sciatte, e non azzecca un giudizio: «Parlato con Sartre, simpatico», «Ricevuto il poeta Cesare Pavese, semplice, schietto», «Togliatti ha un modo di ridere tutto suo, delizioso di spontaneità», «Eluard, grande poeta e grande compagno», «Visitato Alberto Savinio, intelligentissimo», «Cocteau, intelligenza, fantasia, grazia fuse insieme in grado supremo», «Giulio Einaudi molto timido, sorriso esitante di bimbo», «Maria Antonietta Macciocchi, donnina volonterosa e sincera».

Con esattezza e pathos racconta invece al suo diario l'essenziale: come va la salute, come ha dormito, che tempo fa, chi è morto e quanti anni aveva meno di lei, chi l'ha complimentata per la sua bellezza dicendo cosa, in quanti l'hanno applaudita, cosa prova leggendo e rileggendo sue vecchie opere o antiche lettere d'amore, di che colore erano i fiori donatile, chi l'ha ricevuta con omaggio e chi invece s'è fatto negare, com'è riuscita a scrivere ancora una poesia, quant'è inutile, lento e pesante *Menzogna e sortilegio* di Elsa Morante, quant'è chiaro che in Anna Banti (e del resto anche in Virginia Woolf) l'intelligenza «preclude il varco alla genialità».

Racconta la sua lotta per la sopravvivenza, la povertà comune a tanti nel 1945, ma per lei anche in seguito abituale «spettro della perfetta indigenza», terrorizzante nella vecchiaia: le mancano i soldi per la legna, se vuole scaldarsi deve impegnare l'orologetto d'oro, vendere la mantellina di volpi; s'aiuta con i pranzi, l'ospitalità, gli abiti smessi, le buste con danari, i vaglia offerti dagli amici ricchi. Annota: «Potrò andare infine a prendere un bagno caldo alla pensione Fabbello mediante cento lire»; «da Moravia a ritirare un pacco con pagnotta e caciotta consegnatogli da Franco a Fermo, dove Moravia ha tenuto una conferenza e di dove è tornato indisposto per indigestione». E riepiloga le lunghe brutte giornate spese a postulare una pensione, un vitalizio, un sussidio, un tanto, una elargizione, una somma: «mentre Cardarelli di pensioni ne ha quattro o cinque, oltre alla direzione "onoraria" della *Fiera letteraria* e al regalo d'un apparecchio televisivo!».

Confida al diario la sua disperazione amorosa: «In tutto il mondo, non più un uomo che mi ami e che io ami. Atroce miseria, atroce definitivo squallore». A settant'anni l'amante trentenne l'ha lasciata sola, dopo nove anni di intensa relazione. Gli amori del passato non rivivono, vengono appena elencati con l'indiscreta e compiaciuta incredulità dei vecchi verso la propria giovinezza, quasi esibiti come prove di un'esistenza smentita dal presente: «Il mio rapporto con Giovanni Cena cui mi rubò la violenta passione di Lina P., la "fanciulla maschia"», «L'altra e più tragica unione con quel disgraziato di Cardarelli», «Il rapido idillio con Giovanni Papini finito così desolatamente», «La passione assurda per Umberto Boccioni, amore non ricambiato cui dovetti rinunciare dolorosamente», «Il pittore Michele Cascella che mi guarì in parte della nostalgia per Boccioni», «Giovanni Boine per il quale lasciai per sempre Cascella e col quale non vissi che pochi giorni», «La tragica esperienza con Dino Campana», «Il breve legame con Enrico Emanuelli», «Salvatore Quasimodo dal quale fui lasciata brutalmente».

Certi sdegni non si cancellano («Per tutta la mia vita han fatto circolare la leggenda che m'ha consacrata Messalina, divoratrice di sesso, io!»), ma la nuova passione è diversa: «Dopo essermi tutta la vita illusa nella creazione d'amore per singoli individui, ecco, la mia fede comunista è la sola cosa concreta, e le strette di mano dei compagni operai il supremo conforto».

All'inizio del Novecento, ricorda Fausta Cialente nell'introduzione al *Diario di una donna*, Sibilla Aleramo era stata «un fertile ed eccezionale esempio per il suo impegno sociale e per le sue iniziative culturali» legati ai moti socialisti del tempo, per l'esame della condizione femminile nella famiglia schiavista condotto in *Una donna*, per le battaglie di emancipazione. Quarant'anni dopo, il diario registra: «Ho avuto la visita di Fabrizio Onofri accompagnato da Antonello Trombadori. Simpatici giovani, un po' dottrinari. Sperano che io mi iscriva al partito... Forse mi deciderò presto. Sarà un atto di adesione morale...».

Molto di più. Durante quattordici anni, sino alla morte nel 1960, per il pci fa conferenze, letture di versi e viaggi in Urss, Polonia, Cecoslovacchia o Ungheria, si mobilita nelle campagne elettorali, siede alle presidenze, firma appelli, partecipa a giurie anche per l'elezione della «bella repubblicana», scrive articoli, compone poesie magari intitolate «Russia alto paese» o «Pugno chiuso - Visita alla Fiat». Troppo zelo: «Togliatti m'ha detto di trattare di preferenza soggetti letterari. Non è necessario ch'io scriva di propaganda. "La propaganda", ha affermato, "la fai con la tua firma"». Togliatti l'affascina: «C'è qualcosa nell'espressione del suo volto veramente singolare, un'animazione che ha del taumaturgico... una forza di vita, una potenza umanissima, una sottigliezza che emana calore e fiducia...».

Col suo diario si vanta d'essere «convinto e fedele membro del partito, pur non traendone vantaggi materiali». Ma il pci le dà nuovi lettori, nuovo *status*, e una nuova celebrità che la consola di altre frustrazioni: «Nonostante il Premio Versilia, in sei mesi si sono smaltite solo 320 copie di *Selva d'amore*: scritto a Mondadori molto amaramente...». Il pci le rende omaggio, le pubblica libri, l'aiuta a vincere premi, le offre soggiorni ad Amalfi, le procura collaborazioni giornalistiche, la finanzia: «Pajetta m'ha consegnato 50.000 lire», «Al partito ieri mi sono fatta dare un biglietto gratis, di prima classe, andata e ritorno per Torino»; «Arrivo stamane d'un giovane, compagno latore d'una lettera per il mio ottantesimo da parte della segreteria del partito e di un dono di 200.000 lire. Inaspettato assolutamente! Grande silenziosa emozione»; «Pajetta m'ha esortato a scrivere a Togliatti perché chieda al compagno miliardario di Milano, Feltrinelli, di interessarsi all'acquisto del mio diario inedito, da pubblicarsi dopo la mia morte».

E' appunto questo straordinario *Diario di una donna*: ritratto dell'artista da vecchia, testimonianza senza censure d'un gran personaggio di poetessa italiana.

Lietta Tornabuoni

A CHE PUNTO È L'ECONOMIA: INTERVISTA CON SIR ANDREW SHONFIELD

È inceppata la macchina di prosperità

Il famoso economista inglese prepara un «rapporto sul capitalismo moderno» - «Non siamo a una svolta storica, all'inizio di un ciclo secolare negativo: io credo che supereremo i prossimi sei o sette anni cruciali coinvolgendo i sindacati nella gestione della crisi» - «L'economia mista ha ancora vitalità» - «Lo Stato assistenziale continua a crescere dovunque»

FIRENZE — Gli Anni Cinquanta e Sessanta, età dell'oro dell'economia moderna, furono soltanto una lunga vacanza? Il capitalismo sta ridiventando quel «cupo e squallido sistema» che il mondo aveva conosciuto negli Anni Trenta? O si può sperare che i nuovi mali degli Anni Settanta, ristagno, inflazione, disoccupazione, stano soltanto temporanei? Possiamo ancora contare sul «neocapitalismo», sull'economia mista, sul «welfare state», per avere sicurezza, giustizia sociale, benessere?

Parlo di questi argomenti con Andrew Shonfield — da un anno Sir Andrew — nella sua casa in Valdarno, una vecchia fattoria tra gli ulivi, dove abita da quando si è trasferito a Firenze, professore all'Università europea. Shonfield aveva pubblicato nel 1965 un libro famoso: Modern Capitalism, *che era stato un po' il manifesto della nuova economia. In esso analizzava* «il mutato equilibrio tra potere pubblico e privato» *e descriveva le politiche economiche «keynesiane» che avevano consentito ai Paesi occidentali di trasformare il capitalismo* «da quel fallimento catastrofico che era parso essere negli Anni Trenta, in una grande macchina di prosperità».

Quando, nel 1969, compii un mio Viaggio tra gli economisti, *questo ottimismo era ancora quasi universale, anche se, con qualche stupore, si constatava come la «soluzione del problema economico» non avesse cancellato le tensioni sociali e politiche, né impedito l'accendersi della protesta giovanile. Ma subito dopo esplodeva la «stagflation», un'intrattabile combinazione di ristagno produttivo e di inflazione galoppante; poi ci fu la crisi del 1973, che funse da detonatore di una crisi più vasta. Saltava il sistema monetario fondato sul dollaro e i cambi fissi. Nel 1975 la crescita produttiva di tutto l'Occidente veniva interrotta dal primo «slump» del dopoguerra. Da allora la ripresa è stata stentata, la produzione aumenta annualmente del due o tre per cento, anziché del cinque o sei, la disoccupazione è altissima: l'economia «neocapitalista» non crea posti di lavoro bastanti per i giovani. Che pensare di tutto questo? E che fare?*

Sono questi i problemi che Shonfield sta affrontando, nel preparare un nuovo libro, una specie di «Capitalismo Moderno» rivisitato 15 anni dopo (titolo provvisorio: The changing ideology of public and private power). *La sua risposta può essere anticipata nelle grandi linee: Shonfield non crede che l'«età dell'oro», come sostiene Milton Friedman, sia stata un'epoca di dissipazione e leggerezza e una illusione; riconosce errori con spirito autocritico e non sottovaluta affatto le gravi difficoltà di questi anni.*

Ma, dice: «Il mio libro sarà ancora un rapporto sul capitalismo moderno; sono convinto che l'economia mista, di cui la socialdemocrazia è l'espressione ideologica — l'ideologia che ha dominato i primi tre quarti di questo secolo — abbia ancora in sé *a lot of life*, tanta vitalità». *Non crede nemmeno che l'Occidente stia andando verso un'economia statizzata o ultra-burocratica:* «La società sta diventando più, e non meno pluralista».

Né Shonfield condivide le tesi della scuola monetarista e neo-liberista dei Friedman, dei Hayek, dei Ralph Harris, che vorrebbero smantellare il «welfare state» per salvare il capitalismo. Il suo discorso è critico («Non sono un simple Charlie, uno sciocco ottimista»), ma si svolge ancora all'interno del sistema che conosciamo: anche perché ad esso non sono state proposte alternative: «L'economia sovietica, oggi lo ammettono tutti, era un'alternativa inesistente, buona *per gli uccellini*».

L'«autocritica» di Shonfield parte dal problema dei cicli: «Dobbiamo ammettere, *dice*, che ci eravamo sbagliati quando pensavamo di avere risolto il problema dei cicli; sono più insistenti e meno regolabili di quanto ritenessi nel 1965. In questo Friedman aveva ragione: c'era arroganza nella sicurezza dei Heller e dei Kaldor di poter regolare come un orologio, col *fine tuning*, la crescita; pensavano di aver capito tutto, e sbagliavano. Ma nell'insieme, riuscimmo allora a controllare fattori che erano incontrollabili negli Anni Trenta; e oggi non siamo tornati alla situazione degli Anni Trenta».

Anche Shonfield, come i neo-liberisti, vede nel welfare state (lo «Stato del benessere», o «Stato assistenziale») l'origine prima dei molti mutamenti. I meccanismi che danno al cittadino sicurezza sociale mutano da Paese a Paese, ma i risultati sono gli stessi: «In Italia si pensa spesso che la colpa dell'immobilità della manodopera, che è una delle cause fondamentali della minore efficienza dell'economia, sia la Cassa integrazione, che fissa l'operaio nell'impresa, anche in quelle fallimentari; ma non è così, i sussidi di disoccupazione molto forti, fino al 90 per cento del salario, che si pagano in altri Paesi, producono lo stesso effetto. Noi assistiamo all'inizio di un fenomeno universale di *deproletarizzazione*, che modifica i comportamenti dei lavoratori. I "proletari" dimostrano la stessa sicurezza e la stessa immobilità della borghesia: la gente possiede la casa, il lavoro, e non si muove; anche in Svezia, che ha il sistema migliore di riaddestramento dei lavoratori, la mobilità non c'è più. La vischiosità del fattore umano è un fatto nuovo e universale: nasce dall'economia socialdemocratica, che noi abbiamo creato per ragioni umane eccellenti. Il risultato economico di questa società più giusta e sicura è una *unresponsive economy*, un'economia non reattiva: ma così l'abbiamo fatta noi stessi».

Da questa condizione generale, per i complessi mutamenti comportamentali che essa produce, deriva un altro fatto economico dominante degli ultimi dieci anni, ed è «lo svantaggio permanente del profitto nella distribuzione del reddito», *a vantaggio, ovviamente, del salario. Da ciò, una caduta della propensione a investire, prima tra i privati, poi anche nell'imprenditore pubblico.*

Domando: ma si può avere tutto questo insieme, il welfare state, la sicurezza sociale, gli alti salari, e però anche quella crescita rapida a cui ci siamo tutti abituati e che è necessaria per creare nuovi posti di lavoro per i nostri figli? Shonfield risponde: «Io continuo a guardarmi intorno, per vedere se ci sono segni di una rivolta delle masse contro il *welfare state*, i suoi costi, i suoi effetti; ma non ne scorgo, se non di marginali. Anche le proteste che qua e là emergono non impediscono allo *Stato assistenziale* di continuare a crescere dovunque, in forme avanzatissime: come la politica sociale attiva americana, che mira a ridurre le ineguaglianze di partenza dei negri assicurando loro vantaggi diseguali nell'istruzione». *Ma se (anche per colpa del welfare state) l'economia rimarrà in crisi, le tensioni sociali cresceranno: che fare?*

Shonfield dà una risposta articolata in diversi punti. Anzitutto fa notare che anche la crescita annua media della produzione per persona del 3 per cento (all'incirca il livello a cui oggi siamo «scesi») significa pur sempre il raddoppio del tenore di vita in 25 anni: «Tuo figlio, a 25 anni, avrà un reddito doppio di quello che avevi tu quando lui è nato». *E' possibile che ci si adatti a questa crescita, anche se è la metà di quella che si aveva con tassi del 5 o 6 per cento, quando il raddoppio del tenore di vita poteva succedere molte volte, nell'arco di un'esistenza umana. Secondo: in questi anni entrano nel mercato del lavoro generazioni particolarmente numerose; ma la natalità in Occidente è andata calando, e le cose saranno meno difficili nel medio termine: diciamo, tra cinque-sette anni.*

Un decennio di «difficoltà relative» è sufficiente per far pensare alla gente che si è entrati in una fase di decadenza, magari in una crisi generale del capitalismo: «Ma non è così. Siamo in uno dei periodi bassi schumpeteriani: per la caduta del tasso di profitto, per la ridotta mobilità del fattore lavoro, per tutte le ragioni che derivano dall'invenzione dell'economia socialdemocratica. Ma non siamo a una svolta storica, all'inizio di un ciclo secolare negativo. Il nostro problema è di gestire nel modo migliore i prossimi sei o sette anni cruciali».

«Il problema più urgente, *dice Shonfield*, è d'impedire che continui la caduta dei profitti. Molto dipenderà dai sindacati. L'idea che i sindacati continuino ad essere condizionati dal loro interesse corporativo, e che perciò non avranno alcuna comprensione dell'interesse pubblico, e che se per caso lo avessero ci sarebbe una rivolta delle masse idiote, non è secondo me un giudizio corretto. Per prendere i nostri due Paesi, le due pecore nere dell'Occidente: abbiamo incominciato molto male, ma le cose stanno migliorando. Per non parlare dei piccoli Paesi: la sindrome del piccolo Paese è positiva; tra i Grandi Paesi, il solo ad averla, grazie a due guerre perdute, è la Germania. Questi sono i Paesi più avanzati sulla via della socialdemocrazia, hanno più *welfare state*, e sono anche più solidi e più innovativi. Io credo che supereremo questi anni di difficoltà senza rotture storiche e incorporando i sindacati nella gestione di questa crisi».

La conclusione dell'analisi di Shonfield verte sul rapporto tra pubblico e privato, e suona, a orecchie italiane, quasi provocatoria. Non è detto, dice Shonfield, che là dove c'è un settore pubblico più grande le cose, in questo arco di crisi decennale, vadano peggio. La propensione privata a investire rimarrà bassa, sarà perciò utile un più vasto intervento pubblico. «Questo, Schmidt non lo capisce. Schmidt è l'archetipo, l'*urtyp*, del socialdemocratico, tutto preoccupato di proteggere gli spiriti vitali dell'imprenditore privato che rifiuta a usare il settore pubblico per sostenere gli investimenti. Vedremo alla fine chi uscirà meglio dalla crisi; alla lunga, avere un vasto settore pubblico potrebbe rivelarsi un vantaggio. Anche se è ovvio il pericolo che il settore pubblico cresca troppo».

Arrigo Levi

Shonfield: «La società sta diventando sempre più pluralista»

A Mario Soldati il Premio Napoli

NAPOLI — Lo scrittore Mario Soldati con il romanzo *La sposa americana* (edito da Mondadori) ha vinto con larga maggioranza di voti la venticinquesima edizione del «Premio Napoli» di narrativa 1978 (di 5 milioni di lire). La giuria, composta da 477 lettori di 16 librerie di Napoli, Avellino, Caserta, Benevento e Salerno e di due fabbriche di Pozzuoli (Sofer e Olivetti), ha assegnato all'opera di Soldati 207 voti.

Gli altri due finalisti — *Le due signore* di Flora Vincenti (ed. Rizzoli) e *Se no, no* (ed. Rusconi) di Rodolfo Doni — hanno avuto rispettivamente 113 e 93 voti.

Alla Biennale di Firenze

Firenze. "Elmo e gesso", una delle xilografie di Casorati esposte alla Biennale della grafica

Prodigi di grafica anche sui piatti

Interesse e sconcerto davanti ai «nuovi strumenti» - Dai «Disegni del '600» all'«arte moltiplicata», alla grafia musicale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Può accadere, oggi, di visitare una mostra di «grafica» come la sesta *Biennale internazionale della grafica d'arte* aperta nelle sue sedi di Firenze (Orsanmichele, Palagio di Parte Guelfa, Palazzo Strozzi) e di Prato (Museo del tessuto all'Istituto Buzzi) e di trovarsi davanti una quindicina di gigantesche punte da disegno in metallo cromato ed altri «multipli» dello scomparso Claudio Cintoli (ricordato così insieme a quell'autentico talento grafico ch'è stato Pino Tovaglia).

La stessa mostra di *grafica* che nell'insieme conta circa 2500 opere — con la presenza «ufficiale» di 22 nazioni e con la partecipazione di argentini, cubani, uruguaiani, greci, individualmente invitati — accoglie ancora, con un gruppo di modelli d'architettura, una tridimensionale *Struttura mobile-praticabile, a piano elastico* (1970) rigorosa ideazione modulare dell'arch. L. Mosso: e vi si potrebbe aggiungere l'intero servizio di piatti (70 coperti) decorati con immagini di famose realizzazioni architettoniche (Reno Butti) o i campioni di materiali ceramici, nel loro vario «tenore» d'impasti e colore nei quali si manifesta la vocazione materica della ricerca del Valentini.

Si tratta, com'è facile capire, di presenze qualificanti di questa rassegna che non possono non suscitare nel visitatore il più autentico interesse, lasciandolo però sconcertato appena si domandi come una siffatta «spirale dei nuovi strumenti» non propriamente grafici, anche se indubbiamente collegati alle più attuali aree di ricerca estetica, possano entrare in una mostra che ancora voglia dirsi ed essere — pena la sua fine — di grafica.

Aperta «*di volta in volta alle tecniche anche più avanzate*», come ricorda il suo presidente Armando Nocentini, la Biennale fiorentina non aveva esitato a far posto, anche largo, al disegno, cui mancava, è vero, il carattere peculiare della grafica, consistente nella possibilità d'una tiratura tutta di originali, ma ch'era pur sempre alla radice d'ogni linguaggio grafico. Di qui viene anche l'idea della bella selezione di «Disegni fiorentini del Seicento» ordinata in Orsanmichele: quasi tutti inediti e poco noti, appartenenti alla Biblioteca Marucelliana (per lascito di Francesco Marucelli 1717-1783); si tratta di una cinquantina di fogli, i cui autori svariano dall'Allori al Volterrano, a testimonianza d'una cultura che, rinunciando alle aspirazioni mondane e intellettualistiche del tardo Cinquecento, andava riscoprendo il gusto del quotidiano e il valore umano d'una naturalezza che sapeva acquistare forma d'arte attraverso lo studio del vero. E' quindi da leggersi in chiave chiaroscurale la mostra che le è stata affiancata con i disegni di Carlo Maratta e sua cerchia (generoso prestito dell'Accademia di San Fernando di Madrid) dove s'avverte il «prudente» ritorno del Maratta alle suggestioni dell'accademismo di origine carraccesca.

Nel disegno, queste rassegne di «grafica» avevano inteso valorizzare essenzialmente il segno considerato come polo estremo, ed esclusivo, del loro linguaggio. A rigore di logica, non ci si dovrebbe stupire se — anche in accordo con le tendenze dell'attuale sperimentazione estetica — qualcuno ha pensato di puntare questa volta decisamente sull'altra polarità, e cioè sulla riproducibilità dell'oggetto, aprendo l'attuale edizione a ogni tipo di «arte moltiplicata», dal foto-media al graphic-design. Il ragionamento fatto è tuttavia anche più sottile, perché invoca una precisa correlazione tra la stampa antica, di largo uso popolare (e qui cade a proposito la gustosissima sezione dedicata a «Quattro secoli di xilografia nelle carte da gioco» allestita nel Palagio di Parte Guelfa da V. Arienti e C. Costantini) e i moderni mezzi di comunicazione visiva: non per caso la copertina del terzo volume del catalogo realizzato da A. Vezzosi, raffigura la Gioconda di Leonardo-Duchamp su un video segnato dall'impronta digitale d'una «classica» pagina grafica di Manzoni.

La linea dorsale della mostra viene così ad essere costituita da una minuziosa indagine sui nuovi strumenti d'una produzione artistica basata (è corso quasi d'obbligo il riferimento al famoso saggio di Benjamin) sulla propria riproducibilità; e subito estesa verso ogni possibile direzione. Accanto alla poesia visiva e ai libri oggetto di Adriano Spatola, ha quindi fatto anche qui la sua comparsa la grafia musicale: «*Pagine nate per la realizzazione sonora che* — nota V. Gelmetti, nella sezione curata da Eugenio Miccini —, *si qualificano anche per i loro aspetti puramente grafici, sino a divenire oggetti, indipendenti dall'uso per cui sono nati e per il quale erano stati concepiti*».

Nel suo insieme, non è il caso di nasconderselo, la mostra risulta profondamente rinnovata — com'era forse nelle intenzioni del Comitato Firenze-Prato che in collaborazione con l'Unione Fiorentina ne ha curato la realizzazione —, e, a parte certi sconfinamenti, tutto ciò le ha indubbiamente giovato.

Nelle sale messe insieme da Alessandro Vezzosi si potrà notare a esempio l'intelligenza e l'abilità tecnica con cui la Monaelies si serve della fotografia per denunciare «*il disagio che la cultura tradizionale ha procurato alla donna*». Tra tendenze di «*comportamento*» e «*concettuali*» simpaticamente si pone l'opera di Mario Mariti che non vende la stampa con la pianta di teatro che ha realizzato, ma la offre come documento del «posto» venduto ai prezzi normalmente praticati da un teatro vero. E' lo stesso artista che fa pagare i «*ritratti lunari*» (falci di luna in foglia d'argento col profilo del volto) in base all'età dell'effigiato: cinquant'anni, 50 mila lire.

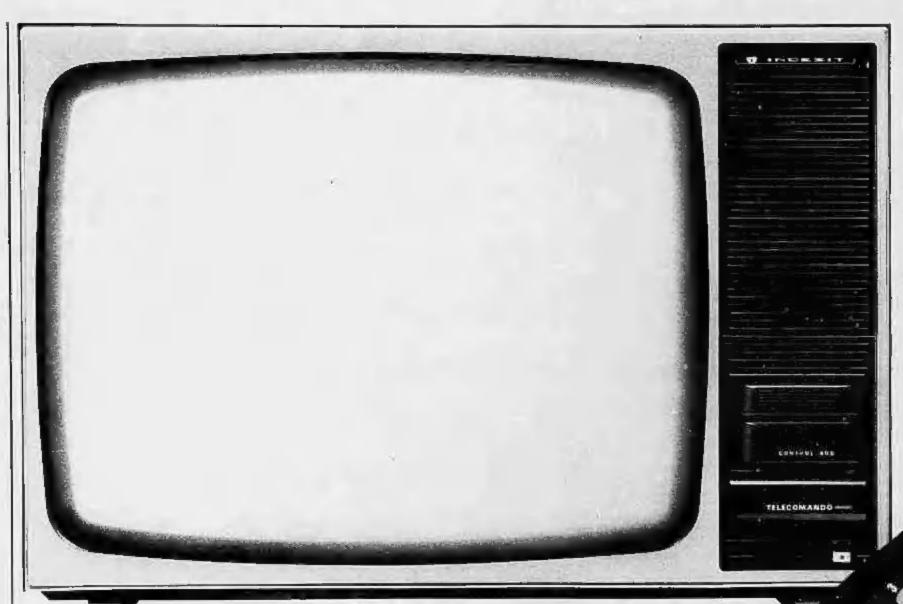
L'attuale edizione della rassegna comprende ancora una mostra della «Xilografia in Europa fra Ottocento e Novecento» (in Orsanmichele) e a Prato il «Design del tessuto dall'Art Nouveau all'Art Déco». Estremamente interessante e ben curata da specialisti quali i due Fanelli, questa; mentre la prima — che pure comprende opere di Munch, degli espressionisti tedeschi (da Kirchner a Nolde) e d'una stupenda, ma numericamente sproporzionata selezione di L. Viani — appare non più che approssimativa, lacunosa, e carente proprio nella rievocazione dell'ambiente costituitosi intorno alla redazione della rivista *L'Eroica* (sorta nel 1911), ignorando collaborazioni qualificanti quali furono, tra le altre, quelle di Arturo Martini (Della Valle) e di Galante.

Quanto al Casorati non soltanto vi è rappresentato con opere diverse dalle tre effettivamente pubblicate dalla rivista di Cozzani, ma si è rievocato attraverso osservazioni contraddittorie e vecchie illazioni prive di fondamento come la inventata illustrazione di un'«Alice nel paese delle meraviglie» per una mai esistita editrice «Andes». L'intera vicenda dell'*Eroica* e della xilografia italiana degli inizi del secolo andrà dunque opportunamente rimeditata e approfondita come merita, prima d'essere finalmente riproposta nel suo quadro più autentico e compiuto.

Angelo Dragone

Vantaggi della creatività e della tecnologia

INDESIT

per la qualità del TV colore

Il progetto del televisore a colori INDESIT è stato concepito da tecnici che hanno una esperienza internazionale.
A questa base di partenza s'aggiungono poi tutti i vantaggi che derivano dal fatto che il televisore viene prodotto in Italia.
Sì, perché tutte le prove ed i collaudi vengono effettuati in un territorio afflitto da tanti problemi di propagazione dei segnali TV e da innumerevoli fattori di disturbo.

Ecco perché il TV COLOR INDESIT è particolarmente selettivo!

La grande dimensione industriale INDESIT, inoltre, ha consentito e consente investimenti cospicui nella ricerca sistematica e nelle risorse produttive. Oggi la INDESIT è titolare di centinaia di brevetti internazionali e, i suoi televisori, hanno ricevuto il consenso delle più severe Associazioni di consumatori europee e del mondo e l'approvazione degli Istituti per la Sicurezza.

Ecco le caratteristiche generali del TV COLOR INDESIT, in poche parole:
Immagine nitida, colori brillanti, altissima luminosità: tutti pregi dovuti allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio.
Ricezione migliore, anche nelle zone "difficili", grazie al particolare progetto INDESIT che garantisce **selettività e stabilità eccezionali.**

Per ottenere uno standard qualitativo elevato e costante, la INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza.
Il telaio "freddo" che li incorpora, è strutturato a blocchi e a moduli estraibili.

Tutto questo unito agli speciali dispositivi di protezione, assicura al TV COLOR INDESIT la piena efficienza per tutta la sua lunga vita.

50 prove-collaudo garantiscono all'utente, qualità e durata.

Il nuovo TV COLOR INDESIT 26" con telecomando, aggiunge:

- ☐ **16 programmi dotati di memoria elettronica della sintonizzazione**
- ☐ **Doppi comandi, tutti elettronici** (telecomando amovibile e centralina retrattile)
- ☐ **Scale guida di regolazione, banda e numero di programma selezionato, amplificabili sul video, con doppio comando.**
- ☐ **Ricerca veloce di sintonia** (con la centralina) **e perfezionamento lento** (con il telecomando).

Telecomando ad ultrasuoni
alloggiato nella nicchia con sportello.
Questo dispositivo di comando a distanza è molto facile da usare ed agisce sul microfono-ricevitore anche da dieci metri di distanza.
La sua tastiera prevede:

- ☐ 16 scelte di programma (compreso il videoregistratore VCR);
- ☐ tutte le regolazioni (luminosità, volume, colore);
- ☐ perfezionamenti di sintonia;
- ☐ annullamento e reinserimento dell'audio;
- ☐ richiamo sul video delle scale di regolazione e numero del programma;
- ☐ spegnimento d'attesa;
- ☐ spia luminosa, lampeggiante, di controllo efficienza.

Centralina elettronica (retrattile) per i comandi e le regolazioni,
collocata tra il microfono-ricevitore e la nicchia del telecomando.
La sua tastiera porta gli stessi "impulsori" del telecomando e aggiunge:

- ☐ selettori di banda (UHF e VHF);
- ☐ sintonizzatori veloci;
- ☐ comando di inserimento-disinserimento delle scale di regolazione, amplificate sul video.

12 mesi di garanzia
Assistenza tecnica INDESIT diretta

Nelle guide del telefono di tutti i capoluoghi di provincia si trovano subito gli indirizzi dei centri INDESIT.
Il tecnico dell'assistenza, del centro più vicino, interviene tempestivamente, in qualsiasi località, senza farsi pagare il trasferimento. Addebiterà soltanto un modesto "diritto di chiamata", uguale per tutti.

Due modelli INDESIT da 26":
Mod. 26" - 12 programmi (senza telecomando)
Mod. 26" - 16 programmi (con telecomando).

STUDIO BARALE

INDESIT: una grande industria · 15 stabilimenti · 13000 dipendenti

"Quando ero giovane„

Giorgio Gaber durante un'esibizione (Foto «La Stampa»)

Per Giorgio Gaber l'ultimo spettacolo con l'amarezza delle illusioni perdute

Pubblichiamo alcuni testi dello show "Polli d'allevamento„ - Il cantautore ora si sente "diverso, sicuramente solo„ - Per 10 anni compagno dei movimenti giovanili, ora non ci crede più

A quarant'anni Giorgio Gaber, uno dei meno banali e furbi tra i cantautori italiani, si sente «diverso, e quasi sicuramente solo». E' stato interprete d'un nuovo sentimentalismo tenero e senza retorica («Non arrossire quando ti guardo», «Così felice col vento nei capelli»). Ha cantato la desolazione periferica e la vitalità sottoproletaria di Milano («Ma io penso alle nostre serate stupide e vuote», «Il suo nome era Cerutti Gino ma lo chiamavan Drago», «Si passa la sera bevendo Barbera, nei trani a gogò»). Ha inventato allarmanti stravaganze («Benzina e cerini», «Il fischio») e allegrie ritmate («Vengo a prenderti stasera, sulla mia Torpedo Blu»). E' stato il critico musicale della civiltà dei consumi («Com'è bella la città») o dei finti progressi («E la Chiesa si rinnova, nella nuova società»), il propagandista musicale di molte speranze («Libertà è partecipazione»).

Per dieci anni compagno di strada dei movimenti giovanili, più osservatore che solidale ma tentato dall'entusiasmo, a volte malamente contestato, naturalmente adesso non ci crede più: ha perso fiducia anche nelle sue caratteristiche migliori e peggiori; l'intelligenza ironica, la sincerità crepuscolare, la grazia, la poca voce, la confusione delle idee, i dubbi paralizzanti, il sospetto di qualunquismo.

Polli d'allevamento, il recital scritto con Sandro Luporini, in scena a Milano al Teatro dell'Arte, del quale pubblichiamo alcuni brani, esprime l'amarezza d'una battaglia giovanile per ora perduta. I monologhi di Gaber si son fatti aspri, sconnessi, rabbiosamente tetri: il più applaudito dal pubblico, «Il suicidio», è un'ipotesi su come si uccideranno gli italiani più famosi. Le sue canzoni dalle musiche dissonanti e frante accusano i ragazzi di neoconformismo totalizzante («Polli d'allevamento», «Quando è moda è moda»), fanno la cronaca di sommosse e frustrazioni quotidiane. E' il suo ultimo spettacolo, ha detto Gaber, o almeno l'ultimo del genere: «Adesso qualsiasi forma di aggregazione mi sembra ripetitiva, oppressiva».

l.t.

Quando ero giovane mi piacevano tanto le donne e le filosofie
ero un ragazzo attento e mi buttavo, mi verificavo nei rapporti aperti
e gocciolavo amore da tutte le parti amore.
Quando ero giovane mi piacevano molto le notti e le periferie
mi coinvolgevano le innovazioni, le arti, i grandi mutamenti
e vedevo il nuovo da tutte le parti il nuovo.
Non c'è niente da fare deve essere vero che sto invecchiando non c'entra niente con l'età il sintomo più chiaro è che guardando il mondo non mi sorprendono, non mi interessano le novità.
Eppure mi hanno detto che succede di tutto che ci sono cose molto interessanti e anche originali
che ci sono cose veramente strane, veramente nuove grandi cambiamenti, grandi innovazioni.
Peccato che a me sembrano soltanto timide e modeste variazioni che nella loro velleità hanno l'aria e la pretesa di sfacciate novità.
Quando ero giovane mi attiravano molto la sofferenza e la sociologia
quando hai vent'anni non ti puoi mica risparmiare, devi occuparti del mondo
che è lì che aspetta la tua spinta per cambiare la tua spinta.
A vent'anni tutti scrivono fantastiche, rabbiose poesie
a vent'anni tutti fanno decisivi, importantissimi interventi
dopo i vent'anni li fanno solo i deficienti li fanno.
Non c'è niente da fare il mondo è noioso e si sta ripetendo o sarà io che son distratto sarà che sono ammalato o forse presuntuoso ma ho l'impressione di avere già capito tutto.
Eppure effettivamente ogni giorno succede qualcosa ci sono cose molto appariscenti e anche fastidiose e sono cose veramente gravi e c'è un gran casino di sconvolgimenti, non si può ignorare.
Sì, ma io volevo dire la mia vita, la tua vita, insomma la vita
ho il sospetto che rimanga sempre uguale
e qualsiasi cambiamento che sembrava così enorme e sconvolgente
riguardato alla distanza non è altro che esteriore ed apparente
va a finire che in sostanza è davvero tutto uguale (...).

* *

Cari, cari polli di allevamento coi vostri stivaletti gialli e le vostre canzoni.
Cari, cari polli di allevamento nutriti a colpi di musica e di rivoluzioni innamorati dei colori accesi e delle grandi autostrade solitarie dove si possono inventare le americhe più straordinarie.
Con le mani sui grandissimi volanti l'odore dell'incenso e tanta atmosfera spingendo sull'acceleratore col vento tutto addosso finché non scoppia il cuore, il cuore, il cuore, il cuore.
Tra un'allegria così forte e un bel senso di morte uno strano diin-dlan.
Cari, cari polli di allevamento scattanti come le palline di certi giochini.
Cari, cari polli di allevamento che inventate come le palline i percorsi più strani che se qualcuno vedesse dall'alto le sponde dove state rimbalzando penserebbe che serve solo a questo la superficie del mondo, diin-dlan.
Siete voi che continuate a rimbalzare da una donna all'altra, da un paese all'altro inseguendo una forza che sembra lo slancio di impazzire finché non scoppia il cuore, il cuore, il cuore.
Cari, cari polli di allevamento che odiate ormai per frustrazione e non per scelta.
Cari, cari polli di allevamento con quell'espressione equivoca e sempre più stravolta che immaginando di passarvi accanto in una strada poco illuminata non si sa se aspettarsi un sorriso o una coltellata, diin-dlan.
In questa vostra vita sbatacchiata che sembra una coda di lucertola tagliata per riflesso involontario vi agitate, continuate ad urlare finché non scoppia il cuore, il cuore, il cuore, il cuore.
Tra un'allegria così forte e un bel senso di morte uno strano diin-dlan.
Cari, cari polli di allevamento coi vostri stivaletti gialli e le vostre canzoni.

* *

Che strano non sa neanche cuocere due uova e poi la vedo quando studia coi capelli corti e le sue passioni e avverto il senso di una donna nuova.
Però se guardo in certe strane discrepanze allora non capisco e mi spavento com'è insensata, misteriosa e buffa la sua scelta di un paio di sandali d'argento.
Come sono giusti gli uomini col loro indumenti maschili con le loro camicie e le loro scarpe. Come son giusti gli uomini, l'impegno civile e le idee l'odore di tabacco inglese e la barba rasata e Eva non è ancora nata.
Come son giusti gli uomini che sanno giocare a biliardo che fanno i commenti sull'ultima partita sono affezionatissimi alle loro innocenti manie e parlano alla propria donna con aria annoiata e Eva non è ancora nata.
Noi stiamo facendo del nostro meglio per peggiorare il mondo. Noi così cortesi, così lontani due secoli di baciamani.
Come son giusti i giovani insieme alle loro ragazze coscienti che questa polemica è superata. Come son più sensibili di fronte a una nuova realtà le idee sono buone ma la costola è malandata e Eva non è ancora nata.
Che strano non capisco un sandalo d'argento e non capisco certe irrequietezze che non mi appartengono e che non amo. Può anche darsi che ci sia qualcosa forse il sintomo di un mutamento. Aspettiamo.

Una questione carica di incognite nella legge dei patti agrari

Il giorno che sparirà la mezzadria

Prevista la trasformazione in affitto su semplice richiesta del mezzadro che non abbia 60 anni e impieghi nei campi almeno i due terzi del tempo destinato al lavoro - La disputa sulla questione di costituzionalità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — I patti agrari, discussi in questi giorni presso la commissione agricoltura della Camera, presentano una questione centrale carica di incognite: la trasformazione della mezzadria in affitto su semplice richiesta del mezzadro che non abbia un'età superiore ai sessant'anni ed impieghi nell'attività dei campi almeno i due terzi del tempo dedicato al lavoro.

Vogliamo subito farci un'idea, benché sommaria, di ciò che può significare in termini «monetari» la trasformazione? Prendiamo un'azienda media dell'Emilia o del Veneto, con una produzione lorda vendibile di dieci milioni e seicentomila lire all'anno. Con il contratto di mezzadria (58 per cento dei frutti al concessionario, 42 per cento al concedente), il proprietario percepisce un reddito annuo lordo di circa quattro milioni e mezzo di lire; con il contratto di affitto calcolato in base ai nuovi coefficienti previsti dalla stessa legge sui patti agrari, il proprietario avrebbe una perdita rilevantissima: il suo reddito infatti oscillerebbe soltanto tra le seicentomila lire e il milione.

Eppure, nel fuoco delle polemiche scaturite attorno alla possibilità di chiedere la trasformazione (l'ormai famoso articolo 28) il fattore monetario, oggettivamente rilevante, non viene gettato sul tappeto. E' taciuto dagli uni, i proprietari contrari al cambiamento della natura del contratto, è giudicato «corporativo» e non meritevole quindi di essere preso in considerazione dagli altri, i concessionari favorevoli al cambiamento o i loro rappresentanti sindacali (la Confcoltivatori di sinistra).

L'oggetto ufficiale della disputa è un altro: da una parte (Confcoltivatori) si sottolinea l'esigenza di valorizzare la figura imprenditoriale del mezzadro trasformandolo in affittuario nella previsione di «un'agricoltura moderna di slancio e dimensioni europei», dall'altra (i proprietari concedenti) si sottolinea l'esigenza di non essere espropriati per ragioni di privata utilità, di salvaguardare la propria figura di imprenditori, il proprio diritto all'impresa garantito dalla legge fondamentale dello Stato, l'attività negoziale liberamente svolta dalle parti e il cui oggetto può essere cambiato soltanto quando tutte le parti siano d'accordo. E' chiaro invece che nel caso previsto dalla legge di trasformazione del contratto voluta soltanto dal mezzadro si muterebbe per atto unilaterale un'associazione (la mezzadria) in un contratto di scambio.

C'è dunque al fondo della disputa una questione di costituzionalità (il professor Barile ha individuato nelle norme ben sei possibili violazioni della legge fondamentale) che la carica di significati politici e la trasforma in una questione di principio tutt'altro che irrilevante, anzi di fondamentale importanza. Se così non fosse, non si comprenderebbe il divampare di una polemica su un oggetto, la mezzadria, che, come puntualizza il dottor Pusteria, direttore dell'Unione Agricoltori del Piemonte, rappresenta poco nell'economia agricola italiana. «*Si parla del cinque per cento* — afferma Pusteria — *ed è un dato statisticamente vero ma non reale, se si pensa che molti familiari dei coloni hanno lasciato il fondo e che molti contratti sono stati trasformati per accordo delle due parti*».

In base a calcoli ritenuti attendibili, i concedenti a mezzadria in Italia sono 65-70 mila, mentre i mezzadri, compresi i loro familiari, ammontano a circa trecentomila unità su un milione di ettari coltivati, di fronte ad una presenza di sedici milioni di ettari.

Quali le ragioni della decadenza dell'istituto? C'è stato il divieto della legge del 1964, d'accordo, ma la legge a volte accompagna un'evoluzione che è già in atto nella società. Fissiamo un momento la nostra attenzione sulla Toscana.

Ricca di una tradizione secolare, come ricorda il dottor Feraccioli, direttore regionale dell'Unione Agricoltori, la mezzadria si è sviluppata soprattutto nelle zone collinari attorno al nucleo centrale costituito dalla fattoria, che raggruppava 60-70 poderi, compiendo un'opera di modifica di portata gigantesca e reggendo un carico demografico del cinquanta per cento, carico più che rilevante specie se consideriamo che non esistevano molte possibilità di sbocchi nel settore secondario e terziario.

Non sono state mai mezzadrie particolarmente floride, a differenza di certe zone del Ravennate, dove anche oggi (frutteti) ci sono concessionari che chiudono con un reddito annuo lordo di 40-50 milioni, benché si tratti di eccezioni. Tuttavia hanno contribuito all'estensione dei vigneti, degli uliveti, dello stesso patrimonio zootecnico, arricchendo anche il paesaggio di quelle case coloniche così belle e caratteristiche che ricalcavano esternamente l'aspetto delle ville grazie alle cure attente del mezzadro che, nel tempo libero, si trasformava in muratore.

A cominciare dall'immediato dopoguerra e soprattutto all'inizio degli Anni Sessanta, dice ancora Feraccioli, in seguito alla crisi del nucleo familiare, che costituisce l'ossatura della mezzadria, l'importanza della stessa è calata enormemente. Ora la presenza di quel tipo di associazione è ridotta a quindicimila nuclei (circa quarantamila unità attive) sistemati nelle province di Firenze, Siena, Arezzo e Pisa, su ottantamila ettari, il cinque per cento della superficie utilizzata di fronte a un quarantacinque per cento costituito da imprese con salariati e a un altro quarantacinque per cento di piccoli coltivatori (il rimanente cinque per cento riguarda forme di contratti anomali).

Ma si tratta di entità che hanno bisogno di un ulteriore ridimensionamento, dice Feraccioli. In provincia di Firenze, per esempio, su circa quattromila nuclei mezzadrili, un migliaio, soprattutto nella prima periferia della città, sono tali solo più di nome. Il mezzadro infatti ha lasciato il terreno e si tiene a vario titolo (per esempio, comodato) la casa utilizzata anche dai figli che lavorano in città (fenomeno che riscontriamo pure in Piemonte, come in provincia di Alessandria).

C'è poi un altro aspetto, rileva Feraccioli. L'età media delle unità attive nella mezzadria toscana è di 57-58 anni, cioè un'età vicinissima a quel limite di 60 anni oltre il quale non è più possibile, in base ai patti agrari in discussione alla commissione agricoltura, la trasformazione in affitto. E si tratta di un dato che non riguarda solo la Toscana.

Ricapitoliamo: decadenza dell'istituto dovuta alla legge del 1964 e a ragioni sociali più generali, età molto avanzata dei mezzadri i quali, si afferma, o non possono usufruire del diritto di trasformazione o non sono psicologicamente e tecnicamente preparati ad assumere quella direzione dell'impresa che l'affitto comporta. Se le cose stanno così, perché insistere nella trasformazione semiautomatica della mezzadria in affitto? Non sarebbe stato più opportuno lasciar estinguere l'istituto per vie naturali? Secondo Feraccioli, la questione è stata dilatata dagli uni e dagli altri dimenticando quali sono i reali problemi dell'agricoltura italiana.

Altrove la pensano diversamente. Bartoli, della Confcoltivatori, contesta in parte i dati sulla decadenza dell'istituto e afferma che in ogni caso la trasformazione della mezzadria in affitto è necessaria per privilegiare la figura imprenditoriale del contadino. «*Conosco uomini di 40-45 anni* — afferma sicuro — *che tornerebbero alla terra se ci fosse la possibilità della trasformazione*».

Il che resta incontestabilmente vero, ma altrettanto incontestabile appare il fatto che anche il proprietario non assenteista ha buone ragioni per difendere la sua imprenditorialità. E la questione, in effetti, appare, dal punto di vista costituzionale, difficilmente eludibile.

Clemente Granata

Il lavoro nella necropoli rupestre

Norchia ha sollevato il velo del mistero su Roma ed etruschi

ROMA — Ancora gli occhi degli studiosi puntati sul mondo degli Etruschi: nuove conoscenze, scoperte, verifiche e messe a punto delle fonti classiche per arrivare ad una comprensione maggiore della realtà di un periodo storico immediatamente precedente e poi contemporaneo alla nascita di Roma. Gli archeologi, sempre schivi nel divulgare in maniera trionfalistica i loro studi, hanno reso noto in questi giorni il risultato di lunghe ricerche. Una placca votiva in avorio, recuperata a Roma nell'area di scavo di S. Omobono (ai piedi del Campidoglio di fronte al palazzaccio dell'anagrafe) e un bel libro, «Norchia 1», che illustra il risultato dei lavori sistematici nella omonima necropoli rupestre, sono gli ultimi due contributi per una stesura sempre più precisa di un passato ancora troppo legato a leggende, miti e fantasie.

Cominciamo subito col dire che l'eco delle notizie è stato travisato. Mezzi di comunicazione di massa hanno annunciato la «scoperta» di una nuova città non lontano da Tarquinia. Niente di tutto questo: Norchia e le sue tombe rupestri erano conosciute dagli inizi del secolo. In un paesaggio aspro e quasi incontaminato, quello sperone di tufo protetto da ruscelli e pareti scoscese era stato meta delle perlustrazioni scientifiche. Erano note le tombe «doriche», cioè con un frontone da tempio scolpito sulla facciata. Per dieci anni gli studiosi del centro per l'archeologia etrusco-italica del Cnr, diretto da Massimo Pallottino, hanno lavorato per definire la vastità del sepolcreto e localizzare l'area della città.

Elena Colonna Di Paolo e Giovanni Colonna hanno ora pubblicato «Norchia 1» e stanno ultimando di scrivere gli altri due volumi che riportano i risultati della ricerca. Un'opera di difficile identificazione: centinaia di tombe scavate nella viva roccia, in parte crollate per la fragilità del tufo, in parte scavate per la prima volta; recupero delle scarse suppellettili e dei fregi che erano stati scolpiti quattro-cinque secoli prima di Cristo. Soprattutto una «classificazione» della realtà sociale, politica ed economica di una città che 24 secoli fa era abitata da 1300 persone e faceva «corona» con altri centri allo sviluppo verso l'interno della gente di Tarquinia.

La zona è non lontana dall'odierna Vetralla, settanta chilometri da Roma, e fu abitata prima da uomini del paleolitico superiore, poi da protovillanoviani, da villanoviani, etruschi e via via fino in epoca medioevale. Undicimila anni di storia. I secoli più lontani da decifrare e leggere con il piccone, strato su strato.

Da Norchia al cuore di Roma. Alla riunione annuale del comitato per l'archeologia laziale, Giuseppina Sartorio ha illustrato i risultati più importanti della campagna di quest'anno a S. Omobono, la zona della città più antica dove stanno venendo alla luce resti di un tempio e abitazioni precedenti alla data mitica della fondazione di Roma. L'archeologa Sartorio ha parlato della scoperta di una placca votiva in avorio con inciso un felino accovacciato, forse una pantera. C'è una iscrizione in etrusco: un prenome e due gentilizi di una famiglia il cui nome ricorre nella tomba dei Tori di Tarquinia. La placchetta (appena sei centimetri per quattro) potrebbe far parte di un deposito votivo del tempio, ma certamente è di estrema importanza. Conferma che la presenza etrusca a Roma nel VI secolo avanti Cristo era forte e costante.

Il discorso così si sposta sui rapporti tra Tarquinia e Roma. Il regno dei Tarquini e la sua dominazione sopra i romani fu ritenuto leggendario per lungo tempo: ora scavi archeologici con datazione sicura dei reperti confermano sempre più quello che i classici avevano scritto.

Fabrizio Carbone

Olga Ivinskaja, «Lara», racconta in un libro autobiografico la vita con Boris Pasternak

Zivago e la sua Russia nella storia d'un amore

«Sì, Leljusa, figurati un po'. Ho ricevuto questo premio e adesso voglio proprio consigliarmi con te. Pare che Fedin sia là ad aspettarmi e che Polikarpov sia venuto con lui. Tu, cosa ne pensi? Posso dirgli che rinnego il romanzo?». *E' il 23 ottobre '58. Fedin è segretario dell'Unione scrittori sovietici, Polikarpov direttore culturale del Comitato Centrale. L'Accademia di Svezia ha assegnato il Nobel a Pasternak, una folgore è caduta sul Cremlino. L'establishment chiede che Pasternak rifiuti il premio, rinneghi Zivago, il libro che costituisce la ragione stessa della sua vita, di fronte al quale tutto il suo lavoro di poeta, un poeta ormai riconosciuto come il massimo del suo tempo nel suo Paese, «non è che una serie di studi, una preparazione».*

Pasternak oltrepassa il ponte di Peredelkino, va dalla «grande dacia» in cui vive con la famiglia ufficiale, alla «piccola dacia», la casetta povera tra le betulle dove c'è Olga Ivinskaja, l'ex redattrice di Novyj Mir che dal '46 è il suo grande decisivo amore. E' Lara. «L'uomo più libero con il quale abbia mai parlato», *come lo definì uno dei suoi critici tedeschi, ha un momento d'incertezza, lo scrittore conscio della propria grandezza è assalito dal dubbio. Sa che sta per iniziare una lotta terribile non soltanto con gli uomini del potere, con il partito, ma con la sua stessa terra, la Russia così orgogliosamente amata. Ha bisogno di forza. La donna che gli sta vicino è forte.*

Quella sera «Boris Leonidovic parlò a lungo, cercò di dimostrare qualcosa a se stesso. Mi raccontò del telegramma spedito a Stoccolma con il quale accettava il premio, poi si allontanò, verso la grande casa. Il giorno dopo, cominciò tutto...». *La persecuzione, l'espulsione dall'Unione degli scrittori, la fuga degli amici. Pasternak manda un secondo telegramma, rifiuta il Nobel. Non rinnega il romanzo.*

I giorni che crudelmente segnarono l'esistenza anche fisica di Pasternak sono raccontati dalla Ivinskaja nella sua autobiografia «Prigioniero del tempo - La mia vita con Pasternak» (ed. Bompiani), in un inseguirsi di avvenimenti e personaggi grandiosi e minimi, tra sofferenze taciute e dedizioni continuamente rinnovate, sì che è la storia, drammatica ed esaltante, di quarant'anni di vita letteraria e politica russa, sono gli interrogativi che hanno accompagnato e accompagnano un «momento» non ancora concluso, ad entrare, con la semplicità delle cose necessarie, nella distesa, pacificata, tenerissima trama di una vicenda d'amore, difficile e silenziosa, durata 14 anni, senza un cedimento. Non la travolgono. Anzi. Il fascino, un po' pasternakiano, di questo libro è nella sicurezza con cui l'universo individuale continuamente si dona, restando intangibile.

Olga Ivinskaja

«Lasciami stare, ho appena parlato con un dio». *Così Olga Ivinskaja annuncia a sua madre il primo incontro con Pasternak. Pasternak aveva 56 anni, Olga 34, due matrimoni infelici alle spalle, due bambini. Sin dall'adolescenza aveva adorato il «giovane e pazzo poeta».* Di Mia sorella la vita e dell'Infanzia di Ljuvers capace *di oltrepassare le «barriere della tradizione». Cominciano le grandi camminate per Mosca. Pasternak le chiede:* «Se volete vi regalo questa piazza. Volete?». *Cominciarono le telefonate, l'ultima delle quali arrivò nel maggio del '60, quando Pasternak moribondo non poteva quasi più parlare. Cominciavano sempre così* «Oljusa, ti amo...».

Lo zdanovismo aveva già condannato il poeta al silenzio, gli misurava il lavoro di traduttore, cercò di indebolirlo arrestando e deportando in un Lager della Mordovia la sua compagna, ma non poté impedire che nel rifugio di Peredelkino avvenisse, sicura e solare, la stesura del Dottor Zivago «la mia opera principale, la più importante, l'unica per la quale non mi vergogno».

Olga Ivinskaja ricorda questo periodo come drammatico ma anche felice. «Boris Leonidovic parlava a tutti del suo lavoro, non lo nascose mai anche quando era ben lontano dal compimento». *Nella sua solitudine di fondo, aveva bisogno dell'amicizia, di provare fisicamente quella fraternità che era la chiave della sua opera di poeta, e vi si abbandonava con gioia quasi infantile insieme ad una sorta di furba ingenuità.* «Un giorno tornando da Mosca, appresi che Borja aveva consegnato il manoscritto di Zivago all'inviato di Feltrinelli. Ero terrorizzata. Borja aveva fatto uno dei suoi colpi di testa».

In piena lucidità, naturalmente. Il conto di questo gesto che mise a rumore tutto il mondo fu pagato anche dalla Ivinskaja a caro prezzo: arrestata una seconda volta, dopo la morte di Pasternak, scontò otto anni in Siberia per una questione intricata di diritti d'autore.

Ma gli avvenimenti che riguardano l'autrice, il suo aiuto continuo all'uomo amato, il peso avuto nel dissuadere Pasternak prima da un progetto di suicidio poi dall'idea dell'esilio che non avrebbe mai potuto sopportare, non vengono mai sottolineati. Il dolore, l'ansia e anche la gioia, componente fondamentale di questa avventura a due che continuamente diventa caso, sono diretti al solo scopo di rendere chiaro quale battaglia Pasternak dovette combattere per continuare ad essere, come aveva detto Erenburg già nel '35 «l'unico tra noi ad avere una coscienza».

Di questo confronto continuo la Ivinskaja ricorda i momenti cruciali, le polemiche su Eisenstein e Majakowskij, il confronto a distanza con Solzenicyn, i rapporti amico-nemico con Evtushenko, la diserzione di molti, la solidarietà di pochi, Sacharov, Rostropovic.

Tutto il problema di Pasternak di fronte alla dittatura, il suo atteggiamento nei confronti di Stalin «fu tremendamente complesso e contraddittorio. Prendeva diverse sfumature e spesso subiva influssi diametralmente opposti. Ma la ragione di Pasternak non avrebbe mai potuto ammettere l'arbitrio a sistema». *Se Pasternak — è l'estrema difesa della Ivinskaja —* «sopportò sempre le urla, gli schiaffi, gli sputi della plebaglia intellettuale» *fu per restare fedele al suo unico vero impegno:* «Scrivere cose inaudite, compiere scoperte e vivere istanti straordinari: questa è la vita, tutto il resto è sciocchezza».

Mirella Appiotti

Continua a diffondersi, specialmente tra i più giovani

Droga: non si trova un rimedio

A Torino, le inchieste della Regione e le indagini di polizia e carabinieri hanno fornito un quadro completo di questa piaga sociale. Si conoscono le dimensioni del consumo, la rete di distribuzione, perfino i punti di smercio: ma non si riesce ad individuare che qualche piccolo spacciatore

Una cancrena silenziosa, terribile. Sulla falsariga nazionale, non contrastata da adeguati antidoti, la piaga della droga ha ancora conquistato terreno tra i giovani, a Torino ed in tutto il Piemonte. Lo testimoniano le fredde statistiche ministeriali, alcuni questionari nelle scuole, le pagine della cronaca nera e molte drammatiche rivelazioni. Quanti sono?

Nella regione, non più di trecento consumatori *«ufficiali»* di stupefacenti (sui 2538 segnalati l'anno scorso in tutta Italia all'autorità giudiziaria), secondo una relazione presentata in Parlamento. Almeno sei volte tanto, sulla base di un'indagine del '76, che già ne registrava 1767 solo fra gli studenti delle medie superiori. Da 3500 a settemila, infine, riportando in scala regionale le terze previsioni della Drug Enforcement Agency statunitense (ex Narcotic Bureau) che valuta tra 35 mila e 70 mila i drogati in Italia.

E il balletto delle cifre, anch'esso testimonianza di una realtà che sconvolge, è proseguito con l'ultimo questionario nelle scuole piemontesi, dalle elementari alle medie superiori: nove direttori didattici e 81 presidi segnalano uso di droga nel proprio istituto, altri 415 direttori e 802 presidi sospettano la presenza di spacciatori nella zona. A voci di siringhe rinvenute nella toilette di un liceo si sommano esperienze dirette di numerosi cittadini. Scrive una giovane madre a La Stampa: *«A parco Rignon, nel popoloso quartiere di Santa Rita, si trovano lacci e siringhe appena usate dietro ai cespugli. Non posso più portare la mia bambina a giocare, avrei paura di spiegargliene il significato»*.

«Quando le aspirazioni di un giovane non trovano espressione politica, quando un ragazzo non riesce ad integrarsi nella cultura giovanile, la sua esistenza si restringe alla sfera individuale, o tutt'al più di piccoli gruppi» spiegano i sociologi. E questo terreno propizio per il diffondersi della droga Torino l'ha offerto come poche altre città (in testa è sempre Milano che, con il resto della Lombardia, conta un 32 per cento dei tossicodipendenti *«ufficiali»* in Italia).

In meno di dieci anni una rete invisibile si è estesa dai bar di periferia, da poche discoteche malfamate, fin nel cuore del salotto urbano. Le «dosi» per un viaggio artificiale scivolano, compiacenti, di mano in mano in locali e luoghi pubblici, circoli, scuole. Da almeno due anni la mappa di questo turpe commercio è completa, grazie alle informazioni raccolte dagli investigatori, dalla Regione, da enti e gruppi di studio diversi: sono stati segnalati locali di via Po, corso Matteotti, corso Re Umberto, piazza Castello, corso Vittorio, via Parini, Gran Madre, via XX Settembre, piazza Statuto, via Accademia Albertina, via Volta, collina.

E, nelle barriere, via Frejus, via Galdano, largo Orbassano, via Passo Buole, via Genova, parco Rignon, Palasport, via Gorizia. Non mancano due licei classici, uno scientifico, l'artistico. *«In piazza Carlo Alberto le buste di "neve" uscivano perfino dai tombini, nascoste e distribuite con altrettanta discrezione»* confermò una ragazza interrogata per l'omicidio di Claudia Vaccaro, maestrina vittima del mondo della droga.

Ma a che servono queste informazioni? *«A niente* — rispondono gli uomini delle "squadre narcotici" di polizia e carabinieri — *o tutt'al più a sorprendere sul fatto qualche pesce piccolo. Non c'è più nulla da scoprire, infatti: né per quanto riguarda l'aspetto logistico della distribuzione, né sul meccanismo di crescita del fenomeno, considerazioni sociali a parte. La storia della droga a Torino e in Piemonte rispetta le tappe di quella nazionale. La lotta agli stupefacenti ha le stesse lacune: ritardi, scarsità di uomini e di mezzi, errori di valutazione quando si era ancora in tempo a prevenire»*.

All'inizio degli Anni 70 gli unici interventi in città riguardavano lo spaccio di hashish e marijuana, droghe leggere, e tutti si crogiolavano nella convinzione che il problema stupefacenti fosse trascurabile. I mercati più preziosi per i trafficanti internazionali di droghe pesanti erano gli Stati Uniti (con mezzo milione di tossicomani) metà delle spedizioni di eroina dal «triangolo d'oro» del Sud-est asiatico, dall'Afghanistan e dalla Turchia. *«Dopo il blocco della French Connection (la linea che, attraverso Marsiglia, incanalava tonnellate di stupefacenti verso l'America)* — spiegano gli esperti — *da punto di transito l'Italia è diventata un nuovo mercato, con la supervisione della grande mafia. Sfruttando la rete iniziale di piccoli drogati e spacciatori sono state diffuse poco alla volta le droghe pesanti, con maggiori rischi, ma enormi guadagni»*.

Dal 1975, «anno nero» dell'eroina, che ha iniziato centinaia di giovani al miraggio dei paradisi artificiali, sono cominciate anche le indagini conoscitive, mentre i primi decessi per *over-dose* (la dose eccessiva) aumentavano l'allarme. Ma i morti (soltanto quattro o cinque casi in città, su una media nazionale che supera ormai le 40 unità all'anno) per ora sono gli unici a non fare statistica. *«Ho degli amici, dei ragazzi che hanno iniziato a bucarsi tre o quattro anni fa, e già si stanno spegnendo»* ha detto don Ciotti, missionario tra gli ex drogati del gruppo Abele.

La devastazione dell'eroina nel fisico è progressiva, la schiavitù allo stupefacente spesso si paga con la vita dopo cinque o sei anni: perciò il bilancio dell'anno nero della droga potrà essere stilato solo nell'80, e forse sarà un tributo di alienazione, lutti, follia. Come già ora un tributo pesante si paga sul terreno della criminalità: c'è un rapporto diretto tra diffusione degli stupefacenti e aumento dei reati più gravi.

Roberto Reale

Fermati per otto etti di hashish

Studente di 20 anni (che ne aveva un «pane» sull'auto) e una ragazza

Due giovani sono stati fermati in seguito a un'indagine della mobile, per detenzione di sostanze stupefacenti. Sono stati sequestrati quasi 8 etti di hashish. La loro posizione dovrà essere esaminata dal magistrato: sono tossicomani o spacciatori?

L'operazione della mobile ha preso il via verso le 3,40 quando una pattuglia ha fermato una «Renault 4» in corso Gabetti. Al volante c'era Alberto Bonicini, 20 anni, strada dei Ville 15, studente. Sotto un sedile, avvolto in nailon e fogli di giornale un «pane» di hashish, sui quattro etti.

«Sono un tossicomane, ma non so chi mi ha messo sull'auto questa droga. Forse uno scherzo, non so, non capisco», ha detto il giovane.

Gli agenti hanno compiuto una perquisizione nell'alloggio dello studente, in via Bei Ville. [illegible]

Alberto Bonicini

Qui è stata trovata una ragazza, Daria Bianchi, 21 anni, abitante in via Casteggio 10, che ha detto: «Sono amica del Bonicini, lo stavo aspettando». In casa sono stati trovati altri 4 etti di droga, sempre hashish.

Anche la Bianchi è stata fermata. La sua posizione è senza dubbio assai meno seria di quella del Bonicini che dovrà invece dire al magistrato dove ha comperato la droga.

★ Un ragazzo, poco più che adolescente, è stato trovato ieri sulla sponda del Po in borgata Vanchiglia. Voleva uccidersi.

E' stato soccorso da un passante, che lo ha condotto in auto a casa sua, lo ha rifocillato e gli ha trovato un posto dove trascorrere la notte e i giorni che verranno fino a che non sarà [illegible] Torino — [illegible] risiedono i suoi lontani parenti — per cercare appoggio e riprendere possibilmente gli studi. Ma la porta non gli è stata aperta.

Rincara il pane?

La sorpresa, sgradita, arriverà per Natale? Il rincaro del prezzo del pane è all'esame della Commissione consultiva prezzi, prima di passare alla valutazione del Comitato provinciale prezzi. Nell'incontro di venerdì, presenti rappresentanti dei panificatori e delle forze sindacali, la discussione è stata vivace.

I panificatori chiedevano l'adeguamento del prezzo del pane di ogni tipo, compreso quello comune calmierato, ai costi di produzione. Le loro proposte [illegible] riguardavano il pane comune (prezzo 400 lire al chilo fermo dal luglio '76), ma gli altri tipi: le pezzature da 61 a 200 grammi, prezzo richiesto, 850 lire il chilo; per tutte le altre pezzature al di sopra dei 200 grammi, compreso quindi il pane regionale superiore al chilo, 750 lire.

Una commissione tecnica ha presentato i risultati di una rilevazione per il costo del pane comune calmierato: 605 lire il chilo. Ma la proposta della Commissione consultiva prezzi è stata di sole 500 lire, prezzo non accettato dai panificatori. Per le pezzature tra i 61 ed i 200 grammi il prezzo indicato è stato di 800 lire il chilo; 750 lire per il pane tra i 200 e i 1000 grammi; 700 lire per il pane regionale di pezzatura superiore.

Commenta il presidente dei panificatori Boccardo: *«Protestiamo vivacemente contro questo tentativo di contenimento artificiale dei prezzi del pane, che non tengono conto dei costi reali della panificazione»*.

D'opinione contraria i sindacati. In un comunicato, Cgil, Cisl e Uil ribadiscono *«la necessità di sottoporre a vincolo tutti i tipi di pane e non solo quello comune»*. Chiedono poi la *«eliminazione della differenza reale di costo di produzione fra pane comune e pane speciale»*, dicendosi disposti a rivedere il prezzo del pane comune in quantità *sufficiente a soddisfare i fabbisogni popolari*.

Secondo i sindacati l'orientamento della Commissione consultiva prezzi rischia di ridurre ulteriormente la presenza del pane comune *«come le esperienze su altri prodotti hanno insegnato»*.

Il movimento operaio e gli Anni Ottanta

Collegare fabbrica e società sarà il compito del sindacato

Venerdì sera al cinema Zenit l'ultima lezione-dibattito con Benvenuto, Delpiano, Trentin - Perché è entrata in crisi la strategia decisa all'Eur

Hanno riempito l'ampia sala del cinema Zenith quanti non hanno voluto mancare venerdì sera alla quinta ed ultima lezione su *«Dieci anni di lotte operaie»* promossa dall'Unione culturale. L'appuntamento era invitante sia per la qualità dei protagonisti relatori (due segretari confederali, Bruno Trentin e Giorgio Benvenuto, uno provinciale, Cesare Delpiano) sia per il delicato momento di congiuntura sindacale. Il tema proposto da sviluppare, *«la strategia del movimento operaio negli Anni Ottanta»*, non poteva non toccare i temi più scottanti della dialettica in corso fra le tre grandi confederazioni Cgil, Cisl e Uil sia nei rapporti interni sia in quelli con governo, forze politiche e imprenditoriali.

L'epicentro attorno al quale hanno ruotato gli interventi dei tre relatori è stato il seguente: il sindacato in questo momento è di fronte ad una svolta e ad un bivio allo stesso tempo. C'è il pericolo di un ritorno all'indietro del ruolo e della funzione, il ritorno ad un sindacato «contrattista» e rivendicazionista, modello pre-sessantanove, in grado di gestire con maggiore o minore incisività i contratti ma incapace di vedere oltre l'ambito della fabbrica o dell'ambiente.

Tale pericolo — si è rilevato — può diventare reale se il movimento sindacale non riuscirà a porsi come forza d'aggregazione non soltanto della classe operaia ma anche dei disoccupati, emarginati e delle altre forze che non hanno mai militato in un sindacato di classe.

L'altra strada che il movimento operaio può percorrere è quella imboccata agli inizi degli Anni Settanta: continuare ad essere cioè un nuovo «soggetto politico», partire dalle lotte per cambiare la fabbrica (controllo dell'orario, ritmi, ambiente, organizzazione del lavoro) e arrivare alle lotte per mutare la società. Un sindacato cioè *«non come un nuovo partito* — ha sottolineato Trentin — *ma un sindacato che fa politica, che ha pieno diritto di battersi per occupazione, investimenti, riforma dello Stato»*. Ha aggiunto: *«Ma battersi per una nuova forma di organizzazione del lavoro e della società non è come lottare per rivendicazioni salariali. Presuppone una maturità nuova»*.

All'inizio dell'anno con la piattaforma che il sindacato s'era dato al convegno dell'Eur, veniva indicata una linea precisa per giungere all'obiettivo di trasformare la società. Quale il bilancio di questa linea dopo un anno? Trentin ha parlato di *«uno stacco tra obiettivi e risultati»*. Benvenuto ha ammesso che *«ci sono ritardi, lentezze, il meccanismo s'è inceppato»*, per Delpiano *«la politica dei sacrifici che era una delle componenti dell'Eur ha finito col sopravanzare tutto il resto, ma le contropartite non sono arrivate»*.

Perché la strategia del cambiamento si ritrova col fiato corto? L'autocritica di Trentin, Benvenuto e Delpiano non è mancata. *«Non siamo riusciti a coinvolgere realmente i lavoratori* — ha ammesso Benvenuto —, *scarsa l'informazione, che fine hanno fatto i consigli di zona auspicati all'Eur?»*. E Trentin: *«Abbiamo sottovalutato le resistenze, quelle del padronato, dell'apparato statale. La lettura della strategia dell'Eur è stata talora riduttiva, molti l'hanno interpretata soltanto come la richiesta di una politica di sacrifici e basta, di qui le diffidenze, le contraddizioni... C'è stata una caduta di democrazia nel sindacato, con un intreccio tra difficoltà reali ed errori»*.

E' ancora valida la linea dell'Eur? Nessun dubbio per i relatori, anche se la linea corre il rischio di diventare una scatola dove ognuno può gettare o togliere quello che vuole. Due scadenze importanti, contratti e piano economico triennale, possono misurare la capacità politica del sindacato, hanno ammesso i tre. *«Se il movimento dei lavoratori riuscirà a collegare fabbrica e società, associando i nuovi soggetti sociali (precari, disoccupati, inoccupati), il sindacato* — hanno concluso — *marcerà verso gli Anni Ottanta, in grado di darsi la seconda rivoluzione culturale»*.

Guido J. Paglia

Tutto a prezzi più alti

Nella chiesa di Sant'Agnese (corso Moncalieri angolo via Volturno) comincia oggi alle 10,30 una *«vendita al contrario»*, cioè a prezzi maggiorati. L'iniziativa si spiega con gli scopi che si propone: aiutare i poveri, risolvere gravi casi d'indigenza e di bisogno.

L'ha promossa il Sermig (Servizio missionario giovani), l'organizzazione di via Arcivescovado 12, che combatte gli sprechi e il consumismo, difendendo la causa di chi soffre il freddo.

La «vendita al contrario» si annuncia con uno slogan provocatorio: *«Vuoi un regalo? Vieni da noi, lo pagherai di più»*. Sono in vendita oggetti di vario tipo donati al Sermig.

«L'idea ci è venuta quando un ragazzo ci ha affidato la sua chitarra, uno strumento prezioso, molto antico — spiega Olivero, responsabile del servizio missionario —. *E' stato il primo degli oggetti che ora offriamo»*.

Tutto il materiale raccolto verrà messo in vendita a prezzi più alti rispetto ai negozi: il ricavato andrà a comunità e missionari. Gli oggetti che non troveranno un compratore saranno destinati a istituti che ne hanno bisogno. La vendita continuerà ogni sabato, domenica e lunedì dalle 16,30 alle 19,30.

L'Unione per gli emarginati accusa

Comune e Regione manovre illecite?

"I patrimoni dell'ex Eca e degli istituti assistenziali utilizzati in contrasto con la legge,,

I patrimoni immobiliari e mobiliari degli ex Eca (Ente comunale di assistenza) e Ipab (Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) del Piemonte stanno per essere dirottati verso fini che contrastano con le disposizioni dell'art. 25 del D.P.R. 616 che dice: *«Fino all'entrata in vigore della legge sulla riforma della finanza locale, i beni degli Eca e delle Ipab conservano la destinazione ai servizi di assistenza sociale anche nel caso di loro trasformazione patrimoniale»*. Questa la tesi dell'*«Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale»* che accusa le autorità comunali e regionali di manovrare illecitamente su capitali che ammontano a centinaia di miliardi.

Dice il segretario dell'Unione, Santanera: *«L'applicazione corretta del decreto presidenziale è l'occasione unica e irripetibile per avere a disposizione i capitali necessari per l'istituzione dei numerosissimi servizi mancanti nel campo dell'assistenza agli handicappati, agli anziani, ai minori e a tutti gli altri cittadini che hanno bisogno di un aiuto pubblico. Purtroppo questa possibilità non è stata sfruttata dagli amministratori che involontariamente o volontariamente stanno spostando ingenti patrimoni verso attività che nulla hanno a che fare con l'assistenza. Gli esempi non mancano»*.

L'Unione dice che il «Marro» di Moncalieri, già istituto per subnormali (valore 3 miliardi) è stato destinato a scuola mentre il fabbricato di via Po nn. 29, 31, 33, 35, 37 angolo via Montebello e via Rossini) è stato ceduto gratuitamente alla Regione Piemonte dall'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica.

L'edificio di oltre 54 mila metri cubi e del valore di 10 miliardi sarà destinato ad alloggi per studenti. Continua Santanera: *«La cessione è avvenuta — la cosa può sembrare incredibile — con la rinuncia a qualsiasi compenso all'Ipab, compresi gli affitti per oltre 12 milioni all'anno»*.

Altri esempi citati dall'Unione: il «Buon Pastore» di corso Principe Eugenio (8 miliardi) dato anch'esso in uso gratuito alla Regione per costruire uffici amministrativi e parte del caseggiato dell'Istituto di corso Unione Sovietica 220 (8 miliardi) ceduto senza alcun compenso per essere adibito a Centro di calcolo. Il «Lombroso» di via Bologna, oggi scuola magistrale, l'istituto «Benefica» di Pianezza, già ricovero per minori, ora scuola agraria, «Villa Genero» da istituto per bambini a scuola materna.

Conclude il segretario dell'Unione, Santanera: *«Se questi patrimoni non fossero dirottati, all'Istituto di riposo non sarebbe necessario aumentare le rette del 20 per cento per far fronte alle difficoltà finanziarie mentre mancherebbe il denaro per costruire comunità alloggio per i dimessi dagli istituti psichiatrici»*.

temperatura di ieri

massima	+ 3,5
minima	+ 1
media	+ 1,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 90%. Cielo: nuvoloso. Temperatura massima + 3,5; minima — 0,8; media — 2,3. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso per nubi medio-alte; visibilità ridotta, localmente anche scarsa sulla pianura per banchi di nebbia; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,49; tramonta 16,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 6,1; min. — 1,5.

Messa per Casalegno

Nella chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, domani alle 11, verrà celebrata una Messa per commemorare il primo anniversario della morte di Carlo Casalegno, il vicedirettore de *La Stampa* assassinato.

L'inchiesta sullo studente ex drogato ucciso nella cabina dell'Enel

Il presunto omicida di Fabrizio si crea disperatamente un alibi

Ha scritto dal carcere al padre: «Procurami a tutti i costi dei testimoni» - Il fratello, che voleva dargli una mano, è stato arrestato - Le prove raccolte sono sempre più schiaccianti

Si stringe sempre più al collo di Biagio Pelosi il laccio della verità. Sentendosi soffocare, il radiotecnico, ritenuto l'autore materiale dell'assassinio dello studente Fabrizio Pellegrin, 17 anni, ha tentato invano di costruire un muro difensivo che gli è crollato addosso. Accusato dagli stessi complici, Domenico Capobianco e Ferdinando Crapanzano, di aver fulminato il ragazzo con due colpi di pistola alla testa nella cabina dell'Enel alla periferia di Nichelino, Pelosi ha tentato di crearsi un alibi. Una ricerca affannosa destinata però all'insuccesso.

Come si ricorderà Fabrizio Pellegrin fu ucciso il 13 settembre dai tre amici perché si era rifiutato di fingere un sequestro per spillare quattrini al padre Roberto, ingegnere chimico, consulente di varie aziende del settore. Lo studente, che aveva conosciuto i suoi futuri assassini nel giro degli spacciatori di droga, accettò un appuntamento per assaggiare una partita d'eroina.

Si lasciò convincere, li seguì ignaro in un alloggio di via Scarsellini. Qui i tre gli proposero il finto sequestro. Fabrizio reagì: *«Siete impazziti, vi denuncio»*. E firmò la sua condanna a morte. Gli legarono i polsi, le caviglie, lo bendarono e lo portarono nella cabina dell'Enel vicino Nichelino.

Secondo la confessione di Crapanzano e Capobianco, resa ai carabinieri pochi giorni dopo il delitto, nella cabina scese soltanto Pelosi che sparò due colpi alla testa del ragazzo. L'accusato si è difeso: *«Scherziamo; io uccidere quel ragazzo? Non sono un assassino. Quella mattina prima delle 11 ho lasciato Fabrizio in piazza Bengasi con Crapanzano e Capobianco. Sono tornato a casa verso le 14 sono andato da una persona a restituirgli dei soldi che mi aveva prestato per comprare eroina»*.

I tre amici furono incriminati per sequestro di persona a scopo d'estorsione e omicidio pluriaggravato.

In carcere, il radiotecnico ha cercato di costruirsi un alibi. Ha scritto una lettera al padre: *«Devi trovare qualcuno disposto a sostenere che io quel mercoledì ero sotto casa. Mi raccomando, dev'essere uno in gamba, che non si contraddica davanti al giudice. Se occorre, offrigli dei soldi, 5 o 10 milioni»*. Non basta. Ha scritto anche al fratello, Gaetano: *«Vai da quella persona (il tizio a cui avrebbe restituito i soldi) e convincilo a testimoniare di essersi incontrato con me alle 14»*.

Il castello di menzogne è crollato però davanti al giudice Ambrosini. Il «teste» ha negato l'incontro, anzi ha mostrato al giudice un foglio su cui il fratello del Pelosi, Gaetano, gli aveva scritto le «istruzioni» da seguire. Gaetano ha negato tutto ed è stato arrestato per falsa testimonianza.

Una perquisizione in casa Pelosi ha portato alla scoperta della lettera scritta al padre. Alla fine Biagio è crollato: *«E' vero, ho scritto io la lettera, mio fratello non c'entra»*. Gaetano è stato così scarcerato. Per l'imputato, difeso dall'avv. Galleoca, è stato un altro duro colpo. Accusato dai complici, schiacciato da indizi e prove forse il giovane spacciatore si deciderà infine a dire la verità.

Nei giorni scorsi la madre di Fabrizio è entrata nel «Gruppo Abele». *«Lo faccio perché il mio ragazzo, ucciso come una bestia, continui a vivere»*, ha detto.

n. piel.

Biagio Pelosi il giorno dell'arresto - Fabrizio Pellegrin, 17 anni; la sua fine è stata atroce

Strade collinari

Per consolidare i movimenti franosi che minacciano le strade Valsalice e di S. Vito Revigliasco l'assessorato comunale all'ecologia ha appaltato lavori per 631 milioni. Altri 589 milioni sono stati destinati alla manutenzione di giardini e viali; mentre 800 milioni saranno spesi per opere stradali.

Ieri c'è stato uno sciopero di 4 ore

Regolare l'apertura in tre su 11 "Standa,,

Altre vertenze: mercoledì incontro a Roma per la Venchi - Ipra: gli operai parte civile?

Solo tre dei «grandi magazzini Standa» (corso Vittorio, piazza Risorgimento, corso De Gasperi) sugli 11 della città, ieri sono rimasti regolarmente aperti. Negli altri lo sciopero di 4 ore deciso da Cgil, Cisl, Uil non ha permesso il regolare svolgimento delle vendite.

L'astensione dal lavoro in forma articolata intendeva manifestare la *«ferma opposizione del sindacato ai pericolosi processi di smembramento dell'azienda decisi dalla direzione»*.

VENCHI UNICA — Mercoledì pomeriggio si incontreranno a Roma, presso il ministero dell'Industria, le parti interessate alla soluzione della vertenza dell'industria dolciaria. Domani alle 8 il consiglio di fabbrica ha convocato le assemblee in turno unico nei due stabilimenti per «valutare eventuali iniziative da intraprendere».

SEAT — L'assessore regionale al lavoro Alasia ieri si è impegnato a farsi promotore di un incontro con la direzione della società. La vertenza è, come è stato spiegato durante lo sciopero di 4 ore di venerdì, sulla *«qualità dell'occupazione»* e intende ottenere un'ampia discussione sui risultati occupazionali sia per i lavoratori delle aziende in crisi che delle liste-giovani.

DISOCCUPATI — Ieri si è tenuta nella sede zonale di Nizza-Mirafiori un'assemblea *«contro la selezione padronale»*. Al termine si è deciso di tenere un primo confronto con la stampa mercoledì alle 15, in via Cercenasco.

IPRA — La direzione si è rifiutata ieri di incontrarsi con gli enti locali per discutere sulla situazione dell'ambiente di lavoro. Nel frattempo i casi di intossicazione si sono ulteriormente ridotti. Il consiglio di fabbrica nei prossimi giorni esaminerà la possibilità di costituirsi parte civile nei confronti della società.

POLIGRAFICI CARTAI — E' stata definita ieri la «proposta» torinese per la costituzione di una piattaforma unitaria contrattuale. In un documento, la Fulc (federazione unitaria della categoria) ha illustrato le posizioni che intende mantenere. Le premesse fondamentali dell'impostazione date al «contributo» prevedono *«la coerenza tra pronunciamenti e linee operative generali»* e il rispetto delle scelte fatte dal '69 in avanti.

Cade nella tromba delle scale: morto

Un uomo è morto, ieri, precipitando nella tromba delle scale di casa. E' il pensionato Leonardo Valentino, 72 anni, da Faeto (Foggia); abitava, solo, al piano terreno di corso Brescia 4 bis/3. Stando alla prima ricostruzione fatta dal maresciallo Albera, del commissariato Vanchiglia, il Valentino, come di consueto, verso le 13, era salito al quarto piano, dello stesso stabile, dove abitano il figlio, Gennaro, la nuora e la consuocera, per pranzare con loro. Circa un'ora dopo, si è avviato verso il suo alloggio: mentre scendeva, forse colto da un capogiro, è precipitato nella tromba delle scale. Soccorso e portato con un'ambulanza della Croce Verde, al Maria Adelaide, vi è giunto cadavere, per sfondamento del cranio, del torace.

Epatite virale, allarme alla Parini si chiede la disinfezione immediata

Allarme all'elementare Parini di corso Giulio Cesare per l'epatite virale. Genitori e insegnanti in assemblea hanno denunciato la situazione e invitato le famiglie a tenere a casa i figli se entro domani la scuola non sarà disinfettata. In un documento si afferma che i tre casi di epatite virale accertati in novembre sono da collegarsi con le carenze dei servizi igienici, alle palestre malsane, alla scarsa pulizia di aule e locali soprattutto al pianterreno.

L'assemblea ha chiesto la disinfezione totale e immediata della sede di corso Giulio Cesare, della succursale di via Schio, della vicina materna e della media data la presenza di membri della stessa famiglia nelle diverse scuole di quartiere: sollecitate anche disinfezioni periodiche, personale medico che illustri la prevenzione, controlli su insegnanti, alunni e operatori unici.

Gli studenti dell'Istituto Agrario, dopo il corteo fino alla sede della Provincia con animali ed un trattore, hanno diffuso un comunicato. Spiegano: *«Nella riunione del distretto scolastico l'assessore Bottero aveva dichiarato in modo ambiguo che, con l'entrata in vigore della riforma, un'azienda agraria per la nostra scuola sarebbe stato superflua»*. Per questo i giovani sono scesi in piazza.

Anche adesso dopo l'assicurazione di uno stanziamento di 800 milioni e di un progetto entro fine dicembre, sembrano scettici. Dicono: *«Siamo venuti a conoscenza che nel bilancio non esiste una voce specifica riguardante gli stanziamenti per l'azienda agraria, per questo chiederemo ulteriori chiarimenti alla Provincia»*.

PROVVEDITORATO STUDI — I dirigenti hanno deciso (con 13 voti favorevoli su 20) di attuare lo sciopero bianco fino al 21 dicembre, aderendo alla protesta indetta dal sindacato autonomo Dirstat per ottenere la riforma dell'amministrazione statale, l'introduzione della vice dirigenza, l'allineamento del trattamento economico con la magistratura.

I dirigenti riceveranno il pubblico esclusivamente dalle 11 alle 13 il martedì, giovedì, venerdì ed i capi d'istituto dalle 10 alle 11 di martedì e giovedì. I rapporti con l'esterno avverranno soltanto attraverso lettera. Il lavoro sarà limitato alle mansioni di categoria.

Ha puntato 1 milione al lotto: ne vince 25

Clamorosa vincita, ieri, alla ricevitoria del lotto numero 87, di piazza Statuto: con un ambo, un giocatore ha realizzato 25 milioni. Venerdì mattina, un uomo, sui 35 anni, ha puntato un ambo da un milione e 280 mila lire sui numeri 3, 40, 42, 53 e 60, ruota di Roma.

Ieri pomeriggio, il titolare della ricevitoria, Francesco D'Orsi, riordinando le pratiche dell'ufficio, si è accorto che, dei 5 numeri, il 40 e il 60 erano usciti sulla ruota di Roma. Già la settimana scorsa, il fortunato giocatore aveva fatto una puntata da un milione.

Mostra-vendita

Centocinquanta opere di 120 artisti piemontesi sono esposte da sabato sera nell'atrio del palazzo della Regione in piazza Castello. Si tratta di una mostra-vendita organizzata dall'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare in collaborazione con la Regione. L'iniziativa ha lo scopo di raccogliere fondi per potenziare la ricerca scientifica e diagnostica.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 2 dicembre '78 - N. 48)

Bari	65	19	3	56	55
Cagliari	60	6	62	30	9
Firenze	19	36	21	78	73
Genova	72	8	37	63	81
Milano	34	58	64	29	3
Napoli	25	84	83	37	26
Palermo	28	47	76	27	50
Roma	60	40	45	70	21
Torino	7	67	61	71	33
Venezia	12	24	74	76	87

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	7	—	15.113.000
«11»	194	14	[illegible]
«10»	1973	122	40.200

Monte premi: 264.491.000

Colonna vincente: 1 x 1 2 1 1 1 x 1 1 2 x

Specchio dei tempi

La necessità costringe al «lavoro nero», ma è sempre una forma di sfruttamento - "Pagheremo i pasti, ma avremo il tempo pieno,, -Una nonna è contenta - Cacciatori contro volpi - 132 famiglie attendono

Una lettrice ci scrive:

«Sono madre di quattro figli, mio marito lavora ma il suo salario non è sufficiente a mangiare, vestirsi e a pagare l'affitto. Ho trovato un posto di lavoro a due passi da casa, ma l'ufficio di collocamento non mi concede il nullaosta nonostante ripetuti tentativi. Così da quasi un anno lavoro senza libretti!

«Forse sono quasi al fuorio in quanto ho accumulato un sufficiente periodo di disoccupazione per avere il nullaosta, ma è inaudibile che la legge obblighi un lavoratore per un anno al lavoro nero.

«Devo oltre tutto ringraziare il padrone che dice che mi tiene nonostante i rischi di forti multe che corre e nonostante il fatto che non può scaricare dagli utili la mia retribuzione.

«Se non avrò la pensione da vecchia, saprò chi ringraziare. Possibile che nessuno dica mai qualcosa su questa ingiustizia?»

(Segue la firma)

Un gruppo di lettori ci scrive da Pecetto:

«Abbiamo letto con molto piacere la testimonianza entusiasta di una mamma che aveva avuto modo di sperimentare il tempo pieno per i suoi due bambini.

«Noi siamo i genitori di una terza classe elementare di Pecetto Torinese che circa due mesi fa aveva chiesto di poter realizzare il tempo pieno: essendo unanime il parere delle famiglie e avendo già a disposizione le insegnanti, mancava solo più l'autorizzazione del Comune.

«A questo punto sono incominciate le difficoltà. Solo di recente il Consiglio comunale ha deliberato in favore alla nostra richiesta, a condizione che l'intera spesa di refezione resti a carico delle famiglie, salvo le poche eccezioni di chi dimostrerà di non poter realmente sostenere tale onere, questo perché è stata opinione della stragrande maggioranza dei consiglieri che non è giusto che le famiglie scarichino sulla collettività le spese per il mantenimento dei loro figli solo perché questi restano a scuola, cosa che non succede nella pratica quotidiana di quei bambini che consumano i loro pasti in casa.

«Questo ci ha lasciati un pochino perplessi perché sappiamo che altri Comuni partecipano in modo assai sensibile alle spese della refezione, rientrando queste nella voce specifica di "assistenza scolastica", non solo, ma promuovono iniziative come la nostra anche certi Comuni che hanno problemi ben più gravi del Comune di Pecetto Torinese.

«Per questo ci ha molto rincuorati la lettera di quella mamma perché ci ha fatto capire che siamo nel giusto e che anche se la cosa ci costerà cara, quasi come mandare tutti i giorni i nostri figli al ristorante, anche se siamo ancora sottoposti agli sguardi indignati di chi non capisce il perché di una richiesta così assurda in deroga al sano principio che i bambini devono stare il più tempo possibile con la mamma, anche se ci incolpano di costituire con questo nostro gesto un "precedente" che metterà in "seria" difficoltà i nostri amministratori, adesso sappiamo che tutto questo farà tanto bene ai nostri bambini».

I genitori della III B

Una lettrice ci scrive:

«Io sono una di quelle pensionate che, avendo letto il manifesto posto davanti a ogni scuola, ha fatto domanda in tempo. Era ben chiaro che le 2000 lire per ogni presenza erano lorde, perciò chi va due volte riceverà lire 3440.

«Potava leggerlo anche la lettrice che ora fa commenti sui nonni davanti alle scuole. Tutti sapevamo quanto ci spetta.

«Dopo le visite mediche, ritenute valide, sono diventata "vigilatrice" dei bambini di una scuola elementare che non ha la fortuna di avere un semaforo vicino. Così anche a me è capitato di fermare gli automobilisti per far passare i bambini e andare loro incontro per l'attraversamento di quel crocevia caotico.

«Sento la responsabilità del mio lavoro, mi piace e dico un grazie al sindaco, all'ispettore dei vigili e al comandante della mia sezione per le cose che ci hanno insegnato.

«I genitori dei miei bambini sono contenti e questo è il premio più bello. Oggi ho avuto un'amara sorpresa: il mio affitto da 40.700 è salito a 78.600 lire. Che ne dice signora?».

Renata Barboni

Un lettore ci scrive da Viverone:

«Il Comitato caccia di Torino per consentire ai cacciatori di sparacchiare per altri 5 mesi ha chiesto alla Regione, agitando lo spauracchio di quella "rabbia silvestre" che in Piemonte ancora non c'è, di prolungare la caccia alla volpe fino a maggio e di ripristinare i vietati bocconi avvelenati.

«Sappiano i consiglieri regionali e i lettori che l'uso di bocconi avvelenati è vietato senza possibilità di eccezioni dalla nuova legge quadro e che si tratta di un uso barbaro e dannosissimo perché provoca la morte di altri animali selvatici e domestici che incidentalmente divorano il boccone o le carni di vittime avvelenate.

«Lo sterminio delle volpi si è dimostrato controproducente per bloccare la diffusione della rabbia perché la loro rarefazione richiama altre volpi dalle zone limitrofe confinanti; efficaci sono invece i bocconi con vaccino orale e l'eliminazione dalla vicinanza di abitati degli scarichi di immondizie che facilitano l'incontro di volpi malate con cani o gatti randagi che, avvicinando l'uomo, possono contagiarlo.

«Infine le famigerate volpi, odiate dai cacciatori perché loro concorrenti, dagli scienziati moderni sono considerate ecologicamente indispensabili e utilissime all'economia agricola perché ogni volpe annualmente distrugge circa 10 mila topi salvando 25 quintali di cereali all'agricoltore che viene così ripagato abbondantemente di qualche pollo rubatogli dalla predatrice».

Generale Clemente Ramasco

Un gruppo di lettori ci scrive da Orbassano:

«Siamo un nuovo insediamento di 132 famiglie all'estrema periferia di Orbassano. Da oltre un anno abbiamo fatto domanda per il telefono (chi per la prima volta, chi invece ha chiesto il solo trasferimento), ma a tutt'oggi la Sip è rimasta muta mentre continuano ad arrivare le bollette di telefono che ormai non abbiamo più da tanto tempo con consumi fatti da chissà chi.

«Il primo posto telefonico pubblico è posto a oltre un chilometro ed è sempre sprovvisto di gettoni.

«Ora, finché si tratta di fare telefonate, diciamo pure che il problema non sussiste, prima o poi si troverà una cabina telefonica funzionante; ma fatto è che le telefonate si ricevono anche, senza tener conto che vi sono delle famiglie che hanno seri problemi di salute e soprattutto vi sono numerose famiglie che hanno i loro affetti lontano e che quindi di tanto in tanto avrebbero piacere di sentire la loro voce.

«Cara Sip, facci sentire la tua voce. In attesa, distinti saluti».

Seguono 81 firme

Aurelio Peccei sul «Progetto Torino»

È possibile addolcire l'amara vita di città?

Decine di persone vivisezionano il tessuto urbano per cercare il segreto di un'esistenza più umana - «In dieci anni cambieranno molte cose»

Studiare la nostra città oggi per sapere come sarà domani. E, soprattutto, per scoprire quali strumenti dovranno essere impiegati perché la condizione urbana torinese degli anni '80 possa essere migliore, o almeno non peggiore, dell'attuale. Sono gli obiettivi del «Progetto Torino»: un ambizioso progetto di analisi della metropoli che il Comune ha cominciato ad avviare fin dalla primavera scorsa, subito dopo la conclusione della settima conferenza dei sindaci delle grandi città del mondo, tenutasi in aprile a Torino e Milano.

Aurelio Peccei

Il progetto ha già superato la sua fase più ardua, quella dell'impostazione del lavoro. E' stato cioè definito come esso si articolerà ed in qual maniera dovrà essere svolto. Ieri al Bit (Bureau international du travail) c'è stata la prima riunione per mettere a punto le idee tra quanti si sono impegnati a questa sorta di seminario su Torino: studiosi dell'università, rappresentanti dell'industria, dei sindacati, dell'amministrazione comunale. Sono intervenuti pure il prof. Aurelio Peccei, presidente del Club di Roma e numerosi esperti stranieri.

«Il Progetto Torino infatti — ha spiegato il sindaco Novelli — interessa parecchie altre metropoli europee: Barcellona, Bruxelles e Bucarest, soprattutto, ove si sta conducendo un'analoga radiografia urbana. Il lavoro nostro e dei colleghi di quelle città proseguirà in parallelo, le diverse esperienze ci saranno di reciproco aiuto».

Il prof. Peccei ha aggiunto che l'esperimento sta suscitando interesse ovunque. «Dovrà essere completato entro il 1980, in occasione del convegno mondiale dei sindaci: confidiamo però di avere per il febbraio prossimo una buona messe di notizie». Secondo il presidente del «Club di Roma» la complessa ricerca fornirà indicazioni concrete che permetteranno di mutare radicalmente nell'arco di un decennio il volto di Torino.

«Non si tratta del solito studio astratto — ha precisato Peccei — ma di un'indagine dal vivo sui problemi della città, sul suo degrado, sulle sue possibilità di recupero della qualità della vita. I ricercatori lavoreranno in concreto con la popolazione, interrogandola, analizzandola stando in mezzo ad essa, coinvolgendola nelle loro ricerche».

Un laboratorio, dunque, che avrà tanto più successo quanto più i torinesi collaboreranno. Torino sarà analizzata, vivisezionata. Si indagherà su come muta la struttura socio-demografica col metodo dell'inchiesta porta a porta su gruppi campione di famiglie. Scopo: avere un'accurata descrizione (sesso, età, luogo di nascita, di provenienza, durata della residenza, composizione del nucleo familiare, titolo di studio ed occupazione dei suoi componenti) della popolazione.

Si farà poi un collegamento tra questi dati, soprattutto per alcune fette particolari di cittadini (anziani, persone sole, immigrati) con i dati sulle abitazioni. Le «équipes» universitarie analizzeranno, con ondate di interviste all'inizio ed alla fine dell'indagine, i cambiamenti nella qualità della vita dei torinesi. «Il sondaggio — ha spiegato Novelli — servirà ad approfondire alcuni aspetti del mutamento della struttura sociale: saranno investigati i temi dell'occupazione, dell'abitazione, dell'alimentazione, della salute».

Altro sondaggio che garantirà conoscenze concrete su Torino ed i torinesi: come le famiglie distribuiscono il loro tempo tra le diverse attività. Lavoro e riposo, studio e spostamenti, riposo e attività pubbliche (ad esempio la partecipazione ad un consiglio di istituto, di quartiere ecc...), trasporti e tempi morti (un dato questo che consentirà discorsi a ragion veduta sui piani urbanistici).

«Da una parte lo studio sui cittadini, su che tipo di vita offre loro la città — ha detto il consigliere comunale Chiesa, coordinatore dei vari gruppi di lavoro — e dall'altra lo studio sui rapporti tra città ed industria. Sarà compiuta un'indagine a fondo sul problema e le prospettive delle localizzazioni».

Secondo Novelli il «Progetto Torino» costerà ben poco. «L'università collabora gratuitamente, con modica spesa avremo una radiografia urbana che sarà molto utile per le amministrazioni che governeranno la città negli anni '80. A metà mese presenteremo la bozza del nostro piano al consiglio comunale».

Claudio Giacchino

Piemonte, Vallée

Alle 17,30, domani presso l'Unione Industriale sarà presentato il volume di Mario Soldati e Folco Quilici «Piemonte e Valle d'Aosta», tratto dall'omonimo film della serie: «L'Italia vista dal cielo».

L'incontro, organizzato dalla Esso, sarà presieduto dall'assessore Moretti. Interverranno Soldati e Quilici.

Napolitano e Geremicca in piazza San Carlo

«Dai lavoratori lo stimolo per far rinascere il Sud»

Diecimila operai alla manifestazione promossa dal partito comunista

L'on. Napolitano: «La classe operaia deve controllare i processi economici»

Diecimila lavoratori in piazza per il Sud, per uno sviluppo del Sud che deve partire proprio dalle aree forti del Nord, e quindi anche dal Piemonte. Nonostante il freddo il pci torinese si è mobilitato per l'avvio della terza fase di un movimento operaio sempre più consapevole delle proprie responsabilità.

Una terza fase delineata dall'on. Napolitano in piazza S. Carlo, con le testimonianze dell'assessore municipale al Lavoro di Napoli Andrea Geremicca per il Sud e di un'operaia della Fiat-Rivalta, Oriana Provenzano per il Nord.

La manifestazione comunista si è iniziata poco dopo le 15 in piazza Vittorio Veneto. Tanti slogan, striscioni delle sezioni con scritte significative: «Andreotti, giù le mani dai patti agrari»; «Andreotti, o fai, o te ne vai». Il corteo si è snodato per più di un'ora in via Po, piazza Castello, via Roma, fino in piazza S. Carlo, dove alle 16,30 ha preso la parola la Provenzano.

La donna ha fatto una lunga analisi delle assunzioni in atto nelle grandi aziende: «A Rivalta — ha detto — su 3500 nuovi assunti, 1700 sono donne». Un fenomeno che dimostra, da un lato, che la legge sulla parità fra i sessi funziona; dall'altro che «il mercato maschile del lavoro» è quasi saturo. Eppure i punti di crisi anche in Piemonte (Singer, Venchi Unica, Montefibre) non mancano.

L'attenzione del pci è comunque rivolta ad evitare che continui il processo di rafforzamento produttivo di un'area già forte, che, per la presenza di complessi industriali consistenti, durante la crisi, ha tenuto ed ora si muove verso uno sviluppo massiccio. A parere del pci, questo sviluppo dovrà invece rivolgersi soprattutto al Sud.

Un Mezzogiorno che nell'ipotesi dell'assessore napoletano, Geremicca deve avere dal governo e dai grandi gruppi capitalistici gli strumenti per sollevarsi dall'attuale umiliazione di «territorio assistito». Ha spiegato Geremicca: «Gli oltre centomila lavoratori dell'industria napoletana non possono continuare ad essere considerati improduttivi, fonte di deficit enormi. E' necessario fornire mezzi per aumentare la produttività, per costruire imprese attive».

L'on. Napolitano della direzione del pci ha ripreso questi temi, sostenendo che la terza fase per il pci deve portare uno sviluppo reale nel Sud, «uno sviluppo che parte dall'impegno dei lavoratori del Nord». Ha aggiunto: «La classe operaia per essere protagonista deve controllare i processi economici, deve impegnare i gruppi più forti ad investire nel Mezzogiorno; per battere la tendenza preoccupante di un incremento dell'occupazione nel Nord, con nuove congestioni, con l'avvio — ci sono già i segni — di nuove ondate migratorie verso il Settentrione».

Anche in Piemonte vi sono punti di crisi, accanto a settori in crescita. «Abbiamo di fronte — ha aggiunto Napolitano — anni difficili, con processi di riorganizzazione dell'apparato produttivo che ci dovranno vedere in prima linea. Sbaglia o è in mala fede chi pensa o afferma che il pci sia ancora all'anno zero. I 30 mesi trascorsi dalle elezioni politiche del '76, il periodo della nostra permanenza nella maggioranza che sostiene il governo non sono passati invano».

Ha concluso: «Oggi la dc deve fare i conti con il nostro impegno. E, per fare un esempio, un ministro dell'Industria non può più trattare il proprio ministero come un regno, del quale ha il diritto di scegliere il successore».

Al di là della facile polemica «su un modo vecchio di far politica della dc», l'esponente comunista ha individuato le carenze del governo con un monito preciso al monocolore dc: per il rispetto dei patti, per giungere a quella politica di risanamento economico e sociale.

Giuseppe Sangiorgio

ECHI DI CRONACA

Programmatori su calcolatori elettronici. Corsi di alta qualificazione professionale con ottime possibilità di impiego. Informazioni ed iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, Torino - Tel. 899.928 - 889.870.

Svendita lampadari direttamente dalla fabbrica [illegible]

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 [illegible]

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. [illegible]

Moquettes e tappezzerie dalla fabbrica [illegible]

Montoneros Via Torricelli 28, Torino [illegible]

Lux.Mol il Casamico Via Slataper 8, t. 732.290 [illegible]

Tv da riparare, 501.500 Teleurgente tel. 585.005 [illegible]

Ragal-Bagno offre sconti del 30% per rinnovo locali [illegible]

Copritermo antismog [illegible]

Prof. Terzi interrogato per tre ore

Saranno i periti incaricati dal sostituto procuratore Rinaudo che conduce l'inchiesta sulla morte di Cristina Quaranta, la giovane sposa morta al Maria Vittoria dove era stata ricoverata per un aborto legale, a decidere se vi fu colpa o imperizia negli interventi dei medici che assistettero la donna. Ieri mattina il magistrato ha interrogato per tre ore il prof. Terzi, primario del reparto ostetricia dell'ospedale, per ricostruire la serie di interventi a cui fu sottoposta Cristina Quaranta: il primo del dott. Giuseppe Campochiaro, il secondo dello stesso Terzi e gli ultimi due del prof. Gazzera.

Erano presenti l'avv. Giordanengo difensore di Terzi, il legale di parte civile Masselli e i periti Silipini e Griva.

Nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni. Come si ricorderà il magistrato aveva inviato a Terzi una comunicazione giudiziaria per concorso nell'omicidio colposo, accogliendo l'istanza del legale Masselli di estendere le responsabilità a chiunque fosse intervenuto sulla donna.

Per dare incarico ai periti di ricostruire le tappe cliniche della vicenda, il magistrato ha dovuto inviare la comunicazione giudiziaria anche a Terzi. Quest'ultimo, ieri mattina, ha dato chiarimenti sulle condizioni della Quaranta al momento del suo rientro dalle ferie (era già stata operata da Campochiaro), ha spiegato il suo intervento di celiotomia, uno svuotamento della cavità pelvica, per evitare il diffondersi dell'infezione.

Al termine dell'interrogatorio l'avvocato Masselli si è costituito parte civile anche contro Terzi.

Preparazione al parto — Il consultorio Aied informa che martedì 5 dicembre alle 18,30 presso la sede di corso Racconigi 130 inizierà il corso di preparazione al parto con il metodo R.A.T.

Fra la nebbia e il buio, le ormai consuete rapine del sabato sera

Banditi minacciano con le pistole 50 persone nello «Suissemark»

Si sono fatti aprire i registratori di cassa, portando via il denaro - A una donna che piangeva: «Smettila o ti sparo» - Altre aggressioni: tabaccheria, pellicceria, grande magazzino

Pasquale Spertino, titolare del supermercato e Maria Bongiorno - La pellicciaia rapinata

Paura ieri sera in un supermercato alimentare di via Guido Reni 208. Tre banditi armati di pistole hanno immobilizzato una cinquantina di clienti e terrorizzato le impiegate addette alla cassa. I rapinatori sono fuggiti con alcuni milioni dopo avere minacciato di morte una donna incinta che piangeva. Li hanno visti salire su una «127», forse guidata da un complice.

Il magazzino è il «Suissemarket» del commerciante Pasquale Spertino, 60 anni. Vi lavorano una decina di persone ma ieri sera — mancavano 30 minuti alla chiusura — alla cassa c'erano tre impiegate, Maria Bongiorno, 37 anni, Giovanna Bron, di 21, e Rosalba Farina, di 24. I malviventi sono entrati col volto coperto da passamontagna colorati urlando: «Questa è una rapina, non fate storie, state fermi».

Ricorda Maria Bongiorno: «Ci hanno costretto ad aprire il registratore di cassa puntandoci le armi. Io sono stata minacciata più volte perché non riuscivo a far scattare il congegno. Hanno preso tutto quel che c'era, anche gli spiccioli. La stessa cosa è accaduta alle mie colleghe».

Mentre un rapinatore ripuliva le casse, gli altri due tenevano a bada i clienti. Uno, forse il capo, si è avvicinato ad una signora in stato interessante e l'ha minacciata di morte perché piangeva: «Stai zitta, altrimenti ti sparo».

Il bottino è di due o tre milioni.

★ Una tabaccheria è stata rapinata ieri in via Gian Francesco Re 11 da due giovani. «Sono entrati di corsa — ha detto la titolare, Luigina Pignata, 30 anni —. Mentre uno ha preso il denaro dalla cassa, il complice ha portato via il portafogli ad un cliente». Bottino: 245 mila lire.

Il prof. Terzi ha respinto le accuse contenute nel volantino affermando che la ditta Vaudagnotto, che «non ha alcuna convenzione con l'ente», viene convocata in ospedale per eventuali protesi unicamente «per motivi di comodità», fermo restando che «il degente può chiamare qualsiasi altra ditta di suo piacimento». Infatti, sostiene il professore, la ditta Vaudagnotto «non ci fornisce, ad esempio, i busti per scoliosi».

Le persone che frequentano il reparto per rilevare le ordinazioni di Vaudagnotto sono perciò «incaricati della ditta, che vengono solo saltuariamente».

★ L'assalto ad un laboratorio di pellicceria di via Roccavione 21 ha fruttato ieri sera a due banditi una pelliccia di marmotta del valore di un milione e ottocento mila lire. Annunziata Pardo, titolare con il marito Antonino, 36 anni, ha assistito paralizzata dal terrore all'incursione di un giovane, non mascherato, sui vent'anni.

Il bandito si è avvicinato con un cric alla vetrina, e senza dire una parola, l'ha ridotta in frantumi. E' fuggito con un complice in attesa su una 850 blu, in direzione di via Stradella.

★ Tre giovani armati di pistole e il volto coperto da passamontagna hanno rapinato ieri verso le 19,20 il magazzino «Vegé» di Grugliasco, via Spanna 8. «In quel momento non c'erano molti clienti — ha detto il gestore, Mario Zampollo, 39 anni —. Senza esitazione si sono diretti alla cassa ed hanno preso circa 700 mila lire». Quindi hanno bloccato un pensionato, Carmine Ferrara, che stava per entrare nel negozio e si sono fatti consegnare il borsello che conteneva 50 mila lire.

Processo d'appello Paolo Pan-Ballerini

Domani dovrebbe finalmente cominciare il processo d'appello Pan-Ballerini; presiederà il nuovo presidente dott. Conti. La volta scorsa l'udienza era stata rinviata per una improvvisa malattia di Paolo Pan, il principale imputato condannato all'ergastolo quale responsabile dell'uccisione di Fulvio Magliacani, marito della propria amante Franca Ballerini, pure condannata al carcere a vita.

Il giudizio di primo grado ha attribuito a Paolo Pan anche l'omicidio di Giovanni La Chioma, ucciso con un colpo alla nuca in un garage di Nizza. Per questo delitto è stato scagionato il cugino della vittima, Germano La Chioma, che nel processo di domani è a piede libero per aver aiutato Paolo Pan a occultare il cadavere di Giovanni.

Tra gli imputati anche il fratello di Paolo, Tarcisio Pan, condannato a 28 anni per concorso nell'omicidio di Fulvio Magliacani.

I medici obiettori Documento del psi

Il gruppo consiliare del psi ha presentato un ordine del giorno in consiglio comunale nel quale si rileva che «la delibera della Regione sulla pubblicazione degli elenchi dei medici obiettori alla legge sull'aborto, n.d.r.) non determina alcuna violazione del segreto d'ufficio».

Saper spendere

Pesce in tavola

L'esperta smentisce la conservazione con antibiotici e spiega le qualità del surgelato

«Temo le sofisticazioni, le frodi e gli additivi, temo tutto ciò che non è genuino o che puzza di scarsa genuinità». Maria Pina, tra i vari dubbi, ne ha uno che la turba. Scrive: «Mi è stato detto che il pesce fresco viene conservato con antibiotici e chi ne fa gran consumo si trova ad abusare di antibiotici, il che è tutt'altro che salutare, qualora, per una malattia, l'organismo avesse bisogno di antibiotici ne sarebbe già saturo e le cure non avrebbero effetto. E' possibile un tale attentato alla nostra salute? Tra le tante cose che si dicono, questa mi ha preoccupata e ho paura a mangiar pesce fresco. Sbaglio?».

★★ Quando il sospetto non ha solide basi e si fonda soprattutto sul «si dice» spesso si sbaglia.

Spiega infatti la prof. Luciana Morisio Guidetti, incaricata di Scienza dell'alimentazione nella facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Torino: «L'abuso di utilizzazione di qualunque alimento o sostanza presuppone un elevato uso quotidiano. Ora il consumo di pesce nel nostro Paese è ancora assai limitato e l'abuso non può rappresentare che rare eccezioni». Questa è la premessa indispensabile.

Continua l'esperta: «Per l'alto valore biologico delle sue proteine e per le proprietà nutritive globali che ci offre, in realtà il consumo di pesce dovrebbe essere incrementato. Il timore della lettrice è infondato. L'impiego di antibiotici per la conservazione a breve termine di derrate facilmente deteriorabili, quale appunto è il pesce fresco, è tuttora in fase di studio e — attualmente — vietato dalla nostra legislazione».

«Bisogna tuttavia sottolineare che l'azione batteriostatica di queste sostanze si manifesta a dosi molto basse. Gli antibiotici sono inoltre termolabili, cioè si denaturano al calore. Per alterare la flora batterica intestinale e dare assuefazione, il pesce dovrebbe perciò essere mangiato crudo, abitudine che è abbastanza limitata, almeno nella nostra città e in Piemonte».

Osserva la prof. Morisio Guidetti: «Tra tutte le metodologie proposte per la conservazione del pesce, nelle migliori caratteristiche organolettiche, il surgelamento è oggi il più razionale. E' basato sulla rapidità del raffreddamento che solidifica in microcristalli di ghiaccio l'acqua "tessutale", senza alterare le membrane cellulari, che si ritroveranno integre al momento dello scongelamento. Alle basse temperature del surgelamento, variabili per ogni tipo di derrata alimentare, si arresta la moltiplicazione degli agenti patogeni e l'alimento, molto spesso già pronto e senza scarti, offre sicurezza igienica e rapidità di utilizzazione. La garanzia igienica è ovviamente assicurata quando non si interrompe, in alcun modo, la "catena del freddo"».

Due metodi casalinghi per i marron glacés

La tirativa d'orecchie data ai lettori per la «pigrizia» che aveva loro impedito di inviare una ricetta casalinga per i marron glacés ha dato un risultato: abbiamo non una, ma due ricette, sperimentate con successo.

Scrive Piero Cavalli: «Occorrono 50 marroni, 300 gr. di zucchero (l'ideale sarebbe quello di canna), un bicchiere d'acqua (alla quale si può aggiungere, a piacere, un cucchiaino di liquore), un pezzo di vaniglia (a piacere). Dopo aver sbucciato le castagne, mettetele in una casseruola coperte d'acqua e cuocetele per 15 minuti in modo da poter togliere la pellicina scura. Preparare a parte lo sciroppo con acqua, zucchero e vaniglia facendo sobbollire a fuoco basso e rimestando con cura continuamente. Quando le castagne sono pronte copritele con lo sciroppo, dopo averle disposte in un tegame ben distanziate. Cuocere per 30 minuti a fuoco calmo. A questo punto lasciar raffreddare e, soltanto dopo dieci ore, rivoltarle e rimetterle al fuoco a bollire per 30 minuti a fiamma bassissima. Si ripete l'operazione per una settimana sempre voltando, a freddo, le castagne, prima di cuocere».

Iucci D. di Cuneo è più pratica: «Togliere alle castagne lessate la pellicina, metterle in una padella in cui avrete sciolto per ogni mezzo chilo di castagne 30 gr. di burro e 50 gr. di zucchero. Coprite la padella, fate cuocere a fuoco lento rimestando delicatamente per una decina di minuti. Quando le castagne luccicano toglierle e spolverare con zucchero a velo».

★ «Possiedo un vecchio castagno — scrive Giovanni Aloy — che non dà molti frutti, ma quei pochi sono castagne belle, grosse. Non riesco a consumarle subito fresche e vorrei conoscere come si possono ottenere, con metodo casalingo, i "biscuit" o "secchioni", oppure le castagne bianche secche o infine le castagne allo sciroppo. Qualche esperto in cucina mi vorrà dare ricette sicure e precise?».

★ Da Luciana di Zumaglia una richiesta: «Come si ottiene uno squisito castagnaccio e quale altro dolce si può fare con la farina di castagne?». Speriamo in una risposta, magari da Bianca delle conserve.

★ Per Lucio, una brevissima spiegazione: Nas è la sigla con la quale si indica il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri.

Simonetta

Si inaugura oggi una mostra di particolare interesse

Orbassano: in 200 foto è ritratto tutto un secolo

Le istantanee sono state raccolte con pazienza certosina da un impiegato di banca - Raccontano la storia della città

Osservandole si entra subito in un'altra dimensione. Il fascino che suscitano è grande, nonostante siano quasi tutte levigate da mille mani, ingiallite e smozzicate ai bordi. Sono, in tutto, duecento tra dagherrotipi e fotografie che illustrano la vita di Orbassano negli ultimi cent'anni.

Dal classico «ricordo di famiglia» con il patriarca baffuto seduto al centro del gruppo, all'immagine ufficiale scattata alla conclusione del primo viaggio di linea del trenino Torino-Orbassano. Atteggiamenti di circostanza tra le autorità, qualche elegantone in paglietta e bastone, l'espressione fiera del macchinista che, quasi a voler dimostrare il suo potere sulla macchina si è messo sull'attenti, a tradire la sua emozione il cappello da ferroviere, stretto e arrotolato nervosamente tra le mani. Sui volti dei fotografati in ambedue le immagini è possibile cogliere espressioni stupite e di meraviglia. La fotografia cento anni fa era considerata ancora alla stregua di un fatto magico.

Le foto sono state ricercate con pazienza certosina da un bancario cinquantenne, Mario Olivero: «*Da anni mi dedico ai documenti che trattano la storia della mia città, dagli statuti medievali agli editti e ai bandi comunali. Questa raccolta* — prosegue Olivero — *la tenevo in casa da anni, recentemente parlando con alcuni amici mi è stato suggerito di proporre al Comune di allestire una rassegna. La proposta è stata accolta con entusiasmo*».

Ne è nata così una mostra «Orbassano ieri...» patrocinata dagli assessorati alla cultura e al tempo libero, che verrà inaugurata oggi presso il salone incontri della casa Papa Giovanni XXIII (resterà aperta fino al 10 dicembre con orario 10-12, 14-18).

La realizzazione tecnica è stata curata dall'architetto Giovanni Saracco, un altro patito di simili storici cittadini: «*Il problema era come valorizzare tutte le 200 immagini. Abbiamo deciso di scegliere una catalogazione per settore*». In pratica le fotografie sono state catalogate in settori specifici della vita cittadina: dal lavoro nei campi e nelle fabbriche, all'evoluzione dei mezzi di trasporto, tra Orbassano e Torino, alla crescita urbanistica della città, alla storia dei gruppi famigliari più antichi e alle feste [illegible]

Nessuno dei fotogrammi si può definire artistico; non è riscontrabile in alcuno la ricerca accurata dell'artista tesa ad ottenere «il pittoresco» o l'«effetto», tutte immagini semplici magari un po' sfocate. Ai nostri occhi oggi questi 200 piccoli pezzi di cronaca sono divenuti storia. «*Allestendo questa mostra* — *abbiamo voluto tessere una elegia al buon tempo antico* — dice il vicesindaco Giuseppe Mardoccia — *questa rassegna deve essere intesa come un valido strumento per conoscere la realtà odierna: ricercare il passato per comprendere il presente. Inoltre pensiamo che iniziative come questa possano divenire un valido mezzo per accrescere il tessuto sociale cittadino*.

Paolo Vinai

Viglione esce indenne da un pauroso scontro

In corso Svizzera la sua auto si è scontrata con una Volkswagen - Si temeva un attentato

Il presidente Viglione

Il presidente della Regione, Aldo Viglione, è uscito illeso da un pauroso incidente, ieri sera poco dopo le 23, in corso Svizzera. Tornava dalla Valle di Susa, dove aveva visitato alcuni cantieri, su di una Fiat «132» guidata dall'autista Pier Luigi Audia, di 28 anni. Con lui c'era il funzionario dell'Ispettorato forestale Mauro Dana. L'auto era seguita da una Alfetta della polizia.

All'altezza di via Nicola Fabrizi la «132» si è scontrata con una Volkswagen guidata da Aldo Geora, 23 anni, che aveva a fianco un amico, Vittorio Bernalda, 21 anni.

L'urto è stato violentissimo: la «132» sbandando, ha abbattuto un palo della luce e si è capovolta. I poliziotti della scorta, temendo un attentato, hanno dato subito l'allarme mentre alcuni passanti estraevano dalla macchina il presidente Viglione e i suoi compagni di viaggio. Sul posto accorrevano subito cinque «Volanti» al comando del capitano Mati e funzionari della Digos. Viglione era indenne e così il dott. Dana. L'autista Audia e il passeggero della Volkswagen Bernalda si sono fatti medicare all'ospedale Maria Vittoria. Guariranno in pochi giorni.

Dai carabinieri di Cambiano

Una donna arrestata per tentato omicidio

Altro fatto: fermati dal giudice e poi rilasciati due testimoni del delitto di Brandizzo

I carabinieri di Cambiano hanno arrestato Giuseppina Precentese, 32 anni, via Cesana 6, Santena, su mandato di cattura della Procura di Torino. La donna è imputata di concorso in tentato omicidio con altre persone nei confronti di Lorenzo Bonsano, via Campo Marzio 31, Leini, titolare di un'officina, situata a Torino in corso Giulio Cesare 397 bis.

Il Bonsano il 23 febbraio di quest'anno ha ricevuto un pacco pieno di dinamite. Fortunatamente non lo ha aperto, altrimenti sarebbe saltato in aria.

Alcuni giorni dopo una bomba ha però fatto saltare in aria un suo garage. Dopo pazienti indagini i carabinieri di Venaria sono risaliti ai probabili responsabili che sono stati arrestati: Gaetano Micai, Michele Costa, Vincenzo Falletti e Rosario La Paglia.

Secondo gli inquirenti il biglietto incollato sul pacco spedito al Bonsano, era scritto con una macchina da scrivere della Precentese, la quale ha detto però di averla prestata all'amico Vincenzo Falletti. Per questo è stata arrestata.

★ Due operai di Gassino, Francesco Lo Porto, 42 anni, via Battisti 6 e Michele La Manica, 30 anni, via Cresta 2, sono stati arrestati dai carabinieri per falsa testimonianza, su mandato di cattura della procura di Torino. E' stato il giudice istruttore Oggé a farli incarcerare in seguito a delle indagini per un delitto avvenuto a Brandizzo alcuni mesi fa. Dopo essere stati ascoltati dal magistrato i due sono stati rimessi in libertà provvisoria.

Settimo: bimba uccisa da un'auto

Una bambina ed una sua vicina di casa sono gravi all'ospedale per le ferite riportate in un incidente stradale. Sono Nadia Pecora, di 9 anni, e Antonietta Voso vedova Pace, di 45; abitano a Settimo, in via Torino 110/B. Poco prima delle 18 di ieri, mentre attraversavano corso Regio Parco, all'altezza di via Raffaello Sanzio, sono state travolte da una 126, guidata da Francesco Sechi, 45 anni, Sellimo, via San Rocco. L'investitore si è fermato a prestar loro soccorso, poi si è allontanato. In un primo momento si era creduto che volesse sottrarsi alle sue responsabilità; poco più tardi, invece, si è presentato alla caserma dei carabinieri. Nadia Pecora e Antonietta Pace, intanto, sono state portate all'ospedale: la bimba, alle Molinette, per fratture alla base cranica, alla gamba sinistra e ad un braccio; la donna, al Maria Vittoria. Alle 23 Nadia è morta.

Accusati di bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita

Venaria: in carcere padre e figlio per la cooperativa «Stile Nuovo»

Sono Vincenzo e Carlo Toso, di 52 e 26 anni - Secondo l'accusa del giudice istruttore Giordana avrebbero intascato soldi per alloggi che, in parte, non sono mai stati ultimati

Si è conclusa ieri con due arresti la vicenda della cooperativa «*Stile Nuovo*» di Venaria. Su mandati di cattura del giudice istruttore Giordana le manette dei carabinieri sono scattate ai polsi di Vincenzo Toso, 52 anni, via dei Glicini 9 e del figlio Carlo, 26 anni. Per entrambi l'accusa è di bancarotta fraudolenta in quanto amministratori di una seconda cooperativa, «*Prima casa*».

Vincenzo Toso, che ne era anche presidente, fu dichiarato fallito il 28 luglio scorso dal tribunale di Torino. In più il costruttore, su denuncia dei 280 soci della cooperativa «*Stile Nuovo*» è accusato di appropriazione indebita dei soldi a lui versati per la costruzione di tre palazzi in corso Giovanni XXIII a Venaria. Tre miliardi, di cui la metà il Toso ha intascato, secondo quanto emerso dall'inchiesta a favore di un'altra sua società, l'«Edilizia 2000».

Vincenzo e Carlo Toso sono finiti in carcere

Vincenzo Toso sarebbe pure responsabile di una colossale truffa ai danni di 112 dei 280 soci della «*Stile Nuovo*», che hanno versato acconti per degli appartamenti che non avrebbero mai potuto abitare. Ne sono infatti in costruzione soltanto 168.

La magistratura si era già occupata di Vincenzo Toso nel 1970 per un episodio di bancarotta semplice. Poi il curriculum dell'impresario (già condannato per rapina a tre anni di carcere, poi condonati, dal tribunale di Rovigo) si era «arricchito» di altre condanne per oltraggio a pubblico ufficiale, minacce, emissione di assegni a vuoto e cambiali protestate. Ultima, ma non distinta dall'altra vicenda della cooperativa «*Prima casa*» — come vedremo — è quella dello «*Stile Nuovo*».

Questa società fu creata nel '74 e la sua nascita fu accompagnata da una campagna pubblicitaria tenutasi durante numerose manifestazioni popolari. Molti cittadini, allettati dai prezzi (12 milioni per un alloggio di cinque vani) e «*da una arbitraria copertura politica*», come dissero alcuni esponenti del pci di Venaria, entrarono a far parte della cooperativa.

Ma ben presto le richieste di denaro si fecero insistenti e nello stesso tempo ingiustificate. Dopo laboriosi controlli, resi difficili dalla mancanza di un «*libro soci*» e dei registri contabili, si scoprì che si erano iscritte 280 persone, mentre gli alloggi in costruzione erano soltanto 168 (e cinque non avevano i requisiti per far parte di una cooperativa).

A questo punto, sollecitati anche dall'assoluta inosservanza dei normali criteri di edificazione, i soci della cooperativa presentarono un'istanza di fallimento contro Vincenzo Toso. Nello stesso modo si comportarono i soci dell'altra cooperativa del Toso, quelli di «*Prima casa*», che avevano versato 330 milioni senza ricevere nulla in cambio.

Di questa cifra, infatti, Vincenzo e Carlo Toso fecero un uso diverso: con 230 milioni comprarono azioni a favore della società; gli altri cento avrebbero dovuto impiegarli per l'acquisto di materiale edile. Ma non costruirono nulla.

I soci di «Prima casa» non credettero alle promesse di risarcimento di Vincenzo Toso e il tribunale pronunciò il fallimento. L'impresario s'impegnò invece a liquidare le 112 persone in più rispetto al numero degli alloggi della cooperativa «Stile Nuovo» e a ultimare le altre costruzioni. Ma adesso che cosa succederà dopo il suo arresto?

Durante un'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi ieri pomeriggio a Venaria, appena saputo dell'arresto del Toso, si è deciso «*di trovare una soluzione per quelle persone che, pur avendo versato i soldi, non potranno avere la casa. Vogliamo che anche loro abbiano un alloggio. La soluzione potrebbe essere la costruzione di un quarto fabbricato*».

Venaria: le zone per l'equo canone

Il dibattito sulla zonizzazione di Venaria per l'applicazione dell'equo-canone e le dichiarazioni rilasciate la scorsa settimana a «*La Stampa*» dall'assessore al Commercio Osvaldo Panozzo sul problema Rinascente hanno reso incandescente, l'altra sera, il consiglio comunale.

Zonizzazione — La proposta della giunta ha visto una netta presa di posizione contraria dell'indipendente della lista civica Zambetti, a cui si è associata, in parte, la dc.

Il centro storico, a cui è stato assegnato il coefficiente 1,30 (0,80 per i fabbricati degradati, che sono la maggior parte), è stato delimitato dal fiume Stura, viale Buridani, via Trucchi e il castello reale. La zona semi-periferica (coefficiente 1,20), viene compresa tra la via Verdi, corso Matteotti, viale Buridani, via IV Novembre, via Iseppon, ponte del Tripoli e il viale Roma. Tutto il resto dell'abitato è considerato periferia (coefficiente 1). La proposta è stata approvata con i voti della maggioranza socialcomunista, l'astensione dei democristiani e il voto contrario dell'indipendente della lista civica.

Caso Rinascente — Il capogruppo democristiano Vito Bonsignore ha chiesto che la giunta desse spiegazioni in merito alle dichiarazioni dell'assessore al Commercio, la cui posizione risulta in netto contrasto con quella tenuta sinora dalla maggioranza pci-psi sul problema Rinascente. Dopo l'intervento del sindaco Caramassi e dell'assessore Faggian, entrambi comunisti, che sostenevano l'impossibilità di discutere il problema, non esistendo nessuna interrogazione ufficiale della dc sull'argomento, prendeva la parola il capogruppo socialista Danilo Frassetto, mentre l'assessore Panozzo abbandonava l'aula.

Frassetto, dopo aver detto che la posizione della giunta era quella relativa al comunicato stampa.

Dieci comuni a caccia d'evasori

Su iniziativa del consiglio tributario del Comune di Nichelino, si è svolta una riunione organizzativa alla quale hanno preso parte amministratori e consiglieri tributari dei Comuni di Candiolo, Villastellone, Trofarello, Vinovo, Chieri, Carignano, Moncalieri, Isolabella, La Loggia e Nichelino. Scopo della riunione, l'organizzazione di un convegno che dovrebbe aver luogo entro gennaio ed al quale parteciperanno rappresentanti dei consigli tributari che fanno riferimento all'ufficio distrettuale di Moncalieri.

Scopo dell'incontro dibattere ed approfondire i seguenti punti: esperienze dei singoli consigli tributari già in funzione; indicazioni organizzative per omogeneizzare i sistemi di raccolta dati e informazioni, con particolare riferimento all'iniziativa per organizzare l'anagrafe tributaria; modalità di coordinamento operativo tra i vari consigli tributari; livello di collaborazione con gli uffici distrettuali delle imposte dirette e con altri uffici statali (conservatorie immobiliari, uffici iva, ecc.).

«*Questo convegno* — dice Giovanni Gurenu, presidente del consiglio tributario di Nichelino — *è la prima iniziativa del genere in Piemonte, dev'essere considerata come un momento di pubblicizzazione degli accertamenti dei redditi, che di fatto consente una evasione fiscale di molti miliardi. Si vuole contribuire ad una sensibilizzazione degli enti locali e dei cittadini per individuare linee di riorganizzazione e di potenziamento degli uffici fiscali, ma soprattutto perché vengano attribuite ai Comuni funzioni di partecipazione all'accertamento fiscale*».

Il consiglio tributario di Nichelino è entrato in funzione nel maggio del 1978. In sette mesi ha esaminato 45 denunce di liberi professionisti; di queste, quindici sono già state «segnalate» per notevoli omissioni.

Il consiglio tributario ha tenuto l'ultima riunione di quest'anno giovedì 29 novembre. Le sedute riprenderanno dopo le feste natalizie. Alla ripresa dei lavori, sarà proposto di estendere la richiesta di dati alle conservatorie immobiliari della Liguria e di alcune zone montane.

A Moncalieri

Truffa col serpente Arrestate 2 donne

Per poco non è costata un milione e mezzo una «fattura» a base di uova e serpente, a due donne di Moncalieri, a Giovanna Rossito, 46 anni, via Cernaia 49, e alla figlia Lucia, 21 anni, due giorni fa si erano presentate due zingare con un bambino, provenienti da un accampamento di via Germagnano. Le due hanno detto alla Rossito: «*Lei soffre di dolori alle gambe. Noi possiamo farla guarire con una fattura. Ci porti un bicchiere e un uovo*». La Rossito è caduta nell'imbroglio e le due dopo aver messo una biscia nel bicchiere si sono fatte consegnare i risparmi, un milione e mezzo.

I carabinieri di Moncalieri sono risaliti all'accampamento di via Germagnano dove i militi del capitano Lotti hanno ritrovato il bambino delle zingare, ma non loro. Solo più tardi, mentre stavano perquisendo l'accampamento qualcuno gli buttava vicino un pacchetto con dentro i soldi, dai quali mancavano 200 mila lire.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 20 «Dalla terra alla luna»; 0.15 «5 matti in mezzo ai guai». **Programmi**: 12 Speciale casa; 14 Cartoni animati; 16,50 Café chantant; 21.30 Studio A.

Tele Vox (25,5 Uhf) — **Film**: 17.30 «Il piccolo Cesare»; 19 «Gli invasori della base spaziale»; 20,30 «Delitto a Posillipo».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film**: 17.35 «Angeli con la pistola» (replica alle 23.50). **Programmi**: 14,30 e 21.45 Incontri del torneo internazionale di Tennis da Milano; 19.40 Metti una sera a cena; 20 Cinerama; 20.30 A casa di Sandro; 21.30 Canale 42; 23.45 Torino cinema teatro Torino.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Programmi**: 16 Film; 17.30 Flash musicale; 18 Noi e l'arte.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 20.30 «La traccia del serpente» col. 22,15 «Il giorno del toro» col. **Programmi**: 20 Quale cinema.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10 «I tre del Rio grande» col.; 13 «Il vergine»; 15,30 «L'amico del padrino»; 17.30 «L'angelo delle Alpi»; 20 «Marte il Dio della guerra» col.; 22 «Hula Hula» col.; 24 «Duello di aquile» col. **Programmi**: 14.30 Pop rock & soul; 17 e 19,30 Cartoni animati.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 13 «Quella chiara notte di ottobre» col.; 17.30 «Arco di Trionfo»; 23 «Il grande agguato». **Programmi**: 12 Questa è musica; 18,35 Speciale casa; 20,40 Musica e musica con Lucio Battisti; 21 Inchiesta sul K.G.B.; 22 Ma questi chi sono?

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film**: 13.15 - 16 - 18 - 19.30 - 22,30 - 23,40. **Programmi**: 10 Problemi dell'equo canone; 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 16 Mini caccia al campione; 19 flash; 21 Compra in poltrona; 23.30 Buona notte con Minnie Minoprio.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Francesco Saverio. Santi Dario e Claudia martiri. **Domani**: Santa Barbara vergine e martire.

Sportivi occupano palestra a Rivoli

La Polisportiva comunale ha occupato la palestra della scuola media Leonardo da Vinci a Cascine Vica di Rivoli. La protesta è nei confronti del Comune che «attua scelte sbagliate nel campo della politica sportiva e non consente lo sfruttamento degli impianti da parte dei cittadini».

Pensionato si getta dal 2° piano a Settimo

Un pensionato di Settimo, Francesco Zeppegno, 65 anni, via Pascoli 18, si è suicidato gettandosi dalla finestra della sua abitazione al secondo piano. Da quasi un mese era sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso in seguito ad una malattia agli occhi che lo aveva portato progressivamente alla cecità.

Verso le 14 di ieri ha atteso che la moglie uscisse da casa e poi ha messo in atto il suo proposito. Ha cessato di vivere durante il trasporto all'astanteria Martini.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30.

v. Stradella 108; c. Toscana 17; c. Francia 273; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 98; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; Garzigliana 1; c. G. Agnelli 56; p. della Repubblica 21; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; viale dei Mughetti 11; v. Pietro Cossa 106; c. Stati Uniti 5; v. Piffetti 31/bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 591/bis; p. Bianco 10; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 288; c. Vercelli 197/A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Cigliano 38 (87.77.54); v. Pollenzo 34 (38.34.20); v. Barbaresco 3 (63.30.23). **Elettrauto**: v. dei Quartieri 9 (54.06.88); v. Masaccio 24 (73.96.336); c. Agnelli 18 (39.37.81). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14.30-19): v. S. Massimo 31 (83.00.00); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14.30-18,30): c. Spezia 30 (67.44.51). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Asinari di Bernezzo 106 (73.47.33).

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: 2001: odissea nello spazio.
ARISTON: La grande avventura continua: seconda parte. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Una corsa sul prato. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: L'immoralità, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 15,30; 19; 22,10 (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18. Or.: 14,50; 17,40; 20; 22,30.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,30.
DORIA: Visite a domicilio. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch con C. Denner, J. C. Brialy. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Penetration. Viet. 18.
NAZIONALE: Il Vangelo secondo San Frediano (Storia di preti, ladri e... peccatrici). Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: La marchesa Von..., di E. Rohmer, B. Ganz (Segnalato dalla critica italiana), techn. Non viet. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Le seppie: storie di sesso e di violenza, Lilli Carati. Viet. 18.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porno exhibition, Nadia Monza, France Lomay. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non viet. (Ingr. 1200). 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30.
COLOSSEO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio.
ELISEO: Sbirro Ceccardi, non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: La mazzetta, Tognazzi, Manfredi, col., non viet.
LA PERLA: Andremo tutti in Paradiso, non vietato.

MAFFEI: I piaceri privati di mia moglie, J. Glenn. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: La più grande avventura di Ufo Robot: Goldrake all'attacco! Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Battaglia nella galassia.
ORFEO: Squadra antimafia, T. Milian, techn. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: F.I.S.T., Sylvester Stallone, Rod Steiger, regia Jewison. Or.: 15; 17,40; 20,05; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Pretty Baby, K. Carradine, S. Sarandon. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
APOLLO: Incontri ravvicinati del 3° tipo, Richard Dreyfuss. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 19,55; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Confessioni proibite di una monaca adolescente, Susan Hemingway. Viet. 18. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,45.
CONTINENTAL: Come profondo, E. Astley, R. Widmark.
ERBA D'ESSAI: domani ore 20: Fantascienza Giocattolo «Barbarella» di Roger Vadim, con Jane Fonda, Ugo Tognazzi, colori. Ore 21,15: Incontri con l'insolito: «Fenomeni Spiritici e Medium - La dimensione dell'uomo dopo la morte» a cura di Renato Profeta e Marzio Forgione. Informazioni tel. 690 467.
FARO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, C. Ponzoni, P. Villaggio, E. Montesano. Non viet. Ap. 14,30. Ult. 22,20.
FIAMMA: Pretty Baby, Keith Carradine, Susan Sarandon, techn. Viet. 18.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di marionette, fuori programma Paperino e Topolino, cart. anim. a col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Non viet.
PRINCIPE: American Graffiti, Richard Dreyfuss. Non viet. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
STATUTO: I 4 dell'oca selvaggia, Burton. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: Herbie al Rallye di Montecarlo, di W. Disney. Ap. 15.
MILANO - LUCE ROSSA: Quando l'amore è perversione. Viet. 18.
MOVIE CLUB: Eric Rohmer La mia notte con Maud, J.-L. Trintignant. 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
PO: Sahara Cross, F. Nero. Non viet.
REGINA: Alice nel paese delle meraviglie. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Cenerentola, ore 14,30 16,10. Malizia (mino spett.) ore 17,50.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ASTIGIANO: Ben Hur. Non viet.
AGNELLI: Le avventure di Bianca e Bernie.
GIARDINO-CINECOCCHIO: Una squillo per l'ispettore Klute di Alan Pakula con J. Fonda, D. Sutherland. Col. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
S. RITA*: Il bel paese. AP. 14,30.

SMERALDO: American Graffiti, Dreyfuss. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Mel Brooks: Alta tensione, Madeleine Kahn, Harvey Korman (3° vis.). Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Le avventure di Bianca e Bernie di W. Disney.
ORATORIO S. PAOLO: Quattro supermati.
SAN PAOLO: Cow boy in Africa. Non viet. (Ingr. 800). Or.: 15; 16,45 - Tornando a casa, Fonda. Viet. 14 (Ingr. 800). Ore 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Rosemary's baby. Viet. 14. Ult. 22.
DIVINA PROVVIDENZA: California e Macisto all'inferno.
EDEDRA*: Via col vento.
HELVETIA: Giubbe rosse.
ODEON: Pericolo negli abissi di B. Vailati. Techn. Non viet.
STAR: L'ultimo combattimento di Chen, B. Lee. Col. Viet. 14.
ZETA d'Essai: I duellanti di R. Scott con K. Carradine, H. Keitel. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop: Jesbergos.
UMBRIA: Anche gli angeli mangiano fagioli - Salomè bianca re foresta.
VALDOCCO*: Pista arriva il gatto delle nevi, W. Disney, ore 14,30. Via col vento, ore 16,30-20,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: L'ultimo combattimento di Chen, B. Lee, D. Jagger.
EDERA: La grande corsa, Tony Curtis, Jack Lemmon, Peter Falck, cinerama, techn. Non viet. Ap. 14,30.
JOLLY: I leoni della guerra, Bronson. Non viet.
LUCE*: Fratello Sole, Sorella Luna.
LUINI*: Figlio sepolta viva - Venere indiana.
MURIALDO*: Le avventure di Barbapapà cartoni animati 14,30; 17; 19; 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARG: pomeriggio Cenerentola, sera Profondo rosso.
FALCHERA: Poliziotto senza paura.
LANTERI: Colosso di Rodi.
MAIOR: Avere vent'anni, Guida. Viet. 18.
REBAUDENGO*: Questo pazzo pazzo pazzo mondo 14,30; 17; 21.
SEMPIONE: L'insegnante va in collegio, Fenech. Viet. 14 (Ingr. 700).
SOCIALE: Paperino Story. Non viet. Or.: 14,30 16,30; 18,30 - Formula uno, febbre della velocità, Roma. Non viet. Ore 20.
ARCI ZENIT: Vecchia America di P. Bogdanovich. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: La bella addormentata nel bosco, di W. Disney, cartoni animati a colori ore 14; 15,45; 17,30.

ARIZONA: Il mio nome è nessuno, T. Hill. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Quell'oscuro oggetto del desiderio di L. Buñuel con F. Rey. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LASALLE (Lodovica 14): Airport '77.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi (p. Bengasi): ore 14-16-18 La bella addormentata nel bosco, di W. Disney.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): L'australiano di J. Skolimowsky con A. Bates. S. York. Viet. 14. Or.: 20,20; 22,30.
CUORE*: La mazzetta, techn., Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Ap. 14.
S. LUIGI*: La bella addormentata nel bosco, Walt Disney. 14,30; 16,30; 21.
SPEZIA: Sandokan alla riscossa. Non viet. Ap. ore 14,30.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Le labbra del cobalto nero.
LIDO: Casotto.
AVIGLIANA
CORSO: Coma profondo. Viet. 14.
GRANERO: Il secondo tragico Fantozzi.
BEINASCO
ITALIA: La soldatessa alla visita militare, E. Fenech. Techn. Viet. 14.
PARROCCHIALE: Per chi suona la campana.
BORGARO
ROYAL: Love story.
BORGONE
IDEAL: L'orca assassina.
CARIGNANO
PETER: solo pomeriggio Heidi in città. Solo sera: Ritratto di borghesia in nero. Viet. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Zombi. Viet. 14.
MARGHERITA: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet.
SPLENDOR: Sesso matto. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: Melodrammore.
ROMA: Coma profondo.
CHIERI S. MICHELE
GLORIA: Così come sei.
CIRIE'
CATALANO: Elliot il drago invisibile.
ITALIA: Avere vent'anni, Guida. Viet. 14.
NUOVO: F.I.S.T., Stallone. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: Grande fuga.
CUORGNE'
PERONA: Grease.
MARGHERITA: Disavventure di un commissario di polizia.
GIAVENO
ALFIERI: Primo amore.
S. LORENZO: Telefon.
LANZO
CATALANO: Bambi.
LEINI'
AMBRA: I figli non si toccano.
LUSERNA
LUSERNESE: Il magnate greco.
MONCALIERI
GHIGO D'ESSAI (via Pastrengo 120): Salvate il Gray Lady, C. Heston, D. Carradine. 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ITALIA: Squadra antimafia, Tomas Milian. Non viet.
NONE
EDEN: Il prefetto di ferro.
ORBASSANO
MODERNO: Lo chiamavano Bulldozer.
PARROCCHIALE: Gesù di Nazareth.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fuga di mezzanotte. Viet.
ITALIA: Pari e dispari.
NUOVO: Heidi.
RITZ: Grazie a Dio è venerdì.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La sella d'argento.
RIVAROLO
CRISTALLO: 6000 km. di paura.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Scandalo al sole.
S. MAURIZIO
EDERA: Pari e dispari.
SETTIMO
BECCARIS: Goodbye amore mio.
GARIBALDI: La soldatessa alle grandi manovre.
MODERNO: Poliziotto privato.
ORATORIO: I gladiatori.
SUSA
CENISIO: Grease.
CIVICO: Heidi.
VALPERGA
AMBRA: Smoking.
VENARIA
DANTE: Wagons lits con omicidi.
SUPERCINEMA: Paperino story.
VEROLENGO
ITALIA: Battaglia delle Midway.

TEATRI

ALCIONE: La donna del vizietto, con Dolo e Lisa. V. 14. Or. 16,15-19-21,30.
ALFIERI: ore 15,30 e 21 M. Merola «L'emigrante». Pren. tel. 535.440. Ult. 2 recite.
ARALDO (v. Chiomonte 3, 331.784): ore 16 «Gli amanti timidi» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo. Ultima replica. Per ragazzi.
ARALDO (via Chiomonte 3, t. 331.784): da martedì Cantata 78, musica di J. S. Bach. Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.
CABARET VOLTAIRE - CINE TEATRO ITALIA (v. Nizza 136): ore 16 «Risveglio di primavera» di F. Wedekind; regia Meme Perlini.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15,30 «La scuola delle donne» di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultima recita.
CENTRALINO: riposo.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (pari) Lionel Rogg. Musiche di Bach. Bigl. dalle 16,30 al Conservatorio.
ERBA: ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690 467.
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Farassino, Scaglione e Braro. Iscrizioni fino al 10/12. Inf. Tel. 690 467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio. Spettacolo di marionette; fuori programma Paperino e Topolino, cart. anim. col. di W. Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15,30 e 20,30 il Gruppo della Rocca presenta «Il concerto» di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultime 2 recite.
NUOVO: oggi ore 16, 4° spettacolo in abbonamento: «Tendenze del balletto in Italia» - «Teatro danza contemporanea di Roma» diretto da Elsa Piperno e Joseph Fontano. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: dal 5 al 10 dicembre Compagnia Balletto Classico Liliana Cosi - Marinel Stefanescu in «Don Chisciotte» di L. Minkus. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 9 giorni, 187ª replica.
NUOVO - ATRIO: ore 16 Teatro della Tradizione Popolare in «Cafasso, 'l rondò dla forca», storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 10 prova pubblica concerto musiche Schubert; ore 11 Concerto. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 15 «Boris Godunov» di M. Musorgski. Turno F.
TEATRO TURNEIS (via Juvara 15): Da mercoledì 6 dicembre «Nè scherz 'o Monacò Pandè» - «Ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 9-11,30; 15-17,15.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.[illegible]). Sino al 10 dicembre. Tutti i giorni 2 spett. ore 16,00 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Circo risc. 21°.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 16-21.
ARLECCHINO: 15,30 Recapito 76; 21 I Falchi.
BELLE ARTI: 15,30 e 21 danze, domani 16,30. Lunedì con Renato Salvadori - Gasparino Band.
CASTELLINO: 15,30 Dandy; 21 Gli Araldi.
CLUB 84: 15,00-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Rommy.
EDEN: 16-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: ore 15,30-21 I Macario's.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 16-21, Ritmi per tutti: ore 16-21.
MASSAUA: 15,30-21 Orsa Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Accordi.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 16-21 Orch. Veniero.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 16): 15.
SEVENTY SEVEN (Borgaretto - tel. 358.1515): ore 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 16,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour 20 - 515.040): Dipinti antichi fiamminghi.
BOGGA (Cavour 26): p. terreno ['800; 1° p. Arte antica, ecc.
CABARET VOLTAIRE: Mostra sequenze, collages di Santo.
CORVO BLU-GIAVENO (p. Molines): Carlo Ricci: «Il colore della Val Sangone». Or.: 10-12; 15-19.
DOCUMENTA: Luigi Stradella.
EMMEDUE (530.616). Arte Orientale.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Or. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
LA MERIDIANA (Cibrario 50 - 480.947): Giovanni Rivetti personale.
LA RUOTA (587.109): Giandirapani.
LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere scelte L. Stroppa. Or.: 10-13; 16-19. Aperto festivi.
MAGINAWA CENTRO: A. Manauro - E. Negrin - A. Pavan.
MAJESTIC HOTEL (v. Radazzi 10 - Porta Nuova): Maria Cristina Michelotti espone sino al 10 gennaio.
MARIN/C (p. Carignano 2 e v. Lagrange 1/C): F. Avalle.
MINERVA (G. Cesare 30 - 852.500): E. Musso - G. Parise - R. Leone.
PIRRA (corso Cairoli 32 - telefono 877.344): Modigliani Orario 10-13.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
SAN GIORS: Giordal.
SPIRALI (Arsenale 35): Opere del maestro incisore A. Donnà.
ZABERT (piazza Cavour 16 - 878.627): Mostra dipinti del XIV al XVIII sec. (10-12,30; 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (877.857): Ignazio Orrù.
BERMAN: Camillo Marlo - disegni.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DAVICO: pers. Dino Boschi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ASTI: Francesco Angirò.
LA PARISINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2): Raoul Viglione in «Torino antica».
MARTANO: Antonio Calderara.
VIOTTI: Giorgio Boscolo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Cinema Italiano Muto 1911/1916 Il fuoco di G. Pastrone (Itala Film 1915, min. 50) - La guerra e il sogno di Momi di G. Pastrone. Animazione di Segundo De Chomon (Itala Film 1916, min. 40).
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO (Pal. Carignano): oggi visita guidata ore 9 ed ore 11 a cura Assoc. Amici del Museo, in collaborazione con CO.GI.T (Coop. Guide Interpreti). Ingresso gratuito.

TEATRI - RITROVI

Donne affermate, fra dischi di platino e crisi d'identità

Le regine della musica rock

MILANO — *Il rock è da sempre un mondo maschile. Elvis Presley era the Pelvis (il bacino) per le anche ruotate in quel modo allusivo. Little Richard e Chuck Berry erano «maschi», come Jimi Hendrix, Mick Jagger e tutte le band che hanno calcato i palcoscenici. Veicolo privilegiato dell'identità giovanile, il rock accompagna da vent'anni l'iniziazione adolescenziale dei teenagers, ripetendo nella struttura musicale — e nella mitologia — le formule dell'aggressività, della violenza «controllata», della sessualità esibita, del desiderio virile. Maria Muldaur, cantante della scena pop americana, ricorda ancora che «quando arrivai a casa con il mio primo contratto d'ingaggio, mia madre si mise a piangere disperata, perché diceva che questa era la strada per finire nella tratta delle bianche».*

Patty Smith, androgina regina del rock

Le notizie che ci giungono ora dall'America dicono che qualcosa sta cambiando, almeno in superficie. Le regine del rock vanno diventando personaggi credibili dello show business. Al fantasma disperato e anfetaminico di Janis Joplin si aggiunge una schiera di donne ormai famose e miliardarie quanto Dylan, Young, Spingsteen.

La strada più naturale pare quella del country, perché i colori e i suoni soffici della vecchia musica popolare s'adattano meglio all'immagine tradizionale del «femminile». Emmilou Harris è diventata così la nuova stella della costa californiana, ora che Joan Baez è ormai una madonna di cera e che Judy Collins pare finita in museo: le sue ballate dolcissime (l'ultimo disco, «Quarter Moon in a Ten Cent Town», è arrivato anche sul mercato italiano) disegnano immagini delicate della provincia americana, con una grinta decisamente folk. «Sono entrato in un ingranaggio terribile — dice però la Harris — e m'accorgo che il prezzo da pagare è troppo alto. Ora ho scrupoli di coscienza laceranti».

La perdita dell'identità femminile nella macchina «maschile» del rock pare un rischio costante. Joni Mitchell, autentica «primadonna» della musica pop, si trova oggi trasformata in un animale solitario e scontroso. Personaggio scomodo e cerebrale, inquinato lentamente alla diffidenza dell'industria discografica, ha scritto testi e musiche che hanno seguito con occhio complice la crescita d'una generazione (Woodstock è una delle sue più celebri canzoni). Il suo stile sofisticato ha progredito dal folk d'un tempo al rock d'oggi, aperto alle venature eleganti del jazz (la svolta fu segnata da «Court and Spark», un Lp ora stampato anche in Italia). Ma paga il successo con una paura ossessiva dei mass-media, e un isolamento introverso.

Se la Mitchell copre il ruolo della cantautrice urbana (la Dylan femminile), Linda Ronstadt interpreta il sexsymbol. I suoi ultimi quattro Lp hanno ricevuto il «disco di platino», cioè hanno venduto più d'un milione di copie: ed è la prima volta che succede nella storia della musica, com'è la prima volta che «un» cantante riesca ad avere contemporaneamente due dischi nella Hit Parade. Della sua ultima incisione, «Living in Usa», sono state vendute un milione e mezzo di copie in meno di due settimane, e Time le ha dedicato un lungo servizio e una copertina. Come a Karajan o a Carter.

Ma la strada del successo resta amara: «A forza di viaggiare per i concerti, sto diventando un bruto. Quando torno a casa, m'accorgo di parlare come un camionista». E confessa che, nonostante abbia avuto decine d'uomini (anche Jagger e il governatore della California, Brown), e viva assediata da disc-jockey e ammiratori assatanati, «mi ritrovo sempre più sola, è una triste gioventù».

Le storie personali delle rockwomen finiscono per somigliarsi un po' tutte; fanno eccezione solo la Carole King (che è una specie di John Denver in gonnella) e la Carly Simon, moglie di James Taylor, cantautrice dalla vena sensuale e zuccherosa, che segna il vero ingresso della upper-class nel vecchio mondo «proletario» del rock. Ma entrambe hanno impostato la carriera sul ruolo di donna-moglie, arricchendo con ciò il mosaico dei «modelli» che la grande industria discografica propone al mercato giovanile.

Ultima arrivata è Patti Smith, poetessa maudite del Village e ora musa della «nuova ondata»: «La new wave è cominciata perché gli anni Settanta stavano vedendo la disgregazione del rock, che è la prima vera arte americana, la futura lingua universale». Il suo ultimo lavoro, «Easter», metà poesia e metà musica, ha una carica sessuale violenta e cruda, che ignora le buone maniere della borghesia urbana e trascina la disperazione dei ghetti giovanili. Qualcuno l'etichetta come punk, altri ricordano l'underground e parlano della nuova letteratura americana. Patti, sola anche lei e asciugata dalla droga, ci sta dentro. E' la nuova regina del rock and roll, straordinaria ma disperatamente androgina.

m. c.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

I nobili destrieri e la piccola orfana

Una corsa sul prato di *Bryan Forbes, con Tatum O'Neal, Christopher Plummer, Anthony Hopkins. Gran Bretagna, colore. Cine Astor.*

Appassionati di cavalli e di concorsi ippici, questo britannico film è tutto per voi: destrieri magnifici ed entusiasmanti nella loro purissima linea, nelle loro movenze armoniose, nel portamento della nobile testa, nel lampo umido dell'occhio, e in quel vibrare di tutti i muscoli quando prendono la rincorsa per l'ostacolo e il rumore ritmico degli zoccoli rimbomba fin dentro nel cuore di chi guarda...

Perfette le immagini dei cavalli, più interpreti degli stessi interpreti. Ma il film? Persino sui concorsi ippici si potrebbe fare un film stimolante. Ma questo, affidato alla regia del mestierante Forbes (di cui ricordiamo una *«Pazza di Chaillot»* con la Hepburn, che era una macchina fabbricata per l'effetto sensazionale, alla faccia della poesia di Giraudoux) vuole soltanto essere uno spettacolone di consumo, con ogni rotellina al suo posto.

Splendida fotografia, paesaggi grandiosi, melodie trascinanti, è una storia patetica (ragazza orfana con aspirazioni ippiche che viene adottata dagli zii e aiutata a diventare campionessa olimpionica), una storia dove tutti sono buoni, bravi, belli, ben vestiti (c'è una fugace apparizione di teppisti che però vengono subito puniti ed eliminati da una catastrofe automobilistica), e dove i soldi sono facilmente reperibili, la costanza è premiata, l'amore trionfa, e l'Inghilterra è linda e lucida come una cartolina con le bianche scogliere di Dover e i prati verde pisello.

Operazione di assoluta e deplorevole retroguardia, ma prodotto nel suo genere ineccepibile, il film è impastato di lagrime alla glicerina e di sorrisi al dentifricio, con l'aggiunta di fiumi di miele: e ci avverte che, anche cinematograficamente, il Natale è vicino.

u.bz.

* *

L'immoralità di Massimo Pirri, con Lisa Gastoni, Howard Ross, Mel Ferrer. Italia, colori. Cinema Capitol.

Il mostro e la società borghese. Lo scannatore di bambine calato dentro la fornace, paludosa ipocrisia della piccola provincia. E' il solito espediente narrativo, ambiguamente progressista, che si propone di capovolgere l'ordine convenzionale dei valori, mostrando il marcio dietro il paravento del lusso, della rispettabilità e dispensando giustificazioni al diverso, all'assassino frutto inquinato dell'ambiente che lo condanna.

In questo tessuto canceroso penetra la rabbia istintiva, ingenua di una bimba che si muove come agente antipatogeno distruggendo, alla fine, con spietata [illegible] violenza, tutte le cause del male, attive o passive.

I personaggi della vicenda sono la bambina silenziosa ma determinata, la madre ninfomane, il padre infermo nella simbolica malattia del capitale, un commissario compiacente, una comunità fascisteggiante disposta alla giustizia sommaria, e il mostro, nascosto, difeso, protetto dalla piccola che vede in lui l'elemento meno malsano di tutto il panorama umano circostante.

La bimba viene usata come elemento inquietante della storia (la sua presenza, i suoi sguardi), la mamma, Lisa Gastoni, si esibisce ancora una volta in scene piccanti che, da Grazie zia a oggi, l'hanno costretta a documentare anno dopo anno il lento sfiorire della sua provocante bellezza. Il resto conta poco: materiale spettacolare, ideologico e voyeuristico già ampiamente sfruttato, ricomposto con sufficiente artigianato, ma senza personalità.

"Risveglio di primavera,, con Perlini al Voltaire"

Come reprimere l'adolescente e creare un individuo sconfitto

Una scena del «Risveglio di primavera» con la regia di Memé Perlini

TORINO — *Fugace, ma significativa apparizione di Memé Perlini e del suo gruppo Teatro La Maschera, al teatro Italia, su invito del Cabaret Voltaire, con* Il risveglio di primavera *da Frank Wedekind, regia dello stesso Perlini, scene e costumi di Antonello Agliotti.*

Opera giovanile del grande anticipatore di tutto il teatro moderno (Wedekind lo pubblicò nel 1891), questo «dramma per fanciulli» è incentrato sulla repressione che Famiglia e Scuola esercitano sull'adolescenza, nel momento in cui questa, obbedendo ad un misterioso appello, si apre al grande mistero dell'Eros. Ciò che di fragrante, di meraviglioso è in questo offrirsi è deturpato dalla ingiuriosa violenza militaresca con cui genitori e insegnanti soffocano nei giovani il giusto anelito alla scoperta di sé.

Questo il messaggio della tragedia di Wedekind, che Perlini e Agliotti hanno radicalizzato, estendendo quella che nel testo originale è una sconfitta generazionale a scacco totale dell'individuo, senza barriere di età, cultura, classe sociale.

Sul palcoscenico sgombro Agliotti dispone, in calcolato disordine, letti disfatti, inquietanti scrivanie, una poltrona dentistica, scure lavagne, grandi pannelli bianchi, su cui campeggiano numeri cubitali: un preorganizzato arsenale di strumenti di contenzione e tortura, fra cui gli attori vanno e vengono come lungo il percorso di una gimkana. Nel muoversi o nel disporsi via via in raffinate composizioni figurali, recitano Wedekind, propriamente. Scomposto fin che si vuole, sminuzzato, ripreso secondo una successione che non è quella originale, il testo del Risveglio c'è e in dosi anche massicce. Questa è già una novità nella ricerca di Perlini, che i nostri storici del teatro «al minuto secondo» si erano affrettati a catalogare tra i registi del silenzio. La parola c'è, dicevo, e, accortamente, Perlini non si impanca a restituircela con naturalistica verisimiglianza o a intonarla espressionisticamente: la fa porgere dagli attori con una sorta di trasandata, domestica immediatezza, in un «recitar non recitando», in cui si inseriscono bene anche tic o difetti di pronuncia o intonazioni straniere.

Poi ci pensa la luce, la Musa silente di Perlini, a ritagliare parola, oggetti, corpi secondo un montaggio che è ancora più parcellizzato del solito, quasi da moviola: ma senza quel decorativismo da «son et lumière», che avrebbe potuto insidiare questo tipo di scrittura dopo le prime prove, sin troppo brillanti. E interviene, anche massicciamente, la musica, a spezzare in campiture più grandi, le scene: una serie di cupe note di armonium; il martellio della batteria, in mezzo alla platea; l'accordo, teso sino allo spasimo, di tutte le voci su una sillaba alta, ossessiva; l'inserto di canti popolari delle nostre campagne, a ribadire l'atavica fissità della violenza; l'innesto di una stupenda canzone ebraica, che parla di fiori tra le rovine, della natura vittoriosa contro il tempo.

Gli attori, che hanno dalla loro un ormai lungo rodaggio, non inciampano in questo complesso [illegible] di parola, suono e luce: vi si muovono con dimessa ritualità, che a tratti si accende di una più intensa, lacerante fiamma: come nella sequenza del suicidio di Maurizio, il ragazzo terrorizzato dalla bocciatura; nella rivelazione all'ignara Wendla della sua incipiente maternità; nella disperazione di Melchiorre, solo contro l'immota armatura di un guerriero; nel notturno amore solitario delle fanciulle, tra sospiri, gemiti e panici trasalimenti.

Dei dodici affiatati attori conviene ricordare appunto Massimiliano Milia, che è un Maurizio melanconico ed elegante, coadiuvato dalla prestanza della figura; Vittorio Vitolo, che è, per contrasto, un Melchiorre goffo e ruvido; Lidia Montanari, un'inerme, attonita Wendla; Bettina Best, che si abbandona all'ebrezza di Elsa.

Applausi particolarmente intensi di un pubblico non folto. Avrebbe potuto essere più numeroso se la recente, scandalosa esperienza dello pseudo-Vasilicò non gli avesse insegnato a diventare, giustamente, diffidente.

Guido Davico Bonino

La settimana nei teatri

TORINO — Al Carignano, martedì alle 20,30 va in scena *Amleto* di Shakespeare, Compagnia Lineateatro con Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo, Piero Sammataro, Franco Alpestre, Claudia Caminito, Giampiero Bianchi. Regia dello stesso Lavia.

All'Alfieri, sempre martedì alle 21,15, *Ancora una volta amore mio* (da «Luv») di Schisgal, con Corrado Pani, Antonella Steni e Ugo Maria Morosi. Regia di Vittorio Caprioli.

Per il cartellone del Teatro Stabile al Gobetti, mercoledì 6 alle 20,30: *«A morte dint 'o lietto 'e Don Felice»* di Antonio Petito. Teatro Regionale Toscano - Oranteatro.

Al Teatro Nuovo, dalle 21,15 di martedì 5: *Don Chisciotte* di L. Minkus, con la Compagnia del balletto classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.

Dal 7 dicembre il V festival internazionale con 12 paesi

Tutte le magie del circo a Montecarlo

MONTECARLO — I circhi di tutto il mondo hanno un appuntamento: il 7 dicembre a Montecarlo. Per cinque giorni nella città monegasca si svolge la quinta edizione del Festival internazionale, vi partecipano gli artisti di dodici paesi. Sarà un'occasione per fare non solo il punto sulla qualità delle «esibizioni», ma anche sulla difficile situazione che la gente di questo mondo, così particolare e ancora così pieno di fascino per il pubblico di ogni continente, sta vivendo.

Quattro spettacoli di selezione ed il quinto per l'assegnazione del clown d'oro e di quattro d'argento. Li consegnerà il principe Ranieri, ideatore, patrocinatore e attivo presidente del Comitato Organizzatore e della Giuria internazionale, la quale quest'anno sembra sarà affiancata da un secondo collegio giudicante, composto da giornalisti di tutto il mondo, appassionati di questo spettacolo, le cui origini si perdono nella notte dei tempi: l'atto di nascita è addirittura al di là delle iscrizioni rupestri di Beni Hassan, che pur risalgono al 3 mila avanti Cristo.

I dodici Paesi invieranno complessivamente 42 attrazioni. Farà gli onori di casa il grande circo Americano di Enis Togni che ha portato il suo tendone dal quartiere d'inverno di Bussolengo (Verona) a Montecarlo già verso la metà di novembre, assieme ad uno chapiteau, cioè un tendone, accogliente come un salotto, di minori proporzioni e adatto per una mostra sul circo.

Anche quest'anno ha dato la sua qualificatissima adesione il circo Ringling Bros and Barnum and Bailey, che porterà il «fenomeno» Tito Gaonas, capace di eseguire al trapezio volante il quadruplo salto mortale; nonché, al trapezio oscillante, Miss Lisa e Lou Ann Jacobs, seconda figlia del famoso clown Lou Jacobs. Eccezionale anche la partecipazione d'una attrazione sovietica: eccezionale perché agli artisti del circo di Mosca è concesso di recarsi all'estero solo se in gruppo, mai singolarmente. Ci saranno anche i famosi orsi di Beljakova, addestrati in «acrobazie» e in danze folcloristiche.

Il circo australiano Ashton invierà Miss Lorraine campionessa nell'uso delle fruste, il circo di Stato di Bulgaria i Bolchanovi, saltatori con le bascule, i funamboli a grande altezza i Penchevi (attrazione del circo Ringling Barnum), i Petrovi (alla bilancia russa). Il circo tedesco Hagenbeck presenterà la sua nota cavalleria, ed i Brumbach, equilibristi e lanciatori di coltelli, oltre al gruppo di elefanti con Gerard Braune: un altro circo tedesco, il Bosch-Roland sarà presente con gli italiani Nicolodi, apprezzati saltatori a terra.

Il circo italiano Embel Riva invierà la diciottenne Barbara Savio, figlia d'un noto artista, che è riuscita ad un trapezio oscillante a «giongiare» mentre l'attrezzo oscilla da una parte all'altra del tendone. «Star» della manifestazione, il Dio Svek, del circo nazionale svizzero Knie, che lo scorso anno con cinque numeri eccezionali vinse il clown d'oro. E ancora il clown Charlie Cairoli, inglese, del circo Great Yarmouth, cui sono affidate le «riprese», ossia gli intervalli fra i diversi numeri, e così il trapezio Washington (un trapezio sul quale l'artista si appoggia solo con il capo) del duo romeno Corena; la performance del Duo Dobritch, bulgaro; la cavalleria degli ungheresi Donert, che portano a Montecarlo pure il numero delle due tigri addestrate a cavalcare altrettanti cavalli. Pure ungheresi gli Eotovos (sbarristi, clowns musicali, addestratori d'un ippopotamo).

Giuseppe Rivarola

Domani in Tv

La mummia il terrore e Lee

Non incluso nel ciclo di alcuni mesi fa, quello con *King Kong* perché negato all'ultimo momento — e i responsabili della rassegna si strappavano i capelli a ciocche — fa sinistramente il suo ingresso sul video domani sera *La mummia*, un classico dell'orrore realizzato nel 1959 dallo specialista Terence Fisher, e interpretato dal più famoso dei «mostri» del nostro tempo, il cadaverico Christopher Lee, da un altro veterano della suspense, Peter Cushing, e dalla bellezza carnosa ma (ovviamente) terrorizzata di Yvonne Furneaux.

Mai visto ad ora il personaggio della mummia — di questo morto da millenni che d'improvviso gira gli occhi e si sbenda, e diventa un inesorabile killer nei confronti degli incauti scienziati che lo hanno destato dal sonno — era comparso sul teleschermo. Quarantasei anni fa la mummia aveva fatto fremere di paura il pubblico di tutto il mondo con lo storico film di Karl Freund, ex operatore di Lang e di Murnau, protagonista Boris Karloff, reduce dai trionfi agghiaccianti di Frankenstein.

Domani sera *La mummia* tenterà di spaventare venti milioni di spettatori. Il film di Fisher è confezionato piuttosto bene e Christopher Lee è superbamente truccato. Ma il pubblico di oggi, abituato ad orrori di ben altro calibro, rabbrividirà o scoppierà a ridere?

u.bz.

MANIFESTAZIONI

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 17 in abbonamento pari, concerto d'organo di Lionel Rogg. In programma musiche di Bach.

Concerto al Piccolo Regio — Per il ciclo «Omaggio a Franz Schubert», stamane alle 11 concerto con Roberto Cognazzo (pianoforte) e Massimo Marin (violino). Precede alle 10 la prova pubblica. In programma: Sonata in la maggiore D.574, Fantasia in do maggiore Sei mir gegrüsst D.934.

Pre-concerti agli Infernotti — Al teatro degli Infernotti (v. Cesare Battisti 4) stamane dalle 10 in poi secondo pre-concerto di gruppi musicali segnalati al Coordinamento Musica dei Centri d'incontro, nell'ambito dell'iniziativa «La nostra musica c'è, ma non si sente. Quindi...» in collaborazione con il Comune. Questo pre-concerto è in preparazione di quello che si terrà al Palasport il 20-21 gennaio 1979.

Cinema Giovani — Per il programma organizzato dal Comune al cinema Ritz, stamane alle 10 anteprima di «La marchesa von...» di Eric Rohmer. Seguirà un dibattito, presente Marco Vallora.

Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, oggi alle 16: «Pinocchio» con le Marionette Lupi.

Piperno e Fontano al Nuovo

La danza come un teatro

TORINO — La rassegna del teatro Nuovo «Tendenze del balletto in Italia» ospita, fino a questo pomeriggio, i *Teatrodanza contemporanea*, recente formazione romana diretta da Elsa Piperno e Joseph Fontano. La cooperativa, che si distingue per una originale elaborazione degli schemi della danza moderna, ha presentato un programma composto da *Il pericolo*, su musiche di Arturo Annecchino; *In due*, con le musiche di Bryant e Gaslini; *Lo sviluppo - prima del compimento*, recentissima creazione di Fontano su musiche originali di Annecchino.

Questo spettacolo, salutato da affettuosi consensi del pubblico, si richiama ai principi della danza moderna di matrice americana, ma se ne distacca non tanto per i fini che si propone (testimoniare il dramma dell'uomo e della storia), quanto per le soluzioni espressive adottate. Il gruppo della Piperno non s'affida infatti al solo linguaggio del gesto, ma attua la propria idea di danza attraverso una serie di elementi che appartengono al teatro di prosa, al teatro-immagine. Per cui è frequente il ricorso alla possibilità espressiva degli oggetti.

o. g.

Malinconico Schubert all'Auditorium

Quel Lazzaro che non risorge

TORINO — Malinconica riesumazione quella dell'oratorio *Lazarus*, che Schubert cominciò a scrivere a ventitré anni, lasciandolo poi incompiuto, prima di quella risurrezione che è l'unico tratto per cui merita d'interessarsi a tal personaggio. Di questo vasto frammento i biografi fanno elogi sperticati, chiedendosi con stupore come mai, dopo l'esecuzione postuma procuratane dall'animoso direttore Herbeck nel 1863, non sia mai stato ripreso. Evidentemente loro non hanno mai avuto l'occasione di sentirlo.

Salvo un paio di piccole arie dotate di grazia liederistica, la vantata «fusione di recitativo e aria» di cui delira lo Einstein, assicurando che «dal punto di vista dello sviluppo storico dell'opera verso il dramma musicale va ben più in là dello stesso *Tannhäuser* e del *Lohengrin*», si traduce nella monotonia costante d'un canto a scartamento ridotto, in confronto al quale le più cupe e tenebrose lungaggini del duetto di Ortruda e Telramondo suonano divertenti come Rossini. Il grande inconveniente di questo frammento d'oratorio, come della più gran parte delle opere teatrali e sacre di Schubert, sta nel fatto che la voce gli paralizzava l'orchestra e l'arrestava in un marasma indistinto di suoni prolungati, generalmente dei soli archi.

L'esecuzione, a dire il vero, non ha fatto molto per risuscitare questo Lazzaro che non ne vuol sapere di tornare in vita. Con molta diligenza e molto amore, ma — si direbbe — con scarsa convinzione, l'ha guidata il maestro Fulvio Vernizzi. Solisti i soprani Elvira Spica e Kate Gamberucci, il mezzosoprano Bianca Maria Casoni, i tenori Pietro Visconti e Carlo Gaifa (assai bravo) e il baritono Gastone Sarti. Due placidi interventi del coro, istruito da Fulvio Angius, alla fine d'ognuna delle due parti. Applausi, e possiamo star sicuri che del *Lazarus* non se ne parlerà più fino al 1997, secondo centenario della nascita di Schubert.

m. m.

Isa Miranda in «Disonora il padre» - Scilla Gabel a TV2

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Le comiche americane:** Fuga dai creditori
12,30 **Agricoltura domani** (c), Documenti
13 — **TG l'una** (c): Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG1 Notizie**
14 — **Domenica in...** (c), condotta da Corrado, con cronache e avvenimenti sportivi
14,20 **Anteprima di «Io e la Befana»**
15.15 **Notizie sportive**
15,20 **Auditorium delle clarisse di Rapallo: «Cabaret '78»**, condotto da Pippo Baudo
16,30 **90° minuto**
17 — **Io e la Befana,** spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, presentano Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
18,15 **Un tempo di una partita di serie «B»** (c) e notizie sportive
20 — **Telegiornale**
20,40 **Disonora il padre,** dal romanzo di Enzo Biagi. Sceneggiatura in tre puntate di Sandro Bolchi
21,45 **La domenica sportiva** (c)
22,45 **Prossimamente - Telegiornale**

RETEDUE

12,15 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere
12,30 **Qui cartoni animati** (c). Fiabe e leggende giapponesi
13 **TG2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c), spettacoli, musica, giochi
15,15 **TG2 - Diretta sport** (c). Nel corso del programma: **Treviso: rugby** (c) - Benetton Treviso - U.S. Petrarca
16,30 **Pomeridiana** (c). Spettacoli presentati da Giorgio Albertazzi: **L'albergo del libero scambio** di Georges Feydeau e Maurice Desvalliers, con Franco Parenti, Scilla Gabel, Ferruccio De Ceresa
18,15 **Un uomo in casa** (c). Telefilm: «Un week end per strada»
18,45 **TG2 - Gol flash** (c)
19 — **Un tempo di una partita di serie «A»**
19,50 **TG2 - Studio aperto**
20 — **TG2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 Teatro Sistina in Roma: **Aggiungi un posto a tavola** (c). Commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Johnny Dorelli. Seconda parte
22 — **TG2 Dossier - Il documento della settimana** (c)
22,55 **TG2 - Stanotte**
23,10 **Leos Janacek** (c). Sul sentiero dei rovi

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Macario infaticabile e amori faticosi

A Macario la tv ha affidato un compito di grande impegno, quello di far ridere gli spettatori dopo una settimana estremamente seria.

Diamoci un'occhiata indietro. Si è cominciato con il film *In nome del popolo italiano*, l'unica cosa che avesse dell'umorismo, ma era un umorismo di color nero e di fondo amarissimo, che prendeva spunto dalle ingiustizie e dalle corruzioni di casa nostra. Martedì c'era l'eccellente ma tragico *Ho visto uccidere Ben Barka*, mentre in alternativa è andato in onda un nobile telefilm inglese su un gruppo di handicappati. Mercoledì *La macchina cinema*, con la sconvolgente confessione di un'attrice emarginata e più volte ricoverata in casa di cura. Giovedì Mike Bongiorno con [illegible], venerdì Tortora con lagrime. E lasciamo perdere tante altre cosette, ivi compresa la replica della straziante *Tragedia americana*...

Resta Macario solo con il tentativo, a questo punto arduo, di sollevare il morale agli spettatori. Ma lui non è tipo da scoraggiarsi. Bisogna dire, al di fuori di ogni retorica di cortesia, che Macario a settantasei anni suonati ha un'incredibile vitalità, la stessa di una volta. La vecchia frase da romanzo «Per lui il tempo si è fermato» gli sta a pennello. Guardando ieri la terza puntata della rivista, si poteva pensare che lo spettacolo ha senz'altro degli aspetti e delle parti discutibili, ma che la forza mimica veramente straordinaria del comico rimane intatta.

* * *

Continuo a dire che la parziale concomitanza di un ciclo così attraente e così importante come quello dei Taviani con l'inchiesta L'amore in Italia *di Comencini è un* [illegible]. La scelta implica in ogni caso una esclusione sgradevole.

L'amore in Italia ha avuto alti e bassi e forse nel suo insieme è stato meno mordente.

Però qualcuno dei capitoletti era molto significativo. Ad esempio l'incontro con i due innamorati adolescenti «bene», lui di 18 anni e lei di 16, che in pratica vivono coniugalmente e fanno l'amore completo e regolare con l'approvazione dei genitori nella cameretta della ragazza ancora addobbata e ornata con disegnini, pupazzi e balocchi. Come è stata piuttosto interessante l'intervista a due giovani coniugi del nord, cattolicissimi e intransigenti, che condannano comunque l'aborto, e disapprovano la limitazione nel numero dei figli (loro, però, hanno un solo figlio), ed eccepiscono persino su una razionale informazione circa gli anticoncezionali. In sostanza il loro discorso batteva sullo slogan del «diritto alla vita», e giustamente Comencini ribatteva «*Ma bisogna vedere quale vita, in quali condizioni*».

A contrasto stridente, subito dopo, l'intervista nel Sud ad una donna di 35 anni che ha avuto undici figli di cui tre morti neonati. Il marito riesce a lavorare solo d'estate e d'inverno campa con piccole occupazioni saltuarie. Vivono e dormono stipati in una stanza, hanno il cucinino nel cesso, o il cesso nel cucinino, come si preferisce. La donna è mite e rassegnata, sorride mostrando di non avere alcuni denti, e dice «*Io e mio marito ci vogliamo ancora bene...*». Comencini, con il garbo del gentiluomo che gli è proprio, le ha chiesto se, nonostante quell'ammucchiata familiare, riesce ad avere momenti di intimità col marito. «Be' — ha risposto lei dopo lunga esitazione — *qualche volta... di notte fonda... quando i bambini sono addormentati... Sa, ne abbiamo tre nel letto...*».

Invece mi è parso un po' sforzato e non del tutto pertinente, anche se indubbiamente curioso, l'episodio degli sposi calabresi la cui tranquillità è stata gravemente insidiata dalla presenza in lei — concordemente essi affermano — di un diavolo maligno.

* * *

Stasera prende il via il romanzo di Enzo Biagi *Disonora il padre* con la regia di Bolchi (nel cast Stefano Patrizi, Martine Brochard, Isa Miranda) di cui ho già ampiamente parlato. Sull'altra rete la commedia musicale *Aggiungi un posto a tavola*. Nel pomeriggio segnalo un divertente spettacolo, *L'albergo del libero scambio* celebre pochade di Feydeau, con brillante regia di Flaminio Bollini e una gustosa interpretazione di Franco Parenti, circondato da una schiera di attori scatenati tra cui Scilla Gabel e Ferruccio De Ceresa.

Alla radio

RADIOUNO Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17; 19; 20,55; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Spazio humour
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Special; Giorgio Calabrese
11,10 Protagonista
11,45 Radio Sballa
12,25 Rally
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Stadioquiz
17,50 Il calderone
18,05 Radiouno per tutti
18,40 GR1 Sport - Tutto basket
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il calderone
20,10 Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi
22,30 Musica in cinemascope
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash, programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran Varietà, con Gino Bramieri
11 — No non è la BBC
12 — GR2 anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il Gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con voi
15,30 Domenica sport (2)
17,15 Domenica con noi (2)
19,50 Opera '78
21 — Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 19,05; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto nel '900
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'Opera: Zar e Carpentiere, di A. Lortzing
19,50 Cento capolavori dell'ultimo Cezanne
20 — Il discofilo
21 — Concerto sinfonico
22 — Beethoven
22,25 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, gioco telefonico, e Hit parade
12,05 Musica da film, concorso
14 — Musica e sport
14,05 R6, concorso
16 — Risultati sportivi parziali

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 15,30; 19; 20,30; 22,55
10 — **Messa** (c)
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Telerivista** (c)
14,15 **Un'ora per voi** (c)
15,15 **Star on ice** (c)
16,05 **I banditi**, telefilm (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **Lessico musicale** (c)
20 — **Disegni animati** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,55 Jacques Offenbach: **Les Bouffes parisiens** (c)
21,55 **La domenica sportiva** (c)

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): I pupazzi di Maria Perego
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **Operazione sottoveste** (c) film di B. Edwards con Cary Grant, Tony Curtis, Joan O'Brien
22,30 **Telesport** - Pallamano, da Bratislava: campionati mondiali femminili, Jugoslavia - Repubblica Democratica Tedesca

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,50 **Disegni animati**
19 — **Telefilm**
19,25 **Paroliamo**, telequiz
20 — **Hitchcock:** «Gli amici ritornano», telefilm
21 — **La famiglia Stoddard,** film di G. Ratoff con Ingrid Bergman — *Una giovane governante francese va in una famiglia americana e conquista la simpatia dei quattro ragazzi affidati alle sue cure. Diverrà loro vice-madre alla morte della padrona di casa*
22.45 **Montecarlo sera**

Le catastrofiche previsioni di [illegible] sindacalista

Fermatevi o il Gran Sasso crollerà

Secondo la denuncia se continua la captazione delle acque che scaturiscono dal tunnel in costruzione si rischia un disastro ecologico - [illegible] geologi considerano assurda questa probabilità - Stanziati 7 miliardi per la costruzione di acquedotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Il [illegible] Sasso (2960 metri, la più alta vetta appenninica) rischia di afflosciarsi, come un gigantesco castello di carte. L'allarme è stato lanciato da un sindacalista di Pescara, il segretario generale [illegible] Feneal-Uil, Giuseppe Galasso. Solo [illegible] accusa, ancora una volta, le faraoniche opere per il traforo autostradale. Una spesa di oltre 4 mila miliardi, [illegible] ta inutile dai più, valuta — come affermano gli oppositori — dai leaders d[illegible] che vogliono in tal modo accaparrarsi benemerenze (e voti) fra la popolazione locale. «*Potrebbe verificarsi il più grave disastro ecologico mai [illegible] nuto in Italia*», afferma Galasso. Ed aggiunge: «*Se non si sospendono i lavori, si correranno rischi terrificanti*».

Secondo il parere di parecchi esperti, di cui il sindacalista si è fatto portavoce, se continua la captazione delle acque che scaturiscono dalla galleria attualmente in perforazione, la montagna rischia di diventare un'immensa, arida roccia e tutto il suo equilibrio verrà compromesso. «*Bisogna tener presente* — spiega Galasso — *che [illegible] milioni di anni nell'immenso serbatoio che è l'Acrocoro del Gran Sasso, si immette naturalmente, per pioggia e neve, [illegible] quantità d'acqua che poi sgorga dalle sorgenti naturali [illegible] un ritmo di circa 20 metri cubi al secondo. Con lo scavo della galleria, si sottraggono al serbatoio circa [illegible] metri cubi al secondo di acqua in più rispetto a quella che entra*».

Continuando di questo passo, la falda acquifera si abbasserà ed in pochi anni «*raggiungerà la quota zero della galleria. Risulterà allora che tutto il massiccio del Gran Sasso graviterà su uno zoccolo di natura carsica, alto [illegible] metri*». Non più compensato dalla pressione dell'acqua, che attualmente lo sostiene, «*l'intera montagna rischia di sgretolarsi*».

Il presidente dell'ordine regionale dei geologi, Manfredi De Luca, non condivide queste drammatiche previsioni, ma non esclude tuttavia che esista qualche pericolo. «*Le previsioni di catastrofi* — precisa il dott. De Luca — *si possono facilmente evitare, perché questa non è la prima galleria che viene perforata nel nostro paese e questi problemi sono già stati affrontati in altre occasioni. Nel caso specifico, il rapporto delle dimensioni fra il colosso del Gran Sasso e [illegible] situazione [illegible] galleria è talmente alto da poter affermare, con ottimo coefficiente di sicurezza, che non si correranno rischi terribili, con pericolo di crolli o disastri*». Altrettanto ottimismo, invece, non [illegible] può nutrire per [illegible] futuro idrogeologico della zona, perché potrebbero verificarsi [illegible] inaridimenti [illegible] genti. «*Quelle del [illegible] no più dimezzate, passando [illegible] a [illegible] metri cubi al secondo*». Anche nella sorgente del Tirino, nei pressi di Capestrano, è stata rilevata una portata d'acqua sensibilmente inferiore al passato.

Pericoli e conseguenze che si sarebbero potuti evitare, affermano gli ecologi, se fossero stati presi in considerazione a tempo debito. A questo proposito, per sottolineare con quanta noncuranza sia stato affrontato il problema, gli oppositori del traforo dicono che [illegible] relazione geologico-tecnica del progetto preliminare era racchiusa «*in sole sei pagine*», contro le quarantasei di quella climatologica, le ventisette di quella psicologica, le diciassette di quella religiosa (il traforo del Gran Sasso — viene spiegato con ricchezza di dettagli ed informazioni — renderà più facilmente accessibile l'ingresso al santuario di S. Gabriele dell'Addolorata, proprio sotto il Gran Sasso) ed i due volumi, infine, [illegible] problema sociologico. «*La nostra coscienza di sindacalisti e di cittadini* — dice Galasso — *non ci consente di nascondere ancora fatti [illegible] simile gravità*».

Non tutti i geologi sono d'accordo con lui. Alcuni considerano assurda la probabilità che il Gran Sasso possa «*venir giù*», altri si limitano ad affermare che quell'acqua, immagazzinata nel corso di almeno quindicimila anni, non deve venir sprecata ma utilizzata per rifornire le città. «*D'altronde* — affermano i fautori del traforo — *quell'acqua rappresenta una ricchezza. Spesso si è costretti ad andare a cercarla, qui c'è, dobbiamo soltanto utilizzarla. Certo non possiamo limitarci a mettere un tappo per [illegible] farla venir via*». Per questo, sono già stati stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno [illegible] miliardi per la costruzione di acquedotti che dovrebbero prelevare l'acqua che fuoriesce dalla galleria per integrare l'acquedotto del Ruzzo ed ampliare la rete idrica nel Teramano fino ai comuni costieri che, specialmente d'estate, non ne hanno a sufficienza.

Francesco Fornari

Al municipio di Firenze

Capretta tibetana fra oggetti smarriti

FIRENZE — C'è anche una capretta tibetana all'ufficio [illegible] smarriti [illegible] comune di Firenze. Ovviamente l'animale non [illegible] preso posto in [illegible] a scartoffie, valigie, medagliette, ciclomotori, portafogli ecc. ma nelle stalle di sosta dei macelli comunali.

Per avvertire chi l'ha persa, il Comune l'ha inserita in bella evidenza nel lungo elenco di oggetti a disposizione [illegible] cittadini che ne vogliono rientrare in possesso. Con una avvertenza, però: il padrone è vivamente pregato di andare a riprendere la sua capretta entro pochi giorni, in caso contrario si dovrà procedere al [illegible] abbattimento.

Conclusa a Rovereto la sconcertante vicenda fuori del tempo

Dodici fedeli seguono il feretro di don Rino antipapa valsesiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Grande scalpore ha destato in Piemonte e in Lombardia [illegible] conclusione allucinante dell'avventura mistico-turistica che ha avuto per protagonista l'ex parroco vercellese don Rino Ferraro.

E' una storia di costume che supera ogni più macabra fantasia. Dopo aver trascinato in giro per l'Europa una specie di armata Brancal[illegible] composta da fanatici d'ogni ceto, che vedevano in lui il novello Cristo in terra, uscito indenne da sospetti di furto e di plagio, l'ex prete è approdato a Rovereto dove, otto mesi fa, è morto.

Il suo cadavere, empiricamente imbalsamato, è rimasto esposto in una cantina, in una profusione di fiori freschi e ceri accesi, a disposizione dei fedeli [illegible] feticcio [illegible] adorare.

Come abbiamo già pubblicato, la macabra scoperta è stata [illegible] ieri l'altro dai carabinieri condotti [illegible] sotterraneo dal lezzo che il cadavere sprigionava, nonostante un impianto di ventilazione con vaporizzatori. Dopo l'autopsia, compiuta ieri dai periti dell'Istituto di medicina legale di Verona, che hanno fatto risalire il decesso al 12 aprile scorso e accertato che è avvenuto in seguito a malattia, ieri a Rovereto si sono svolti i funerali, cui hanno partecipato una dozzina di persone.

Craveggia (Ossola). Don Rino (di spalle) durante una visita alla «santona» (Foto «La Stampa»)

La vicenda, se pure in chiave moderna, con contorno di milioni, alberghi, auto di lusso e cerimonie fastose, presenta singolari analogie con l'avventura di fra' Dolcino, il frate ribelle citato da Dante nell'*Inferno*, [illegible] proprio in Valsesia e nel Biellese guidò una violenta rivolta, domata dalla Chiesa ufficiale con la condanna al rogo dell'eretico e della sua compagna Margherita.

E' infatti proprio dalla Valsesia, da Vintebbio, un piccolo paese nei pressi di Serravalle, dove il ricordo di [illegible] Dolcino fa parte della tradizione locale, che prende l'avvio l'incredibile impresa di Gaspare Ferraro.

A Vintebbio don [illegible] approda [illegible] '56 [illegible] parroco, poco più che trentenne, e subito [illegible] conquista una cerchia vastissima di fedeli [illegible] dalle sue virtù di guaritore. E' [illegible] uomo malato (soffre di diabete) e spesso, mentre ce[illegible] la messa, suda, trema, si accascia al suolo. Ma questo non fa che avvalorare nei parrocchiani [illegible] convinzione che sia una specie [illegible] santo.

L'occasione di decollo per [illegible] ambizioso parroco di campagna arriva [illegible] quando nel Borgomanerese comincia a far proseliti una [illegible] confraternita che fa capo a un abate scomunicato, Michel Collin. Collin si è proclamato antipapa [illegible] il nome di Clemente XV e ha fondato a Clémery, in Lorena, la setta [illegible] Magnificat.

Don [illegible] nel gennaio [illegible] '69 offre ai suoi allibiti parrocchiani lo spettacolo di una [illegible] celebrata da un emissario di [illegible] nella chiesa restaurata (ha speso 100 milioni di cui solo 50 pagati); poi, dall'oggi al domani, si eclissa con una donna novarese [illegible] viveva con lui lasciando uno strascico [illegible] debiti e di polemiche.

[illegible] trovato un'altra sede, il conventino fondato dall'antipapa a Borgomanero e popo[illegible] da enigmatiche [illegible] vestite d'azzurro.

Il suo nome torna nelle cronache quando [illegible] famiglia patrizia milanese, i duchi Melzi d'Eril, presentano denuncia per [illegible] scomparsa [illegible] capofamiglia e della moglie. I due si sono allontanati dalla villa di Vaprio d'Adda e [illegible] carteggio con don Rino fa supporre che siano stati plagiati dal [illegible] antipapa.

I seguaci di don Rino, una ventina di persone di diversa estrazione sociale, sono finalmente scovati in una tendopoli alla periferia di Ginevra. Tra l'altro si portano dietro il cadavere di una tedesca, morta di polmonite.

L'antipapa viene arrestato, [illegible] nessuno l'accusa. La vicenda si conclude [illegible] l'assoluzione dell'ex sacerdote per [illegible] aver commesso il fatto.

[illegible] don Rino non [illegible] parlò più, anche se molti [illegible] novaresi intrapresero ricerche per ritrovare il loro guaritore.

Vittoria Sincero

I lettori discutono

Una scuola da rinnovare

Sono pienamente d'accordo [illegible] le osservazioni contenute nell'articolo «Quando i genitori non votano» (*La Stampa* del 28 novembre). Dobbiamo però avere il coraggio di dire apertamente un'altra verità: il potere decisionale dei genitori in seno agli organi collegiali è pressoché nullo.

Dirò di più. Molti docenti hanno una formazione professionale «vecchia», una cultura a volte profonda ma priva di cognizioni ed esperienze moderne, e tendono ad arroccarsi nelle loro torri d'avorio in [illegible] della quiescenza.

C'è poi il rovescio [illegible] medaglia: professori fortemente politicizzati, tremendamente innovatori, che accolgono ogni tipo di cultura purché sia nuova e contestano tutto e tutti.

Come fare? Urge la riforma dell'Università e della scuola media superiore, se si vuole, fra un decennio, una scuola davvero rinnovata. Nel frattempo si prenda in considerazione la proposta di aggiornamento per i docenti, anche per corrispondenza.

prof. Gabriele Reppucci, preside S. Sc. media di Pontecagnano (Sa)

Canone equo o iniquo?

Alla domanda: «Perché non ci sono alloggi in affitto?» fatta da un lettore sulla *Stampa* del 19 novembre è abbastanza facile rispondere. Non ci sono alloggi in affitto perché il blocco dei fitti, durato decenni, ha scoraggiato i risparmiatori a investire in immobili. E non ci saranno nemmeno in futuro finché esisterà la legge attuale sull'equo canone, che può essere battezzato «iniquo canone» perché assegna agli immobili valori non corrispondenti alla realtà e consente un tasso di reddito troppo basso.

Diego Dodero, Ventimiglia

Meno prodotti chimici in agricoltura

[illegible] riferimento [illegible] recensione del libro «Orto senza veleni» (*La Stampa* del 24 novembre scorso), vorrei precisare che i principi della biologia [illegible] sono applicati solo a piccoli appezzamenti [illegible] terreno.

In agricoltura industriale esistono validissime e più economiche alternative a molti prodotti chimici: non si dimentichi che, insieme alla chimica, anche la biologia ha fatto passi da gigante.

dott. Vincenzo Alladio, Verbania (No)

La requisitoria al processo per esportazione di valuta

Quarantatré miliardi di multa chiesti per Ponti e la Loren, ma chi pagherà?

Il produttore, nei [illegible] confronti c'è anche [illegible] mandato di cattura, è da anni cittadino francese

Ponti e la Loren all'aeroporto di Parigi nel marzo del '77: l'attrice era stata trattenuta a Fiumicino dalla Finanza per accertamenti

ROMA — Carlo Ponti ed i suoi collaboratori, Sophia Loren, Ava Gardner, gli attori Kenneth Ross e Richard Harris avrebbero arrecato allo Stato un danno violando la legge sull'esportazione di valuta, per cui dovrebbero pagare complessivamente un risarcimento di 43 miliardi e 760 milioni: queste le conclusioni alle quali è giunto [illegible] l'avvo[illegible] dello Stato, Fienga, che, come parte civile, assiste il Ministero [illegible] Tesoro [illegible] processo in tribunale per lo scandalo in cui sono coinvolti il produttore cinematografico, Sophia Loren, alcuni attori stranieri ed i dirigenti del Banco di Roma e della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

In particolare: Ponti [illegible] i suoi cinque collaboratori (Luigi Tedeschi, Giancarlo Petini, [illegible] Rinaldo, Elio [illegible] Vercelloni e Robert Van [illegible] dovrebbero [illegible] condannati, secondo l'avv. Fienga, a risarcire un danno che viene valutato a 28 miliardi; Sophia Loren a 15 miliardi e cinquecento milioni, l'attrice Ava Gardner a [illegible] milioni, Kenneth Ross a 48 milioni e [illegible] Harris a [illegible] milioni. Inoltre, il [illegible] dovrebbe stabilire che sono ugualmente [illegible] responsabili, sia pure in modo meno grave, i dirigenti dei due istituti di credito dove sono state compiute le operazioni bancarie attraverso le quali sono finiti all'estero, senza alcuna autorizzazione che invece è prevista dalla legge, una decina di miliardi.

Carlo Ponti (nei suoi confronti [illegible] in vigore un ordine di [illegible] che non è stato mai eseguito perché il produttore, cittadino francese da anni, è riuscito a fuggire in tempo dall'Italia) — secondo l'accusa — avrebbe predisposto una notevole disponibilità di valuta all'estero producendo alcuni films in Italia attraverso la Soc. Champion. Il avrebbe venduti all'estero ad un prezzo superiore a quello dichiarato ufficialmente ed avrebbe depositato, sempre all'estero, la [illegible] «*Il produttore* — ha [illegible] l'avvocato [illegible] — *è vincolato alla legge valutaria italiana perché, seppure ha acquisito da tempo la cittadinanza francese, è da considerarsi residente in Italia. Deve essere ritenuta [illegible] fondamento, [illegible] tesi per cui Ponti, oltre [illegible] cittadino francese è anche residente in Francia o in Svizzera*».

Sophia Loren, anche se in [illegible] inferiore al marito, è ugualmente responsabile di avere esportato o tentato di esportare valuta per cui il Ministero del Tesoro le chiede di [illegible] un danno per 15 miliardi e 500 milioni: per l'accusa, avrebbe continuato ad avere due conti [illegible] presso la Banca dell'Agricoltura dopo l'entrata in vigore [illegible] legge valutaria ed avrebbe tentato di portare all'estero 15 casse di quadri della sua villa a Marino per un valore di oltre 3 miliardi.

Ava Gardner, Richard Harris e Kenneth Ross, infine, sono da ritenersi responsabili — secondo la tesi [illegible] dell'Avvocato [illegible] Stato — perché [illegible] essendo residenti in Italia, [illegible] fatti versare all'estero i compensi per [illegible] partecipato ai films prodotti da Ponti.

Gli imputati (dirigenti cinematografici, attori e dirigenti bancari) sono 20 e sostengono d'essere innocenti. Secondo la legge, debbono versare allo Stato una somma cinque volte maggiore di quella esportata. Il processo dovrebbe concludersi entro gennaio.

Guido Guidi

Per le festività di fine anno

Ferrovie programmano 566 treni straordinari

ROMA — Le Ferrovie dello Stato — informa un comunicato del ministero dei Trasporti — per fronteggiare il maggior traffico viaggiatori previsto per il prossimo periodo di Natale e Capodanno, hanno [illegible] il rinforzo delle composizioni [illegible] principali treni viaggiatori «*nella misura massima possibile*».

Hanno inoltre programmato 566 treni straordinari, ripartiti co[illegible]: 200 treni in servizio esclusivamente interno, di sussidio a treni ordinari, per collegamenti a lungo perco[illegible] Torino, Milano e Roma per la Calabria, le Puglie, la [illegible] e viceversa; 64 treni su collegamenti a medio percorso tra Torino-Venezia, Milano-Venezia, Torino-Bologna, Genova-Roma, Genova-Milano-Venezia e viceversa (il periodo di circolazione di questi treni è compreso tra il 2 dicembre e il 7 gennaio); 180 treni in servizio internazionale dei quali [illegible] specializzati per il trasporto [illegible] lavoratori, in entrata dai transiti di Domodossola, Chiasso, Luino e Brennero, con destinazioni diverse tra le quali Udine, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Lecce e la Sicilia; 122 treni, di cui 35 specializzati per lavoratori, per il rientro nelle località estere [illegible] provenienza, la maggior parte dei quali in partenza dal Meridione.

Il periodo di circolazione sul traffico internazionale è compreso tra il 15 dicembre e il [illegible] gennaio.

Per realizzare questo programma è stato previsto dalle Ferrovie dello Stato un maggior impegno in turno [illegible] 638 carrozze per il traffico interno e di circa 450 per quello estero, [illegible] l'impegno inoltre di 104 carrozze-cuccette per il traffico internazionale e di 36 per quello interno.

Insegnante di Saliceto grave per incidente

CENGIO — Un'insegnante di Saliceto, Liana Callero, 55 anni, moglie [illegible] prof. Bruno Callero, noto [illegible] Valle Bormida, [illegible] gravissime condizioni all'ospedale San Giuseppe di Millesimo, [illegible] seguito alle ferite riportate in un incidente stradale ieri pomeriggio presso Cengio.

La [illegible], a bordo di una «Volkswagen Polo» stava percorrendo la statale 29 bis proveniente da Millesimo, quando, nell'abbordare una curva, per cause ancora imprecisate, ha perso il controllo della vettura ed è finita nel fiume [illegible]

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge sparse dalla tarda mattinata ad in[illegible] settore Nord occidentale e della Sardegna. [illegible] sui rilievi settentrionali e local[illegible] anche sulla Pianura Padana. Sulle altre regioni meridionali in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	−7	9
Trieste	6	13
Venezia	−1	6
Milano	−2	7
Genova	10	16
Bologna	−1	13
Firenze	1	12
Pisa	3	13
Perugia	4	10
Pescara	−2	14
L'Aquila	−2	8
Roma	−1	14
Napoli	3	18
Reggio C.	9	17
Palermo	13	17
Cagliari	4	13

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Amsterdam	−1	3
Atene	10	15
Berlino	4	9
Buenos Aires	23	34
Ginevra	−3	1
Londra	0	3
Mosca	−14	−13
New York	1	7
Parigi	−3	3
Sydney	18	22

A Torino assassinò un commissario di p.s.

Al capo della «banda dei catanesi» ergastolo: ha ucciso un carabiniere

MACERATA — Carlo Alè, 27 anni, di Ortona in Abruzzo, è stato condannato all'ergastolo [illegible] corte d'assise per l'uccisione dell'appuntato Alfredo Beni.

Alè, ritenuto il capo di quella che fu la «banda dei catanesi», molto temuta a Torino e dedita a rapine ed omicidi (nel febbraio '77 uccise nel capoluogo piemontese il [illegible] missario di p. s. Rosarno), fu il protagonista dei due conflitti a fuoco avvenuti con i carabinieri nel maggio [illegible] scorso anno a Porto San Giorgio ed a Civitanova: nella circostan[illegible] morirono anche il maresciallo Sergio Piermanni e quattro pericolosi banditi (i catanesi Angelo Santonocito, Giovanni De Luca e Agatino Bonaccorsi ed il pescarese Domenico Di Rienzo).

La corte ha invece inflitto 3 anni e [illegible] mesi di reclusione, di cui 2 condonati, ad Antonio Rapino, 34 anni, pure di Ortona, considerato il «vivandiere» della gang e oggi accusatore dell'Alè. I giudici, accogliendo la richiesta del difensore, hanno derubricato l'accusa [illegible] associazione per delinquere in quella di favoreggiamento disponendo anche per la sua scarcerazione.

Rapino però dovrà rimanere in carcere per una precedente condanna. L'imputato fu l'uomo che offrì l'assisten[illegible] che [illegible] pensato di trasferirsi [illegible] un [illegible] tempo in [illegible] tranquilla essendosi reso [illegible] l'ambiente torinese.

A Carlo Alè sono stati pure inflitti ulteriori condanne a 18 anni per il tentato omicidio del capitano dei carabinieri Rosario Ajosa e del brigadiere [illegible] Di [illegible] entrambi rimasti gravemente feriti a Porto San Giorgio, a 5 anni per associazione a delinquere ed a 3 anni e mezzo per il furto di due auto servite per fuggire dalle Marche all'Abruzzo dove [illegible] poi catturato.

Offrono una cena ogni mese ai profughi dell'Indocina

MILANO — Cento iscritti a «Riscossa democratica», movimento per le riforme e per l'integrazione europea» hanno deciso di saltare la cena ieri, e il due [illegible] ogni mese, inviando il corrispettivo di [illegible] to dollari alla Fao, affinché in tutto il mondo, ogni mese, «*facciano altrettanto quanti [illegible] vogliono fingere che l'uomo non possa far nulla per l'uomo*».

Questo il messaggio che Pasquale Ovati, sociologo, presidente [illegible] «Riscossa democratica», ha trasmesso, [illegible] le «cento cene» [illegible] dicembre, a Eduard Sasuma, segretario generale della Fao, e per [illegible] al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, a Ray Jenkins, presidente della commissione della Cee, al ministro degli Esteri italiano Forlani e ai presidenti delle sezioni italiane di «Amnesty International» e della Lidu (Lega internazionale per i diritti umani) Margherita Boniver e Riccardo Bauer.

Nel suo appello il presidente di «Riscossa democratica» dice fra l'altro: «*La comunità mondiale può e deve aiutare quanti, fuggendo dall'Indocina, [illegible] trovano più accoglienza [illegible] vicine nazioni, già oberate dalla fame e [illegible] continuo flusso di profughi. Centinaia [illegible] sventurati hanno già [illegible] morte per annegamento e migliaia per fame. Oggi il ministro malaysiano degli Interni, Ghasali Shafie, [illegible] raccomandato agli organismi internazionali [illegible] per loro una città sull'isola di Guam, geograficamente in grado di accoglierli*».

Biennale di Venezia per il presidente consiglieri riuniti

VENEZIA — Dopo un'attesa di quasi un [illegible] almeno un giorno di discussione e di schermaglie per eleggere il nuovo presidente era, per la Biennale, quasi una prova di coerenza.

Ieri, a tarda ora, [illegible] c'era [illegible] il nome dell'eletto, la preoccupazione dei consiglieri era di non creare fratture troppo profonde con schieramenti contrapposti in modo rigido tra le due candidature principali, quella dello storico Giuseppe Galasso, quella [illegible] teorico dell'architettura Tomas Maldonado.

La dc e il psi erano tendenzialmente per Galasso, il [illegible] per Maldonado.

Inchiesta sul mondo nascosto della seconda occupazione

Sottratti col doppio lavoro tremila miliardi all'Inps

È la perdita annuale che pesa sugli organismi assistenziali - Secondo il sociologo, il lavoro nero "è una reazione, una contestazione alla società dissociata,, Per il sindacalista è invece l'effetto ■ mancate riforme (casa, servizi sociali)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Quella del lavoro è una cittadella: chi è dentro spesso ■ ■ anche ■ seconda occupazione. ■ è fuori non riesce ■ avere nemmeno la prima. Nei precedenti articoli ■ è visto che il fenomeno è esteso su scala nazionale, ci sono percentuali di *doppio lavoristi* altissime: ■ Nord soprattutto nella grande industria, al Sud negli enti pubblici che spesso, mancando ■ grosse fabbriche, rappresentano ■ principale fonte di ■.

Le stime sui *bioccupati* ■ ■ due milioni ■ sei ■lioni: i disoccupati in Italia sono un milione e settecentomila. I primi sottraggono lavoro ai secondi? Quali sono le cause che generano il secondo lavoro e il lavoro ■ e quali possono ■ i rimedi? ■ domande che abbiamo posto a tutti coloro presso i quali abbiamo attinto informazioni nel corso di questa inchiesta.

Alla prima ■ c'è ■ risposta quasi unanime. I *doppio lavoristi* non sottraggono lavoro ai disoccupati, prima di tutto per una questione di professionalità: quasi sempre i disoccupati, che sono per la maggior parte giovani in cerca di prima occupa■, non saprebbero fare quello che fanno lavoratori già specializzati. In secondo luogo spesso il secondo lavoro ha carattere saltuario. ■ ditta che lo offre ■ potrebbe assumere un ■ dipendente essendo la sua necessi■ soltanto temporanea.

■ secondo lavoro ha aspetti negativi, ma anche positivi. I primi: sottrae denaro agli organismi socio-assistenziali (secondo il presidente dell'Inps, Giuseppe Reggio, ■ ■mila miliardi all'anno, contro i ventimila che l'istituto introita) e ■ casse dello Stato attraverso la mancata corresponsione ■ varie tasse. I secondi: è ■ segreta, una struttura portante della nostra economia. Ufficialmente il ■ della popolazione attiva italiana è del 39,8%, il più basso del mondo industriale, ma il lavoro occulto lo eleva a un livello degnissimo. Infine bisogna aggiungere al reddito medio ■ capite italiano, che è pure ■ ■ più ■, questa quota sconosciuta. E questo di■tra che tutte le cifre ufficiali, sulle quali si basano i di■ sulla difficile economia italiana, non sono reali.

■ cause che determinano ■ secondo lavoro tra le due parti, sindacati e datori di lavoro, alcuni pareri sono concordi, altri ■. L'irrigidimento all'interno della fabbrica sul controllo della produzione (mancanza di mobilità, non accettazione di straordinari) è uno degli elementi riconosciuti da entrambi (Acerbi della Camera del lavoro ■ Torino, De Anna della C.d.L. di Milano, Mariani, vice presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano, che sul problema ha svolto un'inchiesta, Ravenna, segretario confederale della Uil, Terna della Federazione piemontese associazioni industriali, Mirone, vice direttore della Confindustria, Fazio del Censis di Roma, un centro studi che ha fatto più ■ una indagine sul lavoro occulto).

La crisi economica ha causato sconvolgimenti all'interno delle imprese, le quali, spesso, per mantenere il mercato, ■ state costrette ■ decentrarsi, dando lavoro all'esterno ad aziende più piccole e quindi più flessibili, o creandone di nuove con dimensioni appunto più ridotte. Dicono alla Confindustria: «*Il mercato ■ istituzionale del lavoro si alimenta anche a causa dei gravosi prelievi sulla retribuzione ■ oneri sociali e a causa ■ legge sulle assunzioni obbligatorie che ha un effetto dissuasivo all'accrescimento della dimensione dell'impresa*».

Il prof. Gallino dell'Istituto ■ sociologia dell'Università ■ Torino, coordinatore di una inchiesta che stanno svolgendo ■ sei istituti di sociologia in Italia, dice a proposito delle cause: «*Abbiamo costruito un modello di società dissociata, dove è stata elaborata una normativa ossessiva. Il secondo lavoro è una reazione, una contestazione a questo ■so di normazione giuridica*».

Acerbi della C.d.L. di Torino vede nel secondo lavoro l'effetto ■ mancate conquiste da parte del sindacato, cioè le riforme, ■ ■ i servizi ■ciali. «*Si corre al secondo lavoro per ■ ■ ottenere quello che non ci è stato dato e anche ■ ■ indispensabile, seguendo un modello dei consumi distorto. La causa di fondo è sostanzialmente politica*».

Quali possono ■ i rimedi contro l'anomalia della seconda occupazione? Prima di tutto ■ nella gestione del lavoro, visto che l'irrigidimento è unanimemente considerato una delle cause. Mobilità interna, passaggi da un'azienda all'altra, temporanei o no, controllo sull'assen■, suggerisce Fazio, ■ Censis.

Il socialista Mariani, della Provincia ■ Milano, aggiun■ alla abolizione della rigidità nelle aziende due condizioni: rivedere il meccanismo della Cassa integrazione perché troppo spesso sono proprio gli operai che riscuotono l'indennità per la mancata occupazione che fanno il doppio lavoro; e provvedere ad ■ effettiva preparazione professionale ■ giovani, ripristinando anche ■ scuole all'interno delle fabbriche. Anche ■ Anna, della C.d.L. di Milano, è d'accordo sulla necessità della formazione dei giovani «*in modo da metterli in grado di far fronte alla concorrenza sul piano della professionalità*».

Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil, sostiene che si deve affrontare il problema con una legge organica sul mercato del ■ che riformi ■ i vari meccanismi: formazione professionale, Cassa integrazione, collocamento, mobilità, funzionamento reale della legge sul lavoro a domicilio, riforma del sistema dei contributi parafiscali (soprattutto per quelli di malattia onde eliminare questa specie di ■ sull'occupazione); e infine la riforma della struttura del ■.

Terna, della Federazione piemontese associazioni industriali, propone: «*Bisognerebbe dare più spazio alla piccola impresa concedendole delle assunzioni a tempo determinato*».

Il dott. Mirone, che ■ alla Confindustria si occupa dei rapporti sindacali, dice: «*Il mercato del lavoro ■ regole che se violate riformano le correnti della domanda e ■ll'offerta sotto traccia, rendendole occulte. La legge ■ fissare i confini oltre i quali si ■ nell'illecito, ma lasciando margini di libertà alle parti che stipulano il rapporto di lavoro*». Secondo ■ il fenomeno ■ doppio lavoro si può rimuovere soltanto dando al mercato del lavoro elasticità e «*sopprimendo vincoli, limitazioni, coperture economiche e sociali improprie*».

Remo Lugli

Brucia una fabbrica 45 sono senza lavoro

PIACENZA — Quarantacinque operai ■ rimasti senza lavoro ■ ■ distruzione dello stabilimento nel quale lavoravano, avvenuta la notte scorsa a causa ■ ■ incendio.

■ fabbrica, ■ proprietà di Annibale Radice e Luigi Biasini, è la «Tingo», e si trova a Bossolengo (Piacenza) e si occupa della tintoggiatura della lana e di filati sintetici.

I Vigili del fuoco hanno lavorato ■ la notte per spegnere l'incendio, di cui ■ ignorano le c■: il ■ è stato calcolato in un miliardo.

L'unificazione delle pensioni

Quanto costerà riscattare i contributi previdenziali

La Commissione lavoro e previdenza della Camera ha approvato in sede referente ■ disegno di legge per ■ ricongiunzione dei periodi assicurativi. Questo progetto ne ■ sorbe altri tendenti allo stesso fine, compreso quello n. 1242 sostenuto ■ Comitato per i diritti previdenziali sorto per iniziativa della signa Saba dell'Aem di Torino.

Il provvedimento consentirà ai lavoratori che hanno periodi di contribuzione presso due o più istituti previdenziali di ricongiungere — in qualsia■ momento — le loro posizio■ assicurative: quindi di poter avere ■ pensione ■ ■ separate quote di pensione da cui l'interessato avrebbe un trattamento complessivo meno favorevole. ■la ricongiunzione ■ interessati lavoratori dipendenti dallo Stato, dal parastato, dagli Enti locali, banche, consorzi, oltre che giornalisti, professionisti iscritti a particolari forme ■ previdenza, nonché i lavoratori ■ nelle speciali gestioni dei la■ autonomi.

Con il disegno di legge in corso ■ approvazione sarà possibile perciò ricongiungere nell'assicurazione generale ■ l'invalidità e vecchiaia ■ lavoratori dipendenti gestita ■ Inps i periodi di contribuzione versati presso forme di previdenza obbligatoria che abbiano dato luogo all'esclusione, esonero e sostituzione dell'assicurazione predetta. Inversamente potrà ■ chiesto la ricongiunzione ■ Fondi ■ Casse ■ previdenza dov'è attualmente iscritto ■ prestatore d'opera dei contri■ ■ ■ tempo versati all'Inps ■ ■ altre previdenze.

La gestione o le gestioni interessate trasferiranno a quella in cui si effettua la ricongiunzione l'ammontare ■ contributi di competenza, maggiorato dell'interesse composto annuo del 4,50 per cento. Sarà posto a carico ■ richiedente ■ terzo ■ differenza tra la riserva matematica necessaria per la ■pertura assicurativa ■ periodo riscattato e quella versata dalla gestione o dalle gestioni ■ provenienza. Il ■duo costo del riscatto resta ■ carico della gestione ■ cui avviene il ricongiungimento, cioè la confluenza ■ un solo istituto dei contributi accreditati al singolo durante tutto il suo ciclo lavorativo. Le norme per la determinazione del diritto e della misura della pensione unica derivante dalla ricongiunzione dei periodi assicurativi sono quelle in vigore nella gestione presso cui si accentra la posizione assicurativa.

Si potrà attuare così il principio della pensione unica previsto dall'articolo ■ lettera C ■ legge n. 153/1969, ■ perseguito ■ sottosegretario Cristofori e dal senatore Magliano. ■ non ci sarà da aspettare troppo, poiché i presidenti dei gruppi parlamentari — su richiesta dell'on. Paola Cavigliasso, relatrice della proposta ■ que■, hanno ■nsentito che ■ provvedimento possa essere approvato in sede legislativa dalle competenti ■ssioni. Diventerà operante, perciò, prima del disegno di legge per la riforma delle pensioni allegato al piano Pandolfi.

Osvaldo Palta

Un miliardo, la libertà

Bari. L'imprenditore edile Nicola Abrusci, 42 anni, di Acquaviva delle Fonti, rapito la ■ del 21 ottobre, è stato liberato nelle prime ore di ieri. Sarebbe stato pagato un riscatto di 1 miliardo. Il costruttore è stato visitato dal medico di famiglia

A Siena la corte si scontra contro il muro del silenzio

Si cercano i fantomatici mandanti del sequestro-massacro di Ostini

Il «clan dei sardi» nega tutto e parla il meno possibile - Si delinea chiaramente ■ tentativo ■ screditare il servo pastore che ha parlato: «E' ■ ■emo e dice bugie»

Mirella, la giovane vedova di Marzio Ostini, rapito e ucciso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Pare una macabra danza attorno alla vitti■. Un uomo è stato rapito, scannato come un animale, e ora alla corte d'assise di Siena si svolge il processo contro i presunti rapitori ■ Marzio Ostini, undici pastori sardi e un siciliano, e gli imputati celebrano davanti ai giudici l'ultimo rito, quello ■ silenzio.

S'interrogano gli imputati e si tenta ■ dare corpo ai fantasmi sconosciuti rimasti sullo sfondo di questa tragedia: sarebbero i mandanti del sequestro, i «padrini» che solo per autorità avrebbero diritto a una parte del bottino. Ma è difficile evocare le ombre. Vengono infine indicati dei nomi dall'accusa pubblica e privata. Così a Melchiorre Contena l'avvocato Gaetano Pecorella, patrono di parte civile per Mirella Ostini, domanda: «*Ha avuto rapporti di amicizia con il sindaco di Radicofani?*». E il «pastore-padrone» a ■ voce risponde: «*Lo conosco*». Ma ■ ricorda altro insistere è inutile. La serie di domande colpisce però il difensore ■ Contena, avvocato Viviani: «*Qui ■ dimostra disprezzo per il sindaco*». Ed è il presidente, Luigi Pappalardo, a cancellare i dubbi: «*Lasciamo stare il disprezzo perché qui qualcuno conosce ■ carte non soltanto ■ questo processo. Quindi ■ disprezzo lasciamolo stare*».

E l'altro nome, che ■ si vuol pronunciare: Giovanni Maria Manca, o come dicono i sardi «Manca Giomaria». Lo conoscono, ammettono dopo le contestazioni della parte civile e del pubblico ministero, prima Melchiorre e poi Battista Contena, accusato con Giacomo Baragliu di avere ucciso l'ostaggio, Marzio Ostini. Battista Contena è stato «servo-pastore» sino al 1974, poi è diventato «padrone», possiede oltre trecento pecore. ■: «*Ho conosciuto Manca Giomaria a Viterbo, ■ tanti altri sardi. Non ricordo da chi mi fu presentato*». Ma ancora il presidente lo riprende: «*O forse meglio sarebbe dire "Io fui presentato al Manca"*». E l'orgoglioso Battista Contena china il capo.

Estraneo a tutto e amico dei sardi si dice Alberigo Sonnini, 57 anni, ispettore dell'ente nazionale previdenza infortuni, democristiano, sindaco ■ Radicofani dal 1964. Raggiunto in municipio per telefono dice: «*Mi hanno tirato ■ ballo perché forse sono il sindaco che più degli altri ha recepito i sardi*». Ricorda, lui, le conoscenze e dice: «*Io con questa ■ ci ho giocato a carte, sono andato nelle loro case e ci ho scherzato assieme. O mi sono sbagliato sul conto di costoro o sono un fesso*». Non ricorda, però, di aver mai conosciuto Manca Giomaria. Ma perché tutte quelle domande proprio su di lui? Risponde: «*Sono domande qualificanti, secondo me, e migliorative per gli imputati. Io ■ una persona onesta, quindi il fatto di conoscermi può loro giovare*». E conclude battagliero: «*Ho ■ idee chiare sul perché ■ sia parlato di me. Penso che mi chiameranno e sono a disposizione*».

Manca Giomaria è Viterbo ■ ■. Al telefono risponde una figlia. Spiega che Orune, paese d'origine della famiglia e di molti imputati, è un piccolo centro dove tutti si conoscono. E aggiunge: «*Casco dalle nuvole. ■ capisco perché sia stato fatto il nome ■ mio padre in questa storia. E' assurdo*».

Negare ■ particolare più insignificante per negare tutto. La strategia sembra comune agli imputati. ■ dopo il muro del «non ricordo» c'è l'attacco all'accusatore. Così Battista Contena dice: «*Sono due anni che sto in carcere e sto piangendo. Sono innocente, accusato di gravissimi reati. Voglio vedere chi mi accusa, voglio averlo qui davanti a me*». Poi ammette che non c'erano motivi perché Andrea Curreli, il «servo-pastore» che li ha ac■ tutti, avesse risentimenti nei suoi confronti.

Ma l'attacco a colui che ha osato puntare l'indice contro il clan prosegue. C'è il terzo imputato, Bernardino Contena, che dice: «*Curreli era ■ servo, l'ho licenziato perché ■ aveva provocato diversi danni*». Poi aggiunge: «*Me lo ■ detto di fare attenzione perché non lavorava bene, che era uno scemo, un cane randagio. Con me, poi, fece il "dovere" malissimo*». E aggiunge la cosa che più gli sta a cuore: «*Dice le bugie*».

Bernardino Contena dovette comunque licenziarlo dopo otto mesi e gli ■ ottantamila lire. «*Non gliele dovevo perché ■ liquidazione, dd ■, è il padrone che decide se darla*». Dunque, vorrebbe aggiungere, Curreli aveva motivi ■ serbargli rancore. Ma per due anni, è ■ ■ ammettere, dal vecchio «servo-pastore» non fu né infastidito né qualcuno gli riferì che costui parlava male di lui. Confermerà Andrea Curreli, il «servo» accusatore tutto ciò che ha ■? Il processo ■mai è fissato a questo ■gativo.

Ieri, ■ assise, erano pre■ la giovane vedova e la madre di ■ Ostini. Le due donne seguono con attenzione lo svolgersi ■ dibattimento e la spiegazione di tale interesse l'ha data la ■ moglie del rapito, Mirella Vernice: «*Non cerchiamo vendetta, soltanto giustizia. E soprattutto vogliamo sapere dove è sepolto Marzio*».

Vincenzo Tessandori

No all'assemblea sulla disco music

La «Statale» sbarrata ai seguaci di Travolta

Il manifestino dell'assemblea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La cattedrale della contestazione non doveva ■ contaminata da un'assemblea così «frivola», ■ quella indetta per ieri pomeriggio all'Università Statale ■ via Festa del Perdono sulla «disco music», e non ■ è stata: complici, per una volta, il rettore dell'ateneo Giuseppe Schiavinato, che ha provveduto a fare ■ i battenti ■ ■ mattino, e quelli del Movimento lavoratori per il socialismo, già movimento studen■ che se non hanno provocato la ■ quanto meno l'hanno invocata nel segreto del loro cuori ottenendo ■ fine che «San Giuseppe delle sbarre» (come loro chiamano il rettore) facesse la ■.

Naturalmente ■ di ■ qualche parte della de■ dell'autorità accade■. ■ lo zelo dimostrato durante ■ notte quando hanno accuratamente strappato ■ ■ della «loro» Università mille manifesti ■ annunciavano l'iniziativa ■ più eloquente di tante dichiarazioni. Così i «travoltini» politicizzati se ne sono dovuti restare al freddo riuniti davanti ad un grande amplificatore che diffonde a tutto volume per le vie le note della febbre del sabato sera.

Non sono più ■ ■ cinquantina, «*perché le radio locali hanno già annunciato che l'assemblea non ci sarebbe stata*» ■ giustificano. Giancarlo, ■ Democrazia proletaria, il meno giovane del gruppo vuole spiegare: «*Quello delle discoteche e dei compagni che ■ vanno è un problema che dobbiamo affrontare. ■ possiamo fare gli struzzi e far finta di credere che a ballare ci vadano solo i fascisti o quelli che vendono eroina. La spinta a parlarne ci è venuta dalla prossima apertura, nel quartiere Vittoria, di una grande discoteca, lo "Studio 54", sul modello ■ quello di Nuova York. Ne abbiamo paura, per tutto quello che si può portare dietro, ma non è solo questo, è un tema che presto o tardi doveva venir fuori*». Lui si affanna a dare una veste sociologica alla riunione, ma intorno gli altri, sarà forse ■ combattere il gelo, cominciano ■ abbozzare passi ■ ■. Sono alle elementari mentre Travolta è all'Università, ■ ci provano.

«*Abbiamo pensato in un primo tempo di andare nelle discoteche a portare il nostro discorso politico* — continua Giancarlo — ■ ■ *abbiamo pensato che ■ ci sarebbero stati ad ascoltare, anche perché li il volume della musica è troppo alto per parlare. Allora è stata decisa questa assemblea che volevamo fosse il meno barbosa possibile. Il programma ■ ■ sentire un po' di musica e ■ di ballare, ■ si sarebbe ■ e si dovevano leggere i testi delle canzoni della "disco music". Per renderci conto di quanto sono cretini. Invece, ■ lo hanno voluto impedire*».

«*Quello che vogliamo dibattere* — ■ ■a ragazzina alta un metro e quaranta — *non è solo un problema ■stro*». Cita una lettera appar■ recentemente a firma «*Un gruppo di compagni*» su *Lotta Continua*. Conclude: «*Insomma, tra un Battisti e una Donna Summer abbiamo fatto mattina divertendoci un ■do. ■ abbiamo deciso che ci torneremo un'altra volta*». Lo stesso giornale, poco più di un mese fa terminava un'inchiesta sull'argomento dando l'indirizzo di ■ discoteche «consigliate» scatenando anche all'interno del gruppo una polemica.

Marzio Fabbri

Esercitazioni militari proteste a Moena

TRENTO — La popolazione di Moena e di gran parte della Val di Fassa nel Trentino è ■ stato di allarme: il ■ ■ San Pellegrino, in ■ scenario tra i più spettacolari delle Dolomiti, potrebbe venire espropriato ed assoggettato ■ servitù militare. ■ pratica sulla zona sa■ puntate le attenzioni ■ militari per trasformarla ■ zona permanente di esercitazioni pesanti con poligono di tiro e acquartieramenti.

A ■, venuti a sapere di tale pericolo, si è riunito il consiglio comunale che ha emesso un documento di unanime condanna e protesta contro tale operazione. A favore della comunità si ■ pronunciate anche alcune associazioni protezionistiche ■ in primo luogo quella ■ protezione della fauna, che ha inviato un telegramma al commissario del governo

Non ancora risolto il giallo di Imperia

La bella tedesca legata all'«uccisa senza nome»?

La sconosciuta uccisa e sepolta a Caserta sarebbe una francese Qualcuno, di proposito, l'ha scambiata con la donna di Vallecrosia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Il «giallo» di Ute Gutzeit, la tedesca di 25 anni creduta assassinata dalla mafia nel Napoletano e ri■ ■ a V■, è ancora tutto da risolvere: nel cimitero ■ Caserta, infatti, d■ a una fossa ■una, c'è la salma di una donna senza nome.

Potrebbe trattarsi ■ questa la indiscrezione più recente, formulata ieri di una giovane francese, bionda, molto bella, sui 25 anni, alta un ■ e ■ centimetri. L'ipotesi è basata sull'etichetta dei calzoni che ■ vittima indossava quando il suo cadavere fu rinvenuto in ■ bosco di «Rocchetta Croce», vicino a Capua. I pantaloni, infatti, sono stati fabbricati a Parigi: «*Quella poveretta* — ha dichiarato ■ capitano dei carabinieri del gruppo di Caserta — *era stata uccisa con ■ colpo ■ rivoltella alla tempia ■, sparato a bruciapelo, da distanza ravvicina■, con una pistola di piccolo calibro, una 6,35. La morte è stata istantanea*».

Del caso si interessò proprio il capitano: «*Il cadavere* — ha continuato nella nostra intervista — *lo scoprimmo il 1 novembre 1977, in un boschetto a circa 30 chilometri da Caserta, vicino a Capua. L'autopsia accertò che la donna era stata uccisa altrove e portata in quel luogo con un'auto*».

I periti avanzarono anche l'ipotesi che al momento dell'uccisione la donna fosse stata nuda e che sarebbe stata rivestita ■ dopo. Quando la ritrovarono a Rocchetta Croce indossava solo i calzoni, ■ camicetta, le scarpe. Non aveva indumenti intimi (né reggiseno, né slip). «*Dal fisico longilineo, dal colore ■ ■pelli* — ha aggiunto il capita■ — *pensammo potesse trattarsi di ■ ragazza nordica, di una turista. Facemmo subito fonogrammi di ricerca in tutta Europa*».

Per circa ■ mesi il cadave■ della ragazza assassinata venne custodito in ■ cella frigorifera dell'obitorio, a disposizione di eventuali parenti e ■ investigatori. ■ la sconosciuta è stata seppellita ■ nome nel cimitero di Caserta, dove è tuttora.

Ute Gutzeit

Fino a quattro giorni fa polizia, carabinieri e Interpol ritenevano però di conoscerne l'identità, di poter chiudere il «caso». Pensavano, infatti, che la donna assassinata potesse essere Ute Gutzeit, una tedesca bionda, 25 anni, alta, allontanatasi da casa dal ■. I suoi genitori, che avevano denunciato la scomparsa alla polizia tedesca, ■ fronte alle fotografie del cadavere ■ Rocchetta Croce non avevano avuto dubbi: «*Sì* — dissero — *si tratta proprio di Ute*».

Un errore che aveva indotto gli investigatori a sospettare del suo uomo, Tommaso Libretti, 49 anni, rappresentan■ di commercio, nato a San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) e residente in Liguria, a Vallecrosia, in via Giovanni XXIII. Ute Gutzeit, però, non solo è viva, ■ da due mesi è madre di una bella ■, di nome Simona. E Tommaso Libretti ■ è un ■: «*Ero ricercato* — ci ha detto ieri — *e ■ lo sapevo. Ogni giorno ho corso il rischio di essere arrestato. Nel 1977 abbiamo abitato a Napoli ■ per lavoro. Con i ■ genitori Ute non era ■ ■ rapporti per motivi di interesse*».

A scoprire che Libretti non c'entrava, che Ute ■ viva e vegeta, è ■ il vicequestore di Imperia, dottor Molon. Il «caso» riparte quindi ■ zero, insieme a tutti i suoi interrogativi: chi è la ragazza ■sinata e sepolta senza ■ a Caserta? Chi l'ha uccisa? Chi ha telefonato ai genitori di Ute Gutzeit, a Schafwedl, ■ Germania, annunciando che la fig■ era stata «giustiziata» ■ mafia? Che cosa c'è dietro a questo feroce crimine?

Roberto Basso

Friuli: ■ di terremoto scene di ■, ■ danni

UDINE — L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ■ mattina, alle ore 5,05' 48,9", una scossa sismica distante 89 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante, sull'altopiano triestino, in direzione Nord-Ovest. L'epicentro è stato localizzato nella zona del Monte Cimone.

La magnitudo all'ipocentro ■ stata calcolata in 3,5 gradi ■ Scala Richter, corrispondenti ad un'intensità macrosismica all'epicentro di circa cinque gradi della Scala ■. ■ ■ ■ scossa numero ■ di magnitudo superiore a 2,8 gradi della Scala Richter registrata all'Osservatorio di Trieste dopo la scossa madre del 6 maggio ■.

Il sismo è stato nettamente avvertito in tutte le zone terremotate ■ provincia ■ Udine. ■ alcuni comuni la scossa — a detta di alcune persone — è stata preceduta ■ ■ cupo e sordo boato. Per un ■ è tornata l'antica paura. ■ comuni e nelle frazioni vicine all'epicentro centinaia di persone sono uscite in strada temendo nuove e più violente scosse. Il sommovimento è stato avvertito anche a Udine, nei piani alti di alcuni condomini.

Deve essere approvato dalla Camera entro il 23

Il decreto sull'Università ora rischia di decadere

Tempi brevi per la discussione a Montecitorio - Il testo sull'Università varato dal Senato non soddisfa i sindacati. Previsti 18 mila «aggiunti» di cui 4 mila a concorso libero

[illegible] — Il travagliato viaggio del decreto-ponte Pedini su Università e precari toccherà il [illegible] ultimo porto nei primi giorni della prossima settimana, quando la commissione Pubblica Istruzione della Camera riceverà dal Senato il testo «emendato» [illegible] provvedimento. La discussione in commissione inizierà, presumibilmente, attorno a mercoledì; quella in aula, a Montecitorio, si prevede non [illegible] partire prima di lunedì 11.

Resta [illegible] settimana per ottenere la conversione in legge, prima che la data del 23 dicembre sancisca la perdita di validità del decreto. «Esiste la possibilità, reale e concreta», ci ha dichiarato il sen. Paolo Maravalle, del psi, «che il provvedimento salti per scadenza dei termini. C'è però da porsi la domanda: è bene farlo saltare? [illegible] è certo l'unica medicina per l'Università, ma se non prendiamo nemmeno questa!».

«Uno per uno», prosegue Maravalle, «i sostenitori [illegible] si sono defilati, a [illegible] a poco, ultimi i repubblicani. Comprendo la posizione di Spadolini, che come presidente della commissione si è tenuto al di fuori delle parti, ma avrei preferito una dichiarazione di tipo diverso da parte di Venanzetti». Il pri sul voto finale del decreto al Senato ha annunciato la sua astensione, perché alcuni emendamenti [illegible] corrispondevano allo spirito, più «rigoroso», con il quale il testo era uscito dalla commissione Pubblica Istruzione. I pericoli alla Camera [illegible] vengono, [illegible] che dalle destre, anche dai gruppi di sinistra estrema, che, raccogliendo le istanze di alcune aree del precariato, potrebbero svolgere una tattica dilatoria, mirando a far cadere il decreto.

La parte socialista si esprime soddisfazione perché l'assemblea ha votato, all'unanimità, l'ordine del giorno che impegnava governo e partiti a firmare un protocollo sul tempo pieno, entro il 31 dicembre prossimo.

Al Ministero della Pubblica Istruzione i tecnici stanno mettendo a punto un «canovaccio», con tabelle e parametri salariali. [illegible] prendendo in considerazione fra l'altro una «bozza» che fissa un periodo di «transizione», di cinque o sei anni, dal momento di entrata in vigore della legge a quello della sua piena applicazione, e che prevede sia il *full-time*, da parte di chi decide di dedicarsi completamente all'ateneo, sia il *part-time*, in particolare per i «vecchi docenti», quelli [illegible] in ruolo.

Inoltre, contatti con il mondo esterno potrebbero essere assicurati, oltre che dall'istituto dei «professori a contratto», anche da un sistema di «aspettativa»: un docente, ogni *tot* anni, potrebbe chiedere uno o due anni di aspettativa, per ricoprire incarichi a tempo, pubblici o privati, dopodiché tornerebbe all'Università.

Le reazioni del mondo universitario sono però negative. Il tetto degli «aggiunti», elevato a 18 mila unità, di cui quattromila destinati a concorsi liberi, è [illegible] approvato contro un emendamento del pci [illegible] prevedeva l'abolizione del tetto. Il pci [illegible] presentato in aula l'emendamento, ma al m[illegible] del voto una buona parte dei senatori comunisti era uscita: in questo modo la proposta [illegible] è passata, mentre è stata approvata quella della commissione. «*I posti per i precari così stabiliti sono troppi*», ci ha detto Luigi Frati, della Cisl, «*e distribuiti male. Sono più posti di quelli che servono, ma il meccanismo è tale che anche chi supera il giudizio di idoneità rischia di restare fuori*».

Entrano [illegible] legis fra gli [illegible] sociati gli assistenti con 3 anni di incarico, e gli incaricati con sette [illegible] di anzianità. Per tutti, anche [illegible] quelli che dovranno superare il giudizio idoneativo, dopo tre anni ci sarà un [illegible] per titoli: è stato abolito il «colloquio». I sindacati chiedono però che anche le commissioni che dovranno giudicare gli associati vengano decise dal consiglio universitario nazionale, e non secondo il sistema previsto dal decreto (una rosa di eletti, fra cui si sorteggiano i commissari). [illegible] che superano il giudizio entrano in un «listone» nazionale, e vi accedono anche, senza giudizio, gli assistenti liberi docenti e gli incaricati da tre anni (non assistenti).

Marco Tosatti

Assunzioni irregolari? Accusati a Genova sindaco e assessori

GENOVA — Il pretore di Genova, Marco Devoto, ha emesso ieri sera quattro mandati di comparizione rispettivamente nei confronti del sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini; dell'assessore comunale al personale, Roberto Di Rosa; del presidente dell'Amministrazione provinciale, Rinaldo Magnani, e dell'assessore al personale della Provincia, Roberto Berellini.

I quattro, secondo quanto afferma il magistrato, sarebbero responsabili di alcune assunzioni di operai, nelle rispettive amministrazioni, effettuate [illegible] rispettare le speciali liste di collocamento previste dalla legge sulla disoccupazione, e di impiegati senza lo svolgimento di regolari concorsi.

Le indagini sono coperte dal massimo riserbo.

Approvata la legge

Come vota l'Italia per l'Europa

ROMA — Il Senato ha approvato ieri, quasi all'unanimità, le norme che regolano in Italia l'elezione diretta del Parlamento europeo.

Ecco in sintesi i punti principali del sistema elettorale adottato dall'Italia (anche se formalmente manca ancora l'approvazione [illegible] Camera).

[illegible] proporzionale e collegio [illegible]co nazionale — L'assegnazione degli 81 [illegible] spettanti all'Italia viene fatta in sede nazionale, attribuendo ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra nazionale di ogni singola lista. I seggi ancora da attribuire sono assegnati alle liste per le quali le ultime divisioni hanno dato resti maggiori.

Circoscrizioni elettorali — Per consentire una equilibrata rappresentanza territoriale, l'Italia è suddivisa in cinque circoscrizioni: nella prima (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia) possono presentarsi liste che vanno da un massimo di [illegible] ad un minimo di [illegible] candidati; nella seconda (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna) da 15 a 5 candidati, nella terza (Toscana, Umbria, Marche, Lazio) da 16 a 6; nella quarta (Abruzzi, Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria) da 19 a 7; nella quinta (Sicilia, Sardegna) da 9 a 3.

Voto di preferenza — L'elettore può manifestare tre preferenze nella prima circoscrizione; due preferenze nella seconda, terza e quarta circoscrizione, una preferenza nella quinta circoscrizione.

Voto degli italiani all'estero — Possono votare «in loco» gli italiani residenti nei Paesi della Comunità. L'organizzazione è affidata agli uffici consolari; le sezioni dovranno comprendere un numero di votanti [illegible] superiore a mille e non inferiore a quattrocento; questi elettori voteranno per i candidati della circoscri[illegible] alla quale appartiene il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti.

In Italia si voterà l'8 e il 9 giugno dell'anno prossimo.

Ha deciso di non sostituire il deputato radicale Mellini

Pezzana, leader dei «gay» rinuncia a sedere nell'aula di Montecitorio

Sarebbe dovuto entrare in Parlamento in base al principio della rotazione degli eletti radicali. Preferisce rimanere guida dei cinque milioni di omosessuali che si battono per i loro diritti

TORINO — La rosa radicale, il 5 dicembre, non rinnoverà completamente i suoi petali. Infatti, Angelo Pezzana ha rifiutato di sostituire sui banchi di Montecitorio l'attuale deputato Mauro Mellini. Avrebbe dovuto farlo in base al principio della rotazione degli [illegible] del «pugno e la rosa» che furono scelti nella tornata elettorale di due [illegible] e mezzo fa. In casa radicale s'era deciso di sostituire, al giro di boa della legislatura, i quattro deputati designati dal corpo elettorale e cioè Pannella, Bonino, Faccio e Mellini. I primi tre saranno sostituiti rispettivamente da Cicciomessere (ex obiettore di coscienza), da Marisa Galli (ex suora) e [illegible] De Cataldo (avvocato romano).

Angelo Pezzana, leader del Fuori (il fronte degli omosessuali rivoluzionari) avrebbe dovuto subentrare all'attuale deputato Mellini che fu eletto nella circoscrizione di Genova dove appunto Pezzana si piazzò secondo nelle preferenze. Il leader del Fuori non nasconde il tormento [illegible] la decisione che ha [illegible] pre[illegible] il deputato in nome dei diritti degli omosessuali non era cosa di [illegible] conto. [illegible] Pezzana ha preferito mantenersi guida «storica» di cinque milioni di omosex piuttosto che affrontare i rischi del livellamento politico e dell'ammorbidimento ideologico che potrebbero scaturire dal nuovo status di deputato.

Ma perché questa decisione? Chiediamo al leader-gay seduto in un angolo della [illegible] sofisticata libreria torinese. «Capisco — risponde [illegible] — *che [illegible] tutti [illegible] d'accordo sul mio atteggiamento. Certo non è facile dire no a un seggio a Montecitorio. Tuttavia ritengo che, al momento, la mia presenza sia più [illegible] nel movimento [illegible] piuttosto che in Parlamento. E poi ci tengo a sottolineare una [illegible] e cioè che la decisione è esclusivamente mia e non certo dettata, come ha già insinuato un deputato liberale piemontese, da un diktat del partito. In poche parole, i miei compagni radicali non mi hanno mai detto "stattene a casa perché sei un finocchio". Anzi, Marco Pannella è alquanto adirato per la [illegible] scelta e da alcuni giorni non mi rivolge più la parola*».

Angelo Pezzana, [illegible] anni, [illegible] si dimostra certamente turbato dalle eventuali dicerie sul suo gran rifiuto al Parlamento romano. Il leader del Fuori è [illegible] il primo in Italia ad avere il coraggio di contestare pubblicamente a Sanremo, nel '72, un convegno di psicanalisti. Sfilò per le strade con la scritta su un cartello «*Io sono omosessuale e ho il diritto di vivere*». E lo [illegible] Pezzana, lo scorso anno, si fece espellere dall'Unione [illegible] vietica per avere protestato [illegible] la prigionia del regista Paradjanov, [illegible] di omosessualità. «*Figuriamoci* — sottolinea — *se ora qualche pettegolezzo di palazzo può rabbuiare la [illegible] decisione*».

Ma allora lei si sente prima omosessuale e poi radicale? «*Diciamo* — replica sorridendo — *che io [illegible] un radicale omosessuale. Nel '76 mi portai nelle liste del pr poiché sentivo che era il momento per politicizzare [illegible] di una cospicua minoranza sociale del nostro Paese. Purtroppo, sono bastati pochi anni per annacquare, tramite il regime democristiano e l'astuzia del compromesso storico, l'intero ventaglio [illegible] aspirazioni, [illegible] perché ritengo che attualmente sia più utile combattere come militante del Fuori piuttosto che entrare nel calderone politico romano*». Pezzana non vuole diventare [illegible] «santone» della politica e, attra[illegible] il rifiuto della rotazione, ci tiene ad affermare la [illegible] logica «diversa».

Secondo lei, questo rifiuto [illegible] suona quasi come un tradimento verso gli elettori che l'hanno votato? «*Direi proprio di no* — replica Pezzana —; *sono convinto [illegible] le oltre tremila preferenze che mi hanno permesso di essere un deputato in pectore [illegible] scaturite esclusivamente [illegible] sessuali. Tuttavia sono [illegible] certo che chi mi ha votato scelse [illegible] per il bagaglio di idee che proponevo e fra queste principalmente, la battaglia omosessuale. Dunque sento, e lo ripeto, che [illegible] ma, in questo frangente storico, io sono più utile come leader gay piuttosto che come deputato radicale. Anche se continuo ad [illegible] un fedele del partito e [illegible] un accanito propugnatore della lotta parlamentare*».

Tra la militanza quotidiana della periferia e la battaglia codificata nel Parlamento, Angelo Pezzana ha optato per la prima. «*Spero di aver fatto una buona scelta* — dice — *e prometto che continuerò a combattere perché i quattro deputati [illegible] diventino tanti di più nei prossimi anni, e anche [illegible] l'aiuto degli [illegible] sessuali*».

[illegible]

Angelo Pezzana

La modella Twiggy è diventata madre

[illegible] — La [illegible], attrice e cantante Leslie Hornby, meglio nota [illegible] il nome d'arte di Twiggy, è diventata madre. All'ospedale «Queen Charlotte» di [illegible] Twiggy [illegible] luce [illegible] primogenita, nata dal matrimonio con l'attore statunitense Michael Whitney.

Twiggy, che ha ora 28 anni, venne [illegible] con strepitoso [illegible] come modella. Una volta affermatasi, iniziò poi a lavorare nel [illegible] prendendo parte al film di Ken Russell *The Boy Friend*. Recentemente ha di[illegible] anche notevoli doti canore, in[illegible] un buon numero di dischi.

Le emissioni del 1979

Un omaggio all'ideatore del francobollo

ROMA — Il ministro delle Poste ha reso noto il programma ufficiale dei francobolli che saranno emessi dall'Italia nel 1979.

I francobolli commemorativi e celebrativi sono: uno per il cinquantesimo [illegible] dell'Istituto poligrafico dello Stato (170 lire); uno di propaganda pro-hanseniani (80 lire); due per i campionati mondiali di ciclocross, che si svolgeranno in Italia (170 e [illegible] lire); uno per il centenario della nascita di Albert Einstein (120 lire); due per propagandare l'idea europea (170 e 220 lire); due per la terza esposizione mondiale [illegible] macchine utensili che si svolgerà a Milano in ottobre (170 e 220 lire); uno per il primo congresso internazionale del Rotary in Italia (220 lire); due per i campionati europei di pallacanestro (80 e 120 lire); uno per il [illegible] della nascita del musicista Ottorino Respighi (120 lire); uno per il centenario della morte di [illegible] land Will, inventore del francobollo (220 lire); due per il congresso dell'Unione postale universale (520 e 670 lire); due per la terza esposizione mondiale delle telecomunicazioni (170 e 220 lire) e tre per la ventunesima giornata del francobollo (tutti da 120 lire).

Oltre a quelli commemorativi [illegible] emessi altri francobolli, per le serie ordinarie tematiche cominciate negli anni scorsi. Sono precisamente: due per la serie «Arte italiana» (Antonello Da Messina e Ardengo Soffici, di 170 e 520 lire); quattro per la serie «turistica» (Castelsardo da 80 lire, Asiago da 170, Orvieto da 220 e Scilla da 670); cinque per la serie «uomini illustri» (Massimo Bontempelli, Ugo Foscolo, Francesco Severi, Carlo Maderno e Lazzaro Spallanzani, tutti da 170).

Quattro francobolli saranno emessi per la serie «costruzioni navali» (la [illegible] «Enrico Dandolo», il sommergibile «Carlo Fecia di Cossato»; la nave «Cosmos» e il traghetto «Deledda», tutti da 170) e gli ultimi tre della serie «fontane» che, realizzata dall'incisore Eros Donnini, è tra le più belle creazioni filateliche italiane di tutti i tempi. Quest'ultima «tranche» completa il giro regionale della penisola [illegible] fontane [illegible] Val d'Aosta, [illegible] Piemonte e del Lazio (tutti [illegible] lire). Le emissioni tematiche si concluderanno con un francobollo da 120 lire per il Natale.

Inoltre le poste emetteranno nel [illegible], oltre ai francobolli, un «intero», [illegible] aerogramma da 220 lire, per celebrare il settantesimo anniversario del primo aereo di progettazione italiana nonché la prima manifestazione aviatoria realizzata in Italia, precisa[illegible] a Brescia.

Scioperano i pompieri

Aeroporti chiusi due giorni?

ROMA — Il pubblico impiego è in attesa delle imminenti decisioni sia per la legge-quadro che dovrebbe essere presentata nel prossimo Consiglio dei ministri, sia per i rinnovi contrattuali del settore. Nei prossimi giorni dovrebbe svolgersi un incontro tra i sindacati e il ministro Scotti.

Dirstat — I funzionari direttivi dello Stato riprendono da domani gli scioperi di due ore, articolati per regioni. Il primo sarà attuato domani dai funzionari direttivi del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Vigili del fuoco — Scioperano il 6 e il 7 dicembre. E' probabile, come conseguenza dell'agitazione, la chiusura degli aeroporti.

Navi Finmare — Cominciano da [illegible] gli scioperi articolati degli ufficiali di [illegible] maggiore delle navi della Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia): avranno la durata di 24 ore e dovranno [illegible] concludersi entro il 10 dicembre.

Eni-Lanerossi — I lavoratori del gruppo scioperano giovedì 7 dicembre.

Il senatore Agnelli e il rischio Europa

CUNEO — «*Dobbiamo metterci in grado di affrontare il rischio Europa [illegible] massimo di possibilità di successo, modificando determinati comportamenti sociali*», ha detto, fra l'altro, il sen. Umberto Agnelli durante una tavola rotonda organizzata a Borgo [illegible] Dalmazzo sul [illegible] «Domani è Europa: le proposte della democrazia cristiana», cui hanno partecipato anche il sottosegretario alla Difesa [illegible] Franco [illegible] ed il sen. Adolfo Sarti.

«*In Italia è necessario adottare una serie di comportamenti adeguati, perché la partecipazione al processo di unificazione monetaria non sarà né indolore né [illegible] costi* — ha soggiunto il sen. Agnelli —; *comportamenti di cui la dc dovrà assumersi la funzione propositiva*».

Agnelli ha proseguito: «*Non possiamo continuare ad [illegible] inflazione a due cifre, alto costo del lavoro, spesa pubblica elefantiaca, servizi sociali monopolizzati dallo Stato, burocratici e inefficienti, comportamenti sindacali selvaggi ed irresponsabili, sistema scolastico a pezzi, rapporti di lavoro ancora parassitari. Se tutto ciò dovesse continuare l'Italia [illegible] reggerebbe che pochissime settimane all'interno del sistema monetario europeo*».

[illegible] E IL [illegible] LEGGE [illegible]

I molti pericoli del tempo pieno

Sul decreto per il personale dell'Università, votato dal Senato, permangono molte perplessità. Non intendiamo [illegible] cuparci delle critiche delle [illegible] rie categorie di interessati, che ritengono di esser troppo poco protetti nei loro legittimi o meno legittimi interessi. Vogliamo invece dire di quelle altre critiche che nascono dalla considerazione che le nuove norme non provvedano affatto a rimediare alle tante indubbie gravi [illegible] del [illegible] stro attuale sistema universitario.

E' fuori discussione che la nostra Università (così come risulta anche dal confronto con quanto avviene nei più progrediti Paesi stranieri) soffre di quattro difetti di fondo: quello di pretendere troppo poco sia dagli studenti, sia dai docenti; quello di selezionare insufficientemente i «maestri universitari» e soprattutto di lasciarli beatamente riposare per moltissimi anni sugli allori di un posto conquistato in un giorno remoto; quello di avere scarsi contatti e [illegible] ricambio di uomini [illegible] il mondo attivo della produzione e del lavoro; e quello di non favorire l'accesso alla carriera universitaria dei giovani migliori.

Tutto ciò è stato completamente trascurato dai provvedimenti in discussione. [illegible] tutto evidenza che [illegible] provvede adeguatamente alla richiesta di un maggior impegno degli studenti sia che ci si limita ad elargire un presalario troppo facilmente conquistabile, senza provvedere all'adeguamento delle strutture e alla riorganizzazione funzionale degli studi. Ed è anche evidente che è del tutto sbagliata la strada di prospettare demagogicamente il «pieno tempo» come il toccasana per ottenere un maggior impegno dei docenti: [illegible] ha tutto da perdere e nulla da guadagnare da un grosso numero di docenti (presumibilmente mal pagati e mal selezionati) che non tenga un piede nella attiva vita [illegible] produzione; [illegible] al contrario ha bisogno [illegible] di docenti, che non facciano altro, [illegible] docenti che, [illegible] chiudere la porta ad altre benefiche attività, diano il meglio di se stessi alla didattica e soprattutto alla ricerca scientifica (che caratterizza e caratterizzerà sempre la scuola superiore).

Qualsiasi imprenditore capirebbe che per ottenere ciò non si deve minacciare l'obbligatorietà del «pieno tempo» (che fra l'altro presenta enormi difficoltà pratiche di attuazione concreta), [illegible] fare un dettagliato elenco delle attività incompatibili (che oggi [illegible] troppo poche) sia dei doveri didattici e scientifici (che oggi [illegible] troppo elastici) e soprattutto si deve eliminare il [illegible] e proprio assurdo del mantenimento in servizio magari per venti o trenta anni di professori che dal giorno dell'ordinariato non hanno più prodotto niente.

Bisognava porre seriamente sul tappeto il problema dei [illegible] controlli dell'attività [illegible] e scientifica dei professori ordinari; [illegible] nessun professore ha avuto il coraggio di chiederlo e nessun [illegible] politico si è sognato di proporlo. Come se non bastasse, si è tutt'all'opposto proceduto nella [illegible] di una progressiva «stabilizzazione» di tutte le altre categorie di docenti, sino a comprendere fra gli stabilizzandi addirittura una parte di coloro che godono di pure e semplici borse di studio.

Il problema di porre il mondo universitario a maggior contatto col mondo della produzione è stato esso pure affrontato alla rovescia. Una volta questi contatti erano, sia pure insufficientemente, assicurati dalle due istituzioni della «libera docenza» e degli «incarichi di insegnamento» attribuiti a persone estranee all'Università. Invece di disciplinare meglio questi due istituti (così come sarebbe stato facilissimo fare) si è prima provveduto a eliminare la «libera docenza» e poi a progettare (nel decreto Pedini) la soppressione degli «incarichi di insegnamento». Una delle benefiche correzioni apportate dal Senato al decreto riguarda la previsione dell'«assunzione di professori a contratto», che è [illegible] maniera di restituire gli incarichi di insegnamento a persone estranee all'Università. Costituisce l'unica (sia pur piccola e insufficiente) apertura dell'Università [illegible] il mondo del lavoro.

Anche il problema di favorire l'accesso dei migliori [illegible] vita universitaria appare non risolto, [illegible] aggravato. Basti pensare che le disposizioni rinviano il problema centrale della determinazione delle carriere delle varie fasce di docenti e, lungi dal mettere in piedi un qualche istituto che [illegible] seriamente il distrutto «assistentato» (che, con tutti i suoi difetti, costituiva però la via maestra per l'accesso alla carriera universitaria) si limita a prevedere un ruolo transitorio per la sistemazione (naturalmente a vita!) degli attuali borsisti.

[illegible] Longo

[illegible]

Se l'ammucchiata punisce i migliori

Si [illegible] detto e conclamato che il ruolo degli assistenti (gli antichi portaborse) era destinato, se Dio vuole, ad esaurirsi e perciò, giustamente, il decreto aveva inquadrato (art. 4, secondo comma) nel nuovo ruolo dei professori associati quegli assistenti che [illegible] anche un incarico universitario. Precisamente anzi, da quel punto, essi avrebbero [illegible] i docenti, abbandonando le vecchie funzioni subalterne e potendo così meglio dedicarsi non solo all'insegnamento, ma anche alla libera ricerca scientifica.

La disposizione aveva una [illegible] logica e fondamentale giustizia. L'assistente di ruolo diventa tale a seguito di un [illegible] pubblico che, più o meno seriamente sia stato svolto, offre tuttavia un grado adeguato di garanzia di competenza nella materia e in ogni caso realizza il dettato costituzionale per cui agli impieghi [illegible] si accede per [illegible].

In più, queste persone (assistenti [illegible] incarico di insegnamento) al momento del conferimento dell'incarico si sono viste valutare i propri titoli scientifici e didattici da una Facoltà (più o meno [illegible] sia, ma in genere più seria di quanto il pubblico, eccitato da marginali episodi di malcostume non sia disposto a [illegible] dere); giudizio che ai sensi delle leggi vigenti deve attestare l'«originalità» dei contributi scientifici presentati dal candidato.

Non bastano questi requisiti a garantire l'accesso alla fascia dei professori associati che poi, a leggere bene il decreto, attribuisce a questi signori gli stessi compiti di insegnamento [illegible] essi già hanno? Direi proprio di sì e quindi mi [illegible] ridicolo l'emendamento [illegible] riservare questa possibilità solo a chi ha [illegible] anni di incarico! Che [illegible] parlare di tre anni e perché allora non cinque o sette o quindici? Al più avrebbe avuto [illegible] se proprio si sospettava dell'incapacità di insegnare di taluni fra quanti, pur promossi in un concorso per assistente di ruolo, si erano visti attribuire un incarico di insegnamento, [illegible] che occorreva almeno che si trattasse di [illegible] confermati, [illegible] che le persone in questione avessero tra[illegible] un [illegible] pieno nell'incarico e fossero, [illegible] data della nuova legge, [illegible] confer[illegible] nell'insegnamento [illegible] materia o [illegible] affine. Questo di più [illegible] avrebbe [illegible] piccola giustificazione per consentire alle Facoltà di rimediare ad eventuali errori e cacciar via i betioni. Ma chi ha un minimo di esperienza universitaria (e chi scrive c'è dentro da vent'anni) sa bene che al di là del secondo anno *semel abbas, semper abbas*.

La nuova proposta fatta dalla Commissione del Senato è dunque ingiustamente punitiva e discriminante rispetto all'«ammucchiata» degli «aggiunti». Essa colpisce, [illegible] motivo alcuno, poche centinaia di persone (cioè gli assistenti di ruolo che hanno avuto un incarico nel 1977-78) e penalizza proprio i giovani migliori per i quali tanto ci si straccia le vesti [illegible] avergli [illegible] le porte della carriera universitaria. Si tratta in verità proprio di un nuovo sbarramento perché, per bene che vada, il concorso cui si vorrebbe queste persone partecipino, prenderà [illegible] meno di tre-quattro anni durante i quali i suddetti continueranno a fare i portaborse perdendo ogni incentivo alla ricerca seria e approfondita.

Si aggiunga poi, che questo scrutinio, che così si vorrebbe [illegible] è in definitiva superfluo, dato che comunque, i nuovi professori associati, secondo un [illegible] emendamento anch'esso concordato [illegible] forze di maggioranza, saranno sottoposti a un giudizio dopo il periodo di straordinariato. Non basta questo?

Un'ultima considerazione. Si è detto e ripetuto che gli assistenti devono sparire al più presto. Bene, [illegible] il sistema proposto [illegible] Commissione del Senato chi, per un motivo qualsiasi, [illegible] si presenterà al concorso nazionale di idoneità, potrà tranquillamente restare, vita natural durante, nella [illegible] nicchia di assistente di ruolo (il ruolo infatti nessuno lo può più togliere una volta conseguito). E questo il bel risultato cui si tende, forse per rafforzare di personale i Gabinetti dei ministri e gli uffici di partito ricchi di assistenti che frequentano l'Università solo il 27 per ritirare lo stipendio? E ciò [illegible] momento in [illegible] altri emendamenti si crea il professore a contratto, con la scusa di poter nominare dei docenti stranieri (ma ce ne saranno di disposti a venire nelle nostre Università?), ma in realtà ad esclusivo beneficio di [illegible] categorie di privilegiati che non è neppure necessario nominare, le quali «onoreranno» di tanto in tanto del loro sapere l'Università.

Luigi Ferraro Bravo

[illegible]

Interventi polemici e voci autocritiche al convegno di Napoli

Le Regioni chiedono maggiore autonomia ma poco o nulla ne concedono ai Comuni

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — In questi due giorni di convegno [illegible] Regioni i rilievi al governo e al Parlamento si sono moltiplicati. Gli esempi di cose che [illegible] vanno sono stati numerosi. Il presidente del Consiglio toscano, Loretta Montemaggi, si è domandata, ad un certo punto, perché le leggi presentate al Parlamento per iniziativa regionale non abbiano mai trovato uno sbocco. «*Non esiste raccordo tra i consigli regionali e le commissioni parlamentari, questa è una [illegible] cause*», ha detto. Ma a questo punto c'è da domandarsi quante delle leggi di iniziativa popolare presentate dai Comuni alle Regioni sono [illegible] a buon termine. La risposta è facile: nessuna o quasi.

E allora, hanno ragione o [illegible] i Comuni ad accusare le Regioni di centralismo, a lamentarsi dell'«esproprio» della [illegible] autonomia peraltro confermata e ampliata d[illegible] legge 382 e dal decreto 616?

Altra accusa: la «*settorialità e frammentarietà della legislazione nazionale tale da determinare non poche difficoltà nei rapporti tra Stato e Regioni, ponendosi anche come causa non ultima della formazione del grave fenomeno dei residui passivi*». E' stata lanciata dal deputato [illegible] munista Barbera, ma rispecchia l'opinione dell'assem[illegible]. Bene, domandiamoci qualche volta se le leggi regionali [illegible] hanno anche loro questi difetti [illegible] confronti degli enti locali.

L'invito [illegible] meditazione di questo genere è venuto dal presidente del Consiglio piemontese Dino Sanlorenzo, il quale, dopo un'analisi dei difetti «centrali», ha riconosciuto che «*non sarebbe completo il senso di questo convegno se non ponessimo con uguale attenzione e forza l'indice su ciò che è stato finora la produzione autonoma legislativa regionale*». Con spirito non certo autolesionistico, ma autocritico, Sanlorenzo ha posto alcune domande: «*Non è forse vero che le nostre leggi sono ancora troppo particolari, riferite a problemi e soluzioni fra loro [illegible] coordinati? Che i piani di sviluppo regionali sono nati in tempi diversi, in generale in ritardo e con diverse idee-forza rispetto agli obiettivi nazionali? Che [illegible] vertiamo la necessità di produrre leggi-quadro, leggi di finanziamenti pluriennali, quindi leggi di programmazione? Non si è [illegible] dato il caso di avere riscontrato che tutta una serie di leggi regionali sono risultate inefficaci, inefficienti?*».

[illegible] ricordato la legge agricola del Piem[illegible] primo esempio di legislazione in questo senso, come tentativo di indirizzo di risorse verso un obiettivo ben preciso, subor[illegible] a precisi piani.

Sanlorenzo non [illegible] lo [illegible] Galli, radicale, ha [illegible] con foga le Regioni di [illegible] aver emanato le leggi di attuazione degli istituti di [illegible] diretta, referendum abrogativi e consultivi, leggi di iniziativa popolare e di [illegible] aver mai fatto ricorso, nei casi di clamorose ingerenze del potere centrale, ai referendum nazionali [illegible] per posono [illegible] indetti a richiesta di cinque consigli».

[illegible] le tesi care ai radicali, [illegible] anche senza ricorrere al referendum le Regioni [illegible] no far sentire la propria voce rivendicare la propria autonomia, senza [illegible] quella degli enti locali che [illegible] sono loro sottoposti, ma loro collaboratori nella conduzione della vita pubblica.

Quindi un'[illegible] del rapporto Regioni-enti locali si rivela molto opportuna, anzi indispensabile. Un invito a compierla è venuto anche dall'avv. Plinio Sacchetto, dell'Avvocatura dello [illegible]: «*Analizzare il proprio comportamento per quanto riguarda un punto centrale dell'ordinamento regionale: l'attuazione dei principi costituzionali e statutari [illegible] prefigurano l'assetto dei rapporti tra Regione ed enti locali al fine di mettere in evidenza anche le proprie inadempienze e i propri ritardi, più in generale le proprie difficoltà alla realizzazione di un ordinamento effettivamente improntato ai principi del decentramento, dell'efficienza e della partecipazione*».

I modi sono ancora da decidere, ma potrebbero essere offerti dalla relazione del prof. Bassanini. Ha lamentato «*la precarietà, se [illegible] l'assoluta [illegible] di sistematici rapporti di collaborazione fra Regioni e Camere, come causa di una legislazione oscillante e contraddittoria*». E ha invitato il governo ad «*abbando[illegible] le leggine che ripartiscono privilegi e sovvenzioni, di competenza ormai delle Regioni, per concentrarsi sulla grande legislazione di riforma che decide delle trasformazioni sociali e dello sviluppo del Paese*».

Domenico Garbarino

Stato Civile di Torino

1° DICEMBRE 1978

NATI — Biasi Gabriele; Feltri[illegible] Roberto; Oslvet Ser Bola; Del Pero Ivana; Nicolelli Sandro; Rossa Alessandro; Ligas Franco; Cavicchi Fabio, Gabriele Cristian; Lucà Marianna, Pericle Flaviano; Nicotra Giancarlo; Buonpensiere Chiara, Foglietta Paola, Rosato Valeria, Marrini Daniela; Marchese Marco, Sguazzi Elena, Talpo Linda, Andriani Daniele, Nicastra Diego, Benlampi Mirko, Bistia Laura; Maselo Valentina, Passarella Irene, Roncali Elisabetta; De Vita Natascia, Farina Daria; Santarossa Verdiana; Monopoli Annamaria; Amedori Christian; Maggiotto Maria Nicole, Racco Marinella.

E' serenamente spirata

Gina Cassina

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la sorella Fanny Cassina Cattaneo, le nipoti Marita col marito Fortunato Vassal e famiglia, Maria col marito Camillo Vigoni e famiglia, Nella col marito Roll Peters e famiglia, i nipoti Carlo, Gianni e Marcella Fautore con le rispettive famiglie e il nipote Anna Maria col marito Piero Gallo e famiglia. Un ringraziamento particolare all'infermiera Lina Vavassori e alle suore di Sant'Eusebio per le affettuose cure prestate.
Borgomanero, 2 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Caterina Musso ved. Pelizzaro

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, parenti tutti. I funerali lunedì ore 14,30 da via Cumiana 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Maddalena Baudacco in Lovera

anni 77

Addolorati lo annunciano: il marito Francesco (Nicola), cognate, nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 4 corr. ore 9 partendo dall'abitazione, corso Savona 100 bis (Baudacchi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 2 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato

Natalino Villetti (Parin)

A funerali avvenuti lo annunciano la figlioccia Cesarina con Luigi Gentile, Luisa e Pierluigi Morsella, nipoti. La cara salma è stata tumulata a Sommariva Bosco nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 dicembre 1978.

Ha raggiunto il suo GINO

Anna Ludovica vedova Tomi

Ne dà il doloroso annuncio la sorella Elisabetta. Un particolare ringraziamento al prof. Salvani. Esequie lunedì 4 ore 8,45 da corso Racconigi 25.
— Torino, 3 dicembre 1978.

Serenamente è mancata

Marianna Dominietto (Marianin)

Lo annunciano la nipote Rina Baronce e parenti tutti. Funerale lunedì 4 ore 11 in Alpette partendo da Torino via Segusino 90 ore 8,30. Servizio pullman.
— Torino, 3 dicembre 1978.

Ci ha lasciati l'anima cara e buona di

Domenica Canavese ved. Battist

A funerali avvenuti lo annunciano con infinita tristezza la figlia Maria col marito Giuseppe Negri e nipote Pier Luigi, nuore, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alle suore di «S. Eurosia» di Andora, e alla cara Sara Belli per le affettuose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Alberto Piacenza

preside

Ne danno il triste annuncio la moglie Pia, i figli Luciano, Mimma e Beppe con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, 4 dicembre, alle ore 14,30 con partenza dall'Ospedale Civile di Ceva.
— Ceva, 2 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vestorino

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Linani, figlio Giorgio con la moglie Giovannella Scaglioni e l'adorata nipote Paola e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara signora Brusasco. I funerali avranno luogo lunedì 4 alle ore 14,30 nella parrocchia San Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1978.

Carmen Scaglioni e famiglia partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata

Pierina Vigliani vedova Bertone

anni 78

Con dolore lo annunciano: i nipoti Bruno, Piero, Carolina, Franco con le loro famiglie, cognata, parenti tutti. Funerale in Pinasca lunedì 4 dicembre, ore 15, partendo dall'abitazione, strada provinciale Pinerolo 105.
Pinasca, 3 dicembre 1978.

E' mancata

Silvia Vittone ved. Cauda

La piangono figlio, nuora, fratello, cognati, parenti tutti. Funerale lunedì 4 corrente ore 10,30 parrocchia Santa Maria di Testona.
— Moncalieri, 3 dicembre [illegible].

E' mancata

Maria Martoglio ved. Barbero

Ne danno doloroso [illegible] i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 alle ore 10 da via Ozzorra 152. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Antonio [illegible]

cav. di Vitt. Veneto
di anni 84

Ne danno il triste annuncio le figlie, cognata, nipoti e famiglie.
— Borgo, 2 dicembre 1978.

E' mancato improvvisamente in Lione il 30 novembre 1978

Alfredo Viberti

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Bianca Accigliaro, i figli Giancarlo e Franco, il fratello, la suocera, i cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma raggiungerà Gallo Grinzane il giorno 5 dicembre ore 15 per i funerali. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 2 dicembre 1978.

E' mancato

Pietro Pisoni

Lo annunciano la moglie Lina, il figlio Paolo, nuora e nipote.
— Brillasco, 1 dicembre [illegible].

Partecipano al lutto le famiglie Brattolo e Calegaro.

(Continua a pag. 15)

Oggi si vota per presidente, Congresso, assemblee

Continuità democratica nel Venezuela alle urne

Raro esempio di stabilità in America Latina, il Paese vede da vent'anni un'alternanza fra due partiti riformisti - Nel programma di entrambi la trasformazione industriale coi redditi del petrolio

Per i venezolani che oggi si recano alle urne ad eleggere [illegible] presidente della Repubblica, [illegible] Congresso nazionale (Camera e Senato) e le assemblee legislative dei singoli Stati, l'avvenimento [illegible] ormai di ordinaria amministrazione. Esso [illegible] verifica infatti per la quinta volta dal 1958, con inappuntabile regolarità alla scadenza quinquennale fissata dalla Costituzione, facendo così [illegible] Venezuela un [illegible] esempio di democrazia nell'America Latina dominata invece, in massima parte, da dittature militari e regimi autoritari.

Rispetto a tutta la storia precedente, scandita sin dall'inizio da colpi [illegible] Stato e dittature, l'ultimo ventennio rappresenta quindi una svolta fondamentale, che si può [illegible] ritenere consolidata. Non solo si sono avute normali successioni presidenziali, [illegible] libere elezioni, [illegible] anche avu[illegible] l'alternanza [illegible] potere dei due maggiori partiti, quello di Azione democratica (Ad) e quello chiamato Copei (socialcristiano).

I venezolani [illegible] anzi tanto progrediti nel cammi[illegible] democratico che le attuali elezioni non offrono prospettive di mutamento, chiunque le vinca: nei programmi dei due soli candidati, [illegible] dieci, che possono conquistare la presidenza (Piñerúa [illegible] Azione democratica, ed Herrera Campins del Copei) sarebbe infatti ben difficile riscontrare proposte sostanzialmente diverse.

Il vero, grande problema del Venezuela è quello che deriva dalla sua stessa [illegible] fonte di ricchezza, il petrolio (8 miliardi di dollari di reddito nel 1977): e quindi [illegible] problema che si impone oggettivamente, [illegible] di sopra [illegible] divisorie tra i partiti. Il petrolio, certamente, ha già permesso uno straordinario sviluppo del Venezuela, anche prima [illegible] nazionalizzazione (1975); [illegible] perché lo sviluppo continui e soprattutto [illegible] ordinato, duraturo ed equilibrato, occorre «seminarlo», come dicono i venezolani.

Occorre, cioè, trasformare i proventi del petrolio in industrie, infrastrutture, insomma tutto quello che è [illegible] per fare del Venezuela un [illegible] moderno, [illegible] definitiva non dipendente soltanto dal petrolio stes[illegible]. Questo [illegible] deve più [illegible] «sangue e tormento [illegible] Venezuela», [illegible] intitola *Le* [illegible] una serie di articoli, ma deve diventare [illegible] linfa vitale di un corpo sano [illegible] armonico.

La stabilità politica, ovviamente [illegible] regime democratico, costituisce la premessa fondamentale di questo processo di crescita [illegible] di diversificazione economica: non a caso tanto l'Ad quando il Copei promettono [illegible] cambiamento nella continuità, secondo una formula tipicamente riformistica.

E riformisti, in effetti, sono tutti e due i partiti, sin dalle loro origini risalenti agli Anni Quaranta.

L'Azione democratica, creatura di Betancourt, che ne è tuttora, settuagenario, il «patriarca», si può avvicinare ai partiti socialdemocratici europei, con [illegible] sua coloritura laica e positivistica di derivazione ottocentesca; [illegible] Copei, invece, esprime le tendenze moderatamente progressiste [illegible] cat[illegible] che [illegible] rifacevano, insieme, alla *Rerum* [illegible] di Leone XIII, alle dottrine di Maritain.

Rovesciata infine l'ulti[illegible] pesante dittatura militare (quella di Pérez Jiménez, 1952-'58), i venezolani si sono pertanto rivolti prima all'Azione democratica [illegible] poi anche al Copei, cioè ai partiti che meglio rispondevano alle necessità di [illegible] modernamento di un Paese tanto ricco quanto fino allo[illegible] mal governato e sfruttato. [illegible] invece, a cavallo del 196[illegible] la guerriglia di sinistra, sull'esempio del castrismo cubano, non solo per[illegible] stroncata duramente da Betancourt, ma perché non trovò il necessario appoggio [illegible] le [illegible]. Nel Venezuela, tuttavia, perman[illegible] [illegible] profonde ingiustizie sociali che reclamano [illegible] futuro presidente, sia egli l'uno o l'altro dei due contendenti, un'energica prosecuzione della politica riformistica.

Ferdinando Vegas

Che cosa rimprovera l'opposizione a Boumedienne

L'Algeria indipendente condizionata da una massiccia presenza straniera

I dati degli ultimi anni dimostrano un aumento sempre più imponente [illegible] investimenti industriali dall'esterno - [illegible] leader di Algeri ha temperato col pragmatismo il suo rigore nazionalista

DI RITORNO DALL'ALGERIA — *L'obiettivo dell'indipendenza e del controllo delle risorse nazionali, che è a fondamento del «socialismo algerino», [illegible] scontra con una crescente presenza straniera (o comunque di società multinazionali) nel controllo e nella utilizzazione del know how tecnologico. Ed è su questa contraddizione che muoveva uno dei più forti attacchi degli oppositori di Boumedienne.*

La struttura degli investimenti industriali (passati da 1,8 miliardi di dinari nel primo piano triennale a 12 miliardi nell'ultimo, con un incremento del [illegible] per cento) [illegible] mostra indirizzata verso settori consumatori d'una tecnologia estremamente avanzata, nella ricerca come nella produzione e nella trasformazione.

Dal gennaio '74 al giugno '75, per esempio, il volume dei contratti industriali firmati con l'estero per impianti, licenze di sfruttamento di brevetti, controllo e manutenzione tecnica, è stato di 24 miliardi di dinari. Che, [illegible] solo, è un investimento di cifra pari alla somma di tutti gli [illegible] anni precedenti, [illegible] 1963 al '74.

Il prof. Abdellatif Benachénhu, direttore del più avanzato centro di ricerche economiche, ha compiuto un'attenta analisi della presenza stra[illegible] *nell'economia [illegible] questo Paese. La sua conclusione è che* «la realizzazione dei contratti con [illegible] estere determina [illegible] tessuto di dipendenza tecnologica estremamente denso». *In linea di principio, [illegible] politica economica algerina esclude la presenza del capitale straniero nei* «settori vitali», *e ne impone un chiaro controllo negli altri settori;* «tuttavia, questi investimenti esistono: sia come presenza diretta d'imprese straniere, sia come società miste».

Un esempio: dal 1970 al '74, su 25[illegible] richieste d'autorizzazione presentate presso la Commissione nazionale per gli investimenti, 122 erano di provenienza estera e 72 di società algerine con partecipazione straniera.

Boumedienne aveva mostrato, finora, di saper risolvere con correzioni pragmatiche [illegible] rigidità teorica del suo socialismo terzomondista. Ma i problemi posti dal transfert di tecnologia restano la prova più complessa imposta a quel[illegible]siasi tentativo di combinare lo sviluppo economico d'un Paese [illegible] arretrato con il mantenimento della sua «indipendenza reale». Il costo da pagare a questo delicato equilibrio [illegible] imponendo mediazioni non facili, all'interno delle quali comunque Boumedienne assumeva una funzione arbitrale ma tutt'altro che distaccata.

Il suo progetto continuava a restare un obiettivo [illegible] «irrinunciabile», ma elemento indispensabile alla [illegible] realizzazione [illegible] l'alleanza con le forze sociali più dinamiche. La fase di «ripensamento» che ha caratterizzato l'anno che sta per finire [illegible] motivata, dunque, dalla necessità [illegible] saldare quest'alleanza, per battere le opposizioni che andavano componendosi all'interno e all'esterno dell'Fln.

Si stava ripetendo, in un contesto diverso, quanto fu fatto nella «società [illegible] transizione» del 1971, quando [illegible] progetto [illegible] socialismo in Algeria si trovava a contare su una classe soltanto, quella della burocrazia tecnocratica.

Nell'Algeria [illegible] oggi, invece, il problema non è tanto di modifica delle basi concrete della struttura produttiva, quanto piuttosto di riesame del costo eccessivo (in ragione di autoritarismo, burocrazia e mancanza [illegible] partecipazione) dei risultati, per imprimere una modifica «di qualità» alla programmazione economica; e, attraverso questa, guadagnarsi il consenso dei molti che ancora oggi restano indifferenti, o estranei, al «realismo utopistico» di Boumedienne.

Le trasformazioni «istituzionali» dello Stato, attraverso i nuovi organi di partecipazione ed elaborazione politica, indicavano la strada su cui intendeva muoversi Boumedienne. le due tappe finali di questo cammino sembravano [illegible]: [illegible] nuovo piano di sviluppo, con maggiori investimenti nell'industria leggera e nelle infrastrutture, per guadagnare margini più estesi di consenso; e il [illegible] partito Fln, il secondo nella storia, impegnato già in [illegible] profonda riorganizzazione ideologica e politica. Ora tutto è fermo, in attesa [illegible] notizie che arrivano dall'ospedale Mustapha.

Mimmo Càndito

A marzo in Usa fallito attentato contro Tito

CHICAGO — Quasi nove m[illegible] dopo la visita [illegible] presidente Tito negli Stati Uniti, nel [illegible] scorso, l'Fbi ha rivelato di sospettare sei serbi d'aver tentato di ucciderlo con una bomba. L'ufficio federale d'investigazione e la procura degli Usa hanno simultaneamente annunciato che i sei sono accusati anche di aver tramato un attentato dinamitardo a Chicago, due settimane fa.

Cinque degli imputati sono finiti agli arresti la settimana scorsa a Chicago e a New York.

Ritrae Hua con i 4 vice presidenti

Una fotografia mostra il raggiunto accordo al vertice di Pechino

PECHINO — Per la prima volta dalla festa nazionale del primo ottobre, i cinque massimi dirigenti del partito comunista cinese [illegible] apparsi insieme in pubblico. [illegible] *Quotidiano del popolo* e gli altri giornali hanno pubblicato [illegible] in prima pagina una fotografia [illegible] gruppo: il presidente Hua affiancato dai quattro vicepresidenti Yeh Chien-ying, Teng Hsiao-ping, Li Hsien-nien e Wang Tung-hsing che ricevono, [illegible] sede dell'Assemblea nazionale del popolo, gli atleti cinesi che parteciperanno ai giochi asiatici di Bangkok.

[illegible] foto è un'ulteriore conferma che nell'importante riunione in corso, secondo alcune fonti, dal 10 novembre, le divergenze si sono composte, almeno in misura sufficiente per poter concentrare gli sforzi sui problemi dello sviluppo economico.

[illegible] tema «*stabilità e unità, realizzare le quattro modernizzazioni*», [illegible] uscito ieri un interessante editoriale del giornale *Gioventù cinese*, nel quale si afferma che «*non è stato facile pervenire a una situazione di unità e stabilità, per cui occorre preservarla con cura*». «*Abbiamo bisogno [illegible] unità e stabilità per sviluppare l'economia e il commercio estero, e imparare dalle esperienze avanzate degli altri*». Un invito a rinunciare [illegible] certe istanze.

L'articolo ammette che restano problemi aperti: «*Il Comitato Centrale del partito*, con [illegible] [illegible] *il presidente Hua, ha migliorato la democrazia sociale, molte importanti questioni sono state risolte; alcune sono ora in via di regolamento, ma [illegible] ne sono altre* [illegible] *che richiedono del tempo*».

L'editoriale è la più [illegible] [illegible] [illegible] compromesso [illegible] con t[illegible] evidenza [illegible] raggiunto al vertice: i fautori [illegible] un'accelerazione del pro[illegible] [illegible] modernizzazione avrebbero ricevuto il segnale verde per procedere su questa strada, con [illegible] le innovazio[illegible] [illegible] [illegible] economico [illegible] comporta, e rinunciato, in attesa che «*i tempi siano maturi*», a continuare il processo di accelerata trasformazione della «*sovrastruttura*», per usare [illegible] categoria maoista, e lo spregiudicato, «anti-dogmatico» riesame [illegible] storia passata. *(Ansa)*

Parigi: bomba in un magazzino 1 morto, 6 feriti

PARIGI — Una bomba è esplosa ieri pomeriggio in un grande magazzino [illegible] Parigi, affollato da migliaia [illegible] persone. L'attentato ha causato un morto e sei feriti.

[illegible] scoppio è avvenuto verso [illegible] 15,40 nel [illegible] [illegible] l'Hotel de Ville», nel centro [illegible] Parigi. L'ordigno [illegible] stato deposto in un incavo di una parete del seminterrato, nel reparto degli utensili casalinghi. L'esplosione ha causato la morte quasi istantanea di un'anziana commessa.

[illegible] responsabilità [illegible] [illegible] rivendicata [illegible] «Fronte di liberazione della Bretagna».

Parigi: per lo Sme ultime febbrili consultazioni di Barre con [illegible] ministro tedesco dell'Economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia, «madrina» con la Germania del sistema monetario europeo, si reca lunedì e martedì a Bruxelles ben decisa a premere sui suoi *partners* del «summit» comunitario per la sollecita attuazione del progetto valutario al quale Giscard d'Estaing è così affezionato: qualche nube [illegible] venuta però negli ultimissimi giorni a offuscare la tranquilla fiducia dell'Eliseo: Bonn si è irrigidita sui meccanismi d'intervento destinati a stabilizzare i cambi, Londra insiste per ottenere «*sostanziose concessioni*» e un regime particolare che le consenta di stare alla finestra ancora per qualche mese.

[illegible] Parigi si ostenta ufficialmente [illegible] fiduciosa attesa, si ritiene che almeno in parte questi «irrigidimenti» siano strumentali, tradiscano accorte manovre tattiche all'approssimarsi del negoziato finale. Ma qualcosa deve tuttavia agitarsi dietro la facciata ufficiale se venerdì sera è giunto a Parigi il ministro tedesco dell'Economia Otto Lambsdorff per un colloquio fuori programma con il premier Raymond Barre. Ufficialmente, si è detto all'Hotel Matignon che il colloquio [illegible] era incentrato sui negoziati Gatt, ma [illegible] [illegible] indicato che Barre e Lambsdorff hanno parlato anche [illegible] congiuntu[illegible] economica.

Quale che sia la situazione reale alla vigilia [illegible] Consiglio europeo, la Francia ha [illegible] [illegible] contropiede i [illegible] «soci» della Comunità, delineando ufficialmente i traguardi che il [illegible] [illegible] Parigi intende conseguire [illegible] [illegible]. La te[illegible] di fondo delineata dal portavoce dell'Eliseo è questa: Giscard s'attende [illegible] prossimo vertice [illegible] *importante progresso nell'organizzazione dell'Europa*». Questo progresso dovrà concretizzarsi, per l'Eliseo, in due obiettivi fondamentali. Primo: la realizzazione del progetto di zona di stabilità monetaria, patrocinata dalla Francia e [illegible] Germania.

Secondo obiettivo tracciato dall'Eliseo: [illegible] miglior funzionamento [illegible] istituzioni europee «nel quadro del trattato di Roma». E' una preoccupazione che ha spinto Giscard d'Estaing ad avanzare la proposta di designare tre «saggi» ai quali affidare [illegible] studio del[illegible] conseguenze che avrebbe l'ampliamento della comunità sul funzionamento, [illegible] carente, [illegible] istituzioni [illegible] Nove.

Se sul primo obiettivo, Parigi appare risoluta a far rispettare i tempi d'attuazione dello Sme (fissati al 1° gennaio), sul secondo traguardo, la posizione francese è apparentemente più «morbida» e l'Eliseo ha fatto sapere [illegible] non fa certo questioni se il «collegio [illegible] saggi» europei sarà costituito da tre o da più persone. L'importante resta [illegible] rafforzamento della solidarietà comunitaria, si dice a Parigi, che la Francia intende perseguire con particolare impegno nei prossimi mesi, assumendo la direzione semestrale del Consiglio europeo.

Paolo Patruno

Dubcek riabilitato se [illegible] Breznev?

PRAGA — Alexander Dubcek, ex primo segretario del partito comunista cecoslovacco, che nel 1968 fu alla [illegible] della «primavera di Praga», ha recentemente confidato ad alcuni amici che spera di tornare al potere dopo la morte di Breznev. «*Elementi* [illegible] *derati sovietici gli hanno promesso di farlo riabilitare non appena* [illegible] *morirà*» — ha riferito un amico di Dubcek.

In settimana a Washington

Riprende il dialogo fra Egitto e Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *I negoziati [illegible] pace tra Egitto e Israele riprenderanno probabilmente la settimana prossima a Washington. Non è ancora esclu*[illegible] *che [illegible] segretario di Stato americano Vance debba re*[illegible] *prima a Tel Aviv e al Cairo. Ma [illegible] ad uno scambio [illegible] messaggi personali fra Carter, Sadat e Begin un accordo sembra adesso possibile. Nessuno prevede la conclusio*[illegible] *del trattato entro il [illegible] prossimo, data in cui il presidente egiziano e il premier israeliano verranno insigniti [illegible] Nobel. Tutti sperano però che esso venga firmato per [illegible] fine del mese.*

Questo, in breve, il [illegible] *dei colloqui che Carter e Vance hanno avuto a Washington col premier egiziano Khalil, braccio destro di Sadat, l'altro ieri e ieri, e degli scambi di messaggi, telefonici e scritti, proseguiti anche oggi con Tel Aviv e col Cairo.* «Il presidente — *ha detto il segretario di Stato* — ha insistito sulla necessità di sbloccare l'impasse e offerto per l'ennesima volta la [illegible] mediazione. Aspettiamo adesso [illegible] governi israeliano ed egiziano la data e le modalità della ripresa degli incontri. Confido — *ha aggiunto Vance* — di non essere costretto ad un viaggio nel Medio Oriente per difficoltà impreviste, difficoltà che sono sempre possibili».

Secondo il New York Times, Carter chiederebbe agli egiziani e agli israeliani di fare una [illegible] *ciascuno.* [illegible] *egiziani dovrebbero rinunciare alla modifica di [illegible] articolo già concordato, che li impegnerebbe a denunciare accordi con Paesi terzi, qualora essi fossero [illegible] contrasto col trattato di pace. In pratica, se altre nazioni arabe attaccassero Israele, gli egiziani, pur avendo patti d'alleanza con [illegible] dovrebbero restare neutrali. Sadat ha proposto la revisione dell'articolo per timore d'essere accusato [illegible] tradimento da unità palestinesi.*

Gli israeliani, invece, dovrebbero accettare una lettera d'intenti sul futuro della Cisgiordania e di Gaza. La lettera stabilirebbe libere elezioni per i consigli locali palestinesi autonomi entro [illegible] fine del 1979. Originariamente, Sadat [illegible] chiesto che [illegible] elezioni si svolgessero a sei mesi dalla firma [illegible] trattato. Per un periodo di cinque [illegible] dalle elezioni nei consigli, gli israeliani manterrebbero il controllo dei due territori, da cui però dovrebbero ritirare gradatamente le forze militari e il po[illegible] *civile. [illegible] lettera [illegible] intenti dovrebbe anche precisare che il trattato e la soluzione del problema della Palestina procederebbero di pari passo.*

Sempre secondo [illegible] New York Times, il testo del trattato [illegible] virtualmente completo. Com'è noto, esso è stato accettato [illegible] Israele nella forma a cui l'Egitto muove qualche obiezione: cioè nel testo [illegible] un preambolo, [illegible] nove articoli e di tre appendici. La lettera d'intenti è considerata [illegible] Sadat e dalle nazioni arabe che lo appoggiano [illegible] pure tacitamente, come l'Arabia Saudita, la Giordania, [illegible] Tunisia e [illegible] Marocco, parte integrante del trattato stesso. Il [illegible] testo, e quanto [illegible] è appreso, è stato preparato da Vance e Khalil.

Ennio Caretto

Sindaci e popolazione ostili a Gerusalemme

Cisgiordania: clima pesante nei rapporti arabo-israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — In Cisgiordania [illegible] sono [illegible] municipalità e 31 consigli rurali con una popolazione complessiva di [illegible] mila abitanti arabi, tutt'altro che entusiasti all'idea dell'autonomia. Essi guardano [illegible] sospetto e [illegible] amicizia agli israeliani e ai loro insedi[illegible]menti dove si trovano attualmente poche migliaia di individui, nonostante la relativa prosperità economica che è venuta negli undici [illegible] di occupazione e nonostante la politica molto più liberale instaurata da un anno a questa parte dal ministro della Difesa, Ezer Weizman: questi non ha esitato a prendere provvedimenti contro esponenti dell'amministrazione militare.

I sindaci [illegible] Giudea e Samaria (anche i più moderati come Elias Freij di Betlemme), i notabili e [illegible] intellettuali [illegible] nascondono [illegible] loro scetticismo sui provvedimenti che il governo israeliano intende attuare, sulla limitatez[illegible] dell'indipendenza amministrativa che sarà [illegible] (se sarà concessa).

Non [illegible] un mistero per nessuno che le simpatie per l'Olp e le organizzazioni palestinesi sono diffuse: molti dei notabili [illegible] parlano francamente, molti sindaci, [illegible] quello [illegible] Ramallah, Karim Halaf, organizzano [illegible] pubbliche a cui partecipano esponenti dei consigli comunali, delle camere di commercio e delle scuole; durante tali riunioni esprimono con sincerità i loro sentimenti.

Il generale Abraham Orly, comandante della regione, ha ricevuto [illegible] questi giorni i sindaci [illegible] Hebron, di Nablus e di Ramallah per studiare assieme [illegible] vie per preparare i piani [illegible] autonomia e ha trovato notevole freddezza anche quando ha fatto rilevare che la Siria sembra decisa a incoraggiare i *fedayn* a lanciare operazioni contro Israele [illegible] territorio giordano e che a [illegible]sto hanno mirato i recenti colloqui di Amman.

Tutta la situazione in Cisgiordania è del [illegible] piena di contraddizioni. Caratteristico in proposito l'atteggiamento assunto dalle autorità [illegible] [illegible] per l'istituzione dei corsi universitari che il governo di Amman aveva sempre proibi[illegible]. Dal [illegible] è stata adottata [illegible] politica più liberale: al collegio di Bir Zaid [illegible] stato riconosciuto [illegible] esempio uno statuto universitario e a Betlemme [illegible] stata fondata [illegible] università che prospera.

Nel 1972 l'amministrazione della scuola media Bir Zaid ha chiesto l'autorizzazione [illegible] elevare l'istituto a livello universitario e di concedere lauree in lettere: e l'anno successivo le autorità israeliane l'hanno concessa. Da allora la popolazione studentesca [illegible] qu[illegible] raddoppiata, da 600 studenti a oltre 1000, che completano annualmente i loro studi.

Sebbene negli ultimi anni l'università di Bir Zaid sia diventata un centro di istigazione contro Israele e [illegible] irrequietezza (come ogni centro di studi) le autorità israeliane non hanno interferito sullo sviluppo amministrativo o accademico.

Quanto all'università di Betlemme, fondata nel [illegible] sotto l'egida di Paolo VI [illegible] «Fratelli [illegible] scuole cristiane» essa ospita attualmente 665 studenti che frequentano i suoi corsi in due facoltà principali, Lettere e Scienze, ma ci sono anche corsi di Economia e Diritto, una scuola di magistero e una per infermiere e si prevede per il 19[illegible] una popolazione scolastica di oltre 1000 studenti.

Giorgio Romano

Dopo Schuitema altri due rapiti nel Salvador

SAN SALVADOR — Altri due uomini d'affari stranieri, i dirigenti bancari Ian Massie [illegible] 46 [illegible] e Michael Chatterton [illegible] di 37, entrambi cittadini britannici, sono stati rapiti a San Salvador, in pieno centro, all'esterno [illegible] «Banco de Londres y America del Sur» (una sussidiaria della «Lloyds Bank International»), di cui Massie è direttore e Chatterton vicedirettore.

Con il loro rapimento è salito a 16 il numero dei dirigenti e uomini d'affari stranieri sequestrati quest'anno da ter[illegible]. E' ancora nelle mani dei guerriglieri del Farn («Fuerza armada de la resistencia nacional», di orientamento marxista), il direttore della «Philips» nel Salvador, il cittadino olandese Frits Schuitema, rapito il 24 novembre.

Per il [illegible] rilascio i rapitori hanno chiesto alla «Philips», oltre [illegible] ingente riscatto il cui [illegible] [illegible] è stato ufficialmente rivelato, anche [illegible] pubblicazione — a spese della società olandese — di [illegible] lungo proclama rivoluzionario in lingua spagnola su [illegible] quotidiani delle due Americhe, d'Europa e dell'Oriente.

Starebbe per crollare la testa della sfinge

IL CAIRO — La sfinge del deserto [illegible] Gizeh, che [illegible] oltre quattro millenni monta [illegible] guardia alle piramidi [illegible] faraoni, soffre di «eczema» e di «anemia». E' quanto sostiene il quotidiano egiziano *Al Akhbar*, precisando che, a causa dell'erosione costante subita dalla roccia calcarea in cui è scolpita, «*la testa della sfinge sta per cadere*».

Secondo il quotidiano, l'erosione, provocata dai venti del deserto e [illegible] vata [illegible] infiltrazioni d'ac[illegible] ha danneggiato seriamente la parte superiore del monumento, rendendo più che mai necessarie [illegible] «iniezioni» di idrossido di bario praticate fino al 1973 e poi sospese.

(Segue da pagina 14)

E' mancato il [illegible] **Oreste Balbo** anni 44. Lo annunciano i figli Laura, Francesco, Oreste e famigliari tutti. I funerali lunedì 4, ore 14,30, ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 2 dicembre 1978.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori e Tecnici della Juventus F. C. Spa partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore [illegible] **Oreste Balbo** che per tutta la vita dedicò la sua valida e appassionata opera a favore del calcio [illegible]. — Torino, 2 dicembre 1978.

Il Gruppo Anziani Juventus ricorda il caro amico **comm. Oreste** [illegible] — Torino, 2 dicembre 1978.

La Torino Calcio Spa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del [illegible] **Oreste Balbo** indimenticabile figura del calcio [illegible]. — Torino, 2 dicembre 1978.

Per tua Pina Collia e tutti i familiari, il signor BALBO vivrà sempre.

Mima e Franco Mollawgo sono vicini alla carissima Laila.

Il CRA Piemontese e la Sezione Arbitri Torinesi della Figc partecipano al cordoglio dei famigliari per la scomparsa dell'associato affetto benemerito **Oreste Balbo**. — Torino, 2 dicembre 1978.

Improvvisamente si è spenta l'operosa esistenza di **Tancredi Ferreri** anni 60, costruttore edile. Lo piangono la moglie Anna, i figli Bernardino e Bernardina, sorelle, famigliari tutti. Funerali lunedì ore 15,30 via San Rocco 42. — Moncalieri, 2 dicembre 1978.

Dipendenti Ditta Ferreri Tancredi partecipano vivamente al lutto dei famigliari.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Maria Letizia Faletto vedova Colombatto** anni 84. Addolorati lo annunciano le figlie [illegible] vedova Cavalmo con le figlie Enrica con famiglia e Sandra, Luca col marito Michele [illegible] e figli Luca con famiglia e Gianni, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Linda [illegible]. Funerali oggi ore 8,30, via Trieste 27. La presente è partecipazione e ringraziamento. — [illegible], 3 dicembre 1978.

Partecipano al lutto Bianca Giordano Bertocchi.

Serenamente è tornato a Dio **geom. Aurelio Morandi**. Angosciati annunciano la moglie Livia [illegible] con le adorate figliuole Lella e Laura, la sorella Grazia con marito e figlia, il fratello Ferruccio, zii, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 ore 10,15 nella parrocchia Madonna della Salute. Non fiori ma preghiere. — Torino, 1 dicembre 1978.

Amici, Colleghi e Responsabili dell'Accademia Tecnica partecipano al dolore della famiglia Morandi per la perdita di AURELIO.

Tragicamente è mancato **Giuseppe Pessione**. Con profondo dolore lo annunciano la moglie, figli, nuore, generi, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia [illegible] Giacomo. [illegible] partecipazione e ringraziamento. — Torino, 30 novembre 1978.

Le Cognate, i Cognati e Nipoti tutti piangono la tragica scomparsa di **Giuseppe Pessione**. — Torino, 1 dicembre [illegible].

La famiglia Cerutti partecipa sentitamente al grave lutto.

Nella Armando Vitarelli partecipano al dolore di Piero e famiglia.

[illegible] associano al dolore Giampiero Bo[illegible] e famiglia Cremonesi.

La famiglia Menon porge vive condoglianze a Piero e famiglia.

Improvvisamente è mancato **Cesare Marello (detto Vigin)**. Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] figlie e nuora U[illegible] Ughetta, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno nella parrocchia di Castiglione d'Asti lunedì 4 corrente [illegible] partenza dall'abitazione di Torino, corso Romelli 170, alle ore 14. — Torino, 2 dicembre 1978.

La famiglia Manfredi partecipa al dolore per la perdita del caro CESARE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Salvador Napoles**. Ne danno il triste annuncio: il figlio Antonio, la sorella Concetta, il fratello Angelo, nuora, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lorenzo Gardagni e a tutto il personale infermieristico del Poliambulatorio Inam [illegible] Porta Nuova per l'assidua assistenza prestata. I funerali avranno luogo domani 4 dicembre alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 2 dicembre 1978.

Famiglia Schiechi e Impiegate Studio partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato **Mario Racca**. Addolorati lo annunciano i figli [illegible], [illegible], [illegible] e l'adorata sorella [illegible]. Funerali lunedì 4 con ore [illegible] ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 1 dicembre 1978.

Con MARIO nel cuore sono vicini alla famiglia Piero Rosy e figli.

Cristianamente è mancato **Paolo Massano**. Ne danno il triste annuncio parenti tutti. Funerali ore 14 del 4 c.m. ospedale Molinette. — Torino, 2 dicembre 1978.

Lo ricordano con affetto Marina Anna ringraziando tutti gli amici che [illegible] sono stati vicini.

Cristianamente è mancato **Francesco Necco** Cavaliere di Vittorio Veneto, anni 90. Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Riccardo con la moglie Virginia, nipoti, parenti tutti. — Torino, 30 novembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Cesare Raimondo**. Addolorati lo annunciano la moglie Rosa [illegible], la figlia Luigina con il marito Guido Lanzavecchia ed i figli Sergio, Aldo e Mimma, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì alle ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale di Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 2 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato **Giacomo Morandi** cavaliere di Vittorio Veneto. L'annunciano la moglie, le figlie [illegible] e Mariateresa con Mario e Gianmatteo e parenti tutti. Funerali ore 8,45 parrocchia S. Alfonso. — Torino, 1 dicembre [illegible].

Amici e Colleghi di lavoro della signora Maria Teresa Morandi Seppa partecipano al suo dolore per la scomparsa del PADRE.

Gli amici Priol, Galli, fratelli Dosio, Locatelli e Vittone si uniscono al dolore della famiglia.

Sono vicini a Lucia, Cele, Sergio, Mirella, Beppe, Marcella, Carlo, Piera, Pino, Enzino, Enrica.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Giovanni Gandin**. Ne danno il doloroso annuncio la [illegible] Ida, la figlia Graziella [illegible] marito e il piccolo Carlo, il fratello Giuseppe, le sorelle Gianna, Irma, Emma e rispettive famiglie, il cognato Guido e famiglia, parenti tutti. Funerali lunedì 4 dicembre ore 14,30 osp. Mauriziano via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 2 dicembre 1978.

La famiglia Quaglia Tamagno Pagliero Pieraro partecipano al dolore dei famigliari.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Prette commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro estinto **Luigi Prette** sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al loro dolore. — Torino, 3 dicembre 1978.

Natalina e Dino Tofchio commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro GIACOMO. — Torino, 1 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

5-12-1977 — 5-12-1978. Nell'anniversario della scomparsa del loro caro **avv. Germano Genti** il famiglia tutta con infinito rimpianto e immutato dolore lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero ed ebbero per lui sentimenti di stima e di affetto. Due Messe in suffragio verranno celebrate in Torino alle 8,30 nella chiesa dell'Ascensione in via Finchia, alle 18,30 nella chiesa Salesiana, via Piazzi 25 il giorno 5 corrente. La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro [illegible] vorranno unirsi [illegible] loro preghiere.

1966 — 1978. **Carlo Sanguinetti** affettuosamente ricordato.

1974 — 1978. **Andrea Mantovani** sei vivo in me con immenso amore.

1968 — 1978. **DOTT. ING. Italo Bacciarello**. Ci rivedremo, sono certa, in un mondo migliore. Tua moglie affettuosamente.

comm. Giuseppe Spesso vive nel pensiero di ogni giorno di sua Vittorina. — Torino, 3 dicembre 1978.

[illegible] 4 dicembre 1978. **dott. Paolo Sismondi**. Nel decimo triste anniversario i suoi cari lo ricordano [illegible] l'affetto di sempre.

1936 — 3-12-1977. GR. UFF. [illegible] **Giancarlo Fores**. Mina, Umberto, Silvia lo ricordano ogni giorno con infinito dolore. Messa Angeli Custodi, via Avogadro, 3 dicembre ore 17.

Martedì 5 dicembre alle ore 18,30 nella cappella interna dell'Ateneo Salesiano, via Caboto 27, verrà celebrata una Messa in [illegible] degli amici scout **Bona** [illegible] **Luigi Garlasco**, **padre Emilio Marchetti**, **Alf J. Lowne**. — Torino, 3 dicembre [illegible].

6-12-1977 — 6-12-1978. Nel primo anniversario della scomparsa di **Caterina [illegible] Giusto** [illegible] **Mascheroni** il suo marito e i suoi parenti la ricordano con [illegible]. Messa in suffragio mercoledì 6 dicembre ore 8,30, parrocchia N. S. della Salute.

1971 — 1976. **Felice e Giuseppina Anselmo**. Papà e mamma vi ricordiamo con immutato amore.

9-12-1977 — 9-12-1978. Il bruciante ricordo di **Maria Alberta Cravero Brandolini** vive immutato nel cuore e nella mente di quanti la conobbero ed amarono. Una messa in suffragio verrà celebrata giovedì 7 dicembre alle ore 17 nella Basilica Magistrale Mauriziana (via Milano 20). — Torino, 2 dicembre 1978.

1977 — [illegible]. **rag. Giovanni Baj**. Nell'anniversario della morte, moglie e figlia ricordano il loro congiunto. La santa Messa verrà celebrata alla Consolata alle ore 8 lunedì 4 dicembre.

[illegible] — 1978. **Luigina Chiomo**. Sempre affettuosamente ricordata dai suoi cari.

1976 — 1978. **Rosanna Negro Patrone**. Eri la nostra vita. [illegible] proteggi chi in terra ti ama tanto e piange. Messa Santuario Consolata 5 dicembre ore 9,30.

Nel primo anniversario della morte di **Oscar Pellecchia** la moglie ed i famigliari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. [illegible] martedì 5 corr. alle ore 8 parrocchia S. Angeli Custodi e lunedì 11 corr. alle ore 18,30 chiesa di S. Lorenzo. — Torino, 3 dicembre [illegible].

[illegible] — 1977. **Arturo e Ugo Navoni** siete uscito da questa vita, ma non dalla mia vita.

Nel 1° anniversario della scomparsa di **Domenico Barbero** i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa in suffragio mercoledì 6 dicembre ore 17,30 nella chiesa della Immacolata Concezione, via Paolo Borsellino 34. — Torino, 3 dicembre 1978.

1973 — 1978. Quinto anniversario scomparsa [illegible] [illegible] **Carlo Fiore**. Moglie, genitori angosciati ringraziano congiunti e amici uniti nella preghiera. S. Messa venerdì 8 corrente ore 10 chiesa S. Giovannino, via Madama Cristina 1.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

CERCO APPARTAMENTO LIBERO

COLLEGNO

CONSULEDILE

CONTANTI

19 Vendita alloggi

CROCETTA

CUMIANA

(continua)

Una vicenda [illegible] cui manca ancora la parola fine

Un supercommissario tuttofare non salva le imprese dai crack

Per ora la legge [illegible] commissario delle imprese in difficoltà non è passata. Il fatto è [illegible] positivo, anche se non nasce tanto da una scelta [illegible] gion veduta, quanto [illegible] difficoltà che le varie forze politiche hanno trovato nel raggiungere [illegible] punto [illegible] incontro sui temi controversi.

Proprio per il modo come la vicenda è giunta a questo sbocco vi è da pensare che [illegible] un notevole schieramento ciò che è accaduto non costituisca la parola fine. E' probabile che molti abbiano nostalgia per questa legge e vogliano riprovare, con una nuova iniziativa, a riproporla.

Ma è bene che una simile legge non passi mai più. Il suo obiettivo di fondo è infatti assai deprecabile: è quello di inserire in modo organico la politica nel sistema di mercato in relazione [illegible] rischio e alla responsabilità dell'imprenditore.

Secondo le intenzioni, la nomina del commissario delle imprese in difficoltà avrebbe tolto, legalmente, i presupposti per l'eventuale richiesta di fallimento, da parte dei creditori: è chiaro che [illegible] sarebbe uscito stravolto tutto il sistema, stabilito dal Codice civile, in materia [illegible] [illegible] dei creditori [illegible] imprese, di doveri e responsabilità degli amministratori, [illegible] poteri degli [illegible].

Si sostiene che il commissario avesse una precisa funzione che non può [illegible] [illegible] in alcun [illegible] modo: quella di stabilire la responsabilità dell'intero gruppo societario per una singola società facente parte [illegible] esso, che si trovi in difficoltà, [illegible] modo da evitare che una ditta [illegible] stesso gruppo fallisca, senza onorare i suoi impegni, mentre altre vanno bene. Si aggiunge che il commissario, procedendo all'inventario e alla mobilitazione dei [illegible] [illegible] gruppo per tappare certi buchi e procedere a risanamenti, [illegible] assolvere [illegible] una funzione sistematica, che non può esser adempiuta [illegible] curatori fallimentari di singole [illegible] cietà in crisi, facenti parte [illegible] un gruppo.

Ma proprio queste affermazioni, tutte naturalmente basate su illusioni su quelli che potrebbero essere i compiti ed i poteri di questo mitico commissario aziendale, fanno capire quanto una [illegible] operazione di deformazione delle nostre leggi sia pericolosa, insensata. Per cominciare, a chi si vorrebbe dare il potere [illegible] stabilire quando, [illegible] [illegible] società o in un gruppo, deve subentrare il commissario? Se [illegible] potere lo [illegible] attribuisce al governo, [illegible] diritto o di fatto ne viene una capacità discrezionale dei politici di modificare i normali rapporti finanziari fra società [illegible] un [illegible]. Ancor più pericolosa l'eventuale interferenza politica, nella nomina dei commissari. Tanto più, quando si può combinare tale personaggio con la formazione di consorzi bancari di risanamento delle imprese a cui egli sovrintende.

Forse, se una società valida fa parte di un gruppo in cui vi sono società malandate, [illegible] dovrebbe necessariamente [illegible] con i propri mezzi [illegible] pera fradicia? A me sembra francamente un modo [illegible] deresponsabilizzare [illegible] ulteriormente il nostro sistema economico, [illegible], ove la individuazione [illegible] responsabilità specifiche in questi anni è diventata sempre più difficile e lontana. Chi sbaglia deve pagare lui. Chi opera bene deve poter vedere riconosciuta la sua opera. E mi riferisco tanto ai dirigenti, che agli amministratori, che ai lavoratori di ogni ordine e grado che fan parte della ditta.

I creditori [illegible] una ditta che essi reputano valida, debbono potere contare su tali proprie valutazioni: peggio per loro se si sono sbagliati e non si accorgono in tempo dello sbaglio. Ma non ha senso che debbano darsi carico di seguire tutte le vicende [illegible] un gruppo complesso, in cui quella ditta sia inserita, [illegible] [illegible] a sé stante. Questo equivale a dire che il concetto di [illegible] per [illegible], noi lo manteniamo o disfiamo a seconda [illegible] ciò appaia opportuno e comodo, nei vari casi, al potere politico, mediante l'invio o meno del commissario. Sembra proprio il famoso «*commissario del popolo*» che veniva inviato per controllare politicamente ciò che facevano i capi militari ufficiali.

Non si venga a dire che, però, mancando il commissario accade che un certo personaggio possa cavarsela bene, dopo aver architettato dei giochi finanziari con le varie società che controllava perché si è tenuta la migliore. La colpa è di chi lo abbia lasciato fare. E' troppo comodo pretendere di cancellare errori ed omissioni, mediante simili escogitazioni. Per [illegible] [illegible] che una [illegible] faccia una [illegible] giusta (ammesso che la riesca a fare) avremmo in cambio un nuovo pessimo modello [illegible] economia: quello commissariale.

Francesco Forte

L'iniziativa de «La Stampa»

Modello europeo per il nuovo 740

Secondo le proposte dei professionisti torinesi, presentate [illegible] ministro per le Finanze, il modulo 740 per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche deve assumere una dimensione diversa e minore dell'attuale (adeguandosi alle direttive Uni, adottate dalla Cee), anche per facilitarne la battitura a macchina e l'archiviazione. Oggi [illegible] battitura a macchina è impedita, sia dal mancato allineamento dei vari esemplari, sia, per esempio, dalle spaziature non idonee per i singoli componenti del Codice fiscale. L'archiviazione, con le attuali dimensioni, [illegible] diventando un problema rilevante, anche in relazione alle strutture stesse degli edifici dell'Amministrazione finanziaria.

Il modello dovrebbe essere a fogli staccati, utilizzando carta autoricalcante, ciascuno inerente ad una sola categoria [illegible] redditi. In tal modo, il [illegible] dulo per la dichiarazione risulterebbe sfoltito ed utilizzato solo per le parti necessarie, attendendosi [illegible] risultato positivo di risparmio di tempo per l'esame della dichiarazione e di ulteriore spazio per l'archiviazione. Ogni foglio dovrebbe [illegible], infatti, essere costituito da un blocchetto precollato di tre esemplari: il primo destinato all'Ufficio, il secondo al Comune, il [illegible] al contribuente.

Parallelamente, si sono rilevati: l'inutilità di allegare molti tra i documenti richiesti, l'inesatta variazione avvenuta ai Codici di attività e gli esempi di dichiarazione (si ricordi il [illegible] del modello 750) in cui il codice fiscale deve essere ripetuto un numero eccessivo di volte, con possibilità continua di errore.

Si è ancora osservato che il contribuente comprende la necessità che il versamento dell'imposta debba essere effettuato entro un determinato termine, ma non comprende perché le dichiarazioni debbono essere presentate entro la stessa scadenza. Se il [illegible] mento dovrà essere effettuato entro il prossimo 31 maggio, [illegible] presentazione della dichiarazione entro giugno eliminerebbe gli inconvenienti verificatesi negli anni scorsi.

I singoli quadri devono essere sfoltiti, deve essere eliminato [illegible] l'obbligo di compilare il quadro A e [illegible] prima di compilare i quadri A bis e [illegible] bis, devono essere soppresse le percentuali e le indicazioni delle località nel quadro A (reddito dei terreni), per [illegible] quale le istruzioni devono essere completate con l'indicazione di tutte le agevolazioni e riduzioni [illegible] di imposta esistenti.

Per il quadro [illegible] (reddito dei fabbricati), occorre adeguarsi alle norme sull'equo canone, ammettendo la detrazione dal reddito effettivo totale del [illegible] per cento delle spese [illegible] portineria (e di metà di quelle [illegible] registro) a carico del proprietario; bisogna eliminare l'obbligo di indicare singolarmente ogni unità immobiliare, raggruppandole, invece, [illegible] gruppi omogenei a seconda che l'imponibile sia quello catastale o quello effettivo.

In alcuni casi, [illegible] dichiarazione singola delle unità immobiliari sarebbe ora contraria alla legge, [illegible] nell'ipotesi dell'autorimessa, [illegible] ria dell'alloggio, che non ha un canone proprio, ma che determina [illegible] aumento del canone legale dell'appartamento, attraverso [illegible] fittizio incremento [illegible] della superficie convenzionale.

Sempre nel quadro [illegible] bisogna [illegible] sopprimere la dicitura [illegible] condo la quale [illegible] reddito effettivo netto è il 75 per [illegible] del reddito lordo, in qu[illegible] se ciò è [illegible] per le abitazioni, non è vero per i negozi e la differenziazione deve essere spiegata solo con un richiamo in calce. E' stata domandata la correzione [illegible] dell'errore contenuto al n. 26 delle istruzioni, ove si richiede l'indicazione degli estremi della alienazione avvenuta [illegible] corso dell'anno con i [illegible] [illegible] trascrizione; quest'ultima è un obbligo del notaio e non delle parti (l'indicazione dell'atto notarile deve presupporre che si tratti [illegible] atto trascritto).

Anche per tutti gli altri quadri sono state fatte proposte di semplificazione, ma si è soprattutto chiesto che presso il ministero per le Finanze sia istituito un ufficio che possa, [illegible] immediatezza, rispondere [illegible] dubbi che [illegible] incontrano nella compilazione del modulo [illegible] [illegible] dichiarazione, fornendo agli uffici periferici tempestivamente le indicazioni [illegible] dare al contribuente: troppe volte è successo che il dichiarante è venuto a conoscenza, ad anni di distanza, di quale avrebbe dovuto essere il suo comportamento.

Di tale fenomeno sono stati dati esempi concreti, quali quelli degli interessi dei mutui ipotecari delle Società semplici e dell'Invim decennale [illegible] queste ultime; la loro deducibilità sembra sicura, ma non altrettanto sicura [illegible] loro collocazione nel modulo 740 e [illegible] quello 750.

Gianfranco Gallo-Orsi

Nessun pasto è [illegible]ratis

Nessun pasto è gratis, un Premio Nobel contro la degenerazioni della società assistenziale, [illegible] Milton Friedman, Centro [illegible] Ricerche e Documentazioni Luigi Einaudi, pagine 136, lire 3000.

Scuola [illegible] tutti, pensioni più alte e più diffuse, migliori servizi mutualistici e ospedalieri: questi sono soltanto alcuni degli obiettivi obbligati della moderna «società del benessere» che, però, rappresentano anche altrettante fonti di problemi, spesso insolubili, per i Paesi che li affrontano [illegible]. Per dirla con le parole stesse di Friedman (Premio Nobel per l'economia, figlio [illegible] emigrati in America dall'Europa Orientale, cresciuto nei quartieri operai di Brooklyn e ora docente dell'Università di Chicago) nessun pasto è gratis, tutto ha un costo e più che mai lo hanno certi servizi [illegible] ciali.

E allora è davvero impossibile, per una società moderna, offrire servizi senza dover far pagare costi altissimi [illegible] collettività?

Il libro di Friedman, che si apre con una curiosa e quanto mai stimolante intervista comparsa su Playboy, risponde a questi interrogativi di bruciante attualità. La lettura riserva però molte sorprese: l'autore infatti, oltre ad [illegible] [illegible] dei più autorevoli [illegible] economisti del secolo, è considerato un inguaribile anticonformista.

Etichettato da alcuno come un conservatore (per avere tenuto lezioni in Cile) e da altri come un «liberal» (per aver consigliato le autorità monetarie [illegible] Paesi socialisti), Friedman, fondatore della «Scuola di Chicago» e ispiratore delle politiche economiche americane fino [illegible] caduta [illegible] Nixon, è in realtà [illegible] accanito demolitore di luoghi comuni, lento da digerire «buona fortuna agli anarchici» e da ritenere sbagliato il controllo dei prezzi e [illegible] salari: non perché riducono le libertà, ma perché è un meccanismo che non funziona.

c. roc.

Centrale in Brasile visitata da Stammati

ROMA — Sarà la maggiore del mondo la potenza che verrà installata nella centrale idroelettrica di Itaipu sul fiume Paranà, in territorio [illegible] e paraguayano. L'impianto, alla cui costruzione l'ingegneria italiana [illegible] dato un contributo determinante e che verrà visitato [illegible] ministro dei Lavori Pubblici Stammati, costerà [illegible]rdi [illegible] dollari e consentirà una produzione annua [illegible] [illegible] elettrica pari al 60% [illegible] tutta l'attuale produzione italiana.

Per consentire l'opera, il fiume Paranà è [illegible] deviato [illegible] suo alveo naturale, in un canale artificiale lungo circa 2 km e capace di smaltire portate [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible]. [illegible] deviazione consente di mettere all'asciutto la zona dove sorgerà una diga lunga oltre 7 km ed alta 180 metri.

Partecipazioni industriali in Cina

HONG KONG — Il governo cinese ha preannunciato che consentirà [illegible] imprenditori stranieri (francesi, inglesi e giapponesi) di acquistare una partecipazione fino al 49% in seno ad aziende industriali cinesi.

Ultimamente i dirigenti [illegible] hanno concluso dozzine di accordi [illegible] con società straniere: in alcuni casi si condividono gli [illegible], in altri i cinesi pagano le forniture in prodotti finiti (sono i cosiddetti «scambi compensativi»).

E' [illegible] questa settimana la notizia, data dall'agenzia «*Nuova Cina*», che le fabbriche cinesi produrranno manufatti per conto [illegible] compagnie americane, europee e asiatiche. La lista comprende 40 voci.

Non basta suggerire [illegible] scelta, bisogna seguire l'investimento

Le banche hanno precise responsabilità quando consigliano [illegible] clienti ad investire

MILANO — La signora Carla Anselmi ci scrive: «*Nel 1973 acquistai, consigliata da [illegible] funzionario di banca, 500 azioni Pan Electric a [illegible] lire e [illegible] Pacchetti a [illegible] lire. Purtroppo ho notato che da molto tempo la Pan Electric non è più quotata in Borsa e le Pacchetti hanno una quotazione irrisoria. Premetto che [illegible] anziana e la [illegible] pensione è piuttosto bassa. Gradirei quindi sapere se [illegible] un [illegible] che tuteli e difenda gli interessi di tanti poveri bistrattati azionisti, in quanto le banche se ne disinteressano completamente*».

I 3 milioni circa investiti cinque anni fa dalla [illegible] Anselmi si sono praticamente polverizzati. Il [illegible] Pan Electric, infatti, che era quotato alla Borsa [illegible] Torino è stato sospeso dalla Consob, la commissione [illegible] [illegible] vigilanza [illegible] [illegible] Società e le Borse, con delibera [illegible] [illegible] agosto 1978 perché [illegible] Società aveva chiesto l'amministrazione controllata. Fortunatamente anziché fallire l'azienda ha negoziato un concordato con i creditori e si tratterà [illegible] di vedere [illegible] riuscirà [illegible] [illegible] tempo a riprendersi. Per il [illegible] mento, comunque, il titolo vale praticamente zero o quasi.

La Pacchetti, [illegible] delle finanziarie nell'orbita sindoniana, è ancora quotata [illegible] Borsa di Milano [illegible] [illegible] 800 lire dei tempi d'oro [illegible] finanziere siciliano è scesa alle 36,50 lire della chiusura di ve[illegible].

La signora Anselmi, insieme a migliaia di piccoli risparmiatori, è rimasta vittima [illegible] investimenti sbagliati fatti nel periodo in [illegible] (1972-'74) la Borsa sembrava garantisse alti profitti per tutti. In que[illegible] caso, però, si tratta di investimenti suggeriti [illegible] un funzionario [illegible] banca, [illegible] ingenuo e inesperto della signora: [illegible] [illegible] banca che la lettrice ha la bontà [illegible] non nominare.

Quanti [illegible] stati i funzionari degli uffici titoli delle banche che in quegli anni rifilavano ad incauti ed inesperti risparmiatori titoli da «gonfiare»? [illegible] rivolgersi ad [illegible] ente, che purtroppo non esiste, la signora Anselmi potrebbe cominciare a scrivere all'amministratore delegato della banca in questione [illegible] segnalare il suo caso: non [illegible] lo le hanno fatto comprare a suo tempo dei titoli sbagliati ma non hanno neppure avuto l'accortezza di spingerla a disfarsene, se non proprio [illegible] tempo, almeno quando le perdite potevano essere contenute. La banca non potrà certo rifonderle il danno ma dovrà almeno prendere provvedimenti verso un funzionario o incompetente o in malafede.

Non esiste alcun organi[illegible], però, che svolga il compito di tutelare gli azionisti come la signora Anselmi, sia cercando di evitare imbrogli [illegible] parte delle società, sia da parte delle banche o delle [illegible] che dovrebbero curarne gli interessi.

I piccoli azionisti Montedison hanno cercato di difen[illegible] attraverso delle associazioni che hanno messo propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione della società. Il sistema non ha funzionato.

Sempre in [illegible] della tutela dei piccoli azionisti beneficiano [illegible] lauti guadagni i professionisti [illegible] assemblee: sono in genere dei professionisti (avvocati e commercialisti) che con in mano due o tre azioni [illegible] [illegible] società fanno [illegible] pulci [illegible] bilanci al momento delle assemblee cercando di mettere in imbarazzo gli amministratori. A volte, non riuscendo a farsi prendere sufficientemente sul serio (quando [illegible] amministratori non hanno nulla da temere dalla lettura anche attenta di un bilancio) [illegible] esibiscono in penosi tornei oratori, [illegible] [illegible] scopo di far perdere tempo e pazienza ad [illegible] e dirigenti della società.

Eppure qualcuno che faccia [illegible] pulci ai bilanci delle società, che difenda i piccoli azionisti dall'arroganza degli azionisti di maggioranza, che difenda il risparmio da industriali e finanzieri spregiudicati, ci vorrebbe.

Potrebbero [illegible] i sinda[illegible]. Anziché guardare i bilanci con sospetto e con disprezzo i sindacati potrebbero cercare di imparare a leggerli, a comprenderli, a cavarne tutte le informazioni possibili nell'interesse dei lavoratori che dalle aziende si attendono uno stipendio sicuro e dei risparmiatori che [illegible] poi gli stessi lavoratori.

Marco Borsa

Quasi pareggio nei dieci mesi

Interscambio in ottobre attivo di 235 miliardi

L'anno scorso il deficit era di 2400 miliardi

ROMA — Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero si sono chiusi in ottobre con un saldo attivo di 235 miliardi di lire. Ciò ha fatto scendere a 39 miliardi il saldo negativo dei primi dieci mesi del 1978 (settanta volte meno del deficit che chiuse i primi dieci mesi dell'anno scorso e che ammontava a 2409 miliardi di lire).

In ottobre, precisa l'Istat nel rendere noti i dati, le importazioni sono costate 4215 miliardi di lire, mentre le esportazioni hanno reso 4450 miliardi. Il saldo attivo di ottobre è il quarto dall'inizio dell'anno. Si chiusero in attivo anche i conti [illegible] aprile (11 miliardi), giugno [illegible] ed agosto (345).

Nei dieci [illegible] le importazioni [illegible] sono ammontate a 34.994 miliardi [illegible] lire, con un aumento del [illegible] per cento sul 1977, mentre le esportazioni sono [illegible] a 38.185 [illegible] con un aumento del 14 [illegible] cento. Il lieve passivo di 39 miliardi deriva — precisa l'Istat — dal deficit di 5703 miliardi derivante dai prodotti petroliferi e dall'attivo di 5664 miliardi delle altre merci.

I punti di debolezza della bilancia commerciale restano il settore delle fonti energetiche (deficit di 6196 miliardi sommando prodotti petroliferi e carbone) e quello alimentare (deficit di 2630 miliardi nei primi dieci [illegible] [illegible] contro il [illegible] sivo di 3142 miliardi dell'analogo periodo del 1977).

In passivo sono anche il settore chimico con un deficit di 540 miliardi contro 567 del 1977, nonché la voce «altri prodotti».

In attivo sono invece il settore tessile (per 4731 miliardi contro [illegible] miliardi nei pri[illegible] dieci mesi del 1977), quello metallurgico (per [illegible] miliardi), quello meccanico (per 4293 miliardi), quello dei mezzi di trasporto (per 1715 miliardi).

IL REDDITO FISSO

Riserbo degli operatori

MILANO — L'atteggiamento [illegible] operatori sul mercato del reddito fisso in generale è caratterizzato da un diffuso riserbo. La liquidità non manca, ma l'imminenza delle scadenze e degli impegni di fine anno non consentono ai grandi istituti di impostare programmi di impiego di un certo respiro. Si calcola che l'impegno richiesto [illegible] mente a circa 4000 miliardi, cifra che [illegible] venire sostanzialmente [illegible] ridotta dall'immissione di denaro per oltre 1000 miliardi di pagamenti che il T[illegible] [illegible] in calendario a breve scadenza.

L'attività sul mercato [illegible] è mantenuta pertanto su livelli abbastanza modesti e l'interessamento è stato principalmente rivolto verso i Buoni del Tesoro pluriennali che chiudono la settimana su [illegible] generalmente [illegible] Qualche [illegible] gliormento lo si è pure avuto per i Cct.

Sempre richieste sono risultate le Enel indicizzate, la cui cedola è collegata al rendimento medio di un campione di titoli, tutti a tasso nominale del 7%, il cui rendimento effettivo sta salendo in relazione alla loro perdita di quotazione [illegible] nata [illegible] nuove disposizioni della Banca d'Italia in merito ai titoli esteri.

Ease

Maggiore ottimismo in Borsa [illegible] prezzi guadagnano il 3,6%

Migliori condizioni di lavoro, più agevole assorbimento delle vendite

MILANO — L'atmosfera in [illegible] sembra improntata ad [illegible] maggior possibilismo. I [illegible] di un miglior orientamento di fondi timidi e modesti ma abbastanza numerosi. In campo tecnico vi è il giudizio degli analisti [illegible] [illegible] mercato [illegible] sostengono che [illegible] loro rilevazioni statistiche e [illegible] relativi grafici emergono alcuni indicatori positivi per il breve periodo. In effetti le condizioni di lavoro appaiono nettamente migliorate e l'assorbimento delle vendite, quando si presentano, risulta abbastanza agevole.

Anche la liquidazione del novembre borsistico avvenuta giovedì col materiale pagamento dei saldi si è svolta senza intoppi di sorta. Un altro elemento positivo è stato rappresentato in settimana dalla ripresa di contatto col [illegible] nostro mercato da parte di alcuni investitori esteri. Da ultimo svolge un ruolo psicologico favorevole per l'ambiente la speranza che l'applicazione dello Sme possa giovare all'economia nazionale e che l'attuazione [illegible] piano Pandolfi porti quegli [illegible] positivi che ci si attende da tempo.

In questo quadro l'attività è risultata un po' più [illegible] in questi ultimi tempi e per [illegible] prima volta dopo [illegible] settimane consecutive di ribassi l'indice azionario ha messo a segno un progresso del 3,6 per cento passando a 40,78.

Non sono però mancati spunti di un certo rilievo [illegible] singoli titoli che sono serviti a vivacizzare l'ambiente. In particolare è [illegible] seguito in termini più vistosi il rialzo delle Saffa (+13,7%) e delle Beni Immobili Italia (+7% le ordinarie e +10,6% le privilegiate). In proposito sono circola[illegible] [illegible] [illegible] di una possibile cessione [illegible] [illegible] pacchetto del 35 per cento delle azioni ordinarie di quest'ultima da parte dell'azienda fiammiferaia del [illegible] Sonomi.

Del movimento su questi valori hanno tratto giovamento anche Invest e Mira Lanza che assieme alla Saffa controllano l'azienda immobiliare. Si è tornati a parlare di varie operazioni allo studio nell'ambito del gruppo Pesenti, necessarie per risolvere alcune situazioni finanziarie riguardanti il finanziere bergamasco [illegible]: l'Italcementi chiude la [illegible] in progresso.

Le migliorate condizioni di [illegible] hanno favorito il ritorno [illegible] alla ribalta di alcuni valori del gruppo Ifi che [illegible] stati fra i più sollecitati e sospinti nel rialzo di fine estate e che [illegible] avevano subito più di altri il contraccolpo successivo.

Finsider e Italsider chiudono la settimana con progressi intorno [illegible] 12 per cento e le Snia al 9 per cento. Anche [illegible] sta riscattando un recente passato [illegible] [illegible] [illegible] un recupero del 10 [illegible] cento. Più consistenti [illegible] poi i rialzi delle Rinascente (+16,7%) e delle Snia (+17,4%). Per quest'ultima [illegible] cietà sembrerebbe ormai imminente [illegible] l'opera [illegible] ristrutturazione nell'ambito del più ampio programma della Montedison a proposito del settore fibre che rappresenta [illegible] dei maggiori poli per l'industria italiana.

Più o meno in sintonia fra loro si è avuto il recupero di Bastogi e Beni Stabili (+10% circa) alla scadenza del termine di legge previsto [illegible] esercitare il diritto di [illegible] [illegible] parte degli azionisti che [illegible] intendono partecipare alla società frutto della fusione.

Sostanzialmente negativa è stata la reazione del mercato all'annuncio del prossimo aumento di capitale Olivetti con emissione di obbligazioni convertibili [illegible] per [illegible] miliardi. Una volta smentite da parte della società le illazioni in merito all'acconto dividendo e [illegible] altre operazioni [illegible] [illegible] della Fiat [illegible] titolo [illegible] avuto un [illegible] più composto concludendo la settimana con un rafforzamento [illegible] 2,2 per cento.

c. col.

LE BORSE ESTERE

Wall Street di [illegible] sotto "quota 800,,

[illegible] YORK — A Wall Street il buonumore è durato poco. Quota 800 è stata nuovamente perduta sotto la delusione per il deficit della bilancia commerciale di ottobre maggiore del previsto (—2,13 miliardi [illegible] dollari contro 1,09 miliardi in [illegible] tembre), per il rialzo dei prezzi [illegible] [illegible] (+0,8% [illegible] settembre e +8,9 sull'ottobre 1977).

LONDRA: migliore

L'indice «Financial Times» ha chiuso a 481,5 contro 479,9 di venerdì [illegible] [illegible].

FRANCOFORTE: irregolare

Mercato irregolare. Lo sciopero del settore siderurgico e la serrata prevista per fine settimana non potevano non influenzare negativamente la [illegible]denza. L'indice generale chiude [illegible] ribasso per la seconda settimana consecutiva, [illegible] da 157,04 del 24 novembre a 155,44 di [illegible].

ZURIGO: su quota 300

Altalena intorno a quota 300. [illegible] rafforzamento del dollaro non ha avuto l'effetto sperato [illegible] mercato azionario.

PARIGI: [illegible]ole

Pochi affari e limitati spostamenti nei prezzi dopo un [illegible] iniziale dovuto anche al rialzo dello [illegible] nei prezzi [illegible] [illegible] di ottobre.

L'indice è sceso [illegible] [illegible],2 del 24 novembre a 150,3.

Milan-Perugia, Torino-Napoli, Atalanta-Juventus: siamo alle grandi manovre

La vera corsa allo scudetto comincia oggi

Col freddo e con De Amicis

Siamo giunti alla «decima» di campionato dopo [illegible] settimana colorata in tenen pastelli. Il calcio ha, da sempre, [illegible] sua dimensione [illegible]: per via degli «ex» (Novellino [illegible] il Perugia, Castellini contro il Torino) per il peso di sfide che sembrano fatali ed uniche ma si risolveranno poi con la rapida filosofia del turno domenicale. La gente comincia a stilare tabelle, [illegible] Bettega (subito contestato a Milano [illegible] via degli ipotizzati 21 punti juventini alla fine del girone d'andata) al tifoso di bar e bandiere, che tra schedina e fede cerca una logica.

E' importante la gara [illegible] San Siro, non v'è [illegible]: promette anche qualità; [illegible] solo ricerca [illegible] punti. Il Perugia è ormai [illegible] organico di provata forza ed equilibri raggiunti, il Milan sente odore d'annata buona: fermarsi — ancora deamicisianamente — sul «pathos» di Novellino [illegible] i suoi compagni di ieri, è accademia da [illegible] infranti. Il football esige [illegible] altri piatti, sottilmente crudi.

La Juventus ha [illegible] la [illegible], ma potrà sostenerla solo [illegible] vince a Bergamo, [illegible] dove i [illegible] Roma hanno già perso troppo [illegible] non [illegible]re. Il Torino rischia [illegible] schierarsi senza i suoi celebri «bombers» (a proposito: dopo [illegible] partite utili al Comunale [illegible] la prima volta che Radice [illegible] rinuncia [illegible] allineare Tarzan Graziani e Pupi Pulici: [illegible] dell'altoparlante allo stadio centellinerà questa primizia «nera» oppure scioglierà i magoni taurinisti).

Non è un pomeriggio facile [illegible] molti: Paolo [illegible] a Firenze dovrà saggiare la [illegible] d'una squadra viola

Castellini, il ritorno del giaguaro

che quatta quatta è il tra [illegible] prime; l'Ascoli ha fremiti in corpo che potrebbero dar fastidi anche [illegible] giovani pirati dell'Inter; l'Avellino creerà ulteriori problemi di sfondamento a Zio Ferruccio giallorosso e al suo Pruzzo superdi[illegible]. Il [illegible] domenicale riserva sorprese, [illegible] maligne, anche [illegible].

E' arrivato il gran freddo, che fa fumare gli uomini [illegible] campo ed alterna momenti [illegible] buon calcio a scontri pericolosi. Stendere le ultime ipotesi, in [illegible] mattinata domenicale e prima che suoni il fischio d'inizio alle fatidiche 14,30, risulta più che mai futile. oggi il [illegible] campionato attende una verifica dei «valori» (autentici o millantati) e [illegible] spinta agonistica più che mai fertile. Non per rivoltare il bisturi [illegible] piaga, [illegible] che dire della ipotetica squadra granatiera schierabile oggi, [illegible] si facesse la conta di chi non veste più la maglia taurina? Pensate [illegible] Castellini, Butti Callioni, Zecchini Caporale Mascetti, Novellino Pileggi Garritano Pellegrini, e se manca il «numero dieci» ecco subito qualcuno che ricorda Antognoni, «soffiato» al Toro anni fa. [illegible] sì: è De Amicis anche stavolta, e non ce ne vergogniamo affatto.

Può darsi che la Juve rosicchi ancora qualcosa a danno d'almeno un paio di club che la precedono in classifica. Ma a nostro parere la vera [illegible] (di cifre, intendiamoci) al vertice della classifica, [illegible] è [illegible] iniziata. Sempreché il Perugia non prenda il volo proprio a San Siro: chi può negargli questa «chance», visto che espugnò il Comunale stecchendo la Vecchia [illegible]gnora?

E [illegible] può snobbare certe qualità del Napoli, una squadra che «il fa correre» anche se Vinicius maschera ambizioni ed intenzioni? Sarà sofferenza oggi al Comunale, [illegible] anche a Bergamo, anche a Milano. La voglia di strafare può tradire molti, così come molti sono già stati traditi da muscoli, ginocchi, acciacchi vari. C'è qualcosa di nuovo [illegible]zi d'antico nell'odierna festa delle pedate: da Rivera che scende in campo dopo aver pagato l'ennesimo mezzo milione di multa a Castagner che — pur tacendo — sogna l'acuto a San Siro. Avremo tutti i piedi gelati, oggi. Speriamo che risultino almeno tiepidi e quindi apprezzabili quelli dei «pintaros».

Giovanni Arpino

Graziani no, Pulici sì nei granata

Il centravanti ha male al ginocchio sinistro - Iorio sostituto - Radice: «Guai a restare indietro» - Vinicio rinuncia a Bruscolotti?

TORINO — Graziani [illegible], Pulici sì. Sono le ultime notizie [illegible] granata. Al novantanove per cento Francesco vedrà il Napoli dalla tribuna, mentre per Paolino il quadro della situazione è più rassicurante al termine di questa affannosa settimana. Stamane i due proveranno ancora, nel piazzale del ritiro ai piedi della collina. Ma ieri purtroppo c'è già stato un chiarimento. Medico e massaggiatori hanno lasciato intendere che sarà ben difficile vedere in [illegible] Graziani.

[illegible] complicare le cose è stata la rifinitura. Prima di andare sul terreno per l'ultimo allenamento, Graziani aveva confidato al dottor Campini di poter giocare con un dolore che pareva sopportabile. [illegible] il fastidio al ginocchio sinistro è rispuntato verso la fine della seduta, quando l'attaccante è intervenuto per stoppare un pallone.

Francesco è tornato in un attimo al punto di partenza, lasciando il Filadelfia con fare sconsolato, zoppicando vistosamente. «E' ora — ha detto con amarezza — d'andare un po' in ferie. [illegible] adesso che mi [illegible] in [illegible] forma. Dovrò anche [illegible] l'appuntamento [illegible] la centocinquantesima partita. Peccato, peccato davvero».

Ben altro stato d'animo in Pulici. S'è mosso meglio, Pupi, allontanando un comprensibile timore. «Fino a venerdì [illegible] — ha spiegato — ero sicuro di non farcela. Poi [illegible] stato questo miglioramento: se non ci sarà un improvviso peggioramento non mancherò».

Esce dallo spogliatoio Maurizio Iorio, diciannove anni, [illegible] fresco sorriso. Appena giunse [illegible] Torino, quest'estate, dichiarò di non voler fare la fine di Garritano, di odiare [illegible] parte della bella speranza in naftalina. La sorte gli dà [illegible] possibilità [illegible] ancora una volta in mostra con quella sua rapidità, il gusto dell'imprevedibile.

«Sono contento — confessa —, anche se mi spiace per il guaio di un compagno, per il peso che può [illegible] per il Torino l'assenza d'un importante titolare. Senza dubbio mi rallegra l'entrare in squadra. La nostra professione non si [illegible] tanto sui soldi che [illegible] può guadagnare. Sto facendo "gavetta", ma sono abituato [illegible] questo scomodo ruolo [illegible] fatto d'appartenere ad una grossa società. Certo [illegible] è semplice condurre la vita della riserva. [illegible] "clima" di gara, c'è il pericolo che ti vengano a mancare gli stimoli mentali. Del resto, non potrei pretendere di più considerando chi ho davanti. Diciamo che [illegible] e Graziani mi sono d'insegnamento, anche se sono giocatori con caratteristiche diverse. Che cosa non ho di loro e che invece vorrei? Il colpo di testa».

E scappa via, [illegible] [illegible], affondato nel giubbotto, la convinzione di poter combinare qualcosa [illegible] buono. C'è del resto un precedente significativo: è già [illegible] a battere Castellini. Accadde la scorsa stagione. Il Torino [illegible]ò 3-1 i pugliesi. Segnò ad inizio di [illegible], costringendo i granata ad una faticosa rimonta.

Su Torino-Napoli interpelliamo Radice che, in verità, non ha molto [illegible] dire. Il pensiero di Gigi è altrove. Più che preoccuparsi dell'avversario, il tecnico sembra scosso da queste continue disavventure di formazione. E' articolato che [illegible] scudetti [illegible] vincono [illegible] tanti terremoti [illegible] schieramento. Sotto questo aspetto il Torino da agosto in poi non [illegible] avuto fortuna, ha mescolato [illegible] volte il mazzo [illegible] [illegible].

«Adesso — [illegible] Radice — forse tocca a Iorio. Sarà [illegible] Torino [illegible] attaccherà in maniera differente dal solito. [illegible] è un ragazzo veloce, [illegible] fantasia, può risolvere un'occasione favorevole con un guizzo. Lo ha dimostrato [illegible] racconto con l'Inter. Graziani certo possiede altra esperienza ed è brutto "regalare" un uomo che svolgeva finalmente una notevole mole di la[illegible]. Di fronte [illegible] un Napoli della buona classifica, [illegible] collettivo rispettabile che può mettere chiunque nei pasticci: Spetterà [illegible] al solito a [illegible] impostare il gioco. Ieri si che i novanta minuti si risolvono a nostro favore. E' un momento interessante per il campionato con queste serie [illegible] scontri diretti. Guai a restare indietro».

E' un Torino che non vuole [illegible] il filo, cancellare quanto di positivo è riuscito a costruire in questa settimana dopo il lungo periodo [illegible] [illegible]. Ma il Napoli non intende sprecare questo viaggio al Nord. Incontriamo Castellini e Caporale che fanno coppia fissa e pensano (a[illegible]e se non lo vogliono ammettere) [illegible] un felice p[illegible]. Poi c'è Vinicio, «leone» senza ruggiti. «Perché s'è iniziato il torneo in salita. C'è stato l'e[illegible] di Di Marzio, soltanto adesso possiamo puntare [illegible] un minimo di [illegible] [illegible] esercizi [illegible] [illegible] zona [illegible] graduatoria». Poi Vinicio dice che forse dovrà rinunciare a Bruscolotti, bloccato dal mal di schiena. [illegible] può sorridere, oggi, tra lui e Radice?

Ferruccio Cavallero

Classifica

Milan e Perugia	p. 14
Torino	12
Inter, Juventus e Fiorentina	11
Napoli e Lazio	10
Catanzaro	[illegible]
Ascoli	[illegible]
Bologna e Avellino	7
L. Vicenza	5
Roma e Atalanta	[illegible]
Verona	4

Prossimo turno

Ascoli - Atalanta
[illegible]tanzaro - Verona
Fiorentina - Roma
Juventus - Inter
L. Vicenza - Avellino
Lazio - Bologna
Milan - Torino
Napoli - Perugia

Pulici e Radice cercano oggi la 50ª gara utile al Comunale

Torino, tanti volti in nove domeniche

E un amaro cammino, quello del Torino. In questa [illegible] Gigi Radice ha avuto un [illegible] serie di problemi di formazione [illegible] l'inizio della preparazione, da quando si bloccò Zaccarelli ai primi d'agosto.

Il tecnico è sempre [illegible] costretto a rivoluzionare forzatamente i ranghi. Ecco i tanti volti della squadra granata nelle prime nove partite di campionato.

Torino - Fiorentina (1-1): *Terra[illegible], Danova, Vullo; [illegible], Mozzini, Onofri; Iorio, Patrizio [illegible], Graziani (28' [illegible]), Pecci, Pulici.*

[illegible] - Torino (0-1): *Terra[illegible]; Danova, Vullo; Onofri, [illegible]ni, Salvadori; P. Sala, Erba, Graziani, Pecci (89' Greco), [illegible].*

Torino - Avellino (1-0): *Terra[illegible]; Danova, Vullo, Onofri, Mozzini, Salvadori, [illegible] Sala, Erba (46' Greco), Graziani, [illegible], Pulici.*

Ascoli - Torino (3-0): *Terraneo; Danova, Vullo; Onofri, Mozzini, Salvadori; P. Sala, Erba, Graziani, Pecci, Greco (61' Iorio).*

Torino - Inter (3-3): *Terraneo, Danova, Vullo; Erba, Mozzini, Salvadori; Claudio Sala, Patrizio Sala, Graziani ([illegible]' Iorio), Pecci, Pulici.*

Roma - Torino (0-2): *Terraneo, Danova, Vullo, Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, [illegible] [illegible], Graziani, Pecci, Pulici.*

Torino - Vicenza (4-0): *Terraneo, Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini (74' Greco), [illegible]; Claudio Sala, Patrizio Sala, Graziani, Pecci, Pulici.*

Juventus - Torino (1-1): *Terra[illegible], Danova, Vullo, [illegible]dori, Mozzini, Zaccarelli; Claudio Sala, Patrizio Sala, Graziani, Pecci, Pulici.*

Perugia - Torino (0-0): *Terraneo, Danova, Vullo, Salvadori, Mozzini, Zaccarelli, [illegible] Sala, Erba, Graziani (79' Greco), Pecci, Pulici.*

Il gelo [illegible] il calcio inglese

LONDRA — *La partita [illegible] Coppa Uefa Manchester City-Milan, in programma per mercoledì prossimo, è in pericolo se prima d'allora le avverse condizioni atmosferiche in Gran Bretagna non miglioreranno. A causa [illegible] gelo e della [illegible], in molte zone dell'Inghilterra centrale e settentrionale, nonché della Scozia, 34 partite dei due campionati sono state ieri rinviate.*

Il Manchester City, [illegible] [illegible] giocare sul [illegible] del Wolverhampton, al terz'ultimo posto della [illegible], è fra [illegible] squadre [illegible] sono rimaste forzatamente inattive.

Tutte [illegible] partite [illegible] [illegible] divisione scozzese sono state rinviate. Il Totocalcio non s'è però fermato, poiché un apposito comitato di esperti ha deciso a tavolino i risultati agli effetti della schedina.

Nello stadio di San Siro l'attesissima partita tra due capolista decise a non mollare

Castagner lancia la sfida ai rossoneri

Il trainer perugino: «Dobbiamo dimostrare la nostra nuova dimensione» - «Una sconfitta, comunque, non ci ridimensionerebbe: anche il Milan ha perso con la Juve» - Liedholm recupera Bet

MILANO — *S'inizia oggi il valzer delle grandi sfide: Milan-Perugia assieme a Torino-Napoli quindi il confronto incrociato Milano-Torino. Prima di Natale [illegible] molte verità su questo campionato e soprattutto [illegible] questo Perugia «che [illegible] cominciato ad avere conoscenza [illegible] proprie possibilità — racconta Ilario Castagner — dopo avere battuto la Juventus e pareggiato con l'Inter. Avevamo ca[illegible] ma non l'esprimevamo in modo completo, avevamo forza e non la gettavamo interamente nella mischia. Ora in entrambi i casi il Perugia si fa sentire e anche rispettare. Dobbiamo [illegible] dimostrare a fondo la nostra nuova dimensione [illegible] e possiamo farlo anche se [illegible] tutti ci affrontano [illegible] [illegible] impegno concedendoci [illegible] [illegible] spazio».*

Il Perugia è arrivato a Milano con [illegible] umiltà: Castagner e i [illegible] giocatori non [illegible] tipi capaci di recitare in ruoli che poco si adattano alla loro genuinità. Tanto è vero che respingono persino i complimenti [illegible] Liedholm [illegible] loro da diverse settimane: anzi, [illegible] il [illegible] ha accentuato le lodi e più loro sono apparsi diffidenti.

«Noi lo [illegible] bene — ha commentato ieri mattina Castagner subito dopo l'allenamento nella nebbiosa Bruzzano — anche lo scorso anno, quando il Milan doveva affrontare il Foggia, Liedholm si sprecò in mille complimenti [illegible] confronti degli avversari esaltando il loro stato di forma. Non cadremo nella sua trappola. [illegible] [illegible] Liedholm non sia d[illegible] prudente dopo gli ultimi nostri risultati».

Interviene Bagni, un [illegible] [illegible] emiliano, dunque spontaneo e [illegible] peli sulla lingua. «Liedholm — [illegible] — ha messo le mani avanti in caso di sconfitta ma se dovesse [illegible] il Milan come potrebbe spiegare le sue parole? Certo le sue battute [illegible] maggiore esperienza [illegible] Perugia [illegible] al Milan ci hanno divertito molto: infatti noi siamo tutti vecchi marpioni [illegible] Albertosi, Bigon, Rivera, Bet, Maldera, eccetera. Novellino? Lui è [illegible] campione, io [illegible] ragazzo alle sue prime esperienze. Non c'è mai stata sfida fra noi, restiamo amici [illegible] prima».

«Io lo far[illegible] piangere» sogghigna Ceccarini passando vicino a Bagni e impossessandosi dell'ultimo brano della conversazione. «Novellino —, continua il terzino riferendosi a "Monzon" — si [illegible] [illegible] e quando mi vedrà sprecherà qualche lacrima. . Penso [illegible] dominarlo con[illegible] lo e non [illegible] facile. ad ogni modo conosco a memoria [illegible] sue finte e i [illegible] [illegible], cercherò di non abboccare».

Sfilano gli ex viola Casarsa, Speggiorin, Della Martira, passa Zecchini con un anellino al lobo dell'orecchio destro, l'interminabile Vannini, il ricciolulo e fotro Butti, [illegible] [illegible] rivelazioni, Redeghieri e Cacciatori. Non sembra una truppa da alti comandi e da conquiste: ep[illegible] sta proprio in questa semplicità la forza di un complesso affi[illegible] alle abili mani di Castagner e alla saggia amministrazione di un presidente come D'At[illegible] e di [illegible] d.s. come Ramaccioni. «Siamo talmente tranquilli — continua Castagner — che anche una sconfitta non ci ridimensionerebbe. Il Milan ha perso a Torino con la Juventus eppure non è stato ridimensionato. Una vittoria? Aumenterebbe le nostre credenziali o la nostra convin[illegible]. Noi possiamo batterci domenica per domenica alla [illegible] [illegible] chiunque».

Dopo avere spiegato come farà giocare Novellino («punto di riferimento dei due vertici dell[illegible] di rigore») e quali saranno le probabili marcature odierne (Ceccarini-Novellino, Dal Fiume-Rivera, Della Martira-Chiodi) Castagner ha ammesso di essere stato contattato lo scorso anno in pieno campionato dal d.s. rossonero Vitali. «Mi telefonò — ha raccontato — chiedendomi se ero disponibile per il Milan». Gli spararono una cifra incredibile, 150 milioni, ma lui non l'ammette. Fra Torino, Milano e Napoli sceglierebbe quest'ultima città «perché ha soltanto una squadra» ma poi finisce col dire che non [illegible]drebbe via «dall'oasi [illegible] Perugia» per il solo gusto di cambiare. «Andrei qualora ne [illegible] la [illegible] e se la società non mi condizionasse subito con la conquista dello scudetto».

Perugia è bella e poi c'è la [illegible] glie i figli e la possibilità di vivere tranquilli «senza sentirsi una [illegible] puntata contro una cabina la sera quando si passeggia [illegible] tro». Ecco velocemente tratteggiato il trainer del miracoloso Perugia, una squadra che si è abituata a lottare sino in fondo e che non accetta facili giudizi. Dall'altra parte un Milan chiamato ad un'altra settimana [illegible] [illegible]. Perugia, Manchester e poi Torino. «La Coppa Uefa — dice Liedholm — non ci deconcentrerà anche [illegible] l'appuntamento in Inghilterra è terribile. Ad ogni [illegible] [illegible] chiedetemi pronostici, sono tutte gare 'aperte'». L'unico dubbio che lo assillava riguardava Bet, [illegible] l'unico difensore del [illegible] gioco di [illegible]. Liedholm lo ha recuperato e lo collauderà contro l'altra capolista.

Giorgio Gandolfi

I bianconeri all'attacco per vincere e risalire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Per avere una verifica [illegible] ritrovata condizione la Juventus è approdata ieri a Bergamo: contro l'Atalanta i bianconeri sono quasi costretti a cercare i due punti in modo da poter sfruttare [illegible] meglio la giornata che pone di fronte [illegible] prime e, contemporaneamente, impegna il Torino in un difficile turno casalingo. I progressi di gioco, il [illegible] di certi schemi travolgenti non possono e non devono rimanere infatti un episodio isolato se veramente la squadra di Trapattoni nutre ambizioni — più che legittime — di classifica. Di questo ne sono consci tanto l'allenatore quanto i giocatori: di certo un Bettega che si sbilancia a indicare quota 21 come il traguardo cui bisogna giungere per la fine del girone d'andata non lo ha fatto [illegible] in preventivo i [illegible] punti di questa trasferta, la prima [illegible] quattro [illegible] toccheranno ai campioni d'Italia nei prossimi sei turni di campionato.

Naturalmente i programmi juventini cozzano con quelli dell'Atalanta: la squadra di Rota soffre [illegible] più singolare dei complessi, quello [illegible] proprio campo, dove i punti li centellina. Saggiamente l'allenatore [illegible] [illegible] annunciato ai propri tifosi [illegible] non è certo l'odierna partita quella in cui si può ce[illegible] di infrangere una tradizione negativa e che, dunque, l'appuntamento con il successo casalingo (che non viene dal 3 aprile) può [illegible] ulterior[illegible] rimandato a occasione più propizia. E d'altronde per l'Atalanta già un pareggio potrebbe valere quanto un successo, confortando la fase di ripresa [illegible] squadra che nelle ultime [illegible] partite altrettante volte ha ottenuto un punto.

Trapattoni, [illegible] avrà Tardelli e p[illegible]ma anche Cuccureddu a disposizione (l'ultimo allenamento ha lasciato soltanto un piccolissimo dubbio [illegible] l'efficienza fisica del sardo e [illegible] [illegible] verrà [illegible] [illegible], [illegible]ca i rischi e le insidie. «Vorrei [illegible] che l'Atalanta giocasse [illegible] [illegible] con[illegible], ipotizzando così [illegible] [illegible] le maglie difensive [illegible] aperte. Però se di non poterci illu[illegible]: le premesse [illegible] come [illegible] mai da tempo tamentano i giocatori juventini, [illegible]. Un'Atalanta cioè ben chiusa in difesa, [illegible] a [illegible] troppo rischiare [illegible] quanto un punto [illegible] andrebbe benissimo, e una Juventus che se vuole d[illegible]o [illegible] dovrà quindi sbilanciarsi in avanti, lasciando ampi spazi [illegible] propria metà campo al contropiede avversario.

«E loro — fa Trapattoni — sono ben pericolosi [illegible] quei [illegible] campisti che sanno [illegible] velocemente mezzo campo con la palla [illegible] piede eppoi concludere a rete. Questo senza parlare di Garritano, che gli anni di milizia torinese [illegible] contribuiscono a stimolare maggiormente trovandoci come avversari». Né gli [illegible] può dare torto visto che la [illegible] atalantina dichiara di essere ben conscio come la strada per un [illegible] ritorno a Torino potrebbe [illegible] propiziata [illegible] un «favore» agli ex compagni.

[illegible] Garritano si occuperà Cuccu[illegible], mentre Morini starà a guardia di Paina cercando di non lasciarlo troppo portare a passeggio [illegible] il [illegible] [illegible]. A centro[illegible] le marcature, almeno per quanto riguarda la Juventus, [illegible]ranno secondo le consuete fasce d'azione dei singoli mentre sulle punte bianconere saranno Vavassori (Boninsegna) e Mei (Bettega) [illegible] giovane [illegible] toccherà [illegible], probabilmente, Causio. Rispetto alle [illegible] [illegible] ultime settimane all'Atalanta mancherà [illegible] squalificato Prandelli: [illegible] sua assenza permetterà l'inserimento a tempo pieno di Marchetti, un ex [illegible] Juve, [illegible] domenica [illegible] a [illegible] Siro, in [illegible] [illegible] pareggio con l'Inter, era s[illegible] utilizzato a partita già iniziata.

Giorgio Barberis

Problemi logistici (e piccanti) per i nerazzurri

Ascoli-Inter, vigilia tesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — Vigilia [illegible] [illegible] l'Inter, [illegible] [illegible] qualche anticipo sull'Adriatico in vista della partita con l'Ascoli. L'albergo prescelto — ad oltre cento chilometri di distanza dalla città — non era evidentemente il più adatto. Il movimento notturno creava confusioni, rischi e pericoli. Nessuno ha dormito due ore di fila per l'andirivieni di gente di ogni età e di ogni sesso. Preoccupati, i dirigenti nerazzurri hanno scelto un altro albergo a San Be[illegible], trasferendo il gruppo subito dopo [illegible] colazione.

Ma l'intermezzo notturno non è [illegible] la [illegible] sorpresa del viaggio. A Recanati gli interisti hanno trovato l'impegno per una gara amichevole. Possibile che si [illegible] pensare ad una partita al sabato mattina? Non solo era stato pensato, ma la prova era stata confermata al pubblico che aveva anche acquistato i biglietti. Di [illegible] al «no» secco di Mazzola e di Bersellini, i responsabili [illegible] società [illegible] [illegible] dovuto rimborsare i duemila biglietti [illegible] [illegible]. Non è [illegible]. Il pullman [illegible] giocatori, entrando nello stadio in retromarcia, ha abbattuto [illegible] palo dell'alta tensione. I fili [illegible] caduti sull'automezzo. Per fortuna la linea era stata disattivata due giorni prima, e tutto è finito [illegible] [illegible] paura ma senza danni.

Il telegrafico racconto della [illegible] [illegible] questa strana vigilia [illegible] ci toglie l'obbligo di parlare [illegible]che di Ascoli-Inter, una partita importante per [illegible] classifica, perché deve rispondere a due in[illegible]gativi: deve dire quanto vale veramente questa ringiovanita Inter di Bersellini e [illegible] anche dimostrare [illegible] l'Ascoli potrà disputare un campionato [illegible] [illegible]. Senza ripetere l'impresa dello [illegible] anno — non sarebbe possibile —, ma senza timori [illegible] pericoli di reti[illegible]. L'Inter recupera Muraro e dovrebbe essere questa l'unica novità. Bersellini conferma per il resto gli stessi uomini di domenica scorsa, [illegible] [illegible] [illegible] cancellare la brutta impressione [illegible]ata contro l'Atalanta. Il [illegible] di San Siro ha [illegible] molte polemiche. Sono stati chiamati in causa giocatori [illegible] [illegible], [illegible] il portiere Bordon e il centrocampista Beccalossi, che qualcuno, a mezza estate, aveva definito il «nuovo Rivera». Bersellini chiede proprio a quelli due giocatori la prova del loro valore.

E' di questi giorni [illegible] notizia che Adelio Moro, prima ammirato quando era all'Atalanta e poi scartato dai tecnici dell'Inter, possa tornare in ma[illegible] [illegible] [illegible] assumere il ruolo di regista, compito che attualmente risulterebbe scoperto nelle file della squadra di Bersellini. Moro ha 27 anni, è borg[illegible], ha un fisico fragile, ma possiede un'acuta intelligenza calcistica. Non pensa che si possa riparlare di un suo rientro a Milano. Dice: *«La mia carriera nerazzurra è finita. O almeno credo. Sarei un cavallo di ritorno, e nel [illegible] questo succede di rado».*

Proprio nell'Ascoli Moro ha trovato il suo posto. *«Certo qui sto bene. Sono il regista, corro, ma più che altro invento il gioco. Lo scorso anno avevo a fianco Pasinato, e con lui mi trovavo benissimo. Ora c'è Bellotto e c'è Perico o c'è Trevisanello. La manovra [illegible] [illegible], l'intesa è perfetta. L'Ascoli non punta all'alta classifica, ma soltanto ad un posto che ci dia sicurezza e tranquillità».*

Il tempo è abbastanza buono. [illegible] non pioverà si p[illegible]vede il «tutto esaurito».

Giulio Accatino

Serie A - 10ª giornata: ore 14,30

[illegible]		INTER
Pulici	1	Bordon
Legnaro	2	G. Baresi
Perico	3	Fedele
[illegible]	4	Pasinato
Gasparini	5	Canuti
Bellotto	6	Bini
Trevisanello	7	Oriali
Moro	8	Marini
Ambu	9	Altobelli
Pileggi	10	Beccalossi
[illegible]	[illegible]	Muraro
	Arbitro: Redini	
Brini	12	Cipollini
Roccotelli	13	Scanziani
Paolucci	14	Chierico

[illegible]		JUVENTUS
Bodini	1	Zoff
Osti	2	Cuccureddu
Mei	[illegible]	Gentile
Vavassori	4	Furino
Marchetti	5	Morini
Tavola	6	Scirea
Rocca	7	Causio
Mastropasqua	8	Tardelli
Paina	9	Boninsegna
Festa	10	Benetti
Garritano	11	Bettega
	Arbitro: Michelotti	
Dal Bello	12	Marchese
Finardi	13	Gabrini
Bertuzzo	14	Virdis

CATANZARO		LAZIO
Mattolini	1	Cacciatori
Groppi	[illegible]	Ammoniaci
Ranieri	[illegible]	Tassotti
Turone	4	Wilson
Sabadini	5	Manfredonia
Zanini	6	Cordova
Nicolini	7	Garlaschelli
Orazi	8	Martini
R. Rossi	9	Giordano
Improta	10	D'Amico
Palanca	11	Nicoli
	Arbitro: Menicucci	
Casari	12	Fantini
Braglia	13	De Stefanis
Michesi	14	Agostinelli

FIORENTINA		L. VICENZA
G. Galli	1	E. Galli
Lelj	[illegible]	Secondini
Tendi	3	Marangon
Galbiati	4	Guidetti
Galdiolo	5	Prestanti
Amenta	6	Miani
Restelli	7	Cerilli
Di Gennaro	8	Salvi
Pagliari	9	P. Rossi
Antognoni	10	Faloppa
Orlandini	11	[illegible]
	Arbitro: Benedetti	
Carmignani	12	Bianchi
Marchi	13	Bonafè
Venturini	14	Briaschi

MILAN		[illegible]
Albertosi	1	Malizia
Collovati	2	Redeghieri
Maldera	3	Ceccarini
De Vecchi	4	Frosio
Bet	5	Della Martira
F. Baresi	6	Dal Fiume
Buriani	7	Bagni
Bigon	8	Butti
Novellino	9	Casarsa
Rivera	10	Vannini
Chiodi	11	Cacciatori
	Arbitro: Longhi	
Rigamonti	[illegible]	Mancini
Baldini	13	Zecchini
Antonelli	14	Speggiorin

[illegible]		AVELLINO
P. Conti	1	Piotti
Peccenini	2	Reali
Rocca	3	Roggi
Boni	4	Boscolo
Spinosi	5	Cattaneo
Santarini	6	Di Somma
Maggiora	7	Massa
Di Bartolomei	8	Montesi
Pruzzo	9	De Ponti
De Sisti	10	Lombardi
Ugolotti	11	Tosetto
	Arbitro: Lops	
Tancredi	12	Cavalieri
Chinellato	13	[illegible]
Casaroli	14	Marco Piga

TORINO		[illegible]
Terraneo	1	Castellini
Danova	2	Tesser
Vullo	3	Ferrario
Salvadori	4	Caporale
Mozzini	5	Catellani
Zaccarelli	6	Pin
C. Sala	7	Pellegrini
P. Sala	8	Vinazzani
Iorio	9	Savoldi
Pecci	10	Majo
Pulici	11	Filippi
	Arbitro: [illegible]	
Copparoni	12	Fiore
Erba	13	Antoniazzi
Greco	14	Capone

[illegible]		[illegible]
Superchi	1	Memo
Logozzo	2	Roversi
Franzot	3	Sali
Massimelli	4	Bellugi
Gentile	5	Bachlechner
Negrisolo	6	Maselli
Bergamaschi	7	Vincenzi
Mascetti	8	Paris
Calloni	9	Bordon
Esposito	10	Castronaro
D'Ottavio	11	Colomba
	Arbitro: D'Elia	
Pozzani	12	Zinetti
Antoniazzi	13	Garuti
Musiello	14	Tagliaferri

Serie B, il Genoa si ripresenta a Marassi con il nuovo allenatore

Puricelli si affida alla vecchia guardia

GENOVA — *Ettore Puricelli si affida ai «vecchi». Non ha ancora ufficializzato la formazione con cui il Genoa affronterà, oggi a Marassi, la Sambenedettese, ma, al tempo [illegible]sd, è stato esplicito. «La squadra — ha detto — ha bisogno di ritrovare se stessa. Mettervi dentro molti giovani, in [illegible] momento potrebbe risultare un handicap. E' logico quindi, puntare sugli uomini di sicura esperienza per cercare di tamponare le falle».*

Punto primo del programma del nuovo allenatore del Genoa, quindi, è, per sua esplicita ammissione, «tamponare le falle». «Mettere mattone sopra mattone», come ha detto l'altra sera, nell'incontro con i tifosi al centro di coordinamento dei clubs rossoblù, «per poter, se tutto andrà per il verso giusto, sperare in qualcosa di più».

Puricelli è stato accolto a Genova e al Genoa come il salvatore della patria, come chi deve riparare agli errori commessi in questi ultimi mesi. Ci riuscirà? L'uomo appare fiducioso, sicuro del fatto suo, indubbiamente ha cambiato parecchie cose, da lunedì sera ad oggi. Per questo, per le speranze di migliorare e per la novità che il [illegible] [illegible] rappresenta, c'è da prevedere [illegible] [illegible] [illegible] folla.

Ma torniamo all'impegno con la Sambenedettese. Puricelli si affida [illegible] «vecchia guardia». Per lui Berni [illegible] Damiani [illegible] sicuramente utilizzabili. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]mente ancora un dolorino alle gambe. «La loro [illegible] — dice — è [illegible] salutare, e potrebbe anche essere determinante ai fini del risultato». Genoa «esperto», quindi, con i rientri di Brilli e di Rizzo, con Busatta e Luppi, con Damiani e Berni. Puricelli assicura che «in tre giorni i giocatori hanno già cambiato [illegible]». [illegible] a dire che il difficile momento [illegible]to del Genoa è più di natura psicologica che tecnica.

In un certo senso, è un po' quello che è capitato alla Sampdoria che, [illegible]ata dalla guida di Canali e quella di Giorgis, sta ritrovando una certa baldanza, anche se i cambiamenti effettuati dal nuovo trainer [illegible] stati pochi. Oggi i blucerchiati [illegible] in trasferta a Cesena, un campo tutt'altro che facile. «E' una delle trasferte più di[illegible] — dice Giorgis — il Cesena ha fatto un solo punto nelle [illegible] partite, e oggi [illegible] risentiremo, per cui dobbiamo [illegible] un [illegible] impegno speciale, condito [illegible] molta rabbia, per rifarci a nostre spese». Il pareggio, a Giorgis, [illegible] [illegible] bene. Ma, per ottenerlo, il trainer dice che la Sampdoria dovrà «giocare con intelligenza ed accortezza».

Il turno d[illegible] non si pr[illegible] facile per le squadre di testa. Il Pescara va a rendere visita a un Lecce che sembra in chiara ripresa (e Angelillo non disdegnerebbe la divisione della posta). Il Cagliari affronta, al Sant'Elia, un Taranto che non [illegible]mbra da quarti così [illegible] come direbbe invece la [illegible] classifica. L'Udinese viaggia in quel di Terni, dove i rossoverdi vorrebbero rifarsi della sconfitta di [illegible] e infliggere agli uomini di Giacomini la seconda battuta d'arresto del campionato. Vita difficile anche per il Monza, che va a Nocera, [illegible] il Foggia ospite il Varese. Il Bari, affidato [illegible] pochi giorni [illegible] cure di Corsini, se la dovrà vedere con una Pistoiese che punta [illegible] terzo [illegible] in trasferta. Molto equili[illegible], infine, Spal-Rimini e Brescia-Palermo.

Giorgio Bidone

[illegible] morto Balbo [illegible] degli arbitri

TORINO — S'è spento a novantaquattro anni Oreste Balbo, personaggio assai noto negli ambienti sportivi torinesi. Recentemente era stato ricoverato in ospedale per un intervento alla prostata. L'arbitro Agnolin (che lui riteneva il migliore dei giovani direttori di gara) gli aveva dedicato poco tempo fa il suo secondo derby.

Il pensiero [illegible] era casuale. Balbo era amico delle «giacchette nere», da oltre trent'anni forniva loro «assistenza» alle domeniche per i match della Juventus e del Torino.

Aveva alle spalle [illegible] vita di lavoro, [illegible] passione per il ciclismo e per il calcio. Il Coni gli aveva conferito la Stella d'oro [illegible] merito sportivo. Aveva [illegible] ricordi con Binda, Girardengo e Fausto Coppi, centinaia di partite nella lucida mente. Figurò nel consiglio [illegible]rale [illegible] l'associazione regionale di categoria, svolse a lungo l'incarico [illegible] commissario di campo.

Conosceva insomma ogni segreto delle squadre [illegible].

Partite e arbitri delle Serie B - C - D

Serie B — UNDICESIMA GIORNATA

Bari-Pistoiese	Reggiani
Brescia-Palermo	Panzino
Cagliari-Taranto	Colasanti
Cesena-Sampdoria	Lanzetti
Foggia-Varese	Terpin
Genoa-Sambenedettese	Patrussi
Lecce-Pescara	Agnolin
Nocerina-Monza	Governa
Spal-Rimini	[illegible]
Ternana-Udinese	[illegible]

Serie C1 - Girone [illegible] — [illegible] GIORNATA

Alessandria-Lecco	Adamo
Biellese-Treviso	Zumbo
Como-Forlì	Bianciardi
Cremonese-Spezia	Corigliano
Modena-Mantova	Madonna
Novara-Trento	[illegible]
Padova-Reggiana	Lani
Parma-Piacenza	Savalli
Triestina-Juniorc.	Faccenda

Serie C1 - Girone [illegible]

Benevento-Empoli	Pairetto
Catania-Barletta	Manfredini
Chieti-Matera	Vallesi
Latina-Salernitana	Agate
Livorno-Pisa	Casarin
Lucchese-Arezzo	Sala
Pro Cavese-T[illegible]	Lombardo
Reggina-Campobasso	Altobelli
Turris-Paganese	Stillacci

Serie C2 - Girone A — DECIMA [illegible]

Almas Roma-Sangiov.	[illegible]
Carrarese-Grosseto	Manzella
Carrarese-Derthona	Laricchia
Imperia-Albese (ore 15)	Lorenzetti
Montecatini-Sanremese	Baldini
Montevarchi-Prato	Ramicone
Olbia-Massese	Vitarbo
Savona-Siena (ore 15)	Ongaro
Viareggio-Civitav.	Graziani

Serie C2 - Girone B

Adriese-Legnano	Tagliaferro
Bolzano-Monselice	Sagrestani
Carpi-S. Angelo	Cerquoni
Fanfulla-Audace	Chiese
Mestrina-Conegliano	Rinaldi
Pavia-Seregno	Valente
Pergocrema-Vigevano	Lamorgese
P. Patria-P. Vercelli	Litro
Rhodense-Omegna	1-0

[illegible] C2 - Girone [illegible]

Avezzano-Formia	Tuveri
Fano Alma Juv.-Brindisi	Lussana
Francavilla-Monopoli	Vergerio
Frosinone-Gallipoli	Zuccaro
Giulianova-Banco Roma	1-1
Lanciano-Anconitana	Pampana
Lupa Frasc.-Civitanov.	1-0
Osimana-Vis Pesaro	Bestle
Riccione-Pro Vasto	Zeoli

Serie C2 - Girone [illegible]

Alcamo-Ragusa	Boschi
Casertana-Cosenza	Albertini
Crotone-Trapani	Pavirani
Marsala-Messina	Gabbiati
Nuova Igea-Siracusa	Simonetti
Palmese-Vigor Lamezia	Da Pozzo
Potenza-Sorrento	[illegible]
Rende-Casertino	Gamberini
Vittoria-Savoia	Camelinghi

Serie D - Girone A — UNDICESIMA GIORNATA

Abbiategr.-Caraiese	Bragagnini
Arona-Asti	Novi
Aurora Desio-Seatri L.	Costa
Erdella-Borgoman. (15)	Righetti
Ivrea-Trecate	2-0
Pontedecimo-Albenga	1-0
Solbiatese-Aosta	Ramirati
Torretta-Pro Sesto	Pavanello
Voghera-Novese	Brunello

Wilma Gatta trionfa nella gara femminile delle World Series davanti alla Quario

L'azzurra Wilma Gatta si è aggiudicato il «parallelo» [illegible] World Series

Parallelo tutto azzurro

Sconfitte all'ultimo turno le campionesse mondiali Proell e Soelkner - Brava anche la Zini (sesta) - La conferma di una squadra che è ormai una realtà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN VIGILIO — Queste World Series sono tutte in chiave azzurra e a quattro giorni di distanza dal primo inatteso [illegible] nello slalom dello Stelvio le ragazze italiane si sono ripetute nel «parallelo» conclusivo del ciclo di gare. Ha vinto Wilma Gatta su Ninna Quario in una finale cattivissima, nobilitata dalla finale dei poveri per il terzo posto, dove erano state costrette le campionesse del mondo, di slalom Lea Soelkner e di discesa Anne Marie Proell. Incredibilmente quella che mai era stata una squadra, nel breve volgere di una settimana ha preso a imporsi [illegible] autorità e decisione, sfruttando a fondo i propri mezzi tecnici che prima sarebbero finiti sprecati da qualche complesso, anche giustificato, di inferiorità. Non c'è specialità come il «parallelo» dove gli elementi psicologici giochino almeno il 50 per cento, e quindi il successo di ieri vale come dimostrazione di una maturità acquisita che deve ormai far considerare questo gruppo di ragazze come una realtà assoluta.

In un «parallelo» è difficile cogliere la finezza tecnica, non ci sono passaggi chiave da inventare, gioca un suo ruolo maggiore anche la fortuna, ma è importante sciare bene comunque. [illegible] tutto se il fondo è ghiaccio puro ricavato nella sottile coltre di neve che ricopre la pista più in ombra di tutto il Plan de Corones. Ebbene, le azzurre hanno saputo sciare meglio di tutte le avversarie presenti (e tra le assenti non credo proprio che avrebbe contato molto la slittarola Serrat) confermando quei progressi tecnici collettivi che spiegavano già l'ordine d'arrivo «impossibile» dello Stelvio. In più la convinzione e la voglia di vincere, che magari portano anche a certe degenerazioni come le isterie di Ninna Quario per aver mancato il secondo successo internazionale. Meglio avere in squadra vincenti capricciose piuttosto che bambine rassegnate, dopo è meglio far sparire pure i capricci anche se non si può pensare di avere sempre campionesse perfette come Claudia Giordani, feroce in gara, dolce fuori e intelligente sempre.

La gara è stata allestita molto bene su un percorso non banale ma perfettamente compensato sui due tracciati, ed eccellente è stata anche la preparazione del fondo reso durissimo ma sempre sciabile. Wilma Gatta per vincere la sua prima gara internazionale al massimo livello ha fruito di un turno vuoto per il ritiro [illegible] norvegese Fjeldstad, poi ha tolto [illegible] la giovane [illegible] a Vail (unica a strapparle una manche vincente sino alla finale) quindi ha eliminato nei quarti Regina Sackl e in semifinale la Proell senza nessuna incertezza. Dalla parte alta del tabellone usciva [illegible] agli ottavi [illegible] Giordani, eliminata con il minimo scarto dalla tracagnotta statunitense Becky Dorsey, a sua volta messa fuori per soli 5 millesimi nella somma algebrica delle due manches dalla Proell.

La squadra francese non partecipava per ripicca contro le austriache che avevano disertato nel '77 il parallelo di Montgenèvre in una perlomeno curiosa assimilazione fra Nord e Sud Tirolo. L'assenza di Serrat e compagne più qualche isolata influiva notevolmente sulla parte bassa del tabellone. Così Wanda Bieler usciva al primo scontro ma era già negli ottavi, e lasciava andare avanti la Nadig per un banalissimo errore all'ultima porta quando aveva ormai praticamente vinto. La Soelkner aveva via libera sino ai quarti, mentre, dopo le eliminatorie, si scontravano Zini e Quario, prima meritata alla Quario ma con un margine minimo ottenuto sulla pista più facile; dovrebbe spuntarla la Zini a piste invertite, e invece pasticcia quando è ormai nettamente avanti.

La Quario elimina la Soelkner senza apparenti difficoltà ed ecco in finale le due azzurre con le austriache campionesse affermate costrette a disputarsi il terzo posto, con successo della Proell. Wilma costruisce la sua vittoria con una prima manche perfetta sulla pista più insidiosa, resa sempre più difficile dai passaggi successivi: contiene il distacco in tre d[illegible] di secondo [illegible] forza nella [illegible] discesa costringendo la Quario a sbagliare l'ultima porta. Un po' come [illegible] con Stenmark nella finale mondiale del '75. Una bella soddisfazione per questo sagittario cocciuto, all'indomani del proprio ventiduesimo compleanno.

Giorgio Viglino

Le classifiche

[illegible] PARALLELO: 1) Gatta, cinque vittorie (Fjeldstad per ritiro, Vail, Sackl, Proell, Quario); 2) Quario, quattro vittorie (Fischer p.r., Lolke, Zini, Soelkner); 3) Proell, quattro vittorie (Lauche p.r., Wedam, Dorsey, Soelkner); 4) Soelkner, tre vittorie (Glur p.r., Flockenstein p.r., Nadig); 5) Dorsey, [illegible] vittorie (Charvatova p.r. e [illegible]); 6) Zini, due vittorie (Schlecker e Cooper); 7) Nadig, due vittorie (Rey p.r. e Bieler); 8) Sackl, due vittorie (Gamper e Ke[illegible]).

Classifica a squadre: 1) Italia punti 78; 2) Austria 50; 3) Svizzera 28; 4) Svezia 18; 5) Germania 14; 6) Francia, Liechtenstein, Usa 9; 9) Jugoslavia 7; 10) Norvegia 1.

Gli italiani sono avviati ad una grande vittoria

SAN VIGILIO — Oggi si concludono le World Series e la squadra italiana ha la possibilità di vincere definitivamente il Trofeo triennale [illegible] in palio [illegible] Parmalat. Questo ciclo di anteprima [illegible] Coppa del Mondo ha infatti una filosofia differente rispetto al circuito principale, puntando non sull'affermazione individuale [illegible] sul [illegible] cesso dell'intera formazione presentata.

Italia e Austria avevano vinto rispettivamente le edizioni '76 e '77, e gli azzurri avevano un bonus di 9 punti grazie al minor distacco accusato nel dicembre [illegible], grazie soprattutto all'imprevisto [illegible] conquistato dalle ragazze. L'Italia guida largamente con venticinque punti di margine proprio nei confronti degli austriaci [illegible] punti azzurri, le ragazze ne [illegible] portati 63, rispettivamente 27 su 36 disponibili nello slalom e 36 su 72 ieri.

Nella [illegible] di oggi saranno in lizza sei azzurri, i cinque qualificati da slalom e gigante, oltre a Bernardi che è rientrato attraverso la formula dei recuperi inventata ieri per rimpiazzare le tedesche che, [illegible] do disertato la prima prova, vengono automaticamente escluse dalla finale. In [illegible] saranno Thoeni, Mally, [illegible] Noeckler, Gros e ovviamente Bernardi. Il [illegible] ha come testa di serie numero 1 Stenmark, quindi numero 2 Neureuther, il Luescher e via via tutti gli altri, per occupare i trentadue [illegible] iniziali.

Polemiche dichiarazioni all'inaugurazione del circuito di Imola

«Rispetteremo Ecclestone»

Il presidente dell'A. C. Bologna, Jovi, contesta Carpi de Resmini - «Faremo qui un Gran Premio di F. 1: se violiamo il contratto, dobbiamo pagare una penale» - Assente la Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — Il circuito «Dino Ferrari» ha dato la sua prima risposta a Monza. Da ieri è un impianto permanente, bloccato al traffico normale. Un'ordinanza del [illegible] comunale Solaroli ha stabilito, dopo avere risolto tutti i problemi di coabitazione con i cittadini che risiedono nel perimetro dell'autodromo, la chiusura definitiva dell'anello stradale di cinque chilometri.

[illegible] storica, questa, che giunge a quasi trent'anni dall'idea originale di un gruppo di sportivi che per primi [illegible] di realizzare nella zona collinosa del Santerno una pista automobilistica. L'inaugurazione è avvenuta da[illegible] alla tribunetta della direzione gara con il sindaco Solaroli, il presidente [illegible] Automobile Club [illegible] gna, Jovi, il presidente de[illegible] Csai, Serena, e l'ispettore per la sicurezza dei circuiti, Rogano.

Il programma ufficiale proponeva anche prove [illegible] Ferrari, [illegible] né la vettura, né i piloti [illegible] lo sono scesi in pista e i fans hanno dovuto accontentarsi di applaudire Agostini, Munari, Regazzoni, Stohr, Fabi e Cesotto e di veder girare qualche macchina di serie, più la March-Bmw del campione europeo di F 2, Giacomelli. Era annunciata anche una visita di Enzo Ferrari: neanche il costruttore è stato visto, non volendo forse sbilanciarsi troppo a favore di Imola.

L'ing. Nosetto — uno dei dirigenti della Ferrari — ha poi spiegato i motivi dell'assenza. «Una squadra di meccanici [illegible] Scheckter e una vettura è in Sudamerica per le prove in vista dell'inizio della stagione. Villeneuve ha chiesto di avere qualche giorno di riposo e [illegible] resto, [illegible] avevamo neppure una macchina pronta per degli allenamenti in pista. Per quanto riguarda il "commendatore" [illegible] go dire che, malgrado il clima invernale, [illegible] un buon periodo di salute, [illegible] non [illegible] sentita di sottoporsi a una fatica di questo genere».

La chiusura definitiva dell'autodromo emiliano porta un nuovo punto a favore del «Dino Ferrari» che da ieri, come abbiamo spiegato, ha ufficialmente tutte le caratteristiche per ospitare un Gran Premio di F. 1. Ma la partita è già vinta? Una risposta definitiva non è ancora possibile. Tutto dipenderà dalle decisioni dell'Aci nazionale, della Commissione Sportiva Italiana e di quella [illegible]. Se Monza riuscirà entro breve tempo a realizzare le migliorie richieste per ottenere l'agibilità, la partita sarà ancora [illegible]. Altrimenti Imola [illegible] sarà quasi certamente [illegible] del G. P. d'Italia 1979.

I dirigenti dell'Aci di Bologna sono, a questo punto, in fase di attesa, anche se si dichiarano pronti a rispettare il contratto firmato con Ecclestone. Il presidente, Giancarlo Jovi, un uomo che certamente non è molto addentr[illegible] questioni sportive, ma che dimostra intelligenza e savoir-faire, su questo punto è categorico: «Noi [illegible] firmato un contratto — ha detto — che fra l'altro comporta il pagamento di una penalità in [illegible] di inadempienza di una delle parti. Quindi noi faremo un Gran Premio, sia questo quello d'Italia, di San Marino o della Svizzera».

Il massimo dirigente dell'Aci bolognese, nel suo discorso di saluto ai presenti, ha inoltre detto che non avrebbe dovuto parlare, in questa occasione, della polemica fra Imola e Monza. «Ma — ha sottolineato il dott. Jovi — siamo rimasti per lo [illegible] sconcertati dal comportamento [illegible] presidente dell'Aci, Carpi de Resmini, che avevamo incontrato soltanto venerdì. In quell'occasione Carpi ci aveva prospettato la possibilità di un'alternanza fra le due piste, una volta all'uno, una volta all'altro. Contrariamente a quanto [illegible] però il presidente dell'Aci, ha poi rilasciato dichiarazioni che contrastano con quanto ci [illegible]: dichiarazioni dalle [illegible] appare irremovibile nella sua decisione di far disputare il prossimo Gran Premio a Monza, nel 1979».

Entro un mese sarà dato il via all'appalto per i lavori che porteranno alla completa ricostruzione della zona dei boxes e di altri servizi, per un costo complessivo di circa 300 milioni di lire. Successivamente, quando si avranno maggiori garanzie, cioè quando [illegible] presa una decisione ufficiale circa la collocazione del Gran Premio, si penserà alla realizzazione di altri im[illegible], comprese alcune tribune.

Cristiano Chiavegato

Le gare di Vinovo

Wayne Eden si congeda [illegible] San Siro

Wayne [illegible], uno [illegible] più bei trottatori importati dall'America, si congeda oggi dai «fans» di San Siro. L'ultima passerella sull'ippo[illegible] [illegible]. Il figlio di [illegible] Pride l'offrirà sui 1600 metri del Premio Locatelli dotato di 35 [illegible] di lire. [illegible] fronte, a contendergli l'ennesima vittoria, The Last Urrah, Waymaker, Hectic Yankee e Dalco II. E' probabile che [illegible] ce prossima Wayne Eden partecipi al Premio Cinzano in programma a Vinovo. Se l'allievo di Anselmo Fontanesi, come sembra, sarà presente alle Torrette, la gara torinese sarà l'ultima apparizione pubblica del trottatore americano, il quale per regolamento, avendo raggiunto già otto anni di età, dal prossimo gennaio verrà destinato alla [illegible] duzione.

Congedo [illegible] per i galoppatori [illegible] hanno partecipato alla stagione autunnale al Tesio. Corse affollate, arrivi combattuti e pubblico abbastanza numeroso malgrado il freddo pungente del pomeriggio. E' bastato a Sora Gnagna cambiare monta, [illegible] a distanza per [illegible] ciuffare finalmente quel successo [illegible] da mesi inseguiva e [illegible], stavolta, più nessuno prevedeva, tant'è vero che la sua quota è stata 7 volte superiore alla posta puntata. Sora Gnagna ha agguantato Make II, Conte Elettrico e Aran sulla penultima siepe e poi ha preso un netto sopravvento sui rivali terminando [illegible]. Tot.: v. 75; p. 18, 15, 16; acc. 201. Nelle altre corse si sono imposti Kruger, Pako Dark, Tenace, Alcatraz, Aryanie e Saggio.

Oggi (inizio ore 14) riunione di trotto. Settanta cavalli prendono parte alle 8 corse in programma. Prova di maggior rilievo (4 milioni e 400 mila lire in palio) il Premio Sicilia. Balo è favorito nei confronti di Anglicana, Impris e Camaris. Nelle [illegible] corse indichiamo: Pr. Caltanissetta: Gang, Montepin; Pr. Catania: Barzoli, Romualdo; Pr. Palermo: Siesta, G[illegible], Pr. M[illegible]: Dismar, Nutty. Pr. Trapani: Pontina, Buyrum; Pr. Enna: Cerro, Tiberis; Pr. Ragusa: Astratta, Chantidy.

a. deb.

Il grande tennis fa pubblico

Dalla «supersfida» ad un torneo vero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il bilancio non poteva [illegible] più positivo considerando [illegible] degli atleti e l'infortunio [illegible] a Borg nel corso della prima serata del «Ramazzotti Classic». Ai 160 milioni incassati in prevendita se ne sono aggiunti un'altra [illegible] con [illegible] tagliandi messi in vendita ogni giorno per i quali i botteghini del Palazzone dello sport milanese hanno messo a dura prova la loro resistenza, travolti come sono stati dal pubblico, smanioso di impadronirsi degli ultimi tagliandi a [illegible] senza dover arricchire i bagarini. Fossero stati disponibili altri cinquemila biglietti al giorno sarebbero andati lo stesso esauriti. Ma più di tanti il Palaz[illegible] milanese [illegible] ne capita per il tennis che, anzi, deve sostenere ingenti spese (qualcosa come trenta milioni) fra affitto e sistemazione dell'impianto.

Eppure, si trattava di semplici esibizioni sia pure dotate di un monte premi allettante che spronava i giocatori a battersi con il massimo impegno. Solo con la differenza di ben 15 mila dollari (qualcosa [illegible] 12 milioni di lire) tra seconda e terza [illegible], si spiega l'impegno strenuo di [illegible] contro McEnroe nell'ultimo match della terza giornata di [illegible]. Una differenza di quindicimila dollari che faceva assumere un peso rilevante ad ogni punto determinante conquistato e perduto, giudicato male o bene dai giudici di linea.

Carlo Della Vida, organizzatore principe di queste manifestazioni tennistiche di sicuro successo, ha detto che questa edizione del Ramazzotti Classic è il primo passo verso un nuovo torneo invernale da offrire al pubblico italiano, milanese in particolare, oltre alla ormai tradizionale prova italiana del Wct, in programma quest'anno dal 23 marzo.

Dal quadrangolare si passerà ad un torneo ad otto per cercare di arrivare nel più breve tempo possibile ad una prova a 32 giocatori [illegible] inserire, per[illegible] catena [illegible] Grand Prix.

[illegible] un passo importantissimo sempreché alla m[illegible] zione assicurino la loro partecipazione alcuni dei principali «big» della racchetta. Il quadrangolare [illegible] seppure con protagonisti sull'orlo [illegible] rottura, ha avuto questo gran concorso di pubblico solo [illegible] ché erano in campo Borg e Gerulaitis, McEnroe e Panatta.

Oggi il numero della gente che gioca a tennis, anche solo come divertimento, è in continuo e costante aumento, ed è [illegible] gente che osservando i grandi campioni spera di «rubare» i segreti del passante proibito, dello smash al fulmicotone, dell'impostazione del [illegible].

E tutti costoro sono rimasti più che soddisfatti della prova milanese, hanno notato [illegible] Gerulaitis è forse il giocatore più divertente e spettacolare da vedere delle ultime generazioni, che i suoi piedi per velocità e leggerezza valgono quelli di Livio Berruti, che il suo modo di giocare le volée è di rara efficacia; che [illegible], se non avrà in futuro problemi di peso, [illegible] diventare il degno emulo [illegible] grandissimo Rod Laver, il [illegible] australiano del quale ricorda la facilità di esec[illegible] dei colpi, l'intuizione del gioco. [illegible] invenzioni più sorprendenti che Panatta quando è abbastanza allenato, quando il fisico lo sorregge adeguatamente, è sempre un signor tennista, capace di giocare alla pari contro i più forti [illegible] ed in g[illegible] di fornire adeguato spettacolo.

L'unico [illegible] è che questi tre estrosi e spettacolari giocatori non abbiano potuto misurare le loro qualità contro Bjorn Borg, il tennista che ha vinto tutto o quasi, con un gioco basato più sul ritmo e la qualità atletica che sulla classe pura, sul talento. Sarà per un'altra volta.

[illegible] Cacioppo

Billy-China, uno spareggio

La quinta giornata del campionato di basket si anima anche a Cantù (dove arriva la capolista Arrigoni), Bologna e Roma

La quinta giornata della A1 di basket promette d'essere quella [illegible] chiarimento. I primi tre turni erano stati quelli del polverone, delle [illegible] degli «exploit» d'avvio. Il quarto, [illegible] scorso, è stato il turno del ravvicinamento. [illegible] non aveva mai vinto ha vinto, chi [illegible] aveva mai perso è stato sconfitto, le quattordici squadre si sono ammucchiate in un raggio di quattro punti. Oggi (anzi, a cominciare da ieri, con la puntuale vittoria dell'Emerson a [illegible] gna) c'è l'occasione per una [illegible] malizzazione, per una distillazione più sincera, più sicura delle future protagoniste del campionato.

C'è, per esempio, la Gabetti che ha l'opportunità di consolidare il proprio rilancio, iniziato a Venezia, con un franco successo contro un'avversaria di massimo riguardo [illegible] l'Arrigoni, una [illegible] quattro capoclassifica. L'altra grande meneghina [illegible], la Sinudyne, riceve la Xerox e [illegible] può permettersi di lasciarle i [illegible] punti, così come il vescovo Cosic non può davvero consentirsi di sfigurare di fronte a Gigi Serafini, [illegible] la perdita d'ogni credibilità agli occhi degli attenti critici di piazza Azzarita. Anche la Perugina dovrebbe respingere l'assalto della Canon e ribadire le proprie ambizioni.

Ma soprattutto [illegible] chiarificazione arriverà da Billy-Chinamartini. Quello del Pal[illegible] ha tutta l'aria d'essere un vero e proprio spareggio fra le due squadre che con le loro prodezze hanno caratterizzato il burrascoso avvio del campionato: chi vince resta in vetta, continua ad essere protagonista, seguita a dare ombra [illegible] della vigilia; [illegible] perde [illegible] parzialmente nei ranghi, dà un taglio [illegible] ambizioni, torna a battersi per l'obiettivo minimo dell'accesso ai «playoff».

Lo scontro Milano-Torino è dunque il clou della giornata e merita [illegible] analizzato in certi dettagli [illegible] confronto.

Gli allenatori: Dan Peterson contro Sandro Gamba. Il meglio, probabilmente, del nostro campionato in fatto di cervelli da panchina. [illegible] una parte l'estro, la piccola [illegible] dell'americano [illegible] l'Illinois, che [illegible] base di gran lavoro serio in allenamento [illegible] le cariche, le astuzie, le improvvisazioni azzardate (ma non troppo) [illegible] domenica pomeriggio. Dall'altra la pacata, robusta professionalità dell'ex [illegible] di [illegible], la sua paziente opera di costruzione sulla squadra, la sua attenzione nel non trascurare nulla per [illegible] al suo [illegible] tutti i mezzi per vincere. Né l'uno né l'altro ha a disposizione [illegible] for[illegible] zeppe di fuoriclasse: entrambi [illegible] riusciti a far centro in quest'inizio di campionato avvalendosi di metodi e impostazioni diverse.

Gli americani: la Billy non ha D'Antoni, ma ha trovato in Kupec un leader che dà un apporto al di là di quell'atteso di tiratore (in effetti il suo tiro è micidiale soltanto se scagliato coi piedi per terra). Kupec è eccellente difensore, rimbalzista, ispiratore dei giovani della Billy. Dall'altra parte c'è Randy Denton, l'eroe negativo di domenica scorsa a Bologna, che le cifre indicano clamorosamente come primo rimbalzista d'attacco del campionato, ma che Gamba vuole più presente, incisivo, pericoloso proprio dentro l'area avversaria, luogo di battaglia dove Randy (che in settimana ha sofferto un'influenza) potrebbe abbattere ogni ostacolo e dal quale invece cerca spesso e volentieri di stare alla larga. Il partner di Denton è Grocho: secondo cannoniere della A1, terzo come percentuali di tiro, dietro Bucci e Morse, magnifica macchina da canestri.

I rimbalzi: l'impressione è che Billy-China si deciderà sotto canestro. La Billy, squadra senza giganti, è in testa alle classifiche dei rimbalzi, grazie al meraviglioso «lavoro» collettivo c[illegible] da Peterson. La China ha i mezzi fisici per infrangere la muraglia milanese, ma molto dipende proprio da Denton. La lingua [illegible] a battere [illegible] il dente [illegible].

Gianni Menichelli

Serie A1 — [illegible] giornata: Harrys - Emerson (ieri, [illegible]); Mecap - Antonini; Sinudyne - [illegible] rox; Billy - Chinamartini; Perugina - Canon; Scavolini - Mercury; Gabetti - Arrigoni.

Serie A2 — Quinta giornata: Mu[illegible] blam - Sarila; Postalmobili - Mennen; Hurlingham - Cagliari; Jolly - Rodrigo; Bancoroma - Eldorado; Superga - Pagnossin; Juve Caserta - Pinti.

Scontro al vertice in via Guala

Rientra la Gorlin in Teksid-Algida

Allo scontro diretto Torino-Milano della A maschile, la A femminile risponde con la prosecuzione del confronto a distanza Torino-Milano ([illegible] meglio, Torino-Sesto San Giovanni) interpretato da [illegible] e Gbc Geas. Il [illegible] terza giornata di ritorno della prima fase, oggi, riguarda proprio le torinesi che ospitano l'Algida Roma, seconda in classifica del girone B.

Superata senza grossi danni fisici la gelida trasferta di Coppa (soltanto la Palombarini s'è presa la bronchite, è già un successo), la Teksid recupera oggi Lidia Gorlin, assente a Gand. [illegible] capitana ha provato venerdì e riprovato ieri, con risultati confortanti riguardo alla contrattura al polpaccio che l'aveva bloccata. Con lei in campo, la Teksid non dovrebbe faticare contro l'Algida, che resta sempre una bella squadra (Timolati, Bavirocchi, Sorradiningni...) ma quest'anno non ha mai ancora convinto, fallendo terribilmente anche contro le avversarie più fragili. Nella Teksid è tornata in questi giorni in palestra anche Licia Apostoli, rimessasi dopo l'operazione d'appendicite.

B femminile — Girone [illegible] (10ª giornata): Canali - Pagnossin; Gbc Geas - Forlivesi Busto; Giomo - Omsa; Pescara - [illegible]. Classifica: Gbc Geas p. 18; Pagnossin 16; Canali 10; Pescara e Omsa 8, Giomo e Pita 8; Forlivesi 0. Girone B (10ª giornata): Pejo - Alba; Teksid - Algida (Torino, [illegible] Guala, 17,30); Fam Galli - Vicenza; Ufo - Dagnino. Classifica: Teksid p. 16; Algida 14; Alba 10; Vicenza e Ufo 8; Pejo 6; Fam Galli 4; Dagnino 2 (Dagnino e Vicenza una partita in meno).

«La Stampa» di oggi 3 dicembre 1978 è uscita in 504.200 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Messerotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Ambrosetti in trasferta nel rugby

[illegible] trasferta consecutiva [illegible] l'Ambrosetti, impegnata sul terreno [illegible] Savoia [illegible], nel quadro [illegible] giornata del campionato [illegible] rugby. E' ancora incerto Crippano per un colpo alla capo. I medici della [illegible] si riservano di sciogliere il dubbio solo all'ultimo momento.

Incontro di cartello a Treviso [illegible] i campioni d'Italia del Benetton e i padovani del Petrarca nell'ennesimo derby veneto dal pronostico incerto. Le due compagini occupano attualmente il secondo posto in classifica, alle spalle di una Sanson che sta più che mai dominando il campionato.

Anche a Brescia è in programma una «classica» che non dovrebbe tradire la promessa di un rugby a buon livello. I locali del Cidneo infatti ospiteranno un Algida desideroso di riabilitarsi al più presto dopo lo scivolone interno con la Sanson. (u.p.)

[illegible] giornata: Benetton - Petrarca; Cidneo - Algida; Aquila - Amatori; Tegolaia - Pouchain; Palatina - Reggio Calabria; Sanson - Parma; Savoia - Ambrosetti. Classifica: [illegible] p. 14; Petrarca e Benetton 12; [illegible] e Aquila 11; Tegolaia 9; Algida, Savoia e Pouchain 7; Ambrosetti 6; [illegible]; Amatori e Parma 3; Reggio Calabria 2. Sanson, Petrarca, Savoia e Amatori una partita in meno.

Pallavolo, in tv la rimonta della Toshiba

Klippan, un facile successo

TORINO — La Klippan Cus Torino come un rullo compressore mette in carniere il terzo 3-0 consecutivo della stagione contro la matricola Bologna che per giunta [illegible] priva del suo giocatore di maggior spicco, l'ex azzurro Zuppiroli. Ancora relegata nel palazzetto della Cupola di via Artom il motivo di maggiore interesse della gara è stato l'anteleto con il disciplinato «sit in» di una cinquantina di studenti dell'Isef in stato di agitazione per reclamare il passaggio a corso universitario dell'istituto.

[illegible] nessun problema per la squadra di Prandi schieratasi con Magnetto e Bertoli [illegible] schiacciatori, Pilotti e Dametto centri, Rebaudengo e Lanfranco come registi. Nel terzo set il tecnico ha sostituito Dametto con capitan Pelissero e Bertoli con Sozza senza che la squadra subisse cali di rendimento. Borgna ancora in fase di recupero è tornato in panchina. Come la Klippan anche Paoletti, Panini, Lloyd Centauro e Mazzei Pisa hanno vinto in tre set.

Incontro fiume sul video dove la Tiber Toshiba dopo [illegible] stata in svantaggio per 2-0 contro l'Edilcuoghi [illegible] poi artefice di [illegible] bella rimonta. [illegible] un incontro a due volti. Prima bene gli emiliani mentre la squadra romana [illegible], segnatamente nello statunitense Giovenazzi, [illegible] svegliatosi quasi all'ultimo, Mattioli in regia si è galvanizzato e la squadra di Ammannito è divenuta padrona del [illegible].

Serie A maschile: Klippan Cus Torino-Bologna 3-0 (15-4, 15-10, 16-8); Tiber Toshiba Roma-Edilcuoghi Sassuolo 3-2 (11-15, 13-15, 15-8, 15-12, 15-5); Paoletti Catania-Vaico Parma 15-8, 15-3, 15-5; Lloyd Centauro Ravenna-Gonzaga [illegible] 3-0 (15-12, 15-11, 15-12); Panini Modena-Amaro Più Loreto 3-0 (15-12, 15-1[illegible], 15-13); Mazzei Pisa-Altura Trieste 3-0 (15-4, 15-16, 15-8).

Classifica: Klippan, Lloyd Centauro, Tiber Toshiba e Panini punti 8; Paoletti 4, Gonzaga, Vaico, Edilcuoghi, Mazzei 2, Amaro Più, Altura e Bologna 0.

Sport in Tv

RETE 1: ore 14,15 collegamento con lo stadio di S. Siro prima della gara Perugia-Milan; 15,15 risultati primi tempi di calcio; 16,30 «90° minuto»; 19,15 un tempo registrato di un incontro di calcio serie B; 22 «La domenica sportiva».

RETE 2: 15,15 incontro di rugby Benetton Treviso-Petrarca Padova; 16-18,20 sintesi registrata [illegible] l'incontro di pugilato Parlov-Johnson; 18,45 «gol-flash»; 19 un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 20 «Domenica sprint».

Bettega in testa nel rally aostano

ST-VINCENT — Attilio Bettega e la Fiat 131 Abarth al vertice del Rally [illegible] d'Aosta dopo le prime prove speciali.

Molto attesa la gara della Ritmo di Tabaton e Caporto. Quest'ultimo è uscito di scena per un «lungo» che gli è costato la rottura della [illegible] anteriore.

Pallanuoto, Coppa Coppe

Battuta venerdì dagli jugoslavi del Korcula, la Canottieri Napoli si è [illegible] attata superando per 7-6 gli ungheresi del Ferencvaros nella seconda giornata del girone finale di Coppa delle Coppe di pallanuoto a Dubrovnik.

Mondiali di basket

Solo sette Paesi hanno accettato finora di partecipare ai campionati mondiali femminili in programma a Seul dal 20 aprile al 13 maggio 1979: Usa, Canada, Brasile, Giappone, Australia, Senegal e Corea del Sud.

Bertolucci sconfitto

Nei quarti di finale del torneo tennistico di Santiago del Cile l'italiano Paolo Bertolucci è stato sconfitto dall'australiano McNamee per 4-6, 1-6.

Una Diesel così non l'avete provata mai

131 Diesel 2500 Super Entusiasmante

Carta d'identità della [illegible] 131 Diesel 2500 Super.

Velocità: oltre 150 km/h.
Accelerazione: il km da fermo in 37,8".
Ripresa: da 40 a 100 km/h in 4ª in 18,6".
Rapporto peso/potenza: 16,6 kg per CV
Silenziosità: 81 decibel a 120 km/h (come [illegible] versione a benzina).
Consumo: con un litro di gasolio (166 lire) [illegible] 15,1 km a 100 km/h e 11,7 km a 120 km/h.

È il momento delle Diesel Fiat.

Primo: perché le Diesel Fiat non hanno niente da invidiare alle auto [illegible] benzina per silenziosità, prestazioni e livello di finizioni.
Secondo: perché [illegible] vastissima gamma di versioni offre il vantaggio e il piacere di scegliere. Proprio come la Fiat ha abituato da sempre i suoi milioni [illegible] clienti.
Terzo: perché la riduzione dell'IVA [illegible] 35% al 18% per le Diesel oltre i 2000 e fino [illegible] 2500 cc. ha consentito alla Fiat di estendere i vantaggi di potenza e robustezza del suo brillante Diesel 2500 anche ad una vettura [illegible] "media" [illegible] grande successo come la 131.

Tutta la [illegible] [illegible] Diesel Fiat

131 Diesel 2000 L: brillante, comoda e convenientissima.

131 [illegible] 2000 CL: brillante, comoda e dotata di tutte le finiture dell'allestimento CL.

131 Diesel 2000 Panorama CL: perfetta interprete della tipica vocazione Diesel (grandi chilometraggi e grande capacità di lavoro).

Nuova 131 Diesel 2500 Super: la più brillante [illegible] motorizzata Diesel della sua categoria. Stesso allestimento "super" della 131 Supermirafiori. Una Diesel così non l'avete provata mai.

[illegible] 131 Diesel 2500 Panorama Super: [illegible] prima familiare italiana con il confort [illegible] le finiture di una berlina superlusso, l'economia d'esercizio di [illegible] Diesel e il piacere [illegible] guida di [illegible] brillante vettura [illegible] benzina.

132 Diesel 2000: tutto [illegible] confort e le finiture della 132 "2000" [illegible] benzina con l'eccezionale economicità di esercizio di una Diesel.

132 Diesel 2500: tutto il confort e le finiture della 132 [illegible] benzina con le superiori prestazioni del Diesel 2500.

Tutte [illegible] Diesel Fiat hanno il cambio a 5 [illegible] [illegible] serie.

L'auto Diesel oggi è Fiat

Prezzi di listino a partire da L. 5.620.000. Consegna con prezzi "Chiavi [illegible] mano" in tutta Italia. Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni SAVA [illegible] [illegible] mezzo Savaleasing.

FIAT

Si inaugura oggi una mostra di particolare interesse

Orbassano: in 200 foto è ritratto tutto un secolo

Le istantanee [illegible] state raccolte [illegible] pazienza certosina da un impiegato di banca - Raccontano [illegible] storia [illegible] città

Osservandole si entra subito in un'altra dimensione. Il [illegible] no che suscitano è grande, nonostante siano quasi tutte levigate da mille mani, ingiallite e smozzicate ai bordi. Sono, in tutto, duecento tra dagherrotipi e fotografie che illustrano la vita di Orbassano negli ultimi cent'anni.

Dal classico «ricordo di famiglia» con il patriarca baffuto seduto al centro del gruppo, all'immagine ufficiale scattata alla conclusione del primo viaggio di linea del trenino Torino-Orbassano. Atteggiamenti di circostanza tra le autorità, qualche elegantone in paglietta e bastone, l'espressione fiera del macchinista che, quasi a voler dimostrare il suo potere sulla macchina si è messo sull'attenti, a tradire la sua emozione il cappello da ferroviere, stretto e arro[illegible] mani. Sui volti dei fotografati in ambedue le immagini è possibile cogliere espressioni stupite e di meraviglia. La fotografia cento anni fa era considerata ancora alla stregua di [illegible] magico, quasi irreale.

[illegible] foto sono state ricercate con [illegible] certosina [illegible] bancario cinquantenne, Mario Olivero: «Da anni mi dedico ai documenti che trattano la storia della mia città, dagli statuti me[illegible] agli editti e ai bandi comunali. Questa raccolta — prosegue Olivero — la tenevo in casa da anni, recentemente parlando con alcuni amici mi è stato suggerito di [illegible] al Comune [illegible] allestire una rassegna. La proposta è stata accolta [illegible] entusiasmo».

Ne è nata così una mostra «Orbassano ieri...» patrocinata dagli assessorati alla cultura e al tempo libero, che verrà inaugurata oggi presso il salone incontri della casa Papa Giovanni XXIII (resterà aperta fino al 10 dicembre con orario 10-12, 14-18).

La realizzazione tecnica è stata curata dall'architetto Giovanni Baracco, un altro patito di studi storici cittadini: «Il problema era come valorizzare tutte le 200 immagini. Abbiamo deciso di scegliere una catalogazione per settore». In pratica le fotografie sono state catalogate in settori specifici della vita cittadina: dal lavoro nei campi e nelle fabbriche, all'evoluzione dei mezzi di trasporto, tra Orbassano e Torino, alla crescita urbanistica della città, alla storia dei gruppi famigliari più antichi e alle feste ufficiali e popolari.

Nessuno dei fotogrammi si può definire artistico; non è riscontrabile in alcuno la ricerca [illegible] dell'artista tesa ad ottenere «il pittoresco» o l'«effetto». Tutte immagini semplici magari un po' sfoc[illegible]. Ai nostri [illegible] oggi questi 200 piccoli pezzi [illegible] cronaca sono divenuti [illegible]ria. «Allestendo questa mostra non [illegible] voluto intentare uno elegia al buon tempo antico — dice il vicesindaco Giuseppe Mardocchia — questa rassegna deve essere intesa come un valido strumento per [illegible] la realtà [illegible]: ricercare il passato per comprendere il presente. Inoltre pensiamo che iniziative come questa possano divenire un valido mezzo per [illegible] il tessuto sociale cittadino. Per le antiche famiglie di Orbassano la mostra sarà una piacevole occasione per ritrovare magari le proprie radici. Per i nuovi arrivati forse la prima tappa per comprendere di più la loro nuova città e forse per incominciare ad amarla».

Paolo Vinai

Così era il centro di Orbassano all'inizio del secolo

Dai carabinieri di Cambiano

Una donna arrestata per tentato omicidio

Altro fatto: fermati dal giudice e poi rilasciati due testimoni del delitto di Brandizzo

I carabinieri di Cambiano hanno arrestato Giuseppina Precentese, [illegible] anni, [illegible] a Santena, su mandato di cattura della Procura di Torino. La donna è imputata di [illegible] in tentato omicidio [illegible] altre persone [illegible] confronti [illegible] Lorenzo Bonzano, via Campo Marzio 31, Leini, titolare di un'officina, situata a Torino in [illegible] Giulio Cesare 297 bis.

Il Bonzano il 23 febbraio di quest'anno ha ricevuto un pacco pieno di dinamite. Fortunatamente non lo ha aperto, altrimenti sarebbe saltato [illegible].

Alcuni giorni dopo una bomba [illegible] però fatto [illegible] in aria [illegible] suo garage. Dopo pazienti indagini i carabinieri di Venaria sono risaliti ai probabili responsabili che sono stati arrestati: Gaetano Micai, Michele Costa, Vincenzo Palletti e Rosario La Paglia.

Secondo gli inquirenti il biglietto incollato sul pacco spedito [illegible] Bonzano, era scritto [illegible] una [illegible] della Precentese, la quale [illegible] detto però di averla prestata all'amico Vincenzo Palletti. Per questo è stata arrestata.

[illegible] operai di Gassino, Francesco Lo Porto, 42 anni, via Battisti 6 e Michele [illegible], 36 anni, via C[illegible] sono stati [illegible] dai carabinieri per falsa testimonianza, su mandato di cattura della procura di Torino. E' stato il giudice istruttore Oggè a farli incarcerare in seguito a delle indagini per un delitto avvenuto a Brandizzo alcuni mesi fa. Dopo essere stati ascoltati [illegible] magistrato i due sono stati rimessi in libertà provvisoria.

Settimo: bimba [illegible]

Una bambina ed una [illegible] vicina di casa sono gravi all'ospedale per le ferite riportate in un incidente [illegible]dale. Sono Nadia Pecora, di 9 anni, e Antonietta Voso vedova Pace, [illegible] 45; abitano a Settimo, in [illegible] Torino 110-B. Poco prima delle 18 di ieri, mentre attraversavano [illegible]rco, all'altezza di via Raffaello Sanzio, sono state travolte da una 128, guidata da Francesco Bechi, 45 anni, Settimo, via San Rocco. L'investitore si è fermato a prestar loro soccorso, poi si è allontanato. In un primo momento si era creduto [illegible] volesse sottrarsi alle sue responsabilità; poco più [illegible], invece, si è presentato alla caserma dei carabinieri. [illegible] Pecora e Antonietta Pace, intanto, sono state portate all'ospedale: la [illegible] alle Molinette, per fratture [illegible] base cranica, alla gamba sinistra e ad [illegible] braccio; la donna, al Maria Vittoria. Alle 23 Nadia è morta.

Accusati di bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita

Venaria: in carcere padre e figlio per la cooperativa «Stile Nuovo»

Sono Vincenzo e Carlo Toso, di 52 e 26 anni - Secondo l'accusa del giudice istruttore Giordana avrebbero intascato soldi per alloggi che, in parte, [illegible] sono mai stati ultimati

Si è conclusa ieri con due arresti la [illegible]nda della cooperativa «Stile Nuovo» di [illegible]. Su mandati di cattura del giudice istruttore Giordana le manette dei carabinieri [illegible] scattate ai polsi di Vincenzo Toso, 52 anni, via dei Glicini 9 e del figlio Carlo, 26 anni. Per entrambi l'accusa è di bancarotta fraudolenta in quanto amministratori di una [illegible] cooperativa, «Prima casa».

Vincenzo Toso, che [illegible] anche presidente, fu [illegible] fallito il 28 luglio scorso dal tribunale di Torino. [illegible] più il costruttore, su denuncia dei 280 soci della cooperativa «Stile Nuovo» è accusato di appropriazione indebita dei soldi a lui versati per la costruzione di tre palazzi in corso Giovanni XXIII a Venaria. Tre miliardi, di cui la metà il Toso ha intascato, secondo quanto emerso dall'inchiesta a favore di un'altra sua società, l'«Edilizia 2000».

Vincenzo Toso sarebbe pure responsabile di una colossale truffa ai danni di 112 dei [illegible] soci della «Stile Nuovo», che hanno versato acconti per degli appartamenti [illegible] non avrebbero mai potuto abitare. Ne sono infatti in costruzione soltanto 168.

La magistratura si era già occupata di Vincenzo [illegible] nel 1970 per un episodio di bancarotta semplice. Poi il curriculum dell'impresario (già condannato per rapina a tre anni di carcere, poi condonati, [illegible] tribunale di Rovigo) si era «arricchito» di altre condanne per oltraggio a pubblico ufficiale, minacce, emissione di assegni a vuoto e cambiali protestate. Ultima, [illegible] non distinta dall'altra vicenda della cooperativa «Prima casa» — come vedremo — è quella dello «Stile Nuovo».

Questa società fu creata nel '74 e [illegible] nascita fu accompagnata da una [illegible] pubbli[illegible] tenutasi durante numerose [illegible] popolari. Molti cittadini, allettati dai prezzi (12 milioni per [illegible] alloggio [illegible]) e «da una arbitraria copertura politica», come dissero alcuni esponenti del pci di Venaria, entrarono a far parte della cooperativa.

[illegible] presto le richieste di denaro [illegible] fecero insistenti e nella [illegible] ingiustificate. Dopo laboriosi [illegible], resi difficili [illegible] mancanza di [illegible] «libro soci» e dei registri contabili, [illegible] scoprì che si erano iscritte 280 [illegible]. [illegible] alloggi in costruzione erano soltanto 168 (a cinque non avevano i requisiti per far [illegible] cooperativa).

A questo punto, sollecitati anche dall'assoluta inosservanza dei normali criteri di edificazione, i soci della cooperativa presentarono un'istanza di fallimento contro Vincenzo Toso. Nello stesso modo si comportarono i soci dell'altra cooperativa del Toso, quelli di «Prima casa», che avevano versato 330 milioni senza ricevere nulla in cambio.

Di questa cifra, infatti, Vincenzo e [illegible] Toso fecero un [illegible] diverso; [illegible] milioni comprarono saloni a favore della società; gli altri cento avrebbero dovuto impiegarli per l'acquisto di materiale edile. Ma non costruirono nulla.

I soci di «Prima casa» non credettero alle promesse di risarci[illegible] Vincenzo Toso e il tri[illegible] pronunciò il fallimento. L'impresario s'impegnò invece a liquidare le [illegible] persone in più rispetto [illegible] degli alloggi della cooperativa «Stile Nuovo» e a ultimare [illegible] altre costruzioni. Ma [illegible] che [illegible] dopo il suo arresto?

Durante un'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi ieri pomeriggio a Venaria, appena saputo dell'arresto del Toso, si è deciso «di [illegible] una soluzione per quelle persone che, pur avendo versato i soldi, [illegible] potranno avere la casa. Vogliamo che anche loro abbiano un alloggio. La soluzione potrebbe essere la costruzione di un quarto fabbricato».

Vincenzo e Carlo Toso sono finiti [illegible]

A Moncalieri

Truffa col serpente Arrestate 2 donne

Per poco non è costata un milione e mezzo una «fattura» a base di uova e serpente, a due donne [illegible] Moncalieri. A Giovanna Rossito, [illegible] anni, via Cerrale 49, e alla [illegible] Lucia, 21 anni, due giorni fa si erano presentate due zingare con un bambino, provenienti da un accampamento di [illegible] Germagnano. Le due hanno detto alla Rossito: «*Lei soffre di dolori alle gambe. Noi possiamo farla guarire con una fattura. Ci porti un bicchiere e un uovo*». La Rossito è caduta nell'imbroglio e le due dopo aver [illegible] una biscia nel bicchiere si sono fatte consegnare i risparmi, un milione e mezzo.

I carabinieri di Moncalieri sono risaliti all'accampamento di [illegible] Germagnano dove i militi [illegible] capitano Lotti hanno ritrovato il bambino delle zingare, [illegible] non loro. Solo più tardi, [illegible] perquisendo l'accampamento qualcuno gli buttava vicino un pacchetto con dentro i soldi, dei quali mancavano 200 mila lire.

[illegible] Ivrea [illegible] per il nuovo carcere

Inattese difficoltà [illegible] natura finanziaria costringerebbero a rinviare [illegible] diversi mesi l'apertura del nuovo carcere [illegible] Ivrea, i cui lavori sono in corso da circa tre anni. Per la realizzazione dell'opera si erano battuti in passato sia il Comune sia l'Azienda autonoma di turismo: una nuova casa di pena avrebbe consentito alla città di rientrare in possesso del medievale castello delle quattro torri.

Ladri d'antiquariato a Corio Canavese

Ignoti ladri si sono introdotti nella cappella di Ritornato, borgata montana di Corio Canavese rubandovi i pannelli di alcune porte di un armadio del '800. Le «cartegloria» dell'altare e altri pezzi d'antiquariato.

La cappella è quasi sempre chiusa. Il furto è stato scoperto ieri da una montanara, una dei pochi superstiti abitanti stabili della borgata.

Solo la settimana precedente si era constatato un furto analogo a borgata Sant'Antonio e le cappelle montane di Corio ormai officiate solo saltuariamente vengono spogliate da ladri d'antiquariato.

★ Ieri mattina si è presentato ai carabinieri di Ciriè per denunciare una rapina il trentenne Amedeo Boso, Torino, via San Paolo 43, degente in una casa di cura di San Maurizio Canavese da cui ha facoltà di uscire a suo piacimento. Il giovane ha passato la serata in un caffè intrattenendosi con due giovani e offrendo anche loro da bere. I due hanno così avuto modo di vedere che il Boso aveva il portafoglio pieno di banconote e verso mezzanotte l'hanno atteso per strada rapinandolo di circa 280 mila lire.

Il Boso ha fornito una descrizione molto dettagliata dei due indicando anche il tipo della loro auto e i primi numeri della targa, tutto ciò dovrebbe favorirne l'identificazione.

★ Teresa Lazzarino, di 83 anni, abitante al quarto piano di via Arsenale 10, è stata trovata morta, nel suo alloggio, dal figlio, che era andata a farle visita.

★ Pancrazio Gallo, 27 anni, via Donizetti 5 e Michelangelo Moscaritolo, 24 anni, Lungo Dora Napoli 4, sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri in via Nizza 104. I due giovani sono stati sorpresi mentre uscivano con alcune sacche ricolme di vestiti dal negozio di abbigliamento di Matteo Kreegoval, 31 anni.

Dieci comuni a caccia d'evasori

Su iniziativa [illegible] consiglio tributario del Comune di Nichelino, si è svolta una riunione organizzativa alla quale hanno preso parte ammi[illegible] e consiglieri [illegible] dei Comuni [illegible] Villastellone, Trofarello, Vinovo, Chieri, Carignano, Moncalieri, Isolabella, [illegible] Loggia e Nichelino. Scopo della riunione, l'organizzazione di un [illegible] che dovrebbe aver luogo entro gennaio ed al quale parteciperanno rappresentanti dei [illegible] tributari che fanno riferimento all'Ufficio distrettuale [illegible] Moncalieri.

Scopo dell'incontro dibattere ed approfondire i seguenti punti: esperienze dei singoli consigli tributari già in funzione; indicazioni organizzative [illegible] omogeneizzare i sistemi di raccolta dati e informazioni, con particolare riferimento all'iniziativa per organizzare l'anagrafe tributaria; modalità di coordinamento operativo tra i vari consigli tributari; livello [illegible] collaborazione [illegible] imposte dirette e con altri uffici sta[illegible] (conservatorie immobiliari, uffici Iva, ecc.).

«*Questo convegno* — [illegible] Giovanni Garena, presidente [illegible] consiglio tributario di Nichelino — *è la prima iniziativa del genere in Piemonte, dev'essere considerata [illegible] un momento di pubblicizzazione degli accertamenti dei [illegible], che [illegible] fatto consente una evasione fiscale di molti miliardi. Si vuole contribuire [illegible] una sensibilizzazione degli enti [illegible] e dei cittadini per individuare linee [illegible] riorganizzazione e di potenziamento degli uffici fiscali, [illegible] soprattutto perché vengano attribuite ai Comuni funzioni [illegible] partecipazione all'accertamento fiscale*».

Il consiglio tributario di Nichelino è entrato in funzione nel maggio del 1978. In sette mesi ha esaminato 45 denunce di liberi professionisti; di queste, quindici sono già state «segnalate» per notevoli omissioni.

Il consiglio [illegible] tenuto l'ultima riunione di quest'anno giovedì 29 novembre. Le sedute riprenderanno dopo [illegible] feste natalizie. Alla ripresa dei lavori, sarà proposto di estendere la richiesta di [illegible] alle conservatorie immobiliari della Liguria e di alcune zone montane.

Tv private - I programmi

Rete studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 20 «Dalla terra alla luna»; 0,15 «5 matti in mezzo ai guai». Programmi: 12 Speciale casa; 14 Cartoni animati; 15,50 Cafè chantant; 21,30 Studio A.

Tele Vox (23,5 Uhf) — Film: 17,30 «Il piccolo Cesare»; 19 [illegible] invasori della base [illegible]»; 20,30 «Delitto a Posillipo».

Giornale [illegible] Piemonte ([illegible]) — Film: 17,35 «Angeli con la pistola» (replica alle 23,50). Programmi: 14,30 e 21,45 Incontri del torneo internazionale di Tennis da Milano; 19,40 Metti una sera a cena; 20 Cinerama; 20,30 A casa di Sandro; 21,30 Canale 42; 22,45 Torino cinema teatro Torino.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — Programmi: 16 Film; 17,35 Flash musicale; 18 Noi e l'arte.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 20,30 «La traccia del serpente» col.; 22,15 «Il [illegible]orno [illegible] toro» col. Programmi: 20 Quale cinema.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «I tre del Rio grande» col.; 13 «Il vergine»; 15,30 «L'amico del padrino»; 17,30 «L'angelo delle Alpi»; 20 «Marte il Dio della guerra» col.; 22 «Hula Hula» col.; 24 «Duello di aquile» col. Programmi: 14,30 Pop rock & soul; 17 e 19,30 [illegible] animati.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 15 «Quella chiara notte di ottobre» col.; 17,30 «Arco di Trionfo»; 23 «Il grande agguato». Programmi: 13 Questa è musica; 19,35 Speciale casa; 20,40 Musica e musica con Lucio Battisti; 21 Inchiesta sul K.G.B.; 22 Ma questi chi sono?

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — Film: 13,15 - 15 - 18 - 19,30 - 22,30 - 23,40. Programmi: 10 Problemi dell'equo canone; 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 16 Mini caccia al campione; 19 flash; 21 Compra la poltrona; 23,30 Buona notte con Mirnie Minoprio.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Francesco Saverio, Santi Ilario e Claudia martiri. Domani: Santa Barbara vergine e martire, San Giovanni Damasceno dottore.

IVREA — Il presidente della Provincia, Giorgio B[illegible], presenterà domani alle 18, nella sala del consiglio comunale il volume «Il Canavese», edito da «Piemonte in bancarella». Saranno presenti anche gli autori, Eugenio Bozzello, assessore provinciale ai Trasporti, e Delfina Sissoldo. L'opera prende in esame sotto i più diversi aspetti i 113 comuni canavesani.

PINEROLO — Il teatro Primavera di Pinerolo, via Marro, ospiterà [illegible] e [illegible] sera alle 21 la compagnia teatrale «Il gruppo della Rocca» per il primo spettacolo in calendario del Teatro Stabile. Sarà rappresentato «Il concerto» (esercizi spirituali) di Renzo Rosso per la regia di [illegible] Piccardi.

SESTRIERE — Entrerà in funzione martedì a borgata una nuova piscina comunale coperta e riscaldata che sarà aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22. La gestione è [illegible] alla «Pinerolo nuoto» che ha organizzato corsi [illegible] lezioni singole e collettive.

AVIGLIANA — Il Comune [illegible] deciso [illegible] spesa di [illegible] dotarsi di un centro elettrocontabile al fine [illegible] razionalizzare la gestione [illegible] servizi e degli uffici comunali. L'impianto sarà utilizzato inizialmente [illegible] stire le retribuzioni [illegible] personale e gradualmente [illegible] anagrafe, l'area tributaria e gli [illegible] servizi p[illegible] (acqua potabile, ecc.). Obiettivo della decisione è quello di migliorare i servizi cittadini riducendo errori e costi.

SANTENA — Con un concerto, [illegible] saggio ginnico e una partita a pallavolo [illegible] inaugurata [illegible] la scuola media di [illegible]tena «Pierre De Coubertin». La manifestazione [illegible] organizzata [illegible] stessi alunni.

[illegible] — Per l'equo [illegible] alcune villette e palazzi [illegible] state inserite nella zona agricola (coefficiente 0,85). La suddivisione è stata fatta in base a una mappa stabilita da una legge del 1971. Con questo provvedimento una zona già lottizzata nel '71 e considerata centro edificato mentre alcuni lotti di terreni attigui che nel '71 non erano stati ancora edificati e su cui sorgono palazzi e villette vengono considerati zona agricola.

MONCALIERI — Si è conclu[illegible] «Concorso Nazionale di Fotografia» realizzato dal Fotoclub Famija Moncalereisa. La mostra apertasi ieri sera proseguirà [illegible] Palazzo [illegible] via Real Collegio [illegible] con proiezione diapositive.

Inchiesta sul mondo nascosto della seconda occupazione

Sottratti col doppio lavoro tremila miliardi all'Inps

È la perdita annuale che pesa sugli organismi assistenziali - Secondo il sociologo, il lavoro nero "è una reazione, una contestazione alla società dissociata,, Per [illegible] sindacalista è invece l'effetto di mancate riforme (casa, servizi sociali)

ROMA — Quella [illegible] lavoro è una cittadella: chi è dentro [illegible] si accaparra anche una seconda occupazione, chi [illegible] fuori non riesce ad avere nemmeno la prima. Nei precedenti articoli si è visto che il fenomeno è esteso su scala nazionale, ci sono percentuali [illegible] doppio lavoristi [illegible]: [illegible] Nord soprattutto nella grande industria, al [illegible] negli enti pubblici che spesso, mancando le grosse [illegible]che, rappresentano [illegible] principale fonte di occupazione.

Le stime sui bioccupati variano da due milioni a sei milioni: i disoccupati [illegible] Italia sono un milione e settecentomila. I primi sottraggono lavoro ai secondi? Quali sono le [illegible] [illegible] generano il secondo lavoro e il lavoro nero e quali possono essere i rimedi? Sono domande che [illegible] posto a tutti coloro presso i quali abbiamo attinto informazioni nel corso di questa inchiesta.

Alla prima domanda c'è una risposta quasi unanime. I doppio lavoristi non sottraggono lavoro ai disoccupati, prima di tutto per [illegible] questione di professionalità: quasi sempre i disoccupati, che sono per la maggior parte giovani in cerca di prima occupazione, non saprebbero fare quello che fanno lavoratori [illegible] specializzati. In secondo luogo spesso il secondo lavoro [illegible] carattere saltuario, la ditta che lo offre [illegible] potrebbe assumere un nuovo dipendente essendo la sua necessità soltanto temporanea.

Il secondo lavoro ha aspetti negativi, ma anche positivi. I primi: [illegible] denaro agli organismi socio-assistenziali (secondo [illegible] presidente dell'Inps, Giuseppe Reggio, al[illegible] [illegible] miliardi all'anno, contro i ventimila che l'istituto introita) e alle [illegible] dello Stato attraverso la mancata corresponsione [illegible] varie tasse. I secondi: è, seppur segreta, una struttura portante [illegible] nostra economia. Ufficialmente [illegible] tasso [illegible] popolazione attiva italiana è [illegible] 38,8%, il più [illegible] del mondo industriale, ma il lavoro occulto lo eleva a un livello degnissimo. Infine [illegible] aggiungere al reddito medio pro capite italiano, che è pure uno dei più bassi; questa quota sconosciuta. E questo dimostra che tutte le cifre ufficiali, sulle quali si basano i discorsi [illegible] difficile economia italiana, [illegible] sono reali.

Sulle [illegible] che determinano il secondo lavoro, tra le due parti, sindacati e datori di lavoro, alcuni pareri sono concordi, altri discordi. L'irrigidimento all'interno della [illegible] sul controllo della produzione (mancanza di mobilità, non accettazione di straordinari) è uno degli elementi riconosciuti da entrambi (Acerbi della Camera del lavoro di Torino, De Anna della C.d.L. di [illegible], Mariani, vice presidente dell'Amministrazione provinciale [illegible] [illegible]lano, che sul problema ha svolto un'inchiesta, Ravenna, segretario confederale della Uil, Terna della Federazione piemontese associazioni industriali, Mirone, vice direttore della Confindustria, Fazio del Censis di Roma, un centro studi che ha fatto più di una indagine sul lavoro occulto).

La crisi economica ha [illegible]sato sconvolgimenti all'interno delle imprese, [illegible] quali, spesso, per mantenere [illegible] mercato, sono state costrette a decentrarsi, dando lavoro all'esterno ad aziende più piccole e quindi più flessibili, o creandone di nuove con dimensioni appunto [illegible] ridotte. Dicono alla Confindustria: *«Il mercato [illegible] istituzionale del lavoro [illegible] alimenta anche a causa [illegible] gravosi prelievi sulla retribuzione per oneri sociali [illegible] [illegible] legge sulle assunzioni obbligatorie che ha un effetto dissuasivo all'accrescimento della dimensione dell'impresa»*.

Il prof. Gallino dell'Istituto di sociologia dell'Università di Torino, coordinatore di [illegible] inchiesta che stanno svolgendo sei istituti di sociologia in Italia, dice a proposito delle cause: *«Abbiamo costruito [illegible] modello di società dissociata, dove è stata elaborata una normativa [illegible]. [illegible] secondo lavoro è una reazione, una contestazione a questo [illegible]so di normazione giuridica»*.

Acerbi della C.d.L. di Torino vede poi secondo lavoro l'effetto di mancate conquiste da parte del sindacato, cioè le riforme, la [illegible] i servizi [illegible]ciali. *«Si corre al secondo lavoro per cercare di ottenere quello che non ci è stato dato e anche il non indispensabile, seguendo un modello dei consumi distorto. [illegible] [illegible] [illegible] fondo è sostanzialmente politica»*.

Quali possono essere i rimedi contro l'anomalia della seconda occupazione? Prima di tutto elasticità nella gestione [illegible] lavoro, visto che l'irrigidimento [illegible] unanimemente considerato una delle cause. Mobilità interna, passaggi da un'azienda all'altra, temporanei [illegible] no, controllo sull'assenteismo, suggerisce Fazio, [illegible] Censis.

Il socialista Mariani, della Provincia [illegible] Milano, aggiunge [illegible] abolizione della rigidità nelle aziende due condizioni: rivedere il meccanismo della Cassa integrazione perché troppo [illegible] sono proprio [illegible] operai che riscuotono l'indennità per la mancata occupazione che fanno il doppio lavoro; e provvedere [illegible] una effettiva preparazione professionale [illegible] giovani, ripristinando [illegible] le scuole all'interno delle fabbriche. Anche [illegible] Anna, della C.d.L. di Milano, è d'accordo sulla necessità della formazione [illegible] giovani *«in modo [illegible] metterli in grado [illegible] far fronte alla concorrenza sul piano della professionalità»*.

Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil, sostiene che si deve affrontare il problema [illegible] una legge organica sul mercato [illegible] lavoro che riformi tutti i vari meccanismi: formazione professionale, Cassa integrazione, collocamento, mobilità, funzionamento reale della legge sul lavoro a domicilio, riforma del siste[illegible] dei contributi parafiscali (soprattutto per quelli di malattia onde eliminare questa specie di tassa sull'occupazione); e infine [illegible] riforma [illegible] struttura del salario.

Terna, della Federazione piemontese associazioni industriali, propone: *«Bisognerebbe dare più spazio alla piccola impresa concedendole [illegible] assunzioni a tempo determinato»*.

[illegible] [illegible]. Mirone, che in [illegible] alla Confindustria si occupa [illegible] rapporti sindacali, dice: *«Il mercato del lavoro ha regole che se violate riformano le [illegible] della domanda e dell'offerta sotto traccia, rendendole occulte. La legge [illegible] fissare i confini oltre i quali si entra nell'illecito, ma lasciando margini di libertà alle parti che stipulano il rapporto [illegible] lavoro»*. Secondo lui il fenomeno del doppio lavoro si può rimuovere soltanto [illegible] [illegible] [illegible] del lavoro elasticità e *«sopprimendo vincoli, limitazioni, coperture economiche e sociali improprie»*.

[illegible] Lugli

Brucia una fabbrica 45 sono senza lavoro

PIACENZA — Quarantacinque operai sono rimasti senza lavoro per la distruzione dello stabilimento nel quale lavoravano, avvenuta [illegible] notte scorsa a causa di un incendio.

La fabbrica, di proprietà di Annibale Radice e Luigi Biasini, è la «Tingo», e si trova a Bossolengo (Piacenza) e si occupa della tintoria [illegible] lana e di filati sintetici.

I Vigili [illegible] fuoco hanno la[illegible] tutta la notte per spegnere l'incendio, [illegible] cui [illegible] ignorano le [illegible]: il danno [illegible] stato calcolato in un miliardo.

L'unificazione delle pensioni

Quanto costerà riscattare i contributi previdenziali

La Commissione lavoro e previdenza della Camera ha approvato in sede referente il disegno di legge per la ricongiunzione dei periodi assicurativi. Questo progetto [illegible] assorbe [illegible] tendenti allo [illegible] [illegible] fine, compreso quello n. 1242 sostenuto dal Comitato per i diritti previdenziali sorto per iniziativa [illegible] sig.na Saba dell'Aem di Torino.

Il provvedimento consentirà ai lavoratori che hanno periodi di contribuzione presso due o più istituti previdenziali di ricongiungere — in qualsiasi momento — le loro posizioni assicurative: quindi di poter avere una pensione unica, anziché separate quote di pensione da cui l'interessato [illegible] un trattamento complessivo meno favorevole. Alla ricongiunzione [illegible] interes[illegible] lavoratori dipendenti [illegible] Stato, dal parastato, dagli Enti locali, banche, consorzi, oltre [illegible] giornalisti, professionisti iscritti a particolari forme [illegible] previdenza, nonché i [illegible] iscritti nelle speciali gestioni dei lavoratori autonomi.

Con [illegible] disegno [illegible] legge in corso di approvazione [illegible] possibile perciò ricongiungere nell'assicurazione generale per l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori dipendenti gestita dall'Inps i periodi di contribuzione versati presso forme di previdenza obbligatoria che abbiano [illegible] luogo all'esclusione, esonero e sostituzione dell'assicurazione predetta. Inversamente potrà essere chiesta la ricongiunzione nei Fondi [illegible] [illegible] di previdenza dov'è attualmente iscritto il prestatore d'opera [illegible] contributi a [illegible] tempo [illegible] all'Inps o ad altre previdenze.

La gestione o le gestioni interessate trasferiranno a quella in cui si effettua [illegible] ricongiunzione l'ammontare [illegible] contributi di competenza, maggiorato dell'interesse composto annuo [illegible] 4,50 per cento. Sarà posto a carico del richiedente un terzo della differenza tra la riserva matematica necessaria per [illegible] copertura assicurativa [illegible] periodo riscattato e quella versata dalla gestione o dalle gestioni di provenienza. Il residuo [illegible] del riscatto [illegible] a carico della gestione presso [illegible] avviene [illegible] ricongiungimento, cioè [illegible] confluenza in un solo istituto dei contributi accreditati al singolo durante tutto il suo ciclo lavorativo. Le [illegible] per [illegible] determinazione [illegible] diritto e della misura della pensione unica derivante [illegible] la ricongiunzione dei periodi assicurativi sono quelle in vigore nella gestione presso cui si accentra [illegible] posizione assicurativa.

[illegible] potrà attuare così il principio della pensione unica previsto dall'articolo 38 lettera C della legge n. 153/1969, tenacemente perseguito [illegible] sottosegretario Cristofori e dal senatore Magliano. E non ci sarà da aspettare troppo, poiché i presidenti dei gruppi parlamentari — su richiesta dell'on. Paola Cavigliasso, relatrice della proposta in questione, hanno consentito che il provvedimento possa [illegible] approvato in sede legislativa dalle competenti Commissioni. Diventerà operante, perciò, prima [illegible] disegno di legge per [illegible] riforma delle pensioni allegato al piano Pandolfi.

Osvaldo Palta

Un miliardo, la libertà

Bari. L'imprenditore edile Nicola Abrusci, 42 anni, [illegible] Acqua[illegible] [illegible] Fonti, rapito la sera del 21 ottobre, è stato liberato nelle prime ore [illegible] ieri. Sarebbe stato pagato un riscatto di 1 miliardo. Il costruttore è stato visitato dal medico di famiglia

A Siena la corte si scontra contro il muro del silenzio

Si cercano i fantomatici mandanti del sequestro-massacro di Ostini

Il «clan dei sardi» nega tutto e parla il [illegible] possibile - Si delinea chiaramente il tentativo di screditare [illegible] [illegible] pastore che ha parlato: «E' [illegible] [illegible] [illegible] dice bugie»

Mirella, la giovane vedova di Marzio Ostini, rapito e ucciso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Pare [illegible] macabra danza attorno alla vittima. Un uomo è stato rapito, scannato come un animale, e ora alla corte d'assis[illegible] Siena [illegible] svolge il processo contro i presunti rapitori di Marzio Ostini, undici pastori sardi e un siciliano, e gli imputati celebrano davanti ai giudici l'ultimo rito, quello del silenzio.

S'interrogano gli imputati e si tenta di dare corpo [illegible] fantasmi sconosciuti rimasti sullo sfondo di questa tragedia: sarebbero i mandanti del sequestro, i «padrini» che solo per autorità avrebbero diritto a una parte del bottino. Ma è difficile evocare [illegible] ombre. Vengono infine indicati dei [illegible] dall'accusa pubblica e privata. Così a Melchiorre Contena l'avvocato Gaetano Pecorella, patrono [illegible] parte civile per Mirella Ostini, domanda: *«Ha avuto rapporti di amicizia con il sindaco di Radicofani?»*. E il «pastore-padrone» a [illegible] voce risponde: *«Lo conosco»*. Ma [illegible] ricorda altro insistere è inutile. La serie di domande colpisce però [illegible] difenso[illegible] [illegible] Contena, [illegible] Viviani: *«Qui si dimostra disprezzo per il sindaco»*. Ed è il presidente, Luigi Pappalardo, a cancellare i dubbi: *«Lasciamo stare il [illegible]sprezzo perché qui qualcuno [illegible] le carte [illegible] soltanto di questo processo. Quindi il disprezzo lasciamolo stare»*.

E l'altro nome, che non [illegible] vuol pronunciare: Giovanni Maria Manca, o come dicono i sardi [illegible] Giomaria». Lo conoscono, ammettono dopo le contestazioni della parte civile [illegible] e del pubblico ministero, prima Melchiorre e poi Battista [illegible] Contena, accusato con Giacomo Baragliu di avere ucciso l'ostaggio, Marzio Ostini. Battista Contena [illegible] [illegible] «servo-pastore» sino al [illegible], poi è diventato «padrone», possiede oltre trecento pecore. [illegible]: *«Ho conosciuto Manca Giomaria a Viterbo, [illegible] tanti altri sardi. Non ricordo da [illegible] mi fu presentato»*. Ma ancora il presidente lo riprende: *«O forse meglio sarebbe dire "Io fui presentato al Manca"»*. E l'orgoglioso Battista Contena china il capo.

Estraneo a [illegible] e amico dei sardi si dice Alberigo Sonnini, 57 anni, ispettore dell'ente nazionale previdenza infortuni, democristiano, sindaco di Radicofani dal 1964. Raggiunto in municipio per telefono dice: *«Mi hanno tirato in ballo perché forse [illegible] il sindaco che più degli altri ha recepito i sardi»*. Ricorda, lui, le [illegible] e dice: *«Io con questa gente ci ho giocato a carte, sono andato nelle loro case e ci ho scherzato insieme. O mi sono sbagliato sul [illegible] di costoro o sono un fesso»*. Non ricorda, però, [illegible] aver mai conosciuto Manca Giomaria. Ma perché tutte quelle domande proprio su di lui? Risponde: *«Sono domande qualificanti, secondo me, e migliorative per gli imputati. Io sono una persona onesta, quindi il fatto [illegible] conoscermi può loro giovare»*. E conclude battagliero: *«Ho le idee chiare sul perché [illegible] [illegible] parlato [illegible] me. Penso [illegible] mi chiameranno e sono a disposizione»*.

Manca Giomaria a Viterbo non c'è. Al telefono risponde una figlia. Spiega che Orune, paese d'origine della famiglia e di molti imputati, è un piccolo centro dove tutti si conoscono. E aggiunge: *«Casco [illegible] nuvole. Non capisco perché sia stato fatto il [illegible] [illegible] mio padre in questa storia. E' assurdo»*.

Negare [illegible] particolare più insignificante per negare tutto. La strategia sembra comune [illegible] imputati. E dopo il [illegible] del «non ricordo» c'è l'attacco all'accusatore. Così Battista Contena dice: *«Sono due anni che sto [illegible] carcere e sto piangendo. Sono innocente, accusato di gravissimi reati. Voglio vedere chi mi accusa, voglio averlo qui davanti a me»*. [illegible] ammette che non c'erano [illegible] [illegible] perché Andrea Curreli, il «servo-pastore» che li [illegible] [illegible] accusa tutti, [illegible] risentimenti nei suoi confronti.

Ma l'attacco a colui che ha osato puntare l'indice contro il clan p[illegible]. [illegible] il terzo imputato, Bernardino Contena, che dice: *«Curreli era [illegible] [illegible], l'ho licenziato perché mi aveva provocato diversi danni»*. Poi aggiunge: *«Me lo avevano detto [illegible] fare attenzione perché non lavorava bene, che era uno scemo, un cane randagio. [illegible] me, poi, fece [illegible] "dovere" malissimo»*. E aggiunge la cosa che più gli sta a cuore: *«Dice le bugie»*.

Bernardino Contena dovette comunque licenziarlo dopo otto mesi e gli dette ottantamila [illegible]. *«Non gliele dovevo perché la liquidazione, da noi, è il padrone che decide se darla»*. Dunque, vorrebbe aggiungere, Curreli aveva motivi per serbargli [illegible]. Ma per due anni, e costretto ad ammettere, dal vecchio «servo-pastore» non fu né infastidito né qualcuno gli riferì che [illegible] parlava male di lui. Confermerà Andrea Curreli, il [illegible] accusatore tutto ciò che ha detto? Il processo ormai è fissato a questo interrogativo.

Ieri, in assise, [illegible] presenti la giovane vedova e la madre di [illegible] Ostini. Le due donne seguono [illegible] attenzione lo svolgersi del dibattimento e la spiegazione di tale interesse l'ha data [illegible] [illegible] moglie del rapito, Mirella Vernice: «Non cerchiamo vendetta, soltanto giustizia. E soprattutto vogliamo sapere dove è sepolto Marzio».

Vincenzo Tessandori

Esercitazioni [illegible] proteste a Moena

TRENTO — La popolazione [illegible] Moena e di gran parte della Val di Fassa nel Trentino [illegible] è in stato di allarme: il [illegible] [illegible] San Pellegrino, in uno scenario tra i più spettacolari delle Dolomiti, potrebbe venire espropriato [illegible] assoggettato alla servitù militare. In pratica sulla [illegible] [illegible]rebbero puntate le attenzioni dei militari [illegible] trasformarla in zona permanente di esercitazioni pesanti [illegible] poligono di tiro e acquartieramenti.

[illegible] [illegible] venuti [illegible] [illegible] di [illegible] pericolo, si [illegible] [illegible] il consiglio comunale che ha emesso un documento di unanime condanna e protesta contro [illegible] operazione. A favore della comunità si [illegible] pronunciate anche alcune associazioni protezionistiche ed in primo luogo quella [illegible] protezione della fauna, che [illegible] inviato un telegramma al commissario [illegible] governo

No all'assemblea sulla disco music

La «Statale» sbarrata ai seguaci di Travolta

Il manifestino dell'assemblea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La cattedrale della contestazione non doveva essere contaminata [illegible] un'assemblea così «frivola», come quella indetta per ieri pomeriggio all'Università Statale di via Festa del Perdono sulla «disco music», e non lo è stata: complici, per [illegible] volta, il rettore dell'[illegible]neo Giuseppe Schiavinato, che ha provveduto a fare [illegible] i battenti sin [illegible] mattino, e quelli del Movimento lavoratori per il socialismo, [illegible] movimento studentesco, che [illegible] non hanno provocato la serrata quanto [illegible]no l'hanno invocata [illegible] segreto dei loro cuori ottenendo [illegible] fine che «San Giuseppe delle sbarre» (come loro [illegible]mano il rettore) facesse [illegible] grazia.

Naturalmente negano di avere qualche parte nella decisione dell'autorità accademica, ma lo zelo dimostrato durante la notte quando hanno [illegible] [illegible] strappato dai muri [illegible] «loro» Università [illegible] manifesti che annunciavano l'iniziativa è [illegible] eloquente [illegible] tante dichiara[illegible]. Così i «travoltini» politicizzati se ne sono dovuti restare al freddo riuniti davanti ad [illegible] grande amplificatore che diffonde a [illegible] volume per le vie [illegible] note della febbre del sabato sera.

Non sono più [illegible] una cinquantina, *«perché le radio locali hanno già annunciato che l'assemblea [illegible] ci sarebbe stata»* [illegible] giustificano. Giancarlo, di Democrazia proletaria, il meno giovane del gruppo vuole spiegare: *«Quello delle discoteche e dei compagni che ci vanno è un problema che dobbiamo affrontare, [illegible] possiamo fare gli struzzi e far finta di credere che a ballare ci vadano solo i fascisti o quelli che vendono eroina. La spinta a parlarne ci è venuta dalla prossima apertura, nel quartiere Vittoria, di una grande discoteca, [illegible] "Studio 54", [illegible] [illegible]ello di quella di Nuova York. Ne abbiamo paura, per [illegible] quello che si può portare dietro, ma non è solo questo, è un tema che presto o tardi doveva venir fuori»*. Lui [illegible] affanna a dare [illegible] [illegible] sociologica alla riunione, [illegible] intorno gli altri, [illegible] forse per combattere il gelo, cominciano [illegible] abbozzare passi di [illegible] [illegible] alle elementari mentre Travolta è all'Università, ma ci provano.

«Abbiamo pensato in [illegible] primo tempo [illegible] andare nelle discoteche a portare il nostro discorso politico — continua Giancarlo — *[illegible] poi abbiamo pensato che [illegible] ci sarebbero stati ad ascoltare, anche perché lì il volume della musica è troppo alto per parlare. Allora è stata decisa questa assemblea che volevamo fosse il [illegible]no barbosa possibile. [illegible] programma era di sentire un po' di musica e magari di ballare, poi si sarebbe discusso e si do[illegible] leggere i [illegible] delle [illegible] della "[illegible] [illegible]". Per renderci conto [illegible] quanto sono cretini, invece, [illegible] lo hanno voluto impedire»*.

«Quello che vogliamo dibattere — insiste una ragazzina [illegible] [illegible] metro e quaranta — *non è solo un problema [illegible] atro»*. [illegible] una lettera apparsa recentemente a firma *«Un gruppo di compagni»* su Lotta Continua. Conclude: *«Insomma, [illegible] [illegible] Battisti e una Donna Summer abbiamo fatto mattina divertendoci un mondo. E abbiamo [illegible] che ci torneremo un'altra volta»*. Lo stesso giornale, poco più di [illegible] mese [illegible] terminava un'inchiesta sull'argomento dando l'indirizzo di tre discoteche «consigliate» scatenando anche all'interno del gruppo una polemica.

Marzio Fabbri

Non [illegible] risolto il giallo di Imperia

La bella tedesca legata all'«uccisa [illegible]»?

La sconosciuta uccisa [illegible] sepolta [illegible] Caserta sarebbe [illegible] francese Qualcuno, di proposito, l'ha scambiata con la donna di Vallecrosia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Il «giallo» di [illegible] Gutzeit, [illegible] tedesca di 26 anni creduta assassinata dalla mafia [illegible] Napoletano e ritrovata viva a Vallecrosia, [illegible] [illegible] tutto da risolvere: nel [illegible] di Caserta, infatti, dentro a una fossa comune, c'è la salma di una donna senza nome.

Potrebbe trattarsi (è questa la indiscrezione più recente, formulata ieri) di [illegible] giovane francese, bionda, molto bella, sui 25 anni, alta un metro e 78 centimetri. L'ipotesi è basata sull'etichetta dei calzoni [illegible] [illegible] vittima indossava quando il suo cadavere fu rinvenuto [illegible] un bosco di «Rocchetta Croce», vicino a Capua. I pantaloni, infatti, sono stati fabbricati a Parigi: *«Quella poveretta* — ha dichiarato il capitano [illegible] carabinieri del gruppo di Caserta — *era stata uccisa con [illegible] colpo di rivoltella alla tempia destra, sparato a bruciapelo. [illegible] distanza ravvicinata, [illegible] una pistola [illegible] piccolo cal[illegible], una 6,35. [illegible] morte è stata istantanea»*.

Del caso [illegible] interessò proprio il capitano: *«Il cadavere* — ha continuato nella [illegible] intervista — *lo scoprimmo il 1° novembre 1977, in un boschetto a circa 30 chilometri da Caserta, vicino a Capua. L'autopsia accertò che la donna era stata uccisa altrove e portata in quel luogo con un'auto»*.

I periti [illegible] anche l'ipotesi che al momento dell'uccisione la donna fosse stata nuda e che sarebbe stata rivestita poco dopo. Quando la ritrovarono a Rocchetta Croce indossava solo i calzoni, una camicetta, le scarpe. Non aveva indumenti intimi (né reggiseno, né slip). *«Dal fisico longilineo, [illegible] colore [illegible] capelli* — ha aggiunto il capitano — *pensammo potesse trattarsi [illegible] una ragazza nordica, di una turista. Facemmo subito fonogrammi [illegible] ricerca in tutta Europa»*.

Per circa tre mesi il cadavere della ragazza assassinata venne custodito in una cella frigorifera dell'obitorio, a disposizione di eventuali parenti e degli investigatori. Poi la sconosciuta è stata seppellita

Ute Gutzeit

[illegible] nome nel cimitero di Caserta, dove è tuttora.

Fino a quattro giorni fa polizia, carabinieri e Interpol ritenevano però di conoscerne l'identità, di poter chiudere il «caso». Pensavano, infatti, che la donna assassinata potesse essere Ute Gutzeit, una tedesca bionda, [illegible] anni, alta, allontanatasi da casa dal 1977. I suoi genitori, che ave[illegible] denunciato [illegible] scomparsa alla polizia tedesca, [illegible] [illegible] [illegible] fotografie del cadav[illegible] di Rocchetta Croce non avevano avuto dubbi: «Sì — dissero — *si tratta proprio di Ute*».

Un errore che aveva indotto gli investigatori a sospettare del suo uomo, Tommaso Libretti, 49 anni, rappresentante di commercio, [illegible] [illegible] [illegible] Sebastiano al Vesuvio (Napoli) e residente in Liguria, a Vallecrosia, in via Giovanni [illegible]. Ute Gutzeit, però, non [illegible] è viva, ma [illegible] due mesi [illegible] madre di [illegible] bella bimba, [illegible] [illegible] Simona. E Tommaso Libretti [illegible] è un [illegible]: *«Era ricercato* — [illegible] [illegible] detto ieri — *e non lo sapevo. Ogni giorno ho corso il rischio [illegible] essere arrestato. Nel 1977 abbiamo [illegible] a Napoli [illegible] per lavoro. Con i suoi genitori Ute [illegible] era in buoni rapporti»*.

A scoprire che Libretti non c'entrava, che Ute era viva e vegeta, è stato il vicequestore di Imperia, dottor Molon. Il [illegible] riparte quindi da zero.

Roberto Basso

«Non piangiamo perché ce [illegible] tolta, Ti ringraziamo per avercela data»

La

n.d. Pia Marchis ved. Pesce Maineri

è salita nelle braccia del Padre. Illuminati e confortati [illegible] suo ricco patrimonio di fede, ne danno il [illegible] annuncio i figli Aldo, Gaetano con la moglie Rosanna Bianco ed i nipotini Luca, Elena, Paola e Stefano, Teresa Amilicia e figli, Maria, Anna, Pier Francesco, Elena, Giovanni, Giuseppina, unitamente alla sorella Dora Garetto Marchis con i figli e loro famiglie, il fratello [illegible] Filippo e famiglia, i cognati [illegible] Umberto e famiglia, Giuseppe e Anna. La venerata salma sarà benedetta lunedì 4 dicembre alle ore 19 nella cappella dell'ospedale Mauriziano ed i funerali avranno luogo nella parrocchia di Ovada martedì 5 dicembre alle ore 10.

— Torino, 2 dicembre 1978.

La famiglia Bianco prende viva parte al dolore per la perdita della cara

Pia Pesce Maineri

— Torino, 2 dicembre 1978.

Si uniscono con affetto al dolore della famiglia Pesce Maineri gli amici:
Mariagrazia e Enrico Barbero
Carla e Pino Cavaliere
Marilena ed Ernesto De Francisco
Anna e Pier Renato Perilloo
Carla e Cesare Ghersi
Cristina Martinengo
Sandra e Beppe Penna
Franca e Andrea Scaglia
Giovanna e Enrico Scarafia.

Improvvisamente è mancato

rag. Alessandro Massola

Ne danno il triste annuncio la moglie Oliveria e la figlia Gabriella. I funerali si svolgeranno lunedì 4 c.m. alle ore 15,45 — Moncalieri, 2 dicembre 1978.

Agnese e Remo sono uniti nel dolore a Oliveria e Gabriella.

Pietro Garis partecipa al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

rag. Alessandro Massola

— Torino, 2 dicembre 1978.

[illegible] i colleghi della Spa Sait partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

rag. Alessandro Massola

— Torino, 3 dicembre [illegible]78.

La Spa Sir si unisce al dolore della famiglia per la morte del

rag. Alessandro Massola

— Torino, 2 dicembre 1978.

La Spa Sirem partecipa al grave lutto della famiglia Massola.

Gli Amici del Cral «La Stampa» partecipano al dolore di Gabriella.

(Continua a pag. 14)

World Series: prima la Gatta, seconda la Quario

Parallelo tutto azzurro

Sconfitte all'ultimo turno le campionesse [illegible] Proell e Soelkner - Brava anche [illegible] Zini (sesta) - La conferma di una squadra che è [illegible] ai [illegible] realtà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN VIGILIO — Questa World Series sono tutte in chiave azzurra e a [illegible] giorni [illegible] dal [illegible] inatteso [illegible] nello slalom dello Stelvio le ragazze italiane si sono ripetute nel «parallelo» conclusivo del ciclo di gare. Ha vinto Wilma Gatta su Ninna Quario in una finale cattivissima, nobilitata [illegible] finale dei poveri per il terzo posto, dove erano state costrette le campionesse del mondo, di slalom Lea Soelkner e di discesa Annemarie Proell. Incredibilmente quella che mai era stata [illegible], [illegible] breve volgere [illegible] una settimana [illegible] preso a imporsi con autorità e decisione, sfruttando a fondo i propri mezzi tecnici che prima sarebbero finiti sprecati da qualche complesso, anche giustificato, di inferiorità. Non c'è specialità come il «parallelo» dove gli elementi psicologici giochino almeno al 50 per cento, e quindi il successo di ieri vale come dimostrazione di una maturità acquisita che deve ormai far considerare questo gruppo di ragazze come una realtà assoluta.

In un «parallelo» è difficile cogliere la finezza tecnica, non ci sono passaggi chiave da inventare, gioca un suo ruolo maggiore anche la fortuna, ma è importante sciare bene comunque, soprattutto se il fondo è ghiaccio puro ricoperto nella sottile coltre di neve che ricopre la pista più in ombra di tutto il Plan de Corones. Ebbene, le azzurre hanno saputo sciare meglio di tutte le avversarie presenti (e fra le [illegible] non credo proprio che avrebbe contato molto la slittarola Serrat) confermando quei progressi tecnici collettivi che spiegavano quel l'ordine d'arrivo «impossibile» dello Stelvio. In più la convinzione e la voglia di vincere, che magari portano anche a certe degenerazioni come le isterie di Ninna Quario per aver mancato il secondo successo internazionale. Meglio avere in squadra vincenti capricciose piuttosto che bambine rassegnate; dopo [illegible] meglio far sparire pure i capricci anche se non si può pensare di avere sempre campionesse perfette come Claudia Giordani, feroce in gara, dolce fuori e intelligente sempre.

La gara è [illegible] riuscita molto bene su un percorso non banale ma perfettamente compensato sui due tracciati, ed eccellente è stata anche la preparazione del fondo [illegible] reso durissimo ma sempre sciabile. Wilma Gatta per vincere la sua prima gara internazionale al massimo livello [illegible] frutto di [illegible] turno vuoto per il ritiro della norvegese Fjeldsted, poi ha lottato con la giovane compagna Vall (unica a strappare una manche vincente sino [illegible] finale) quindi ha eliminato nei quarti Regina Sackl e [illegible] semifinale la Proell senza nessuna incertezza. Dalla parte alta del tabellone usciva agli ottavi Claudia Giordani, eliminata con il minimo scarto [illegible] irrecagnotta statunitense Becky Dorsey, a sua volta messa fuori per soli 6 millesimi nella somma algebrica delle due manches della Proell.

La squadra francese non partecipava per ripicca contro le austriache che avevano disertato nel '77 il parallelo di Montgenèvre in una polemica curiosa assimilazione fra Nord e Sud Tirolo. L'assenza di Serrat e compagne più qualche isolata influiva notevolmente sulla parte bassa del tabellone. Così Wanda Bieler usciva al primo scontro, ma era già negli ottavi, e lasciava andare avanti la Nadig per un banalissimo errore all'ultima porta quando aveva ormai praticamente vinto. La Soelkner aveva via libera sino ai quarti, mentre, dopo le eliminatorie, si scontravano Zini e Quario: prima manche alla Quario ma con un margine minimo ottenuto sulla pista più facile, dovrebbe spuntarla la Zini a piste invertite, e invece [illegible] cia quando è ormai nettamente avanti.

La Quario elimina la Soelkner senza apparenti difficoltà ed [illegible] in finale le due [illegible] con le austriache campionesse affermate costrette a disputare il terzo posto, con successo della Proell. Wilma costruisce la sua vittoria con una prima manche perfetta sulla pista più insidiosa, resa sempre più difficile dai passaggi successivi; contiene il distacco in tre decimi di secondo e forza nella seconda discesa [illegible] costringendo la Quario a sbagliare l'[illegible] porta. Un po' come Thoeni [illegible] Stenmark nella finale mondiale del '75. Una bella soddisfazione per questo sagittario occulto, all'indomani del proprio ventiduesimo compleanno.

Giorgio Viglino

Le classifiche

SLALOM PARALLELO: 1) Gatta, cinque vittorie (Fjeldsted per ritiro, Vall, Sackl, Proell, Quario); 2) Quario, quattro vittorie (Fischer p.r., Loike, Zini, Soelkner); 3) Proell, quattro vittorie (Louche p.r., Wedam, Dorsey, Soelkner); 4) Soelkner, tre vittorie (Glur p.r., Fleckenstein p.r., Nadig); 5) Dorsey, due vittorie (Charvatova p.r. e Giordani); 6) Zini, due vittorie (Schleckler e Cooper); 7) Nadig, due vittorie (Rey p.r. e Bieler); 8) Sackl, due vittorie (Gamper e Kaserer).

Classifica a squadre: 1) Italia punti 75; 2) Austria 50; 3) Svizzera 28; 4) Svezia 16; 5) Germania 14; 6) [illegible], Liechtenstein, Usa 9; 9) Jugoslavia 7; 10) Norvegia 1.

Gli italiani sono avviati ad [illegible] grande vittoria

SAN VIGILIO — Oggi si concludono le World Series e la squadra italiana ha la possibilità di vincere definitivamente il Trofeo triennale messo in palio dalla Parmalat. Questo ciclo di anteprima alla Coppa del Mondo ha infatti una filosofia differente rispetto al circuito principale, puntando non sull'affermazione individuale bensì sul successo dell'intera formazione presentata.

Italia e Austria avevano vinto rispettivamente le edizioni '76 e '77, e gli azzurri avevano un bonus di 9 punti grazie al minor distacco accusato nel dicembre scorso. Ora, grazie soprattutto all'imprevisto vantaggio conquistato dalle ragazze, l'Italia guida largamente con venticinque punti di margine proprio nei confronti degli austriaci. Dei 75 punti azzurri, le ragazze ne hanno portati 63, rispettivamente 27 su 36 disponibili nello slalom e 36 su 72 ieri.

Nella gara di oggi saranno in lizza sei azzurri. I cinque qualificati da slalom e gigante, oltre a Bernardi che è rientrato attraverso le formule dei recuperi inventate ieri per rimpiazzare le tedesche che, avendo disertato le prime [illegible], venivano automaticamente escluse dalla finale. In gara saranno Thoeni, Mally, David, Noeckler, Gros e ovviamente Bernardi. Il tabellone ha come testa di serie numero 1 Stenmark, quindi numero 2 Neureuther, 3 Luescher e via via tutti gli altri, per occupare i trentadue posti iniziali.

Risultato [illegible] sorpresa sul ring di Marsala

Johnson in dieci riprese toglie il titolo a Parlov

Nel campionato mondiale dei mediomassimi (versione Wbc) lo jugoslavo è stato fermato dall'arbitro dopo aver subito due atterramenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARSALA — Il regno di Mate Parlov campione del mondo dei mediomassimi è finito ieri sera, sul ring di Marsala, sotto i duri pugni dello sfidante negro Marvin Johnson. L'arbitro, l'inglese Ronald Dakin, ha sospeso l'incontro nella decima ripresa quando il pugile jugoslavo dopo aver resistito stoicamente all'incessante «bombardamento» dell'americano, non era più in grado di difendersi. Mate [illegible] ha indubbiamente [illegible] gli enormi sacrifici fatti per rientrare nei limiti della categoria [illegible] aver iniziato [illegible] allenamenti, poco più di un mese [illegible], con un'eccedenza di ben sette chilogrammi.

Nel «clan» del campione si credeva — o almeno si sperava — che Mate potesse mascherare, con le risorse della sua grandissima classe, la diminuzione di efficienza fisica conseguente alla rigidissima dieta (per non dire al digiuno quasi assoluto a cui è stato costretto negli ultimi due giorni). Purtroppo la boxe di Marvin Johnson era la meno adatta ad un campione lento sulle gambe, appesantito anche nei riflessi, bisognoso di molte pause che l'[illegible] assolutamente non gli concedeva.

Marvin Johnson, guardia destra come Parlov e più piccolo dello jugoslavo, ha cercato subito la corta distanza sin dal primo gong ed ha proseguito implacabilmente la sua azione demolitrice senza mai lasciare spazio alla boxe di rimessa del campione. Parlov è apparso disorientato dalla boxe fulminea, un po' disordinata ma implacabilmente continua ed asfissiante del negro e non ha avuto mai la possibilità di reagire con la necessaria autorità. Il match si è avviato quindi progressivamente ad essere un monologo di Marvin Johnson il quale già nel secondo round è riuscito ad aprire una ferita al sopracciglio destro di Parlov.

Johnson ha continuato ad avanzare ed a colpire, senza un attimo [illegible] pausa e Parlov non ha potuto che subire, facendo appello al suo orgoglio, all'eccezionale resistenza fisica, alla dignità del vero campione. Nella quinta ripresa è sembrato addirittura che lo jugoslavo fosse sul punto di crollare, ma Parlov si è coraggiosamente ripreso ed ha continuato il [illegible], sperando che quella «macchina» da pugni davanti a lui ad un certo punto rallentasse il suo ritmo e gli consentisse di trovare i tempi di un'apprezzabile reazione.

Johnson però ha continuato, sia pure attraversando qualche momento di minore lucidità, la [illegible] opera di martellamento a Parlov, malgrado il suo coraggio e la sua [illegible] resistenza, ha dovuto accettare un ruolo — quello del perdente che non si rassegna a cedere — a cui nella sua luminosa carriera non [illegible] avuto modo di abituarsi.

Particolarmente drammatica è stata per Parlov l'ottava ripresa, nella quale il campione del mondo (versione Wbc) si è retto in piedi sotto [illegible] tempesta [illegible] colpi di Johnson, soltanto facendo appello ad una grandissima forza di volontà. Un gancio destro del negro gli ha fatto volar via il paradenti, ma Parlov ha resistito stoicamente, senza la minima intenzione di rinunciare alla lotta. Anche nella nona ripresa il match è continuato su questo piano, ma quando il gong ha tolto Parlov da una situazione difficilissima, quasi senza uscita, si è avuta la sensazione che il confronto, diventato ormai irrimediabilmente impari, fosse vicino all'epilogo.

Nel decimo round infatti il granito di cui è fatto il mento di Parlov ha incominciato a sgretolarsi. Il campione è stato atterrato una prima volta da un gancio sinistro ed ha ripreso testardamente la lotta dopo il conteggio di otto secondi. Un'altra scarica di pugni lo ha costretto nuovamente [illegible] quantoni al tappeto. Mate si è rialzato subito, disposto a continuare ancora ad essere vittima di un crudele pestaggio ma a questo punto il signor Dakin, giustamente, ha detto basta, assegnando la vittoria ed il titolo mondiale a Marvin Johnson per k.o. tecnico al 2'33" della decima ripresa.

A questo punto l'avvenire di Mate Parlov, sempre che egli abbia ancora voglia di insistere, è tra i «pesi massimi»: a 85 chilogrammi egli può ancora dimostrare di essere un campione e non l'ombra di se stesso, come è apparso ieri sera.

p.g.

[illegible] Parlov, sconfitto

Il grande tennis [illegible] pubblico

Dalla «supersfida» ad un torneo vero

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il bilancio non poteva essere più positivo considerando le stanchezza degli atleti e l'infortunio [illegible] a Borg nel corso della [illegible] serata del «Ramazzotti Classic». Ai 180 [illegible] incassati in prevendita se ne sono aggiunti un altra trentina con 1.2500 biglietti messi in vendita ogni giorno per i quali i botteghini del Palazzone dello sport milanese hanno messo a dura prova la loro resistenza, travolti come sono stati dal pubblico, [illegible] di [illegible] degli ultimi biglietti a prezzo fisso senza [illegible] arricchire i bagarini. Fossero stati disponibili altri cinquemila biglietti al giorno [illegible] stesso esauriti. Ma più di tanti il Palazzone milanese non ne capita per il tennis che, anzi, deve sostenere ingenti spese (qualcosa come trenta milioni) fra affitto e sistemazione dell'impianto.

Eppure, si trattava di semplici esibizioni sia pure dotate di un monte premi allettante che spronava i giocatori a [illegible] con il massimo impegno. Solo con la differenza di ben 15 mila dollari (qualcosa come 12 milioni di lire) fra seconda e terza piazza, si spiega l'impegno strenuo di Panatta contro McEnroe nell'ultimo match della terza giornata di gara. Una differenza di quindicimila dollari che faceva assumere un peso rilevante ad ogni punto [illegible] conquistato o perduto, giudicato male o bene dal giudice di linea.

Carlo Della Vida, organizzatore principe di queste manifestazioni tennistiche di sicuro successo, ha detto che questa edizione del Ramazzotti Classic è il primo passo verso un nuovo torneo invernale da offrire al pubblico italiano, milanese in particolare, oltre alla ormai tradizionale prova italiana del Wct, in programma quest'anno [illegible] 23 marzo.

Dal quadrangolare si passerà ad un torneo ad otto per cercare di arrivare nel più breve tempo possibile ad una prova a 32 giocatori da fare inserire, poi, nella catena del Grand Prix.

Sarà un [illegible] importantissimo sempreché alla manifestazione assicurino la loro partecipazione alcuni dei principali «big» della racchetta. Il quadrangolare milanese, seppure con protagonisti sull'orlo della rottura, ha avuto questo gran concorso di pubblico solo perché erano in [illegible] Borg e Gerulaitis, McEnroe e Panatta.

Oggi il numero della gente che gioca a tennis, anche solo come divertimento, è in continuo e costante [illegible], ed è tutta gente che osservando i grandi campioni spera di «rubare» i segreti del passante proibito, dello smash al fulmicotone, [illegible], dell'impostazione del rovescio.

E tutti costoro sono rimasti più che soddisfatti della prova milanese, hanno notato che Gerulaitis è forse il giocatore più divertente e spettacolare da vedere delle ultime generazioni, che i suoi piedi per velocità e leggerezza valgono quelli di Livio Berruti, che il suo modo di giocare le volée è di rara efficacia, che McEnroe, se non avrà in futuro problemi di peso, può diventare il degno emulo del grandissimo Rod Laver, il mancino australiano, del quale ricorda le rapidità di esecuzione dei colpi, l'intuizione del gioco, le invenzioni più sorprendenti; che Panatta [illegible] è abbastanza [illegible], quando il fisico lo sorregge adeguatamente, è sempre un signor tennista, capace di giocare alla pari contro i più forti avversari ed in grado di fornire adeguato spettacolo.

L'unico rammarico è che questi tre estrosi e spettacolari giocatori non abbiano potuto misurare le loro qualità contro Bjorn Borg, il tennista che ha vinto tutto o quasi, con un gioco basato più sul ritmo e le qualità atletiche che sulla [illegible] pure, sul talento. Sarà per un'altra volta.

Rino Cacioppo

Polemiche dichiarazioni all'inaugurazione del circuito di Imola

«Rispetteremo Ecclestone»

Il presidente dell'A. C. Bologna, Jovi, contesta Carpi [illegible] Resmini - «Faremo qui un Gran Premio di F. 1: se violiamo il contratto, dobbiamo pagare una penale» - Assente la Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — Il circuito «Dino Ferrari» ha dato la sua prima risposta a Monza. Da ieri è un impianto permanente, bloccato al traffico normale. Un'ordinanza del sindaco comunista Solaroli ha stabilito, [illegible] po avere risolto tutti i problemi di [illegible] con i cittadini che risiedono nel perimetro dell'autodromo, la chiusura definitiva dell'anello stradale di cinque chilometri.

Una data storica, questa, che giunge a quasi trent'anni dall'idea originale di un gruppo di sportivi che per primi pensarono di realizzare nella zona collinosa del Santerno una pista automobilistica. L'inaugurazione è avvenuta davanti alla tribunetta della direzione gara con il sindaco Solaroli, il presidente dell'Automobile Club di Bologna, Jovi, il presidente della Csai, Serena, e l'ispettore per la sicurezza dei circuiti, Rogano.

Il programma ufficiale proponeva anche prove della Ferrari, ma né la vettura, né i piloti di Maranello sono scesi in pista e i fans hanno dovuto accontentarsi di applaudire Agostini, Munari, Regazzoni, Stohr, Fabi e Cecotto e di veder girare qualche macchina di serie, più la March-Bmw del campione europeo di F.2, Giacomelli. Era annunciata anche una visita di Enzo Ferrari: neanche il costruttore è stato visto, non volendo forse sbilanciarsi troppo a favore di Imola.

L'ing. Nosetto — uno dei dirigenti della Ferrari — ha poi spiegato i motivi dell'assenza. *«Una squadra di meccanici [illegible] Scheckter e una vettura è in Sudamerica per le prove in vista dell'inizio della stagione. Villeneuve ha chiesto di avere qualche giorno di riposo e, del resto, non [illegible] neppure una macchina pronta per degli allenamenti in pista. Per quanto riguarda il "commendatore" bisogna dire che, malgrado il clima invernale, attraversa un buon periodo di salute, ma evidentemente non se l'è sentita di sottoporsi a una fatica di questo genere».*

La chiusura definitiva dell'autodromo emiliano porta un nuovo punto a favore del «Dino Ferrari» che da ieri, come abbiamo spiegato, ha ufficialmente tutte le caratteristiche per ospitare un Gran Premio di F. 1. Ma la partita è [illegible] vinta? Una risposta definitiva non è ancora possibile. Tutto dipenderà dalle decisioni dell'Aci nazionale, della Commissione Sportiva italiana e di quella internazionale. Se Monza riuscirà entro breve tempo a realizzare le migliorie richieste per ottenere l'agibilità, la partita sarà ancora aperta. Altrimenti Imola sarà quasi certamente la sede del G. P. d'Italia 1979.

I dirigenti dell'Aci [illegible] Bologna sono, a questo punto, in fase di attesa, anche se si dichiarano pronti a rispettare il contratto firmato con Ecclestone. Il presidente, Giancarlo Jovi, un uomo che certamente non è molto addentro alle questioni sportive, ma che dimostra intelligenza e savoir-faire, su questo punto è categorico. *«Noi abbiamo firmato un contratto — ha detto — che fra l'altro comporta il pagamento di una penalità in caso di inadempienza di una delle parti. Quindi noi faremo un Gran Premio, sia questo quello d'Italia, di San Marino o della Svizzera».*

Il massimo dirigente dell'Aci bolognese, [illegible] suo discorso di saluto [illegible] presenti, ha inoltre [illegible] che [illegible] dovuto parlare, in quella occasione, della polemica fra Imola e Monza. *«Ma — ha sottolineato il dott. Jovi — siamo rimasti per lo meno sconcertati del comportamento del presidente dell'Aci, Carpi de Resmini, che avevamo incontrato [illegible] venerdì. In quell'occasione Carpi ci aveva prospettato la possibilità di un'alternanza fra le due piste, una volta all'[illegible] una volta all'altro. Contrariamente a quanto asserito però il presidente dell'Aci, ha poi rilasciato dichiarazioni che contrastano con quanto ci aveva detto, dichiarazioni dalle quali appare irremovibile nella sua decisione di far disputare il prossimo Gran Premio a Monza, nel 1979».*

Entro un mese sarà dato il via all'appalto per i lavori che porteranno alla completa ricostruzione della zona dei boxes e di altri servizi, per un costo complessivo di circa 300 milioni di lire. Successivamente, quando si avranno maggiori garanzie, cioè quando [illegible] presa una decisione ufficiale circa la col[illegible] del Gran Premio, si penserà alla realizzazione di altri impianti, comprese alcune tribune.

Cristiano Chiavegato

Billy-China, uno spareggio

La quinta giornata del campionato [illegible] basket si [illegible] anche [illegible] Cantù (dove arriva la capolista Arrigoni), Bologna [illegible] Roma

La quinta giornata della A1 [illegible] basket prometteva d'essere quella del chiarimento. I primi tre turni [illegible] stati [illegible] [illegible] polverone, delle sorprese, degli «exploit» d'avvio. Il quarto, domenica scorsa, è stato il turno del ridimensionamento, chi non aveva mai vinto ha vinto, chi non aveva mai perso è stato sconfitto. [illegible] quattordici squadre si sono rimmucchiate in un raggio di quattro punti. Oggi (anzi, a cominciare da ieri, con la puntuale vittoria dell'Emerson a Bologna) c'è l'occasione per una normalizzazione, per una distillazione più sincera, più sicura delle future protagoniste del campionato.

C'è, per esempio, la Gabetti che ha l'opportunità di consolidare il proprio rilancio, iniziato a Venezia, con un franco successo, contro un'avversaria di massimo riguardo come l'Arrigoni, una delle quattro capoclassifica. L'altra grande [illegible], la Sinudyne, riceve la Xerox e non può permettersi di lasciarle i due punti, così come il vescovo Cosic non può davvero consentirsi di sfigurare di fronte a Gigi Serafini, pena la perdita d'ogni credibilità agli occhi degli attenti critici di piazza Azzarita. Anche la Perugina dovrebbe respingere l'assalto della Canon e ribadire le proprie ambizioni.

Ma soprattutto una chiarificazione arriverà da Billy-Chinamartini. [illegible] del Palalido ha tutte l'aria d'essere un vero e proprio spareggio fra le due squadre che con le loro prodezze hanno caratterizzato il burrascoso avvio del campionato, chi vince resta in vetta, continua ad essere protagonista, seguita a dare ombra alle favorite della vigilia, chi perde rientra parzialmente [illegible] ranghi, dà un taglio alle ambizioni, torna a battersi per l'obiettivo minimo dell'accesso ai «playoff».

Lo scontro Milano-Torino è dunque il clou della giornata e merita d'essere [illegible] in certi dettagli, per confronto.

Gli allenatori: *Dan Peterson contro Sandro Gamba, il meglio, probabilmente, del nostro campionato in fatto di cervelli da panchina. Da una parte l'astro, le piccole grandi magie dell'americano dell'Illinois, che su una base di gran lavoro serio in allenamento [illegible] la cerca, le astuzie, le improvvisazioni azzardate (ma non troppo) della domenica pomeriggio. Dall'altra la pacata, robusta professionalità dell'ex vice di Rubini, la sua paziente opera di costruzione sulla squadra, la sua attenzione nel non trascurare nulla per dare ai suoi uomini tutti i mezzi per vincere. Né l'uno né l'altro ha a disposizione una formazione zeppa di fuoriclasse: entrambi sono riusciti a far centro in quest'inizio di campionato avvalendosi di sistemi e impostazioni diverse.*

Gli americani: *[illegible] Billy non ha D'Antoni, ma ha trovato in Kupec un leader che dà un apporto al di là di quell'attesa di tiratore (in effetti il suo tiro è micidiale soltanto [illegible] scagliato coi piedi per terra). Kupec è eccellente difensore, rimbalzista, ispiratore dei giovani della Billy. Dall'altra parte c'è Randy Denton, l'eroe negativo di domenica scorsa a Bologna, che le cifre indicano clamorosamente come primo rimbalzista d'attacco del campionato, ma che Gamba vuole più presente, incisivo, pericoloso proprio dentro l'area avversaria, luogo di battaglia [illegible] Randy (che in settimana ha sofferto un'influenza) potrebbe ab[illegible] ogni ostacolo e dal quale invece cerca spesso e volentieri di stare alla larga. Il partner di Denton è Grochowalski, secondo cannoniere della A1, terzo come percentuali di tiro dietro Bucci e Morse, magnifica macchina da canestri.*

I rimbalzi: *l'impressione è che Billy-China si deciderà lì, sotto canestro. La Billy, squadra senza giganti, è in testa alla classifica dei rimbalzi, grazie al meraviglioso «tagliafuori» collettivo costruito da Peterson. La China ha i mezzi fisici per infrangere le muraglie milanesi, ma molto dipende proprio da Denton. La lingua torna a battere dove il dente duole.*

Gianni Menichelli

Serie A1 — Quinta giornata: Harrys - Emerson (ieri, 85-105); Mecap - Antonini, Sinudyne - Xerox, Billy - Chinamartini, Perugina - Canon; Scavolini - Mercury; Gabetti - Arrigoni.

Serie A2 — Quinta giornata. Mobiam - Sarila; Postalmobili - Mannet, Hurlingham - Cagliari; Jolly - Rodrigo; Bancoroma - Eldorado; Superga - Pagnossin. Juve Caserta - Pinti.

Le gare di Vinovo

Wayne Eden si congeda [illegible] San Siro

Wayne E[illegible] [illegible] dei più bei trottatori importati dall'America, si congeda oggi dai «fans» di San Siro. L'ultima passerella sull'ippodromo milanese, il figlio di Star's Pride l'offrirà sui 1600 metri del Premio Locatelli dotato di 35 milioni di lire. Avrà di fronte, a contendergli l'ennesima vittoria, The Last Urrah, Waymaker, Hectic Yankee e Delco II. E' probabile che domenica prossima Wayne Eden partecipi al Premio Cinzano in programma a Vinovo. Se l'allievo di Anselmo Fontanesi, come sembra, sarà presente alle Torrette, la gara torinese sarà l'ultima apparizione pubblica del [illegible] americano, il quale per regolamento, [illegible] raggiunto gli otto anni di età, dal prossimo gennaio verrà destinato alla riproduzione.

Congedo ieri per i galoppatori che hanno partecipato [illegible] stagione autunnale di Tesio. Corse affollate, arrivi combattuti e pubblico abbastanza numeroso malgrado il freddo pungente del pomeriggio. E' bastato a Sora Gnagna cambiare monte, peso e distanza per acciuffare finalmente quel [illegible], che da mesi inseguiva e che, stavolta, più nessuno prevedeva, tant'è vero che la sua quota è stata 7 volte superiore alla posta puntata. Sora Gnagna ha agguantato Make [illegible] Conte Elettrico e Aran sulla penultima siepe e poi [illegible] preso [illegible] netto sopravvento sui rivali terminati nell'ordine. Tot. v. le 73; p 19, 15, 16; acc. 201. Nelle altre corse si sono imposti Kruger, Pako Dark, Tenace, Alcatraz, Aryenis e Saggio.

[illegible] (inizio [illegible] 14) riunione di trotto. Settanta [illegible] prendono parte alle 8 corse in programma. Prova di maggior rilievo (4 milioni e 400 mila lire in palio) il Premio Sicilia. Bilio è favorito nei confronti di Angilcana, Impris e Camarix. Nelle altre corse indichiamo: Pr. Catanisetta: Gang, Montepin; Pr. Catania: Borzoli, Romualdo; Pr. Palermo: Siesta, Girber; [illegible] Messina: Dimer, Nutty. Pr. Trapani: Pontina, Buyrum; Pr. Enna: Cerro, Tiberis. Pr. Ragusa: [illegible]. Chantely.

a. deb.

Scontro [illegible] vertice in via Guala

[illegible]ientra [illegible] Gorlin in Teksid-Algida?

Allo scontro diretto Torino-Milano della A maschile, la A femminile risponde con la prosecuzione del confronto a distanza Torino-Milano (o meglio, Torino-Sesto San Giovanni) interpretato da Teksid e Gbc Gaas. Il clou della terza giornata di ritorno della prima fase, oggi, riguarda proprio le torinesi che ospitano l'Algida Roma.

Superata senza grossi danni fisici la gelida trasferta di Coppa (soltanto la Palombarini s'è presa la bronchite, e già un successo), la Teksid dovrebbe recuperare oggi Lidia Gorlin, assente a Gand. La capitana ha provato venerdì e riprovato ieri, con risultati confortanti riguardo alla contrattura al polpaccio che l'aveva bloccata, ma [illegible] qualche fastidioso dolore ad [illegible] ginocchio, che sarà da controllare [illegible] mattina. Con lei (com'è probabile) o senza di lei, la Teksid non dovrebbe fallire contro l'Algida, che resta sempre una bella squadra (Timolati, Baistrocchi, Serradimigni) ma quest'anno non ha mai ancora convinto, faticando terribilmente anche contro le avversarie più fragili. Nella Teksid è tornata in questi giorni in [illegible] anche Licia Apostoli.

A femminile — Girone A (10 giornata): Canali - Pagnossin, Gbc Gaas - Fortivesi Bosio, [illegible] - Omsa, Pescara - Pisa. Classifica Gbc Gaas p [illegible], Pagnossin 16; Canali [illegible], Pescara e Omsa 8, Giomo e Pisa 6, Forlivesi 0. Girone B (10 giornata): Pejo - Alba; Teksid - Algida (Torino, via Guala, 17,30); Fam Gatti - Vicenza, Ufo - Dagnino. Classifica: Teksid p. 18, Algida 14, Alba 10; Vicenza e Ufo 6; Pejo 6, Fam Gatti 4; Dagnino 2.

Ambrosetti in trasferta nel rugby

Seconda trasferta consecutiva per i Ambrosetti, impegnati sul terreno del Savoia Roma, nel quadro della nona giornata del campionato di rugby. E' ancora incerto Cristiano per un colpo al capo. I medici della società si riservano di sciogliere il dubbio solo all'ultimo momento.

Incontro di cartello a Treviso tra i campioni d'Italia del Benetton e i padovani del Petrarca nell'ennesimo derby veneto dal pronostico incerto. Le due compagini occupano attualmente il secondo posto in classifica, alle spalle di una Sanson che sta più che mai dominando il campionato.

Anche a Brescia è in programma una «classica» che non dovrebbe tradire le promesse di un rugby a buon livello. I locali del Cidneo infatti ospiteranno un Algida desideroso di riabilitarsi al più presto dopo lo scivolone interno con la Sanson. (u.p.)

Nona giornata: Benetton - Petrarca, Cidneo - Algida; Aquila - Amatori; Tegolaia - Pouchain; Palatina - Reggio Calabria; [illegible] - Parma, Savoia - Ambrosetti. [illegible]: Sanson p. 14; Petrarca e Benetton 12, Cidneo e Aquila 11; Tegolaia 9; Algida, Savoia e Pouchain 7; Ambrosetti 6; Palatina 4; Amatori e Parma 3; Reggio Calabria 2. San[illegible], Petrarca, Savoia e Amatori una partita in meno.

Pallavolo, in tv la rimonta della Toshiba

Klippan, un facile successo

TORINO — La Klippan Cus Torino come un rullo compressore mette in carniere il terzo 3-0 consecutivo della stagione contro la matricola Bologna che per giunta era priva del suo giocatore di maggior spicco, l'ex azzurro Zuppiroli. Ancora relegata nel palazzetto della Cupola di via Artom il motivo di maggiore interesse della gara è stato l'antefatto con il disciplinato «sit in» di una cinquantina di studenti dell'Isef in stato di agitazione per reclamare il passaggio a corso universitario dell'istituto.

Poi nessun problema per la squadra di Prandi schieratasi con Magnetto e [illegible] come schiacciatori, Pilotti e Dametto centri, Rebaudengo e Lanfranco come registi. Nel terzo set il tecnico ha sostituito Dametto con capitan Pelissero e Bertoli con Sozza senza che la squadra subisse cali di rendimento. Borgna ancora in fase di recupero è tornato in panchina. Come [illegible] Klippan anche Paoletti, Panini, Lloyd Centauro e Mazzei Pisa hanno vinto in tre set.

Incontro fiume sul video dove la Tiber Toshiba dopo essere stata in svantaggio per 2-0 contro l'Edilcuoghi è stata poi artefice di una bella rimonta. E' stato un incontro a due volti. Prima bene gli emiliani mentre la squadra romana latitava, segnatamente nello statunitense [illegible], poi svegliatosi [illegible] all'ultimo. Mattioli in regia si è galvanizzato e la squadra di Ammannito è divenuta padrona del gioco.

Serie A 1 maschile: *Klippan Cus Torino-Bologna 3-0 (15-4, 15-10, 15-6); Tiber Toshiba Roma-Edilcuoghi Sassuolo 3-2 (11-15, 13-15, 15-8, 15-12, 15-5); Paoletti Catania-Velco Parma 15-6, 15-3, 15-8); Lloyd Centauro Ravenna-Gonzaga Milano 3-0 (15-12, 15-11, 15-12); Panini Modena-Amaro Più Loreto 3-0 (15-12, 15-10, 15-13); Mazzei Pisa-Altura Trieste 3-0 (15-4, 15-15, 15-9).*

[illegible]ifica: *Klippan, Lloyd Centauro, Tiber Toshiba e Panini punti 6; Paoletti 4; Gonzaga, Velco, Edilcuoghi, Mazzei 2; Amaro Più, Altura e Bologna 0.*

Bettega in testa nel rally aostano

ST-VINCENT — Attilio Bettega e la Fiat 131 Abarth al vertice del Rally della Valle d'Aosta dopo [illegible] [illegible] prove speciali.

Molto attesa la gara della Ritmo di Tabaton e Capone. Quest'ultimo è uscito di scena per un «lungo» che gli è co[illegible] la rottura della sospensione anteriore. (g.d.a.)

Europeo dei welters

Il britannico Henry Rhiney ha conquistato ieri sera il titolo [illegible] peo dei pesi welters, battendo il detentore Josef Pachler per k.o. alla decima ripresa sul ring austriaco di Dornbirn.

Mondiali di [illegible]

Solo sette Paesi hanno accettato finora di partecipare ai campionati [illegible] di [illegible] femminile in programma a Seul dal 29 aprile al 13 maggio 1979: Usa, Canada, Brasile, Giappone, Australia, Senegal e Corea del Sud.

Bertolucci sconfitto

Nei quarti di finale del torneo tennistico di Santiago del Cile l'italiano Paolo Bertolucci è stato sconfitto dall'australiano McNamee per 4-6, 1-6.

Sport in Tv

RETE 1: ore 14,15 collegamento con lo stadio di [illegible]. Giro prima della gara Perugia-Milan; 15,15 risultati primi tempi di calcio; 16,30 «90° minuto»; 19,15 un tempo registrato di un incontro di calcio serie B; 22 «La domenica sportiva».

RETE 2: 15,15 incontro di rugby Benetton Treviso-U.S. Petrarca; 15-15,30 sintesi registrata dell'incontro di pugilato Parlov-Johnson; 15,45 «gol-flash»; 19 un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 20 «Domenica sprint».

« La Stampa » di oggi 3 dicembre 1978 è uscita [illegible] in 504.200 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [illegible] Riolfo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. [illegible].212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.143

I sindacati vogliono evitare la chiusura di un reparto

Montedison: massicci scioperi a partire da giovedì prossimo

SPINETTA MARENGO — Massiccio programma di scioperi per lo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo investito, a parere dei sindacati e dei politici, da una preoccupante crisi. I lavoratori si fermeranno per otto ore nei giorni 7, 11, 13, 15 e 18 dicembre, mentre martedì 12 si terrà un'assemblea aperta. Preoccupazioni notevoli si hanno non solo sul futuro dello stabilimento — con il prossimo anno si dovrebbero perdere almeno 200 posti di lavoro — ma anche per le imprese appaltatrici che operano all'interno del complesso Montedison di Spinetta: stando ai programmi, i 310 lavoratori che attualmente lavorano nelle imprese dovrebbero ridursi a 135 nel gennaio '79, per calare poi, nei mesi successivi, a non più di 50 unità: un nuovo, grave colpo all'occupazione nella zona.

«La decisione Montedison — dice un documento della Federazione Cgil, Cisl, Uil, del consiglio di fabbrica, e della Fulc (Federazione lavoratori chimici) — di procedere entro il giugno '79 alla chiusura del reparto biossido di titanio ed entro il successivo dicembre a quella del reparto acido fluoridrico, pone lo stabilimento nelle condizioni di subire entro l'anno '79 una crisi occupazionale (dichiarata dalla stessa Montedison) che colpirà 250 lavoratori chimici, attraverso mobilità interna ed extraziendale, e cassa integrazione; e di perdere subito, attraverso progressivi licenziamenti, 200 lavoratori delle imprese».

Una situazione, come è facile immaginare, preoccupante, mentre la Montedison continua a respingere il documento per la riconversione del reparto titanio-pigmenti di ferro atossici-materiali magnetici, preparato dal consiglio di fabbrica, con la collaborazione di analoghi organismi di altri stabilimenti del gruppo e che le organizzazioni sindacali hanno ora portato sul tavolo del governo.

Nell'attesa che il «nodo» Montedison, anche per quanto riguarda Spinetta Marengo, venga discusso per «rimuovere l'assurda e pericolosa posizione del gruppo chimico», il consiglio di fabbrica, le federazioni provinciali dei chimici, i lavoratori legati agli appalti, metalmeccanici ed edili, il consiglio di fabbrica e la Federazione Cgil, Cisl, Uil, respingendo il «blocco degli investimenti, le ristrutturazioni e la chiusura di impianti», e «rifiutando licenziamenti, mobilità fuori dalla fabbrica e cassa integrazione», ripresentano in alternativa il programma per il reparto titanio-pigmenti di ferro [illegible] e materiali magnetici e per lo sviluppo del «settore fluoroderivati, di cui l'acido fluoridrico rappresenta il prodotto di base».

Nello stesso modo sindacati e lavoratori si oppongono alla riduzione dei lavoratori delle imprese, ben sapendo che agli appalti è affidata la costruzione di nuovi impianti e la manutenzione dei vecchi: senza manutenzione gli impianti, inevitabilmente, chiudono, con quali conseguenze per l'occupazione è facile immaginare. Di qui la decisione di proclamare tra il 7 e il 18 dicembre cinque giornate di sciopero e di mobilitare i lavoratori in un confronto — attraverso l'assemblea aperta — con le forze politiche, amministrative e i parlamentari.

Franco Marchiaro

Domani fermi i macchinisti di Alessandria

ALESSANDRIA — Inizia domani — e proseguirà per nelle giornate 5, 6 e 7 dicembre — lo sciopero del personale di macchina del compartimento ferroviario di Alessandria. Sono interessati circa 600 tra macchinisti e aiuto macchinisti, che ogni giorno sono addetti a 270 convogli merci e viaggiatori.

Da lunedì a giovedì tarderanno quindi la partenza di tutti i convogli, provocando naturalmente ritardi ed intralci nel servizio. (r. sc.)

Hanno confessato: uno aveva bisogno di soldi per comprare droga

Presa banda che incendiò i negozi 3 in carcere, si cercano i mandanti

ALESSANDRIA — Tre giovani che incendiarono su commissione due negozi e un alloggio (ma avevano questo episodio) e tentarono di dar fuoco al negozio della moglie del sindaco, sono stati arrestati su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola, a conclusione delle indagini della Mobile. Sono Salvatore Chianello, Rodolfo Lorenzetti, due disoccupati di 19 e 21 anni, abitanti in via del Coniglio 23 a Spalto Gamondio, e lo stuccatore Nicola Primavera, di 22 anni, via della Santa 6. L'accusa è di concorso in incendio doloso aggravato e di tentato incendio.

Interrogati dal magistrato, hanno confessato la distruzione di due negozi compiuta per una manciata di biglietti da mille, di cui il Lorenzetti aveva bisogno per acquistare droga.

Le indagini condotte dal capo della Mobile, dottor Feola, con il dottor Panico e il brigadiere Torreggiani, proseguono per identificare i mandanti, componenti un racket.

Il 3 aprile [illegible] un incendio semidistrusse «La Sacca», negozio di pelliccerie in via Verdi di Anna Maria Rigi Guerci e Dario Morandi Viale, di 43 e 32 anni, via Aspromonte 30 e corso Roma (danni 17 milioni). Venti giorni dopo altro incendio nel negozio di abbigliamento «Guerci-sport» di corso Roma, di proprietà della Rigi e del suocero (danni sui quattro milioni, non essendo l'operazione completamente riuscita); il successivo 30 aprile analogo tentativo — le fiamme però non intaccarono i locali — ai danni del negozio «Erbavoglio» di Ernesta Sarchio Borsoglio, 34 anni, moglie del sindaco. Infine un quarto incendio, sempre di natura dolosa, semidistrusse il 31 agosto l'appartamento abitato dalla Morandi.

Le pazienti, lunghe indagini dei funzionari Feola e Panico e del sottufficiale Torreggiani portarono alla identificazione del Chianello, ritenuto uno dei responsabili delle «azioni punitive» attribuite appunto a un racket che ha preso di mira alcuni negozi della città. Dal giovane disoccupato si è poi risaliti agli altri due. «Chianello mi avvicinò — ha detto Lorenzetti — proponendomi, su richiesta di Primavera, dietro compenso di 200.000 lire, di cui ne ho incassate solo la metà, di incendiare "La Sacca", cosa che facemmo dopo aver prelevato una tanica di benzina in un distributore. Dopo alcuni giorni identica proposta. Questa volta il negozio era "Guerci-Sport", ma [illegible] nulla in quanto Primavera, che agiva per conto di un mandante, ci disse che costui non aveva sborsato il denaro perché l'incendio aveva solo distrutto parzialmente il negozio». e. c.

Nicola Primavera — Salvatore Chianello — Rodolfo Lorenzetti

La rapina di Valenza

[illegible] la perizia sull'arma

ALESSANDRIA — Si aggrava la posizione di Francesco Di Gregorio, il ventiseienne residente a [illegible] che la Corte d'assise sta processando con il coetaneo Luigi Tarallo. I due sono ritenuti responsabili della rapina compiuta il 4 agosto 1976 a Valenza ai danni dei fratelli Massimo e Danilo Pasetti, due noti orafi: tre banditi (uno dei quali, Bernardino Melis, fu ucciso dai Pasetti) portarono via, armi in pugno, gioielli per oltre duecento milioni.

Il dibattimento è ripreso ieri con la deposizione del perito calligrafico prof. Obio di Torino, a detta del quale una cartolina inviata agli orafi valenzani dopo il drammatico episodio, e velatamente minacciosa, «è attribuibile alla mano di Di Gregorio».

Il giovane imputato, che si dichiara estraneo alla rapina — e Tarallo, reo confesso, lo scagiona — ha ribadito di non [illegible] scritto. E' una circostanza in più a suo carico, mentre altre non sono state esattamente chiarite.

L'udienza di ieri si è conclusa rapidamente. La Corte ha respinto la richiesta di una perizia sulla rivoltella trovata a Di Gregorio e riconosciuta dai Pasetti come una delle armi maneggiate dai rapinatori. La pistola presentava però tracce di alluminio: fu [illegible], sostiene l'accusa, mentre la difesa afferma che furono lasciate dai carabinieri all'atto di rilevare le impronte digitali: ma i militari, sostengono di non averle prese.

Il processo è stato quindi aggiornato a lunedì 11 dicembre per le arringhe di parte civile e la requisitoria del Pubblico Ministero. e. c.

L'agitazione decisa per difendere l'occupazione

Industria: i lavoratori si fermeranno a Casale

CASALE — In una improvvisa riunione al vertice del sindacato è stato deciso di proclamare per venerdì 15 dicembre uno sciopero zonale generale di quattro ore che interesserà i lavoratori dell'industria. La decisione è scaturita dalla discussione nata da quello che i sindacati sostengono sia «il problema che si fa sempre più pesante»: l'occupazione.

Tutti gli interventi hanno rilevato che nel Casalese da tempo ormai non [illegible] alcuna attività industriale. A questo fatto indubbiamente molto grave si deve aggiungere il continuo stillicidio dei posti di lavoro. Il sindacato intende far invertire questa tendenza negativa e pone all'attenzione della controparte e di tutti gli altri interlocutori (in particolare il Comprensorio) un documento programmatico. In esso si rileva tra l'altro che sono numerose le aziende casalesi che in questi ultimi anni hanno ridotto gli organici per limiti di età o per dimissioni delle maestranze mentre non vi è stato l'auspicabile ricambio di personale, il turn-over, con assunzione di nuova manodopera.

«Citiamo l'esempio dell'Eternit, la maggiore industria del Casalese — hanno affermato i sindacalisti; — dallo scorso [illegible] ad oggi si sono persi 150 posti, ma vi sono purtroppo anche altre aziende che hanno attuato una contrazione numerica del personale, come il gruppo Bonzano sceso dai 500 dipendenti del 1975 ai circa 300 odierni. In questo [illegible] — aggiungono i sindacati — un grosso peso è dovuto ai 50 licenziamenti avvenuti nel febbraio del '75 oltre alla mancata applicazione del turn-over e all'istituzione della giornata in luogo dei turni».

Secondo i calcoli del sindacato il calo occupazionale in modo approssimativo è stato del 10-20 per cento in [illegible] azienda, ad eccezione di poche industrie quali la Mondial Frigor, la Confezione Giambruno, le Officine Meccaniche Cerutti e poche altre. Il sindacato casalese nella riunione ha inoltre insistito sulla situazione del settore del freddo, che un così notevole peso ha nell'economia del Comprensorio. Periodicamente l'industria casalese che produce contenitori e frigoriferi industriali ricorre alla cassa integrazione. I sindacati sostengono che «è una congiuntura che deve essere superata al più presto».

Altrettanto dicasi per la difesa dei diritti sindacali acquisiti, che sarebbero compromessi talvolta dal comportamento antisindacale delle aziende. Per concordare le modalità dello sciopero il sindacato ha deciso tra l'altro di convocare per le 14 del 6 dicembre il consiglio di zona, formato dai delegati delle varie aziende, mentre per le 21 del 12 dicembre è indetta una assemblea di confronto con la cittadinanza sui temi della manifestazione sindacale. m. v.

BELFORTE — Il consiglio comunale, riunitosi sotto la presidenza del sindaco Giovanni Battista Alloisio, ha approvato il piano regolatore.

Pensionato casalese ucciso da un'auto

CASALE — Il pensionato Olimpio Brignolio, 61 anni, abitante in via XX Settembre 35, separato dalla moglie, che abita con i figli ad Asti, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto nei pressi della sua abitazione.

Alle 23.30 di venerdì il Brignolio, nell'attraversare a piedi via XX Settembre, è stato investito da un'auto guidata dall'orafo Aurelio Stringato, 38 anni, domiciliato a Valenza in via Trieste.

Il corpo del pedone è stato sbalzato sul cofano e ha spezzato con il capo il parabrezza dell'auto ed è ricaduto a terra. L'automobilista, in preda al panico, è fuggito, ma poco dopo si è presentato al comando [illegible] polizia stradale. Subito dopo aver raccontato il fatto, è stato colto da malore e soccorso dal brigadiere Raschi e dai suoi uomini. (m.o.)

S'inizia oggi

Settimana dei diritti dell'uomo

ALESSANDRIA — Si inizia questa mattina, e si concluderà domenica prossima, la «settimana dei diritti dell'uomo», organizzata dall'Amministrazione comunale e dal «Gruppo di azione di Alessandria» di Amnesty International, in occasione del Trentesimo anniversario della «dichiarazione universale» delle [illegible] Unite.

Sono previsti una esposizione-vendita di quadri e una mostra fotografica nel salone del teatro Municipale. Martedì alle 21, si terrà un concerto, sempre al Municipale.

Al cinema Ambra [illegible] invece proiettati: «L'Americano» di Costa Gavras (domani 21,30) e «Petofi 73» di Kardos (mercoledì 21,30). L'ingresso è libero. [illegible] 8, alle 21,30 nella sala «Ferrero» del Municipale ci sarà una conferenza-dibattito con la partecipazione dei dirigenti nazionali di Amnesty International. r. sc.

Domani si riunisce il Consiglio

Serravalle: il psdi entrerà in giunta?

SERRAVALLE SCRIVIA — Il consiglio comunale è convocato per le [illegible] di domani. In [illegible] la crisi della giunta di sinistra (pci-psi), dopo le dimissioni del sindaco Michelangelo Grosso e dell'assessore Antonino Bello, socialisti. Una [illegible] la cui soluzione si preannuncia tutt'altro che facile, considerato l'irrigidimento dei due partiti di maggioranza.

All'origine è il dissidio tra il sindaco Grosso e il suo «vice», il comunista Gianluigi Gandini, divenuto più evidente dopo l'ordinanza firmata, in assenza del primo cittadino, da Gandini per imporre la cessazione dell'attività alla raffineria «Gastaldi», accusata di inquinare.

Grosso chiese le dimissioni del «vice» che, appoggiato dal pci, ha rifiutato, provocando allora il ritiro dalla giunta [illegible] componente socialista. «Ritengo comunque — afferma il sindaco dimissionario — che la crisi possa e debba essere risolta nell'ambito delle forze di sinistra». Ma non sembra che un accordo sia facile. «Per avviare le trattative — precisa il segretario provinciale del psi, Angelo Rossa — bisogna attendere che anche gli assessori comunisti si dimettano. Non l'hanno ancora fatto, e giudico ciò molto grave, un elemento di scarsa sensibilità democratica, di scarso rispetto degli accordi: la giunta di sinistra era sorta per un accordo tra pci e psi, dopo le dimissioni del sindaco dovevano fare altrettanto».

Il segretario provinciale aggiunge che «il psi è disposto a riprendere il discorso». Ma i socialisti non intendono, per tornare alla collaborazione, rinunciare a Michelangelo Grosso come sindaco.

I socialisti, poi, lamentano l'immobilismo in cui [illegible] duta la giunta, ed è facile intendere che la colpa dovrebbe essere dei compagni di cordata.

«La crisi non era necessaria — replica Gandini —; la totale responsabilità di questa situazione è del psi. Affermano che le dimissioni nostre sono pregiudiziali per aprire le trattative: bene, le presenteremo lunedì in consiglio». Intanto, avanzata dal presidente della Provincia Lorenzo Demicheli, capo gruppo socialista in consiglio, c'è una proposta di allargare la giunta ai psdi. Un'ipotesi che il socialdemocratico Angelo Capponе vede favorevolmente (bisognerà vedere se sarà possibile), mentre fortemente critici sono i democristiani, come lascia intendere il capo gruppo Pietro Bagnasco. f.m.

Riunito il consorzio di bonifica dello Scrivia

Per l'acquedotto di Arquata chiesto intervento regionale

NOVI LIGURE — Riunione presso la sede del «Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia» tra numerosi amministratori della zona, allo scopo di analizzare gli ultimi inquietanti sviluppi sull'inquinamento dell'acquedotto di Arquata Scrivia. Erano presenti il presidente della Provincia Lorenzo Demicheli, l'assessore provinciale all'Ecologia Giuseppe Zunlungo, i sindaci Armando Pagella di Novi, Sebastiano Brighenti di Tortona, Enzo Gabrielli di Arquata Scrivia, Giovanni Grosso di Vignole Borbera e Pierino Cereda di Guazzora, oltre agli assessori dei Comuni interessati, il presidente del consorzio «Giorgio Guastoni» con alcuni amministratori, un rappresentante del Comprensorio e alcuni tecnici.

Durante la riunione è stato fatto un ampio esame del problema, inquadrandolo nel contesto della lotta all'inquinamento, anche in relazione alle recente normative regionale in materia. Dagli interventi sono emerse vive preoccupazioni, specie per la temuta possibilità di una discesa a valle degli idrocarburi che hanno provocato l'inquinamento ad Arquata. Di conseguenza correrebbero serio rischio le fonti di approvvigionamento di Novi e di Serravalle Scrivia.

Al termine della discussione è stato deciso di richiedere alla Regione Piemonte uno staff tecnico specializzato al fine di porlo a disposizione degli enti locali, e in particolare della Provincia, nella difficile ricerca degli attuali agenti inquinanti.

E' stato pure concordato un più stretto coordinamento tra gli enti interessati, auspicando un potenziamento degli strumenti a disposizione. g. c.

NOVI LIGURE — I carabinieri di Mornese hanno arrestato l'agricoltore Evo Volpara, 24 anni, residente alla cascina Boffiti di Casaleggio Boiro. Nella sua abitazione aveva abusivamente due carabine.

Tentato furto arrestate 3 zingare

VALENZA — Tre zingare polacche che con la violenza hanno cercato di derubare una casalinga, sono state arrestate dai carabinieri e denunciate per tentato furto aggravato, violazione di domicilio e violenza privata. Sono Ambra Boradi, [illegible] anni, madre di una bimba di pochi mesi, E.W., 17 anni e M.J., 16 anni.

Entrate nell'abitazione di Jole Donini, [illegible] anni, via Pellizzari 18, la donna, rientrata dalla spesa, non aveva chiuso a chiave la porta d'ingresso, si sono messe per la casa. Una è andata in cucina dove si trovava la Donini, chiedendole di farle scaldare dell'acqua che aveva in un pentolino.

La donna, insospettita, è entrata in camera da letto e qui una zingara le ha gettato sul capo una coperta, mentre la terza frugava nei cassetti.

La valenzana ha urlato, le tre sono fuggite. (g. pa.)

Pellicceria svaligiata in centro a Ovada

OVADA — Furto con scasso nella notte fra venerdì e sabato nella centrale via Torino, nella pellicceria di Giulietta Gaglieri, 36 anni, residente in corso Saracco 102.

Dopo aver divelto la serranda e forzata la porta con un cacciavite, i ladri sono entrati nel negozio rubando quattro pellicce di lupo, tre di marmotta, una di castoro, una di opossum e un giaccone con pelliccia, per un valore di sette milioni. (g. l.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Oliver [illegible]
Ambra: Agenti [illegible] una cascata di diamanti
Cristallo: Il gruppo.
Corso: Fury
Galleria: Il Vangelo secondo San Frediano
Moderno: Convoy - trincea d'asfalto
ACQUI TERME
Ariston: La tigre [illegible]
Cristallo: Tre simpatiche carogne
Garibaldi: Napoli: i cinque della squadra speciale
Italia: Odio per odio
CASALE MONFERRATO
Moderno: I [illegible] di un amore
Nuovo: Una moglie
Politeama: La montagna [illegible] cannibale
Vittoria: Il [illegible]
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Pane burro e marmellata

FELIZZANO
Comunale: Aucaliona
GAVI LIGURE
Il Forte: Salvate il Gray Lady
NOVI LIGURE
Cristallo: Molly primavera del sesso
Ita: American fever
Italia: Primo amore
Moderno: F.I.S.T.
OVADA
Lux: Cuore pulsante.
Moderno: Squadra antidroga.
Torrielli: L'ultimo combattimento di Chen
Splendor: Rosso
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Quel dannato pugno di uomini.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: L'ultimo combattimento di Chen
Lux: [illegible] alle grandi manovre
TORTONA
Moderno: Rock and roll
Sociale: Primo amore
Verdi: Easy rider.
VALENZA PO
Nuovo Italia: La tigre [illegible]
Teatro: Pari e dispari
Politeama: Prostitution

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 6
minima 2

Umidità media: 84%. Temperatura il 2 dicembre dell'anno scorso: 12, 2. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 16,40. Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità [illegible] con riduzioni [illegible] banchi di nebbia; temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Rizzotti, via Vochieri; notturna: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro.
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Macchiorona, via Roma
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso [illegible] Orione
Valenza: Vigano, via Cavour 66

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi vogliono passare il turno casalingo

Capello: «Contro il Lecco un riscatto dopo Treviso»

ALESSANDRIA — I grigi sono intenzionati a ottenere la vittoria nel primo dei due consecutivi incontri interni. Il Lecco, l'avversario di oggi, segue di due lunghezze l'Alessandria, ma domenica ha avuto un'impennata di orgoglio superando l'ex capolista Triestina.

«Non dobbiamo sottovalutare i blucelesti — esordisce Guido Capello — *in quanto scenderanno in campo decisi a conquistare un punto. Ci siamo preparati con coscienza, perché vogliamo sfruttare gli impegni casalinghi di oggi e di domenica prossima con lo Spezia e [illegible] la classifica».*

Colombo e compagni [illegible] pronti a riscattare la prestazione [illegible] Treviso per avvicinarsi a posizioni più tranquille. *«In sei punti* — prosegue il [illegible] — *ci siamo tutti. Un campionato emozionante e, perciò, siamo chiamati a un severo esame turno dopo turno. Intanto ricerchiamo il Lecco, che desidero sconfiggere per [illegible] soddisfazione personale, nonostante da anni abiti in [illegible] al Lario».*

I blucelesti, dunque, stimoleranno i grigi, attesi a un'importante verifica delle reali possibilità proprio contro una diretta antagonista per la salvezza.

Purtroppo Capello non potrà disporre dell'infortunato Picco, uscito piuttosto malconcio dalla trasferta in terra veneta, mentre, fra i convocati, ricompare, dopo qualche mese, il nome di Stefano Baglini. L'attaccante [illegible] accordatosi con il presidente Cavallo nelle scorse settimane, potrebbe costituire la mossa a sorpresa del pomeriggio, soprattutto se, come appare certo, il tecnico adotterà uno schieramento a due punte.

Lucetti sarà in campo

Quanto ai rimanenti atleti, l'unico dubbio riguarda l'utilizzazione a interno di Barozzi oppure di Pandolfi, dando per scontato l'inserimento [illegible] Bongiorni a mezzo destro.

Questi i giocatori convocati dopo il mattutino galoppo prepartita: Lucetti, Brunetti, Tonetto, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Callati, Barozzi, Piccotti, Pandolfi, Bongiorni, Ferraris I, Berardo e Baglini.

[illegible], che il Lecco al «Moccagatta», negli ultimi campionati, è sempre riuscito a gelare gli entusiasmi dei tifosi alessandrini, cogliendo i centri anche negli ultimi minuti.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Callati, Bongiorni, Baglini (Berardo), Pandolfi (Barozzi), Ferraris I. r. g.

Judoka acquesi agli interregionali

ACQUI TERME — Viviana Ragogna, la ventunenne judoka acquese che domenica ha conquistato il titolo di campionessa femminile regionale seniores per la categoria 52 chilogrammi, partecipa oggi alle finali interregionali di judo che si svolgono a Treviso in vista dei campionati assoluti italiani, per i quali è già qualificata la diciassettenne Gloria [illegible], che il 26 novembre scorso a Torino ha aggiunto al titolo italiano quello di campionessa piemontese juniores 52 chilogrammi.

Agli interregionali di Treviso partecipa anche l'acquese ventunenne Ezio Rossero che di recente ha conquistato a L'Aquila il titolo di cintura nera. Il successo acquese è completato dalla tredicenne Loredana Trova, campionessa piemontese (speranze) categoria 66 chilogrammi, e dal terzo posto di Isabella Aiello.

ACQUI — Per il campionato di serie D di tennis da tavolo, brillante piazzamento della squadra acquese del Ricre, che ha battuto ieri pomeriggio la formazione torinese del O.D.R.

Continua per i nerostellati il tour de force

Lo Juniorcasale a Trieste Mistero sulla formazione

CASALE — Il *calendario del campionato di calcio ha disposto per la Juniorcasale una lunga serie di gare estremamente impegnative. Il «tour de force» ha avuto inizio con la trasferta di Parma, è proseguito con l'insidioso incontro casalingo con lo Spezia, cui ha fatto seguito il derby di Alessandria e poi quello con la Biellese.*

E' venuto quindi il viaggio a Modena e successivamente il terzo incontro di campanile, quello con il Novara. Come se non bastasse, oggi i nerostellati debbono vedersela a Trieste con i rossoalabardati, la campagine con la quale fino a otto giorni or sono dividevano il primato del girone e che attualmente [illegible] i monferrini con un solo punto di distacco.

Dietro l'[illegible] altre due difficili trasferte inframmezzate da una prova casalinga col Treviso attendono i monferrini. Una serie di partite che potrà fornire una chiara indicazione sul valore della Juniorcasale.

Vincenzi, richiesto se avesse compilato una tabella [illegible], ha risposto negativamente. «Se le tabelle fornissero qualche punto in più lo farei subito — ha affermato il tecnico nerostellato; — *a mio parere non servono a nulla, anzi in qualche caso sono risultate dannose. Noi preferiamo vivere alla giornata cercando ogni domenica di racimolare il massimo dei punti possibili. E' un sistema che abbiamo adottato anche lo scorso [illegible], e mi sembra abbia dato ottimi frutti».*

Nulla da fare poi per conoscere la formazione. Gli interrogativi al proposito sono più di uno. Fait martedì non si è allenato perché risentiva di una botta alla schiena rimediata nel confronto col Novara; Palladino accusa un risentimento muscolare. Scenderanno oggi in campo? Lo deciderà Vincenzi dopo una breve prova pochi minuti prima della gara.

Il portiere Ridolfi

«Se Fait non ce la fa lo sostituirò con Tumietero. Per Palladino vedrò al momento di scendere in campo», *ha dichiarato l'allenatore alla partenza per Trieste.*

Vi è anche un dilemma che riguarda Bianchini e Della Monica. Il primo ha fornito una prova positiva contro il Novara ed è un elemento dal rendimento pressoché costante. Il secondo ha dalla sua un estro non comune e un'inventiva che gli hanno meritato l'affettuoso nomignolo di «carioca». Purtroppo però non è ancora riuscito a raggiungere il massimo della forma. Probabilmente Vincenzi finirà per confermare Bianchini al comando dell'attacco lasciando in tribuna il piccolo «brasiliero».

Questa potrebbe quindi essere la formazione più probabile: Ridolfi; Aimone, Legnani, Fardini, Fait (Tumietero), Francisca; Motto, Palladino, Bianchini (Della Monica), Bracchi, Pozzi. m. v.

Terza Categoria Partite di oggi

ALESSANDRIA — Queste le partite in programma domani per il campionato di calcio di Terza Categoria. Fermo il girone A, per esaurimento degli incontri di andata, saranno in gara, per il girone B: Rivaltese (punti 6): San Giuliano Nuovo (14); Gamalero (0); Roccagrimalda (0) (partita che si giocherà a Castellazzo Bormida); Mandrogne (11); Oviglio (10); Casalcermelli (0); San Giuliano Vecchio (8); Boschese (4); Bistagno (12). Riposa il Ovada-grossa (13).

POZZOLO FORMIGARO — La Pro loco Pozzolese e la società storica del [illegible], con il patrocinio dell'Ept, organizzano per il 9 e 10 dicembre il «Primo raduno Nazionale Archibugieri di Italia». Nell'ambito della manifestazione si terrà, nel castello Medioevale di Pozzolo, una mostra di armi antiche, modellini di artigiano e soldatini.

Promozione, grande attesa per il derby alessandrino

Asca Valle: gioco a carte scoperte

ALESSANDRIA — *La dodicesima giornata del campionato di Promozione vede in programma l'atteso derby tra Asca Valle e Acqui. Sono di fronte la difesa meno perforata (Asca) e l'attacco più prolifico (Acqui) del campionato. Sarà la partita degli ex, a cominciare dall'allenatore dei termali Fucile. La società alessandrina ha infatti attinto a piene mani dal [illegible] dell'Acqui acquese al momento della costituzione dell'attuale organico. Miraglia, Cresta, Lorenzolo, Moretti, Asteggiano, Rolando, [illegible] tutti uomini che nella stagione passata militavano tra le file dell'Acqui.*

Si giocherà quindi a carte scoperte. Entrambe le formazioni occupano a pari punti la terza posizione in classifica generale, distaccate di due lunghezze dalla capolista Pinerolo. L'Acqui è reduce dal pareggio in bianco di Susa, l'Asca Valle invece nel turno scorso ha superato con bella disinvoltura un intraprendente Fossanese.

«Stiamo attraversando un buon periodo di forma — *afferma l'allenatore giallo-blu Deandrea* —. La squadra ha raggiunto ormai un grado di maturità tale da garantirci una certa sicurezza per i prossimi impegni. La posizione che attualmente occupiamo in classifica può spingere la fantasia dei tifosi.

La formazione dell'Asca Valle verrà resa nota solo all'ultimo momento, quando il medico sociale scioglierà le riserve sull'utilizzazione di Fusetti e Gentiluomo, entrambi affetti da una bronchite. Si dà per certo invece il rientro del terzino Bovera. m. p.

L'Acqui butta olio sul fuoco

ACQUI TERME — Atmosfera di attesa per il derby che vedrà di fronte all'«Ottolenghi» i bianchi dell'Acqui e i giallo dell'Asca Valle. Forse per alimentare il fuoco sotto le ceneri è stato affisso un manifesto a lutto a ricordo dell'anniversario del derby tutto acquese del 4 dicembre [illegible]: allora i bianchi furono sconfitti dai giallo blu della Bollente, poi ritiratasi dal campionato. *«Se qualcuno è defunto è la Bollente* — dice uno dei capi del "Club degli Aquilotti" —; *se i "bollentini" verranno allo stadio per fare il tifo a favore dell'Asca troveranno pane per i loro denti».*

«Bisogna fare una bella partita — dice il direttore sportivo Franco Merlo —; *la posizione in classifica dimostra che l'Acqui è forte».*

I giocatori godono buona salute, anche se le previsioni danno Marmo non disponibile al 60 per cento, e mister Fucile sfoggia aria di mistero. Sono convocati sedici giocatori: Brunetto, Rabino, Tacchino, Petrangelo, Vespi, Puppo, Marmo, Moro, De Petris, Trivieri, Grillo, Astrua, Pirrone, Turco, Dimaglio, Mastrorosa.

«La formazione è in alto mare, si deciderà all'ultimo momento» dice l'allenatore, e aggiunge: *«Mi auguro che i giocatori diano vita ad una bellissima partita e che si possa far divertire il pubblico».* Fucile ha allenato l'Asca Valle portandola alla promozione: *«Abbiamo il massimo rispetto per gli alessandrini* — dice —; *non ci sono motivi di ostilità e pronostico una vittoria dei bianchi. Invito il pubblico acquese a sostenere la propria squadra correttamente».* g. p.

Con la Cerretese

Derthona rientra Bonacina

TORTONA — L'ex capitano Giacomo Bonacina, dopo un lungo periodo di riposo forzato, rientrerà sicuramente nelle file del Derthona per sostituire lo squalificato Ardemagni. Questa la [illegible] dei bianconeri per la non facile trasferta contro la Cerretese.

Avvicinare Carletto Cosola, allenatore in seconda che nelle ultime due partite ha portato i leoncelli a prestazioni degne dei momenti migliori, è quasi impossibile. Cosola sta preparando nei minimi particolari la partita di oggi. «Speriamo — dice il presidente Carlo Borsal — che anche a Cerreto Guidi i ragazzi sappiano ripetere le belle prestazioni offerte con il Montecatini e l'Cibia. E' chiaro che la mancanza in squadra di due elementi di valore come il centrocampista-regista Ardemagni e la punta Gritti, sarà un handicapp.

Un pareggio sarebbe già prezioso per i tortonesi che si trovano di fronte alla squalifica di due dei migliori elementi della formazione.

Cosola schiererà probabilmente Zaner, Consolandi [illegible], Rossetti, Bobbiesi, Bai, Milani, [illegible], Rosso, Bonacina, Allegrone. e. r.

Giocherà anche l'attaccante Merlano

La Novese a Voghera Rientrerà Cattaneo?

NOVI LIGURE — Trasferta a Voghera per la Novese nella dodicesima giornata del campionato di serie D. I biancocelesti sono reduci da un successo interno di misura sui novaresi del Trecate, meritato dopo la batosta di Pontedecimo. I giocatori si sono impegnati a fondo rispolverando concentrazione e grinta.

La Vogherese, matricola del campionato, dopo un inizio piuttosto incerto [illegible] riprendendosi. [illegible] ultime [illegible] partite non ha subito sconfitte, ha incassato una sola rete: è reduce da un pareggio interno a reti inviolate con l'Aurora Desio.

Il ruolino di marcia delle due avversarie. Novese punti 10, media inglese —5, partite vinte tre, pareggiate quattro, perdute quattro, reti segnate otto, subite tredici. Vogherese punti 9, media inglese —8, partite vinte due, pareggiate cinque, perdute quattro, reti segnate sette, subite otto.

I giocatori biancocelesti si sono preparati con cura per l'attesa trasferta; su richiesta dell'allenatore Ghizzardi, oltre ai due allenamenti normali del mercoledì e del venerdì, si sono pure allenati nel pomeriggio di giovedì. Il mediano C[illegible], fermo da oltre un mese per uno stiramento, si è allenato con i compagni e dovrebbe essere ristabilito. Se il medico sociale, dottor Giovanbattista Orengo, darà parere favorevole, [illegible] rientrare in squadra.

Disponibile pure l'attaccante Merlano che, espulso con il Trecate per doppia ammonizione, non è stato squalificato. Un pronostico del dirigente Giancarlo Maccagno: *«Andiamo a Voghera tranquilli e fiduciosi. Faremo la [illegible] partita».* La Novese nella trasferta sarà seguita da [illegible] trecento tifosi.

Probabile formazione: Brondo, Schiesaro, [illegible], Cattaneo (Scanu); Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, Battistel, Merlano (Talarico), Boccasso, Rosignoli. g. c.

Valenzana in panchina Foglia

VALENZA — Trasferta a Torino con novità in panchina per la Valenzana nel campionato di Prima categoria. Sulla panchina rossoblù oggi con il Millefonti [illegible] Maggio un altro trainer, il cui nome dice molto ai tifosi locali. E' Mario Foglia, direttore sportivo del settore giovanile della Valenzana, già giocatore del Milan e allenatore, qualche tempo fa, della squadra rossoblù.

In questo modo il consiglio direttivo ha voluto, su suggerimento dello stesso Maggi, trovare una soluzione alla catastrofica situazione della squadra: undici gare e solo sette punti in classifica. Già per la partita di oggi il binomio Maggio-Foglia siederà in panchina con volontà di far punti. g. ga.

Domenica tranquilla in Prima

Il Quattordio sicuro di rimanere in testa

La dodicesima di campionato non dovrebbe portare sostanziali cambiamenti di classifica. La capolista Quattordio [illegible] il Monferrato e il pronostico è per i padroni di [illegible], anche se l'undici di Tinassi farà di tutto per smentirlo.

Di diverso parere il «clan federsalni dei gialli»: «Venderemo cara la pelle — afferma Patrizia Pastino —, *il Quattordio [illegible] pensi di avere la vita facile». Formazione Quattordio: Zanon, Brusasco, Ardissone, Musio I, Maccarone, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Pero, Ingrasci, De Cesare. Monferrato: Petrin, Mandracchia, Benetti, Melchionda, Piscopo, Marsiglio, Carlevaro, Corbellini, Lombardi, Calvio, Lampano.*

Alle spalle della capolista il Moncalieri, giocando in casa col Cambiano, spera in un passo falso del Quattordio.

L'Orbassano è impegnato con il Chieri, mentre il Felizzano va a Nichelino per difendere il vantaggio conquistato in classifica. «Bisognerà vincere per non perdere terreno nei confronti delle prime», dice Piero Piantato.

San Carlo e Audace Boschese si affrontano in un [illegible] derby incerto: forse un pareggio premierebbe entrambe. Per l'Audace Boschese di Ferrari una battuta d'arresto in casa borghigiana comprometterebbe le aspirazioni, mentre il San Carlo ha fame di punti. San Carlo: Bisanto, Patrio, Cavanna, Ghiglione, Poccolo, Bruschetta, Daffara, Carlo, Castini, Coppo, Montiglio. Audace: Ciaio, Marchetti, Pasquali, Ferrari I, Ferrari II, Sciacca, Moghi, Panizza, Boscolo, Chiaranda, Rapiolo.

Costretto all'ultimo posto in classifica l'Ozzano deve fare risultato e raggranellare punti, ospita il San Mauro di Torino. Formazione: Rollino, De Marchi, Martinone, Villanova, Barbero, D'Andrea, Redoglia, Borlini, Ronchi, D'Urso, Antiga. g. p.

BASKET, CAMPIONATI DI SERIE C E D

Per la Junior trasferta pericolosa

CASALE — Trasferta pericolosa per la Junior basket (serie C) che oggi pomeriggio calcherà il parquet del Chiavari, compagine di mezza classifica ma sempre osso duro sul proprio terreno. I casalesi non potranno permettersi distrazioni.

Nella squadra di Motto mancherà Ri[illegible] che in allenamento si è procurato uno stiramento alla schiena. Per tutti gli altri presenza assicurata dopo il duro lavoro di allenamento a cui il coach li ha sottoposti.

«Sono giovani — ha detto —, possono resistere». g. ga.

La Ebor ospita il Bancole

VALENZA — Dopo la battuta di arresto della scorsa settimana contro la capolista, la Ebor basket (serie D), si appresta a ricevere oggi pomeriggio, il Bancole. La squadra ospite nutre serie intenzioni di agganciare i valenzani, al secondo posto in classifica con 10 punti.

Per la Ebor è d'obbligo la vittoria se vuole conservare la piazza attuale e se vuole rientrare nelle magnifiche [illegible].

Due punti al Casale col Loano?

CASALE — Inizia il girone di ritorno del Casale basket nel campionato di serie C e alla palestra «Leardi» arriva (ore 17,30) il Loano. La compagine di Scienza, che ha concluso l'andata con due punti in classifica, nella preparazione settimanale non ha disputato alcuna partita amichevole: [illegible] sedute di allenamento, con partitelle a ranghi ridotti.

La tradizione vuole il Casale battuto come avvenne anche lo scorso anno in due partite che i liguri si aggiudicarono nettamente. g. ga.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Per Natale merci con lo sconto in molti negozi di alimentari

Sotto l'albero un paniere che ha i prezzi controllati

ASTI — Anche quest'anno i consumatori astigiani avranno la possibilità di acquistare in prossimità delle feste natalizie frutta e verdura a prezzi «controllati». Si stanno infatti concludendo i contatti tra i responsabili comunali e le associazioni dei commercianti per la realizzazione di un «paniere di Natale» che comprenda diversi prodotti di prima necessità da vendere a prezzi inferiori a quelli di mercato.

All'iniziativa parteciperanno anche quest'anno i negozi affiliati al gruppo Conad della Confesercenti e «3 A simpatia» dell'Unione Commercianti. Complessivamente saranno oltre un centinaio i punti di vendita cittadini ai quali i consumatori potranno rivolgersi. Ogni negozio esporrà il cartello con l'elenco e i prezzi dei prodotti del «paniere».

Guglielmo Travasino direttore del mercato ortofrutticolo di corso Venezia ha il compito con i rappresentanti dei commercianti, di assicurare le partite di merce.

«*Stiamo definendo i quantitativi e i prezzi di vendita* — ha detto — *anche quest'anno punteremo su arance, mele, patate e altre verdure di largo consumo oltre a riso, pasta e olio. Gli agrumi dovrebbero arrivare dalla cooperativa Ipao di Catania che raggruppa la produzione di oltre cinquemila aziende agricole della Sicilia sud occidentale.*

«*Rifornendoci da questa cooperativa con un unico e consistente ordine* — precisa Travasino — *dovremmo riuscire a contenere al massimo le quotazioni del mercato che quest'anno sono lievitate a prezzi mai raggiunti*». Al mercato all'ingrosso di Asti i prezzi delle arance di prima qualità di pezzatura grande hanno già raggiunto le 800-850 lire al chilo contro le 650-700 quotate dallo stesso prodotto lo scorso anno. Per le pezzature medie il prezzo è ora attorno alle 700 lire al chilo ma è ormai consuetudine che tenderà a salire man mano che si avvicinano le feste natalizie.

«*La nostra iniziativa* — spiegano all'assessorato all'Annona del comune — *tende proprio ad avere un'azione calmieratrice in un periodo tradizionalmente favorevole alla lievitazione dei prezzi*». Le arance vendute nel «paniere» (prima qualità, pezzatura media) saranno messe in vendita in confezioni sigillate ad almeno il 20-25 per cento in meno delle quotazioni correnti.

Lo scorso anno con questo sistema ne furono venduti oltre 600 quintali e dato il successo con il quale venne accolta l'iniziativa si prevede che quest'anno la partita potrebbe essere ancora maggiore.

Una novità che quest'anno potrebbe caratterizzare il «paniere di Natale» è costituita dalla probabile presenza nell'elenco dei prodotti anche di bottiglie e cassette dei migliori vini astigiani. L'associazione «Vignaioli piemontesi» che commercializza le produzioni di numerose cantine sociali della regione dovrebbe infatti mettere in vendita nel suo stand del mercato di corso Venezia una certa quantità di vini a prezzi «promozionali».

s. m.

Forse sarà adottato il ragazzo sfuggito alla strage di Canelli

CANELLI — Per Roberto La Cara, il [illegible] di [illegible] unico superstite della «strage della follia» di via Roma, sono già a disposizione 5 milioni di lire versati dai canellesi su un conto speciale.

Per il momento, ancora non è stata presa alcuna decisione circa l'affidamento del ragazzo. I pareri in merito sono discordi, alcuni lo vorrebbero a Canelli in casa dei nonni materni, altri sono dell'avviso che Roberto non dovrebbe più rivedere per nessuna ragione la cittadina dov'è vissuto e tanto meno il luogo della tragedia. Si è pensato anche ad una famiglia di [illegible] che abbia la possibilità di accoglierlo.

(c. a.)

Più cara l'acqua a Moncalvo?

MONCALVO — Anche per la bolletta dell'acqua potabile è previsto un aumento. Sull'attuale prezzo medio di 120 lire al metro cubo, riferito a consumi superiori a 80 metri, il ritocco delle tariffe dovrebbe aggirarsi sull'ordine del 10-15% e interesserà decine di migliaia di utenti dell'Acquedotto del Monferrato.

Una decisione in proposito sarà presa dai 86 sindaci che fanno parte del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato che si riuniranno stamane alle 10,30 nella sala consiliare del Comune di [illegible]vo per la tradizionale assemblea di fine [illegible].

Il presidente del consorzio, avvocato Pier Enrico Molta, di Casale Monferrato, aprirà i lavori sottoponendo all'assemblea per l'approvazione, la relazione del consiglio d'amministrazione del bilancio del '78 e di quello preventivo per il '79.

g. pr.

La linea Asti-Alba è indispensabile a centinaia di pendolari

A Castagnole Lanze si lavora per il ripristino della ferrovia

CASTAGNOLE LANZE — Si sta ripristinando la ferrovia Asti-Alba nel tratto Motta-Castagnole Lanze. In settimana sono infatti iniziati i lavori alla testa del ponte ferroviario della «Salera», dove, a causa degli smottamenti, i binari erano rimasti sospesi nel vuoto.

La squadra operai delle Ferrovie sta provvedendo a sostenere il rotale appoggiandole su gigantesche cataste di traversine di legno. Successivamente la massicciata sarà livellata e consolidata con alcune centinaia di metri cubi di ghiaia. Più a valle, in regione Sallci, resta ancora da ripristinare la scarpata, che ha ceduto per uno scompenso di spinte, provocate, a quanto pare, dall'asportazione di un consistente quantitativo di terra da un'area adiacente.

In regione «Rocche», nei pressi di Motta di Costigliole, sono quasi terminati i lavori di gabbionatura eseguiti da un'impresa di Alba; sono stati creati anche numerosi condotti di drenaggio con il compito di convogliare l'acqua che filtra abbondante dalla collina sovrastante.

I numerosi pendolari della zona hanno accolto con sollievo l'inizio dei lavori. Molti lamentano infatti i continui disagi che devono sopportare servendosi dei pullman del servizio [illegible] che collega Castagnole al capoluogo di provincia.

Specialmente il mercoledì ed il sabato, giorni di mercato, molti viaggiatori sono costretti ad effettuare il tragitto in piedi; spesso qualcuno non riesce neppure a salire sui pullman stracarichi in partenza da Asti e deve rimediare con mezzi di fortuna, per non rientrare con diverse ore di ritardo.

Recentemente anche il Consiglio comprensoriale ha approvato un ordine del giorno per sollecitare rapidi interventi degli organismi competenti, anche riguardo ad un possibile potenziamento della linea [illegible] - Asti - Alba.

«*E' più che mai necessario giungere in tempi brevi ad una definitiva sistemazione del tratto* — dice Renzo Masengo, assessore al Comprensorio —: *la linea Asti-Castagnole Lanze non può più essere considerata la "pecora nera" delle ferrovie, anche perché si prospettano soluzioni che in un prossimo futuro andranno a vantaggio di tutta la provincia astigiana*».

l. f.

ASTI — I carabinieri hanno arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore [illegible] il Tribunale di Torino il commerciante Massimo Ghierucci, 38 anni, da Cuorgnè, per violazione della legge [illegible]mentare.

Travolse una bimba condannato a 6 mesi

ASTI — Si è svolto davanti al tribunale di Torino il processo a carico di Luigi Sciancalepore, abitante in Villanova d'Asti, via T. Villa, per la morte di una bambina di 7 anni, Rosa Perchiazzi, avvenuta in Villanova d'Asti la sera del [illegible] giugno 1977.

L'episodio suscitò notevole impressione: la bambina, infatti stava attraversando via Roma e si accingeva a tornare a casa quando l'autovettura dello Sciancalepore la travolse, trascinandola per qualche metro.

Il tribunale ha accolto la richiesta del pubblico ministero e della parte civile e ha condannato lo Sciancalepore alla pena di sei mesi di reclusione ed a risarcire i danni patrimoniali e morali alle parti civili.

(r. a.)

I due hanno aggredito l'agricoltore che ha reagito sparando

Si cerca il complice del girovago ferito dal contadino a Baldichieri

BALDICHIERI — Proseguono le indagini dei carabinieri di Asti e Alba per identificare il complice del girovago Giacomo Bresciani ferito al viso dall'agricoltore Marco Perello con un colpo di fucile da caccia dopo una colluttazione.

Il Bresciani è ora piantonato in una stanza dell'ospedale di Alba dove si era fatto ricoverare dopo essere fuggito assieme al complice, ancora sconosciuto, dalla cascina di regione Mutto, al confine dei comuni di Baldichieri e Tigliole, presa di mira dai due nel tentativo di rubare del bestiame.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio di venerdì. Marco Perello, 74 anni, proprietario della cascina, accortosi che due sconosciuti si erano introdotti nella stalla li affrontava ma veniva aggredito dai due che entravano nella cucina dell'abitazione intimando alla moglie dell'agricoltore, Maria Omodè, 79 anni, di consegnare i soldi e gli oggetti di valore.

La donna, per nulla intimorita, ha affrontato i due brandendo un grosso mattarello. Il marito ha così avuto il tempo di salire al piano superiore, dove custodiva un fucile da caccia calibro 12 con il quale ha sparato un colpo a scopo intimidatorio. La scarica di pallini colpiva però al volto Giacomo Bresciani che con il complice abbandonava la cascina allontanandosi su un'auto.

Poche ore dopo il giovane nomade si presentava al pronto soccorso dell'ospedale di Alba con il volto parzialmente sfigurato dai pallini. Giunta la segnalazione del fatto a Baldichieri, i carabinieri di Alba interrogavano il Bresciani che dopo le prime reticenze confessava l'accaduto, tacendo però il nome del complice.

Al giovane il magistrato ha contestato il reato di tentata rapina aggravata. L'agricoltore in un primo tempo fermato dai carabinieri è stato poi rilasciato per aver agito in stato di legittima difesa. Il fucile, regolarmente denunciato, è stato comunque sequestrato ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

s. m.

La vittima aveva 54 anni

Donna di Mombaruzzo uccisa da una corriera

[illegible] — Una massaia cinquantaquattrenne è morta in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Nizza-Alessandria, all'altezza della regione Bar[illegible] di Mombaruzzo: Rachele Nardo, questo il nome della vittima abitante alla cascina «Leone» ad una decina di metri dal luogo dell'incidente stava rientrando a casa dopo aver fatto visita ad una vicina.

La donna camminava sul bordo sinistro della strada provinciale ed è stata urtata dall'autocorriera di servizio della linea Acqui-Mombaruzzo-Nizza che era completamente [illegible] e [illegible] poiché [illegible] sorpassando un camion.

La donna è stata scaraventata fuori strada ed è andata a battere violentemente il capo [illegible] il parapetto di un [illegible]mento di un ponticello stradale. Soccorsa e trasportata all'ospedale generale di zona di Nizza è però morta pochi istanti dopo il ricovero. I sanitari le hanno riscontrato la [illegible] della base cranica.

L'autocorriera [illegible] ditta Arfea di Alessandria era guidata dall'autista Tommaso Berretta di 37 anni abitante a Mombaruzzo in piazza Martiri [illegible] Libertà 15. Il Nardo lascia il [illegible] gravemente infermo.

w. g.

Valfenera: un premio per chi dà notizie sul giovane scomparso

VALFENERA — Quattrocentomila lire a chi fornirà notizie utili a rintracciare Giuseppe Cardona, 25 anni, scomparso da Valfenera nel novembre scorso. Fatto insolito è che la somma è stata raccolta dagli abitanti del paese: un atto di solidarietà verso i genitori del Cardona, operai-contadini che abitano in un cascinale sul confini tra le province di Asti e Torino.

L'idea della raccolta del denaro è partita dalla farmacista del paese, la dottoressa Angela Forrero, che si sta interessando delle sorti del giovane che non è nel pieno delle sue facoltà mentali. Dicono i medici che abbia una personalità infantile, non è capace di fare del male a nessuno e in paese gli vogliono tutti bene.

Allontanatosi dalla sua abitazione, alcuni giorni dopo veniva rintracciato dai carabinieri a Roma. Rifocillato veniva fatto salire su di un treno per Torino.

Da quel momento si sono perse le tracce del giovane. Qualcuno asserisce che è stato visto nei giorni scorsi a Torino ma la notizia non è sicura.

«*Con la nostra sottoscrizione* — ha detto la farmacista — *speriamo che qualcuno ci possa indicare dov'è Giuseppe, basta una telefonata al 0141/939136*».

(v.m.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]
Lux: Sleep.
Politeama: [illegible].
Salone: Fed.

Temperatura

massima 5
minima 2

Umidità media: 7[illegible]%. Temperature il 2 dicembre dell'anno scorso: 3; —1. Il sole sorge alle 7,41 e tramonta alle 16,52. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Ovest, 4 km. Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità discreta con riduzioni per banchi di nebbia; venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (6; —1), Moncalvo (5; —2), Nizza (5; —1).

Splendor: Onore e guapparia.
Teatro: Che la festa cominci.
Vittoria: Visite a domicilio.

CANELLI
[illegible]
Regina d'Oro: Ambrosio lutti in Paradiso

MONCALVO
Nuovo: Mister Miliardo.

NIZZA
Aurora: Bermude, la fossa maledetta.
Lux: Il ragionato greco.
Sociale: Bisio errote.
Verdi: Zombi.

SAN DAMIANO
Lux: Sono stato un agente Cia.
Splendor: riposo.

VILLANOVA
Comunale: Candido erotico.

[illegible] DI TURNO
Asti: diurna (fino alle ore 20) Secco, via Alberti 1 e Comunale, via Corsi 1; notturna: San Pietro, corso Alfieri, 1
Canelli: Secco, piazza XX Settembre, 1.
Moncalvo: Cristina, via Cissello 12.
[illegible] Baldi, via Carlo Alberto.

NOTIZIE SPORTIVE

Affronta i lombardi del Pro Sesto

Torretta, due punti per rimanere sola

Il portiere Bausola

ASTI — La Torretta Santa Caterina spera in un altro «favore» da parte dei cugini dell'Asti per restare sola al comando della classifica, staccando l'Arona. Perché questo si verifichi è necessario però che l'undici di Natino superi al Comunale la Pro Sesto, squadra che si presenta con buone credenziali di gioco e di punti.

I lombardi, a 11 punti alla pari con la ben più quotata Solbiatese, sono un complesso particolarmente adatto alle trasferte dove finora hanno ottenuto tre pareggi, una vittoria proprio sul difficile campo di Solbiate, e una sola sconfitta domenica a Novi, ma dopo una partita che avrebbero forse meritato di pareggiare.

Molto compatta in difesa (solo sette reti incassate finora) la squadra ospite allinea due elementi molto forti a centrocampo e in attacco, entrambi provenienti dalla serie C, la mezz'ala Gorno, regista tecnicamente molto dotato e in grado di suggerire efficaci temi d'attacco e l'ala sinistra Guarnieri, che ha militato anche nella Pro Vercelli e nella Cremonese, dove in un campionato segnò 27 gol.

Punta fisicamente molto robusta e abilissimo colpitore di testa, Guarnieri dispone di una progressione bruciante e di una «school» assai potente. La marcatura dei due più forti giocatori ospiti non è l'unico problema per l'allenatore Natino che dovrà fare a meno del portiere Accursi.

Il numero uno rossoblù, infatti, toccato duro domenica a [illegible] in un'uscita, ha riportato una distorsione tibio-tarsica; è stato ingessato e la prognosi è di 30 giorni.

E' un'assenza molto grave per l'undici astigiano ma il portiere di riserva Bausola dà le più ampie garanzie. Costretto finora dall'[illegible] ad una lunga anticamera in panchina, l'estremo difensore dispone di un temperamento molto freddo; lo ha dimostrato domenica sul campo ligure giocando senza mostrare la minima emozione [illegible] alcuni qualche tentativo degli avversari di intimorirlo con [illegible].

La Torretta ha qualche problema anche in attacco. Panucci, febbricitante, in settimana non ha potuto allenarsi regolarmente. L'ala sinistra, quest'anno veramente bersagliata dalla sfortuna, dovrebbe comunque essere in campo oggi; in ogni caso è pronto a sostituirlo Algarotti.

D'Agostino, nonostante l'ammonizione rimediata domenica, non è stato squalificato e [illegible] contro la difesa lombarda di aumentare il [illegible]nale.

d. q.

[illegible] il Comune

Nizza: la piscina aperta a gennaio

NIZZA MONFERRATO — La piscina comunale di Nizza Monferrato, realizzata con una spesa di 310 milioni (73 dei quali concessi dall'Istituto autonomo case popolari) incomincerà a funzionare entro il prossimo mese di gennaio.

Lo ha annunciato ieri sera in consiglio comunale l'assessore ragionier Armando Forno, nell'illustrare i provvedimenti proposti per poter dare l'avvio all'attività del nuovo [illegible]losso [illegible]tivo.

Il consiglio comunale all'unanimità ha approvato la convenzione per la gestione privata in via sperimentale della piscina e il regolamento per il suo caso.

(n.g.)

Impegnativa trasferta per i galletti

L'Asti va ad Arona Stop alla capolista?

ASTI — Cuscela definisce «proibitiva» la trasferta odierna dell'Asti sul terreno dell'Arona, che divide con la Torretta il primato in classifica. I biancorossi, che hanno in [illegible] per il 3 gennaio un'amichevole al Comunale contro la Juventus, dopo aver fermato l'[illegible], cercheranno di uscire [illegible] dal campo di un'altra delle protagoniste di questo campionato.

L'anno [illegible] ad Arona l'Asti si [illegible] molto bene e fu sconfitta di misura (1-2). Dalla formazione ultima schierata da Pique restano solo Zanutto ed Alberti. I padroni di casa invece [illegible] conservato praticamente lo stesso undici dell'anno scorso e hanno infatti nell'affiatamento una delle loro armi migliori.

Il centrocampo con Dede, Rossi e Beltrame costruisce molto gioco e le due punte Paparella e Giorgelli daranno certo molto da fare a [illegible] nutto e a Maiorci, che l'anno [illegible] non giocò perché squalificato. L'Arona in casa sfrutta, oltre il suo potenziale tecnico, anche l'appoggio molto caldo del pubblico che nel piccolo stadio novarese è quasi a diretto contatto con il terreno di gioco.

Gli azzurri in casa cercano di aggredire gli avversari per [illegible] il loro apparato offensivo. La Torretta ha portato via un bel pareggio proprio anticipando i padroni di casa e imponendo il proprio gioco a centrocampo.

L'Asti cercherà di ripetere questa tattica [illegible] se il [illegible] reparto [illegible] non [illegible] l'autorità di quello rossoblù: [illegible] di più mancherà Gobetti, che domenica contro l'Aosta si è fatto espellere. L'arbitro ha riferito nel referto e il centravanti è stato sospeso per due giornate. L'undici di Cuscela sarà così privo di uno dei temi tattici più efficaci messi in mostra finora.

Al posto di Gobetti il tecnico astigiano manderà in campo Bruni, giocatore con le stesse caratteristiche di centravanti arretrato e a cui viene offerta una buona occasione per mostrare le sue qualità tecniche dopo un inizio di campionato poco convincente.

L'Asti ha preparato la trasferta con molta cura raggiungendo già ieri la città novarese. Cuscela ha osservato attentamente gli avversari nell'anticipo di sabato scorso ad Ivrea: «Gli [illegible] sono una formazione molto equ[illegible] — dice —. Pur giocando [illegible] ritmo ad Ivrea hanno pareggiato e potevano segnare almeno [illegible] 5 gol. F[illegible] in tutti i reparti m[illegible] con [illegible] precisione e tempismo. Noi cercheremo di coprire bene le fasce laterali e di bloccare i loro centrocampisti. La mia squadra è in crescendo e, pur partendo sfavorita, tenterà di ribaltare il pronostico».

r.s.

In D s'inizia il ritorno

Basket: astigiane al giro di boa

ASTI — S'inizia oggi il girone di ritorno del campionato di serie D di basket. La capolista «Sali e tabacchi» affronta [illegible] un'insidiosa trasferta a La Spezia contro il Canaletto, mentre l'Aba Cassa di Risparmio tenterà sul proprio campo di aumentare i propri punti in classifica a spese dei Landini Lerici.

Per gli uomini di Malta la vittoria sarebbe molto importante; diventerebbe infatti sufficiente per arrivare alla poule C vincere in casa in un girone di ritorno che si presenta molto difficile.

Nell'incontro di andata il Canaletto, superato di oltre 20 punti, aveva destato una buona impressione; squadra ben organizzata, dal gioco veloce, con una discreta percentuale nel tiro da fuori, i liguri misero in difficoltà i padroni di casa con una difesa a uomo ben applicata ed un «pressing» assai aggressivo che rendeva difficile l'avvio dell'azione.

Ad Asti mancavano i due pivot infortunati, ma la squadra dotata di elementi molto rapidi, ne aveva guadagnato in velocità: Cavallini e compagni temono più che il quintetto avversario gli strani rimbalzi dei tabelloni in plexiglass [illegible] figure, che i padroni di casa sanno sfruttare molto bene.

(d.q.)

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi vogliono passare [illegible] turno casalingo

Capello: «Contro il Lecco un riscatto dopo Treviso»

ALESSANDRIA — I [illegible] sono intenzionati a ottenere la vittoria nel primo dei due consecutivi incontri interni. Il Lecco, l'avversario di oggi, segue di due lunghezze l'Alessandria, [illegible] domenica ha avuto un'impennata [illegible] orgoglio superando l'ex capolista Triestina.

«Non [illegible] sottovalutare i blucelesti — esordisce Guido Capello — *in quanto scenderanno in campo decisi a conquistare [illegible] punto. Ci siamo preparati con coscienza, perché vogliamo sfruttare gli impegni casalinghi di oggi e di do[illegible] prossima con lo Spezia e [illegible] la classifica».*

Colombo e compagni [illegible] pronti a riscattare la [illegible]zione di Treviso per avvicinarsi a posizioni più tranquille. *«In [illegible] punti* — prosegue il [illegible] — [illegible] *siamo tutti. Un campionato emozionante e, perciò, siamo chiamati a un [illegible]ero esame turno dopo tur[illegible]. Intanto riceviamo il Lecco, [illegible] [illegible] sconfiggere per una [illegible]fazione personale, nonostante da anni abiti in riva al Lario».*

I blucelesti, dunque, stimoleranno i grigi, attesi a un'importante verifica [illegible] reali possibilità proprio contro una diretta antagonista per la salvezza.

Purtroppo Capello [illegible] potrà disporre dell'infortunato Picco, uscito piuttosto malconcio dalla trasferta in terra veneta, mentre, fra i [illegible]ocati, ricompare, dopo qualche mese, il nome di Stefano Baglini. L'atta[illegible]te toscano, accordatosi con il presidente Cavallo nelle [illegible] settima[illegible] potrebbe costituire la

Lucetti sarà in campo

mossa a sorpresa [illegible] pomeriggio, soprattutto se. [illegible] appare certo, il tecnico adotterà uno schieramento a due punte.

Quanto ai rimanenti atleti, l'unico [illegible] riguarda l'utilizzazione a interno di Barozzi oppure di Pandolfi, [illegible] per scontato l'inserimento di Bongiorni a mezzo destro.

Questi i giocatori convocati dopo [illegible] mattutino galoppo prepartita: Lucetti, Brunetti, Tonetto, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Barozzi, Piccotti, Pandolfi, Bongiorni, Ferraris I, Berardo e Baglini.

Da notare, che il [illegible] al «Moccagatta», negli ultimi campionati, è sempre riuscito a gelare gli entusiasmi [illegible] tifosi alessandrini, cogliendo i centri anche negli ultimi minuti.

L'Alessandria giocherà [illegible]: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Bongiorni, Baglini (Berardo), Pandolfi (Barozzi), Ferraris I. **r. g.**

Judoka acquesi agli interregionali

ACQUI TERME — Viviana Ragogna, la ventunenne judoka acquese che domenica ha conquistato il titolo di campionessa femminile regionale seniores per la categoria 52 chilogrammi, partecipa oggi [illegible] fin[illegible] interregionali di judo che si svolgono a Treviso in vista dei campionati assoluti italiani, per i quali è già qualificata la di[illegible] Gloria Monti, che il 26 novembre scorso a Torino ha aggiunto al titolo italiano quello di campionessa piemontese juniores 62 chilogrammi.

Agli interregionali di Treviso partecipa and[illegible] l'acquese ventunenne Ezio Rossero che di recente ha conquistato a L'Aquila [illegible] titolo di cintura nera. Il su[illegible] acq[illegible] completato dalla tredicenne Loredana Trova, campionessa piemontese (speranze) categoria 56 chilogrammi, e dal terzo posto [illegible] Isabella Aiello.

ACQUI — Per il campionato [illegible] serie D di tennis da tavolo, brillante piazzamento della squadra acquese del Rione, che ha battuto ieri pomeriggio la formazione torinese del C.D.R.

Continua per i nerostellati il tour de force

Lo Juniorcasale [illegible] Trieste Mistero sulla formazione

CASALE — *Il calendario del campionato [illegible] calcio ha disposto per lo Juniorcasale una lunga serie [illegible] gare estremamente impegnative. Il «tour de force» ha avuto inizio con [illegible] trasferta [illegible] Parma, è proseguito [illegible] l'insidioso incontro casalingo con lo Spezia, cui ha fatto seguito il derby di Alessandria e poi quello con la Biellese.*

E' venuto quindi il viaggio a Modena e successivamente il terzo incontro di campanile, quello con il Novara. Come se non bast[illegible] [illegible] i nerostellati [illegible] vedersela a Trieste con i rossoalabardati, la compagine con la quale fino a otto giorni or sono dividevano il primato del girone e che attualmente segue i monferrini con un solo punto di distacco.

Dietro l'angolo altre due difficili trasferte inframmezzate da una prova casalinga col Treviso attendono i monferrini. Una serie di partite che potrà fornire una chiara indicazione sul valore dello Juniorcasale.

Vincenzi, richiesto se avesse compilato una tabella di marcia, ha risposto negativamente. [illegible] [illegible] tabelle fornissero qualche punto in più lo farei subito — *ha affermato il tecnico nerostellato:* — ma a mio parere non servono a nulla, anzi [illegible] qualche [illegible] sono risultate dannose. Noi preferiamo vivere alla giornata cercando ogni domenica di racimolare il massimo dei punti [illegible]bili. E' [illegible] sistema che abbiamo adottato anche lo scorso anno, e mi sembra abbia dato ottimi frutti».

Nulla da fare poi per cono[illegible] la formazione. Gli interrogativi al proposito [illegible] più

Il portiere Ridolfi

di uno: Fait martedì non si è allenato perché [illegible] [illegible] una botta alla schiena rimediata nel confronto [illegible] Novara; Palladino accusa un risentimento muscolare. Scenderanno oggi in campo? Lo deciderà Vincenzi dopo una [illegible] prova pochi minuti prima del[illegible] gara.

«Se Fait non [illegible] la fa lo [illegible] sostituirò con Tumelero. Per Palladino vedrò [illegible] momento di scendere in campo», *ha dichiarato l'allenatore alla partenza per Trieste.*

Vi è anche un dilemma che riguarda Bianchini e Della Monica. Il primo ha fornito una prova positiva contro il Novara ed è un elemento dal rendimento pressoché costante; il secondo ha dalla sua un estro [illegible] comune e un'inventiva che gli hanno meritato l'affettuoso nomignolo di «carioca». Purtroppo però non è ancora riuscito a raggiungere il massimo della forma. Pro[illegible] Vincenzi finirà [illegible] confermare Bianchini al [illegible] dell'attacco lasciando in tribuna il piccolo «brasiliero».

Questa potrebbe quindi essere la formazione più probabile: Ridolfi; Aimone, Legnani; Pardini, Fait (Tumelero), Francisca; Motta, Palladino, Bianchini (Della monica), Braschi, Pozzi. **m. v.**

Terza Categoria Partite [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Queste le partite in programma domani per il campionato di calcio di Terza Categoria. Formo [illegible] girone A, per esaurimento degli incontri [illegible] andata, saranno in gara, per il girone B: Rivalt[illegible] (punti 6); San Giuliano [illegible]ovo (14); Garnalero (0); Roccagrimalda (0) (partita che si giocherà a Castellazzo Bormida). Mandrogne (11); Osderna (10); Casalcermelli (9); San Giuliano Vecchio (9); [illegible] (4); Bistagno (12). Riposa il Casalnagrossa (13).

POZZOLO FORMIGARO — La Pro loco [illegible] e la [illegible] bianca del Novese, [illegible] il patrocinio dell'Ept, organizzano per il 9 e 10 dicembre il «Primo raduno Nazionale Archibugieri di Italia». Nell'ambito della manifestazione si terrà, nel castello Medioevale di Pozzolo, una mostra di armi antiche, modellini di artiglieria e soldatini.

Promozione, grande attesa per il derby alessandrino

Asca Valle: gioco [illegible] carte scoperte

ALESSANDRIA — *La dodicesima giornata del campionato di Promozione vede in programma l'atteso derby tra Asca Valle e Acqui. Sono di fronte [illegible] difesa meno perforata (Asca) e l'attacco più prolifico (Acqui) del campionato. Sarà la partita degli ex, a cominciare dall'all[illegible] dei termali Fucile. La società alessandrina ha infatti attinto a piene mani [illegible] sodalizio acquese al momento della costituzione dell'attuale organico. Miroglio, Cresta, Lonisolo, Moretti, Asteggiano, Rolando, sono tutti uomini che nella stagione passata militavano tra le file dell'Acqui.*

Si giocherà quindi a carte scoperte. Entrambe le formazioni occupano a pari punti la terza posizione in classifica generale, distaccate di d[illegible] lunghezze dalla capolista Pinerolo.

L'Acqui è reduce dal pareggio in bianco di Susa, l'Asca Valle invece nel turno scorso ha superato [illegible] bella disinvoltura un intraprendente Fossanese.

«Stiamo attraversando un buon periodo di forma — *afferma l'allenatore gialloblù Deambrea* —. La squadra ha raggiunto ormai un grado di maturità tale da garantirci una certa sicurezza per i prossimi impegni. La posizione che attualmente occupiamo in classifica può spingere [illegible] fantasia dei tifosi».

La formazione dell'Asca Valle [illegible] resa nota [illegible] all'ultimo momento, quando il medico sociale scioglierà le riserve sull'utilizzazione di Fuscili e Gentiluomo, entrambi affetti da una bronchite. Si dà per certo invece il rientro del [illegible] Bovero. **m. p.**

L'Acqui [illegible] olio sul fuoco

ACQUI TERME — Atmosfera [illegible] attesa per il derby che vedrà di fronte all'«Ottolenghi» i bianchi dell'Acqui e i gialli dell'Asca Valle. Forse per alimentare il fuoco sotto le ceneri è stato affisso [illegible] manifesto a tutto a ricordo dell'anniversario del derby tutto acquese del 4 dicembre 1977: allora i bianchi furono sconfitti [illegible] gialli [illegible] della Bollente, poi ritiratasi [illegible] campionato. *«Se qualcuno è defunto è la Bollente* — dice uno dei capi del "Club degli Aquilotti" —; *se i "bollentini" verranno allo stadio per fare il tifo a favore dell'Asca troveranno pane per i loro denti».*

«Bisogna fare una bella partita — dice il direttore sportivo Franco Merlo —; *la posizione in classifica dimostra che l'Acqui è forte».*

I giocatori godono buona salute, anche se le previsioni danno Marmo non disponibile al 60 per cento, e mister [illegible] sfoggia aria di mistero. [illegible] convocati sedici gio[illegible]: Brunetto, Rabino, Tacchino, Petrangelo, Vespi, Pugno, Marmo, Moro, De Petris, Trivieri, Grillo, Astrua, Pirrone, Turco, Dimaglio, Mastrorosa.

«La formazione è in alto mare, si deciderà all'ultimo momento», dice l'allenatore, e aggiunge: *«Mi auguro che i giocatori diano vita ad [illegible] bellissima partita e che si possa far divertire il pubblico».* [illegible] ha allenato l'Asca Valle portandola alla promozione: *«Abbiamo il massimo rispetto per gli alessandrini* — dice —; *non ci sono motivi di ostilità e pronostico una vittoria dei bianchi. Invito il pubblico acquese a sostenere la propria squadra correttamente».* **g. p.**

Con la Cerretese

Derthona rientra Bonacina

TORTONA — L'ex capitano Giacomo Bonacina, dopo un lungo periodo di riposo forzato, rientrerà sicuramente nelle file del Derthona [illegible] sostituire lo squalificato Ardemagni. Questa la maggior novità dei bianconeri per la non [illegible] [illegible] sfida contro la Cerretese.

Avvicinare Carletto Coscia, allenat[illegible] in seconda che nelle ultime due partite ha por[illegible] i leoncelli a prestazioni degne [illegible] momenti migliori, è quasi impossibile. Coscia sta preparando nei minimi particolari la partita di oggi. «Speriamo — dice il presidente Carlo Borasi — che anche a Cerreto Guidi i [illegible] ci sappiano ripetere le belle prestazioni offerte con il Montecatini e l'Olbia. E' chiaro che la mancanza in squadra di due elementi di valore [illegible] il centrocampista [illegible] Ardemagni e la punta Grilli, [illegible] un handicap».

Un pareggio [illegible] già prezioso per i tortonesi che si trovano di fronte alla squalifica di due dei migliori elementi della formazione.

Coscia schiererà probabilmente: Zanier, Consolandi, Simoniello, Rossetti, Bobbiesi, Sisi, Milani, Bassi, Russo, Bonacina, Alleg[illegible]. **c. r.**

Giocherà anche l'attaccante Merlano

La Novese a Voghera Rientrerà Cattaneo?

NOVI LIGURE — Trasferta a Voghera per la Novese nella dodicesima giornata del campionato di serie D. I biancocelesti sono reduci da un successo interno di misura sui novaresi del Trecate, meritato dopo la batosta di Pontedecimo. I giocatori si sono impegnati a fondo riscoprendo concentrazione e grinta.

La Vogherese, [illegible] del campionato, dopo un inizio piuttosto incerto sta riprendendosi. Nelle ultim[illegible] sei partite non ha subito sconfitte, ha incassato una sola rete: è reduce da un pareggio interno a reti inviolate con l'Aurora Desio.

Il ruolino di marcia delle due avversarie: Novese punti 10, media inglese — 6, partite vinte tre, pareggiate quattro, perdute quattro, reti segnate otto, subite tredici. Vogherese punti 9, media inglese — 8, partite vinte due, pareggiate cinque, perdute quattro, reti segnate sette, subite otto.

I giocatori biancocelesti si sono preparati con cura per l'attesa trasferta; su richiesta dell'allenatore Ghizzardi, oltre ai due allenamenti nor[illegible]i del mercoledì e del [illegible]nerdì, si sono pure allenati nel pomeriggio [illegible] giovedì. Il mediano Cattaneo, fermo da oltre un mese per uno stiramento, si è allenato con i compagni e dovrebbe essere ristabilito. Se il medico sociale, dottor Giovanbattista Oren[illegible], darà parere favorevole, potrà rientrare in squadra.

Disponibile pure l'attaccante Merlano che, espulso con il Trecate per doppia ammonizione, non è stato squalificato. Un pronostico del dirigente Giancarlo Maccagno: *«Andiamo a Voghera tranquilli e fiduciosi: Faremo [illegible] nostra partita».* La Novese nella trasferta sarà seguita da circa trecento tifosi.

Probabile formazione: Brondo, Schiesaro, Bottaro, Cattaneo (Scanu), Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, Battistel, Merlano (Talarico), Boccasso, Rosignoli. **g. c.**

Valenzana In panchina Foglia

VALENZA — Trasferta a Torino con novità in panchina per la Valenzana nel campionato di Prima categoria. Sulla panchina rossoblù oggi con il Millefonti siederà con Maggio un altro trainer, il cui [illegible] dice molto [illegible] ai locali. E' Mario Foglia, direttore sportivo del settore giovanile della Valenzana, già giocatore del Milan e allenatore, qualche tempo fa, della squadra rossoblù.

In questo modo il consiglio direttivo [illegible] voluto, [illegible] suggerimento dello stesso Maggi, trovare una soluzione alla catastrofica situazione della squadra: undici gare e solo sette punti in classifica. Già per la partita di oggi il binomio Maggio-Foglia siederà in panchina con volontà di far punti. **g. ga.**

Domenica tranquilla in Prima

Il Quattordio sicuro [illegible] rimanere in [illegible]

La dodicesima [illegible] campionato non dovrebbe portare sostanziali cambiamenti di classifica. La capolista Quattordio riceve il Monferrato e il pronostico è per i padroni di casa, anche se l'undici di Tinassi farà di tutto per [illegible]tirlo.

Di diverso parere il «clan fedelissimi dei gialli»: «Venderemo cara la pelle — *afferma Patrizia Pasino* —; il Quattordio non pensi di avere la vita [illegible]». *Formazioni. Quattordio: Zanon, Brusasco, Ardissone, Musso I, Maccarone, Pizzamiglio, Poloio, Vannicola, Pera, Ingrassi, De Cesare. Monferrato: Petrin, Mandrocchia, Benelli, Melchionda, Piscopo, Marsiglio, Carlevaro, Corbellini, Lombardi, Calvio, Laragno.*

Alle spalle della capolista il Moncalieri, giocando in casa col Cambiano, spera in un [illegible] falso del Quattordio.

L'Orbassano è impegnato con il Chieri, mentre il Felizzano va a Nichelino per difendere [illegible] vantaggio conquistato in classifica. «Bisognerà vincere per non perdere ter[illegible] [illegible] confronti delle prime», *dice Piero Piantato.*

San Carlo e Audace Boschese si affrontano in un altro derby incerto: forse un pareggio premierebbe entrambe. Per l'Audace Boschese di Ferrari una battuta d'arresto in casa borghigiana comprometterebbe le aspirazioni, mentre il [illegible] Carlo ha fame di punti. San Carlo: Biasotto, Patria, Cavanna, Ghiglione, [illegible], Bruschetta, Daffara, Ceria, Castini, Coppo, Montiglio. Audace: Cieso, Marchetti, Pasquali, Ferrari I, Ferrari II, Sciacca, Mogni, Panisco, Boscolo, Chiarenda, Raviola.

Costretto all'ultimo posto in classifica l'Ozzano deve fare risultato e racgranellare punti, ospita il San Mauro di Torino. Formazione: Rollino, De Marchi, Marinone, Villanova, Barbero, D'Andrea, Redoglia, Borlini, Ronchi, D'Urso, Antiga. **g. p.**

BASKET, CAMPIONATI DI SERIE C E D

Per la Junior trasferta pericolosa

CASALE — Trasferta pericolosa per la Junior basket (serie C) che oggi pomeriggio calcherà il parquet del Chiavari, compagine di mezza classifica ma sempre osso [illegible]ro sul proprio terreno. I casalesi non potranno permettersi distrazioni.

Nella squadra di Motto mancherà [illegible] che in allenamento si è procurato uno stiramento alla schiena. Per tutti gli altri presenza assicurata dopo il duro lavoro di allenamento a cui il coach li ha sottoposti.

«Sono giovani — ha detto —, possono resistere». **g. [illegible]**

La Ebor ospita il Bancole

VALENZA — Dopo [illegible] battuta di arresto della scorsa settimana contro la capolista, la Ebor basket (serie D), si appresta a ricevere oggi pomeriggio, il Bancole. [illegible] squadra ospite nutre serie intenzioni di agganciare i valenzani, al secondo posto in [illegible] con 10 punti.

Per la Ebor è d'obbligo la vittoria se vuole conservare la piazza attuale e se vuole rientrare nelle magnifiche tre

[illegible] punti [illegible] Casale col Loano?

CASALE — Inizia il girone [illegible] ritorno del Casale basket nel campionato di serie C e alla palestra «Leardi» arriva (ore 17,30) il Loano. La compagine di Scienza, che ha concluso l'andata con due punti in classifica, nella preparazione settimanale non ha disputato alcuna partita amichevole: solo sedute di allenamento, c[illegible] partitelle a ranghi ridotti.

La tradizione vuole il Casale battuto come avvenne anche lo scorso anno in due partite che i liguri si aggiudicarono nettamente. **g. ga.**

NOTIZIE SPORTIVE

Gioca a Imperia

L'Albese dalla capolista

ALBA — La decima giornata del girone di andata del campionato di C-2 impone all'Albese la proibitiva trasferta di Imperia contro la capo-classifica, favorita d'obbligo per la vittoria finale. Gli azzurri sono in piena ripresa, dopo l'avvio infelice, e se solo qualche settimana fa la gara di Imperia poteva sembrare proibitiva, adesso una seppur piccola speranza in un risultato positivo è lecito coltivarla.

Nel clan albese nessuno si nasconde la difficoltà dell'impegno odierno, ma alla luce [illegible] più [illegible] centi prestazioni degli uomini di Verdi, senza aspettarsi nulla di particolare si ha la convinzione che qualcosa di buono si possa portar via anche da Imperia.

«Nei due confronti con Carrarese e Imperia — ha detto l'allenatore Verdi — avevamo messo in bilancio la conquista di due punti. Questo obiettivo è già stato raggiunto e pertanto affrontiamo la trasferta contro la capolista con gli animi più sereni. Noi rispettiamo l'Imperia perchè, [illegible] dimostra anche la classifica, è senz'altro la più forte formazione del girone. Inoltre sappiamo che i liguri avranno il dente avvelenato e saranno animati da una decisa volontà di riscatto dopo la prima sconfitta stagionale subita domenica scorsa a Siena. Tuttavia noi dobbiamo giocare la nostra partita per continuare la serie positiva».

«Ho sempre sostenuto — ha continuato Verdi — che fuori casa si può [illegible] che perdere, purchè sul campo si [illegible] dato [illegible] e ci si sia impegnati [illegible] simo [illegible] scenderemo al "Ciccione" [illegible] come la vittima predestinata al sacrificio, ma coscienti delle nostre possibilità. Se giocheremo con la determinazione delle ultime gare, credo che potremo riuscire a strappare un punto, anche [illegible] indenni dallo stadio [illegible] Imperia è difficilissimo».

Gli allenamenti in settimana sono proseguiti regolarmente: tutti gli atleti a disposizione di Verdi sono in buone condizioni.

Per la trasferta ligure Verdi ha convocato gli [illegible] di domenica scorsa, per cui è probabile che debbano scendere inizialmente in campo gli undici che hanno giocato contro la Carrarese, [illegible]: Manfredi; Strumia, De Gasperi, Bernardi, Manica, Dezio; Lombardi, Boggian, Domenicali, Luciani, Quagliaroli. Completano l'elenco dei convocati: Condorelli, [illegible], Dogliani, Scardellato e Rossi.

a. s.

Promozione: a Mondovì arriva oggi il Pinerolo

La Carassonese in campo contro i primi della classe

MONDOVÌ — Incontro di alta classifica oggi al comunale di Mondovì, dove la Carassonese, terza nella graduatoria, si vede opposta dal calendario alla capolista Pinerolo. I gnglioresi monregalesi che tornano a giocare tra le mura amiche dopo l'exploit di domenica scorsa che li ha visti espugnare il difficile campo di Gassino, hanno in settimana svolto un'accurata preparazione fisica e, col morale alle stelle, si apprestano ad affrontare i primi della classe, ben consci che l'incontro richiede umiltà, determinazione e l'impegno di tutta la squadra.

«Giochiamo per vincere — dice l'allenatore Aldo Cattaneo — anche se un pareggio contro la capolista non è da scartare a priori come buon risultato. Conosco bene alcuni giocatori che militano nel Pinerolo come Bruno Vola, Bocchicchio e Martina e so che dispongono di un'ottima inquadratura che ci ha sempre dato fastidio».

«Non ho previsto nessun schema tattico particolare — continua Cattaneo — ma ho insistito più che altro in settimana sul senso di responsabilità personale che i ragazzi devono avere per potere fare innanzitutto bella figura contro i capoclassifica. Giocheremo alla garibaldina, cercando di sfruttare al [illegible] doti [illegible] velocità negli scambi, marcature strette e lanci di profondità per le punte Rinaldi e Astegiano che si adattano molto bene al contropiede».

b. p.

Tra la Fossanese e il Busca chi saprà risalire la china?

FOSSANO — Su un campo che è ancora abbondantemente coperto dalla neve caduta domenica scorsa la Fossanese si appresta ad affrontare, nello scontro diretto, una delle avversarie della zona bassa della classifica o cioè il Busca.

Dice il presidente della società, Silvano Barbero: «A noi il "derby" fino ad ora ha portato bene. Infatti a Cuneo abbiamo giocato forse la partita migliore di questo campionato, anche se siamo stati sconfitti; contro la [illegible] abbiamo fatto un punto, mentre abbiamo addirittura vinto contro il Saviglianо. Mi auguro, quindi, che anche contro il Busca giungano i due punti».

La formazione non dovrebbe subire modifiche, se si eccettua il probabile rientro del terzino Giangio. Si esibirà per la prima volta davanti al pubblico fossanese Roberto Sonori, il nuovo centrocampista che così favorevolmente ha impressionato nella sfortunata gara contro l'Asca Valle.

L'elenco [illegible] comprende 16 nomi, dai portieri Chiabasse e Perucca, ai difensori Ballurini, Caruana, Barbati, Giarroglio e Casaccia ai centrocampisti Benedicenti, Marzovillo, Audello, Petrone, [illegible], Ramonda e Sancio alle punte Di Pietro, Origlia e Lisandro.

Il presidente Barbero conclude: «Questa è una delle partite che non possiamo in alcun modo fallire. Per poter disputare un campionato dignitoso, abbiamo bisogno di fare almeno cinque punti prima del girone di ritorno. Ecco perchè ritengo [illegible] e [illegible] fare tutto il possibile per uscire dal terreno di gioco con la vittoria».

Bisognerà vedere se su questo sarà d'accordo anche il Busca, sempre che la partita venga giocata perchè la lega ha lasciato ogni responsabilità sull'agibilità del terreno all'arbitro. Ad ogni modo se non vi saranno altre nevicate, pur con un fondo pesantissimo è molto probabile che Fossanese-Busca si possa regolarmente disputare.

n. c.

BUSCA — «Andremo a Fossano modificando i nostri programmi di marcia, vista la situazione in cui si trova la nostra squadra. La [illegible] negativa [illegible] ultime giornate ha risospinto il Busca verso il basso della classifica a causa di una serie di fatti sfavorevoli e anche di molta sfortuna. I grigi potevano lecitamente sperare di affiancarsi alle migliori formazioni del girone».

E l'allenatore Flavio Parola che parla, ancora preoccupato dopo l'imprevisto ko imposto al Busca dalla Saviglianese.

I grigi non intendono certo vendicarsi a danno della Fossanese (le cuneesi in questa stagione sono purtroppo già quasi tutte accomunate nel destino avverso), non c'è alcun malanimo, ma solo una forte volontà che nonostante tutti gli handicap sofferti non è venuta mai meno nei ragazzi del Busca.

«I ragazzi sono bravi — continua Flavio Parola — hanno solo il difetto di essere molto giovani e privi di quella esperienza utile nei campionati e di una tecnica discreta anche per la mancanza di un regista che sappia inventare un gioco fruttuoso. D'ora in avanti ci toccherà essere più pratici e cambiare mentalità impostando un gioco che sia più utilitaristico di quanto è stato in passato».

Contro la Fossanese giocheranno Genovese, Di Carlo, Varagnolo, Rendazzo, Fantini, Romussi, [illegible], Alderuccio, Ragazzoni I, Caio Dalmasso, Risso; nella formazione potrebbero anche entrare Ragazzoni II e Chiaramello che sono stati convocati insieme al portiere Pe[illegible].

(l. r.)

Rinero dovrà rinunciare a Caramellino (squalificato)

Cuneo riceve il Sea Borgaro

Il trainer spera in una conferma della buona prova di domenica scorsa

CUNEO — Il walzer delle [illegible] ze e dei rientri al Cuneo continua: era uscito di formazione Ciravegna ed era rientrato Caramellino. Era uscito Brocchiero ed era rientrato Ciravegna: [illegible] gioca Brocchiero ed è indisponibile ancora Caramellino, squalificato per un turno.

Contro il Sea Borgaro Rinero si [illegible] condizionato nelle proprie in[illegible] dalla mancanza di [illegible] della poche punte di ruolo [illegible] possiede il Cuneo e per di più non è per nulla certo di poter contare su Berti e sullo stesso Ciravegna. Capitan Berti risente di un fastidio[illegible] a [illegible] Ciravegna ha un dolore al ginocchio che non è detto non lo costringa a dare for[illegible].

Se mancasse pure Berti i guai verrebbero per l'indisponibilità dell'[illegible] maggiormente adatto alla marcatura, in una squadra propensa a costruire, ma qualche volta troppo disinvolta in copertura.

«Chiunque scenda in campo — dice l'allenatore Elio Rinero — mi aspetto la conferma di quanto di buono la squadra ha fatto a Pinerolo. Ho già detto e lo ribadisco che, se si fossero sempre giocate le partite con la determinazione vista domenica, avremmo ben altri punti in classifica. Oltre a queste conferme vorrei anche un briciolo di fortuna, o quanto meno che la malasorte ci abbandonasse, perchè un minimo di aiuto per uscire dal momento critico ci sarebbe veramente indispensabile».

I convocati per la partita odierna, che sarà giocata su un terreno discreto, trattato con concimi chimici in settimana per liberarlo dalla neve, [illegible] quindici: Beriola, Pancera, Corino, Venezzani, Berti, Rena, Gallo, Brocchiero, Meucci, Lerda, Bongiovanni (che probabilmente giocheranno fin dall'inizio), con Ciravegna, Franco, Smopoli e il secondo portiere Vercellone a disposizione.

Giuliano Ciravegna

[illegible] linea verde [illegible] Cuneo va avanti, con il sedicenne Livio Lerda che ha meritato [illegible] la conferma, con una serie di prestazioni eccellenti, e con la coppia di attaccanti, Meucci e Bongiovanni, appena diciannovenni.

«Impiegare i giovani — dice ancora Rinero — rientrava nel programma della società fin dall'i[illegible] e quindi credo sia giusto sfruttare le opportunità. Lerda sta [illegible] più che bene e fino a che [illegible] avrà flessioni, magari dovute o stan[illegible], merita di tenere il posto. Bongiovanni sta crescendo, dopo qualche logico problema di ambientamento in un ragazzo le cui esperienze era esclusivamente di tornei giovanili, e Meucci [illegible] sempre risposto alle sollecitazioni, risolvendo tra l'altro con un gol favoloso la partita interna con il Bacigalupo».

gl. f.

Cheraschese, due punti per riportarsi in alto

CHERASCO — [illegible] dodicesima giornata di andata del campionato di Promozione vede la Cheraschese impegnata in casa con il Renault Gassino, una squadra piuttosto affamata di punti.

«Spero in una replica [illegible] partita di sabato [illegible] "Ruffini" — dice l'allenatore Bruno —. Contro il Pertusa abbiamo giocato veramente bene e avremmo ampiamente meritato un successo pieno. Oggi, di fronte al nostro pubblico, puntiamo alla vittoria».

Con due punti i nerobiellati potrebbero riportarsi in alta classifica e contendere a Cuneo e Carassonese la «leadership» tra le squadre della provincia, in che rappresenta per i ragazzi di Aimo l'obiettivo di sempre.

La Cheraschese [illegible] alle spalle [illegible] pareggi consecutivi; finora è stata sconfitta solo due volte, in [illegible] del Cuneo e in trasferta dall'Acqui, e in entrambi i casi con il minimo scarto. E' un bilancio positivo che oggi, con un po' di fortuna, dovrebbe essere rimpinguato.

Mancherà ancora Franco Mazzola, al quale è sgonfiata [illegible] caviglia ma è gonfiata la mascella per un improvviso mal di denti.

g. n.

Col Balangero

Savigliano è in casa

SAVIGLIANO — Forti dei due punti conquistati sul sempre difficile terreno del Busca i «maghi» della [illegible]viglianese affrontano oggi, in casa, il Balangero. Su questa partita non si fanno pronostici.

Gli ospiti sono in continua ascesa ed occupano la zona medio-alta della [illegible], il [illegible] è morale è invidiabile. I rossoblu locali invece solo domenica sono riusciti a portare a casa due punti [illegible], che però non li hanno tolti dall'ultima posizione in classifica, in coppia con la sfortunata Fossanese.

L'undici che scenderà al «Morino» sarà il solito, con Carlo Boggian e Piercangelo Cavaliero avvenitori in avanti e Franco Gatto e Santino [illegible] pilastri in di[illegible]. Tutto [illegible] tutt'altro che inferiore alle altre compagini del girone B del campionato di Promozione.

«Mancava l'uomo capace di infilare la rete avversaria — commenta un tifoso —. Domenica, Boggian ha segnato una doppietta: questo può stare a significare che, finalmente, anche i "maghi" hanno trovato la strada del gol».

Se i ragazzi di Riccardo Piacenza scenderanno in campo con determinazione ed intesa, lasciando da parte l'affanno troppo volte riscontrato, non sarà estremamente difficile riuscire a superare anche il Balangero, nonostante sia una formazione grintosa e vivace, molto pericolosa in contropiede. Se al «Morino» i «maghi» faranno [illegible], lo spettro [illegible] retrocessione si allontanerà.

(f. p.)

TORINO — Nell'anticipo di ieri del campionato di Promozione, girone B, il Bacigalupo ha pareggiato col Pertusa per 1-1. Hanno segnato Fioravanti (Pertusa) e Be; (Bacigalupo)

In Prima Categoria i cuneesi a Cornellano, Sommariva [illegible] la squadra leader, Dronero a Bussoleno

Bra: con il Saluzzo l'obiettivo è la vittoria Olympic all'inseguimento del Grugliasco

BRA — Dopo il pareggio di Grugliasco, il Bra torna a sperare: oggi incontrando in casa il Saluzzo, potrebbe rimettere in gioco le sue residue chances di primato.

«Il Saluzzo — dice l'allenatore del Bra, Bonomelli — è una squadra con nomi interessanti, che ha avuto come noi un inizio di campionato inferiore alle aspettative e che come noi non ha rinunciato all'obiettivo della vittoria. Sarà quindi un impegno severo per i [illegible] che mi auguro di veder giocare come a Grugliasco». I convocati sono gli stessi di domenica scorsa compreso Bongiovanni.

(g. n.)

SALUZZO — «Quella di oggi è una trasferta difficile, ma non impossibile. Il Bra è una squadra forte, ben preparata e dovremo dare il meglio di noi stessi», così dice Ennio Pasotto, presidente della società granata, che ha ritrovato lo smalto dei primi giorni.

La vittoria di domenica scorsa in casa, contro il Bussoleno, ha ridato vigore ai giocatori, la cui preparazione atletica [illegible] curata da Carlo Panero, dopo le dimissioni di Sergio Giuliano dall'incarico, mentre la squadra è autogestita dall'intero [illegible]. Per l'incontro di oggi è stata convocata tutta la rosa dei titolari.

(a. ge.)

CORNELIANO — Impegno difficilissimo per il Corneliano che ospita nella gara odierna l'Olimpic in un confronto che almeno sulla carta, appare assai arduo per gli uomini di Sergio Corino.

«L'Olympic è una formazione di alta classifica — ha detto l'allenatore cornelianese — inoltre l'obiettivo della nostra squadra è quello della salvezza. Tuttavia non partiamo affatto battuti e disputeremo la nostra partita cercando il risultato positivo. Un pareggio ci andrebbe benissimo. Il nostro scopo rimane tuttavia quello di terminare il girone di andata con 12 punti in classifica. Ora ne abbiamo dieci».

(d. e.)

CUNEO — Fermato domenica dalla neve, l'Olympic affronta oggi il Corneliano, in una partita importante per non perdere terreno nei confronti del Grugliasco. «Giochiamo su un campo probabilmente pesante — dice l'allenatore Clerico — e dalle dimensioni un po' ridotte: per questo alla squadra chiedo di giocare una partita decisa, badando ad adattarsi al clima di agonismo e velocità che sicuramente troveremo».

I cuneesi hanno in forse Ugo Pasero, elemento di indubbio p[illegible] nel settore d'attacco e tra l'altro a suo agio sui campi pesanti: ha riportato un ematoma ad un piede e lo sta assorbendo, ma soltanto dopo il solito provino prima della gara potrà dare assicurazioni sulla sua disponibilità.

La formazione più probabile dell'Olympic è: Negro; Martini, Pellegrino, Javelli, Poma, Marabotto; Ripheli, Lora, Pasero (Foli), Sandri, Damiano con il numero 12, Giordano (Esposito ed Arpino a disposizione).

(g. l. l.)

SOMMARIVA BOSCO — I nerazzurri sono consapevoli del tutto che una loro vittoria nella partita casalinga con il Grugliasco, finora [illegible], rimetterebbe in gioco non solo la Sommarivese, ma anche il Bra e l'Olympic.

«E' una grossa responsabilità — dicono i dirigenti — perchè dal risultato di oggi il campionato potrebbe acquistare un [illegible] molto più vivo. Non nascondiamo che puntiamo alla vittoria, anche se ci rendiamo conto delle difficoltà dell'impresa». La [illegible] dovrebbe essere quella tipo, con il probabile inserimento di Pistone, «libero» proveniente dal Moncalieri e del giovane e promettente Arusio.

(g. n.)

DRONERO — Dopo la mezza delusione di domenica scorsa, la Pro Dronero tenta oggi un non impossibile recupero sul campo del Bussoleno. I torinesi sono inchiodati all'ultimo posto in classifica e non [illegible] quindi costituire un ostacolo troppo impegnativo.

«L'obiettivo minimo per noi oggi è il pareggio — dice il libero della [illegible], Eraldo Astesano — anche se una vittoria non dovrebbe essere al di fuori delle nostre possibilità». La squadra sarà oggi probabilmente priva dello stopper Luciano Lerda, che ha già subito quattro ammonizioni e dovrebbe di conseguenza scontare un turno di squalifica. Do[illegible] [illegible] rientrare il terzino [illegible] mentre Combe sarà probabilmente spostato al centro della difesa.

La squadra del tandem Peron-Alladio dovrebbe essere costituita da: David, Alladio, Bottasso, Massone, [illegible], Astesano, Silvestro, Tesio, [illegible], Peron, Capra.

(g. fe.)

Nuoto per 1600 ragazzi in piscina a Savigliano

SAVIGLIANO — E' tutto pronto alla piscina comunale coperta di Savigliano per il trofeo «Lavazza - Carioca» che si terrà nei giorni 8, 9 e 10 dicembre.

All'importante manifestazione di nuoto, riservata ai ragazzi e ragazzi esordienti ed assoluti, parteciperanno 1600 atleti, provenienti dai centri più disparati della penisola.

E' questa la settima edizione del trofeo, vinta per cinque volte dalla Sturla di Genova e una dalla Rari Nantes di Torino. L'appuntamento saviglianese è senza dubbio il più importante della stagione invernale e serve soprattutto da al[illegible] per gli atleti e le atlete.

Insieme con il «Lavazza - Carioca» si svolgerà un'altra manifestazione, per nuotatori e nuotatrici più giovani, valida per l'assegnazione del 1° trofeo «Cassa di Risparmio di Savigliano».

f. p.

CUNEO — La commissione provinciale dei «Giochi della Gioventù» si insedia, alle 15, presso il provveditorato agli studi. La commissione provvederà [illegible] prossimo a varare il calendario dei giochi nella fase provinciale e illustrerà i contatti tra il Coni e la Regione.

Una stagione favorevole ai corridori del Manta

MANTA — Già affermato tra gli amatori, il G.S. Export Fino Manta si è messo quest'anno in luce anche tra i dilettanti, grazie alle belle prove di Claudio Giordano, Claudio Mattio, Aldo Orusa e Carlo [illegible]icho.

Particolarmente attesa alla prova era Claudio Giordano, che veniva da una brillante stagione fra gli allievi e che, all'inizio, ha pagato il salto di categoria. «Era sul punto di lasciare addirittura il ciclismo — dice il presidente della società Giovanni Fino — ma, grazie soprattutto all'opera di convinzione del direttore sportivo Ezio Viviano, [illegible] poi piano convinto che i risultati sarebbero venuti».

Infatti, puntualmente, il finale di stagione ha visto Giordano tra i migliori in campo regionale: con un secondo posto, due terzi, un quarto e due quinti, oltre ad una serie di nove piazzamenti fra i primi dieci che lo hanno portato, alla fine, al sesto posto assoluto nella classifica piemontese.

La bella stagione del "capitano" è venuta anche grazie al lavoro degli altri atleti della Fino Export. Claudio Mattio ha ottenuto un secondo posto, due terzi ed un settimo. Aldo Orusa due piazzamenti nei primi dieci e Carlo Melicho tra nei primi quindici.

Tra gli amatori Domenico Borra è stato protagonista in assoluto, secondo soltanto al fortissimo [illegible] Michele Pepino.

gl. f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiengo 1/1, [illegible] 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Il partito si rivolge al segretario nazionale

Un esposto a Craxi per i tre espulsi del «psi» a Imperia

Il comitato cittadino afferma la solidarietà nei loro confronti

IMPERIA — Il vicesindaco Carlo Cagnone, l'assessore ai Lavori Pubblici Franco Ruscigni, il consigliere comunale Bruno Serrati, espulsi dal psi, hanno fatto ricorso al segretario nazionale del [illegible] Bettino Craxi. Lo stesso documento è stato inviato per conoscenza dai tre «dissidenti» anche al vicesegretario nazionale del psi, onorevole Claudio Signorile, al presidente della commissione centrale di controllo e all'onorevole Aniasi, presidente della commissione enti locali.

Il comitato cittadino della commissione comunale di coordinamento [illegible] psi di Imperia, dopo aver analizzato la situazione locale del partito ha «ritenuto l'istanza-ricorso legittima ed estremamente necessaria [illegible] piano dei contenuti politici, e ciò per pervenire ad un doveroso chiarimento ed evitare gravissime ripercussioni nel psi imperiese».

Il comitato comunale di coordinamento socialista ha inviato all'onorevole Craxi una lunga esposizione dei fatti. «Il provvedimento di espulsione adottato dalla commissione centrale di controllo — vi si legge tra l'altro — pare chiaramente viziato sul piano procedurale e pone forti dubbi sui reali risvolti di questo grave provvedimento. Si tratta [illegible] una decisione non adeguata, né consapevole della realtà [illegible] politica, sia amministrativa.

«Va pure sottolineato da parte di questo comitato cittadino, perché ne sia tenuta debita considerazione, che in ordine alla grave vicenda che da molti mesi ha turbato notevolmente [illegible] vita del nostro partito, i compagni Bruno Serrati, Carlo Cagnone e Franco Ruscigni si sono costantemente attenuti alle decisioni ed agli orientamenti decisi dal comitato fin dal 1945».

Il comitato cittadino conclude l'esposto a Craxi esprimendo solidarietà all'istanza avanzata dai «tre compagni Cagnone, Serrati e Ruscigni».

La parola tocca ora a Craxi. Non è escluso che i tre «dissidenti» rientrino nel psi.

«L'accusa di essere sopportatori [illegible] della dc — sostengono — è semplicemente assurda. Infatti è stato proprio sulle direttive del comitato cittadino che il gruppo consiliare del psi all'unanimità, ha rovesciato [illegible] dc quando poteva allearsi con lei, creando sindaco il comunista Torelli. Noi abbiamo anticipato la linea teorica e pratica di emancipazione dalla dc e dal pci quando questa voleva far passare in second'ordine il partito socialista».

«Speriamo — concludono i tre "dissidenti" — che l'avvento alla segreteria regionale di un uomo come Meoli, capace di sapere ascoltare e decidere senza lasciarsi condizionare, possa finalmente portare quella coerenza politica che comporterebbe anche l'unità del partito.

Roberto Basso

Pertini a cena a Finale ospite dell'Alberghiero

L'invito rivolto dalla delegazione di studenti, insegnanti e genitori - L'autonomia forse sarà riconosciuta nel prossimo anno scolastico

FINALE LIGURE — *Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, sarà ospite a cena dell'Istituto professionale Alberghiero di Finale Ligure il 21 gennaio prossimo. Il Capo dello Stato [illegible] accettato l'invito rivoltogli dalla delegazione [illegible] studenti, insegnanti e genitori che, accompagnati dal sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, sono stati ricevuti al Quirinale venerdì pomeriggio. La notizia, accolta da applausi, è stata comunicata dallo stesso Bottino durante l'assemblea tenuta ieri mattina dai trecento alunni della scuola:* «Esistono molte probabilità che Pertini venga a trovarvi nel corso della visita che farà a Savona il 20 e [illegible] gennaio. Il Presidente della Repubblica si è detto lieto di visitare questo istituto e [illegible] poter assaggiare i manicaretti da voi imbanditi».

Per preparare in ogni dettaglio l'arrivo del Capo dello Stato l'11 dicembre verrà a Finale Ligure il capo cerimoniale del Quirinale. Soltanto ragioni di sicurezza, quindi, potrebbero annullare improvvisamente la tappa finalese di Pertini, che ha suscitato forti simpatie nei ragazzi presenti a Roma: «Lo abbiamo chiamato "Signor Presidente" ma lui ha voluto a tutti i costi che [illegible] dessimo del tu e [illegible] chiamassimo semplicemente Sandro», [illegible] *raccontato Mimmo Pellicciotta.*

Dal viaggio nella capitale [illegible] delegazione è tornata con un'altra buona notizia: la richiesta di autonomia per l'Istituto che ora dipende dalla sede centrale di Alassio verrà certamente accolta nell'anno scolastico 1979-80. «L'incontro avuto [illegible] ministero della Pubblica Istruzione — *ha affermato Bottino* — è stato più che soddisfacente. Ci è stato spiegato che — per una serie di ritardi burocratici — la pratica è giunta al ministro Pedini al 21 agosto, quando ormai i decreti per le autonomie erano già stati firmati. Abbiamo avuto precise garanzie che la decisione di rendere indipendente l'istituto alberghiero di Finale Ligure verrà presa nel 1979 e se sarà necessario addirittura d'ufficio perché la scuola ha tutti i requisiti richiesti».

s. d.

È lo stopper Camillo Ferlito, dell'Intemelia, 25 anni

Calciatore grave in ospedale dopo una pallonata in testa

L'incidente a Finale, un quarto d'ora prima della fine - Si sentiva intontito ma ha continuato - Poi è stato colto da malore e portato al San Martino [illegible] Genova, dove è ricoverato per commozione cerebrale

Lo stopper Ferlito

VENTIMIGLIA — Un calciatore dell'Intemelia, lo stopper Camillo Ferlito, di 25 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova. Durante l'incontro di domenica [illegible] Finale Ligure, una pallonata al capo gli ha [illegible] commozione cerebrale. Un infortunio che per il promettente calciatore significa probabilmente l'addio [illegible] calcio. L'incidente è accaduto a un quarto d'ora [illegible] termine di Finale Ligure - Intemelia.

Racconta l'allenatore Luciano Dagnino: *«Ferlito ha colpito un pallone [illegible] testa [illegible] centrocampo, poi si è avvicinato alla panchina e ha detto di sentirsi un po' intontito. Gli ho chiesto se voleva [illegible] sostituito, ma ha rifiutato».*

Conclusa la partita si è sdraiato sul lettino degli spogliatoi [illegible] è stato visitato dal suo compagno [illegible] squadra Monza, che [illegible] medico. Per misura precauzionale Ferlito è stato fatto rientrare subito a casa con un'auto privata anziché con l'autobus della squadra.

Durante il tragitto però, nei pressi di Imperia, ha accusato un malore. I dirigenti che lo [illegible] hanno immediatamente condotto all'ospedale di Bordighera. Qui i sanitari di turno, dopo avergli diagnosticato una commozione cerebrale, ne hanno disposto il trasferimento urgente al San Martino di Genova.

Nella notte fra domenica e lunedì si è temuto il peggio. Pareva infatti che ci fosse un principio di coma. Nei giorni successivi, invece, Ferlito ha ripreso conoscenza. I medici genovesi tuttavia hanno preferito tenerlo in osservazione e sottoporlo ad alcuni esami clinici. Soltanto quando se ne conoscerà l'esito, sarà possibile sciogliere la prognosi, che resta per ora riservata.

Ferlito è sposato e ha una figlia di un anno. Abita a Sanremo, dove assieme al padre possiede [illegible] panetteria. Con la Sanremese ha giocato alcuni anni anche in quarta serie. Poi, proprio per motivi di lavoro, ha dovuto trascurare la sua passione per il calcio e accontentarsi [illegible] militare fra i dilettanti, dove gli allenamenti sono meno intensi e rigorosi.

Stefano Delfino

A San Bartolomeo si sta per iniziare la costruzione

La scuola come il Colosseo

[illegible] nuovo progetto sarà realizzato accanto ai ritrovamenti romanici

SAN BARTOLOMEO — *Le nuove scuole elementari [illegible] ranno costruite in stile antico, su modello romanico, sullo stile del Colosseo, per intonarsi ai ritrovamenti storici sui quali sorgerà [illegible] costruzione. La Regione, che finanzia in parte l'opera con 120 milioni, [illegible] imposto che il moderno progetto iniziale fosse infatti sostituito da quello attuale, consigliato anche dalle Belle Arti.*

«Il piano [illegible] scuole, in zona Madonna della Rovere, sarà completamente «a giorno», con numerose arcate in pietra alte quattro metri. L'edificio scolastico vero e proprio (due piani) sorgerà su questa prima base, avrà finestre ad arco e il tetto a sbalzo con «coppi» rossi.

L'area coperta è di circa mille metri quadrati. La costruzione darà occupazione per un anno ininterrotto, a partire dai prossimi giorni, a decine di persone; i lavori saranno diretti dallo stesso progettista, ingegner Gaggero.

Il costo complessivo sarà di mezzo miliardo; l'edificio ospiterà quindici aule, una palestra, una biblioteca, sale didattiche e per le riunioni dei genitori.

La notizia ufficiale, secondo la quale si è finalmente pronti per il via dei lavori, ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo [illegible] molti che ormai temevano che il progetto si fosse insabbiato senza speranza di soluzione.

Sono infatti passati ormai due anni da quando il primo colpo di ruspa per gli scavi della scuola aveva portato in luce i resti romanici. Da allora era stato bloccato tutto.

Si è deciso inoltre che in futuro il piano terra delle scuole di San Bartolomeo diventerà un vero e proprio museo destinato a ospitare tutti i reperti storici di grosse dimensioni ritrovati sino a ora nel Dianese, compresi quelli che si trovano ancora a bordo della nave romanica «Felix Pacata» che giace sul fondo del [illegible] al largo di Diano Marina.

A proposito di questo relitto che trasportava un grosso carico di olio e di grano, il Comune [illegible] Diano, data l'importanza del ritrovamento, ha intenzione di ricostruire uno «spaccato» della nave, riproducendone tutte le caratteristiche peculiari. La ricostruzione sarà ospitata nel museo civico.

f. r.

Pensionato di Vado è trovato morto

VADO — Un pensionato di 68 anni, Luigi Vivenza, ospite della casa di riposo di Spotorno, è stato rinvenuto privo di vita nei pressi della cava di San Genesio a Vado Ligure.

L'uomo si era allontanato sabato mattina dall'istituto di Spotorno per una breve passeggiata. Non era rientrato. Era stato dato l'allarme ed erano immediatamente cominciate le ricerche. Molto probabilmente la morte è dovuta ad un malore.

(n. s.)

Angelo Rossi (Fulc) espone il piano del sindacato del settore

«Così difenderemo l'industria chimica»

Sempre minacciata la Cokitalia - Crisi dell'Ilsa - La situazione alla Montedison e alla 3M Ferrania

SAVONA — L'anno sta per finire, la situazione nell'industria sembra farsi più pesante, sintomi [illegible] cedimento si registrano nella chimica. Angelo Rossi, segretario provinciale della Federchimici Cisl e segretario della Fulc, fa il punto sulla situazione.

Qual è il bilancio consuntivo della categoria in provincia [illegible] Savona? «*A parte i problemi di politica sindacale nazionale dobbiamo registrare una caduta di unità sindacale e di autonomia d[illegible] forze politiche che anche nella nostra provincia non ha precedenti, almeno nell'ultimo decennio. Ciò ha riflessi negativi in particolare sui consigli di fabbrica e sui consigli di zona, che non riescono a decollare e a sviluppare il loro confronto sul territorio per affrontare i problemi più urgenti come quelli dell'occupazione giovanile, dell'inquinamento, della salute, dei [illegible]porti e della scuola*».

Qual è la reale situazione della nostra industria chimica? «*Esistono preoccupazioni e pericoli per alcune importanti aziende. Nell'ambito delle coke[illegible] c'è la minaccia di chiusura, a breve scadenza, di una o due unità produttive, il che potrebbe colpire la Coki[illegible]. La Fulc è decisamente contraria a qualsiasi provvedimento di chiusura*».

«*L'Ilsa di Carcare sta attraversando una grave crisi* — prosegue Rossi —. *Per martedì prossimo abbiamo impegnato la direzione aziendale a presentare un piano articolato e credibile per la ristrutturazione dell'azienda con la disponibilità della Fulc ad affrontare determinati problemi per garantire il futuro della fabbrica, anche attraverso un'eventuale approfondita analisi sull'utilizzo della legge 675 sulla ristrutturazione aziendale e la crisi del settore*».

Sempre il 5 dicembre ci [illegible] un incontro con la direzione centrale dell'Acna di Cengio. «*Attendiamo concrete risposte sui punti più qualificanti della piattaforma presentata a giugno e che riguardano gli interventi da attuarsi sull'ambiente, sulla salvaguardia della salute dei lavoratori, degli impianti tecnologici e in materia di manutenzione ordinaria e preventiva. Il sindacato chiederà inoltre all'Acna precise garanzie in tema di livelli occupazionali e di investimenti per la creazione di nuovi posti di lavoro*».

Per il futuro si [illegible]rono preoccupazioni sul mantenimento dell'unità produttiva della Montedison di Cairo. «*Io ritengo che la Montedison debba fare proposte nuove e non solo riferite ai fertilizzanti. Ora attendiamo che ci comunichi la [illegible] dell'incontro*».

Circa la Vitrofil [illegible] Vado Ligure, pure appartenente alla Montedison «crediamo che si [illegible] passare sollecitamente alla costruzione del secondo forno. Ciò servirà non solo a dare validità economica all'azienda stessa ma anche ad affrontare il problema dell'ambiente e della salute».

Una nota positiva viene dalle Vetrerie. Ad Altare sta per riprendere l'attività produttiva dell'ex Società artistico-vetraria grazie [illegible] subentro della Muserini di Milano. Sempre ad Altare andamenti abbastanza positivi alla Co.Ve.Tro che occupa attualmente 314 lavoratori dei quali 40 assunti nel 1978, con un investimento di un miliardo e mezzo quest'anno e di una somma pressapoco analoga che sembra già essere stata programmata per il 1979.

La 3 M Italia di Ferrania dopo il recente accordo sindacale ha ripristinato il turnover. La 3 M è sempre la più grossa azienda provinciale «quindi ci impegna — afferma Rossi — [illegible] un costante confronto con la direzione per garantire lo sviluppo aziendale anche attraverso nuove e diversificate produzioni del fotosensibile».

Nicolò Siri

Turista scippata ieri a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Uno scippo ai danni della cittadina francese, Lucienne Altò, di 50 anni, residente a Cagnes-sur-Mer (poco dopo Nizza), è stato compiuto ieri mattina verso le dieci e mezzo in pieno centro.

Due giovani sconosciuti, a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata, avvicinatisi alla donna, le hanno strappato con violenza la borsetta contenente, oltre ai documenti, poche decine [illegible] migliaia di lire in valuta italiana e francese.

[illegible] che la motocicletta scomparisse nel traffico, la donna è però riuscita a leggere il numero di targa.

(l. m.)

ECONOMICI

Savona: la replica di Migliorini

La gru non è caduta per colpa nostra

Il presidente del porto risponde alle accuse

SAVONA — *Agli scioperi e alle accuse delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori portuali circa un presunto disinteresse della presidenza del porto in merito a problemi contrattuali, organizzativi e di programmazione, si è avuta ieri una presa di posizione da parte del presidente, conte Augusto Migliorini, che ha fatto il punto sulle questioni denunciate dai lavoratori.*

— Manutenzione [illegible] meccanici. *L'attribuire la causa del crollo [illegible] ponte elevatore a mancata manutenzione — afferma l'ente — rappresenta un diversivo polemico. Il discorso si fa concreto se si riferisce alla vetustà dei mezzi meccanici. Il programma di rinnovamento è comunque già iniziato dopo essere stato discusso con tutte le parti interessate ed è condizionato unicamente dalle disponibilità finanziarie.*

— Istituzione centro operativo. *Il consiglio di amministrazione dell'ente già dal giugno 1977 aveva espresso parere favorevole alla creazione del centro. Poi però erano state presentate alcune osservazioni che toccavano aspetti giuridici e di sostanza ed esprimevano ipotesi di illegittimità. Il problema tornava così al consiglio. Nell'ultima riunione, il 28 novembre scorso, la presidenza presentava una propria proposta, per superare le possibili questioni di illegittimità, che veniva approvata all'unanimità, seppure con dichiarazioni di non completa soddisfazione, in vista della elaborazione di una normativa per il funzionamento del centro cui provvederà il comitato direttivo.*

— Applicazione integrale della piattaforma rivendicativa del personale. *Entro breve tempo verrà compiuta una verifica sulla reale consistenza degli aumenti derivanti dall'applicazione integrale del contratto. La verifica è stata imposta dagli organi di controllo dell'ente.*

— Ristrutturazione dell'organizzazione dell'ente. *E' stata costituita una commissione per dare un nuovo modello di organizzazione interna all'ente. Dopo un breve periodo di sospensione dell'attività per la indisponibilità del rappresentante sindacale, la commissione ha ripreso il suo lavoro.*

n. s.

Il giallo di Vallecrosia e del [illegible] nome

Il servizio di Roberto Basso in altra pagina

Operazione di polizia a Sanremo

Nove rimpatriati con foglio di via obbligatorio

SANREMO — Un fermo nove rimpatrii e un foglio di via sono la conclusione di un'operazione di polizia a Sanremo. Il fermo ha colpito Marco Cavassa, 19 anni, via Lamarmora 235, accusato di ricettazione aggravata. I vigili urbani lo [illegible] a bordo ciclomotori probabilmente rubati. Gli agenti hanno perquisito il suo garage trovando una decina di motorini.

Nella rete della polizia sono poi caduti tre individui, due francesi e un pregiudicato [illegible] Milano. Pare che quest'ultimo in passato abbia fatto parte della banda di Francis Turatello. A Sanremo il terzetto stava forse per organizzare un racket protezionistico dei nights su vasta scala. Si tratta di Paolo Curci, 38 anni, da Milano (un fratello nel capoluogo lombardo durante un regolamento [illegible] conti fra bande rivali era stato ucciso) e dei nizzardi Giorgio Magnin, 21 anni e Roberto Serrat, 23 anni.

Denunciata infine la proprietaria della locanda, Stefania Carraineti, 33 anni, che non aveva registrato i documenti dei suoi clienti. L'operazione della polizia si è conclusa ieri con la denuncia a piede libero per possesso di arma da taglio e detenzione di sostanze stupefacenti, nei confronti di Antonino Bruno, 23 anni, da Florida (Ri[illegible]).

r. p.

Sanremo: il processo (a porte chiuse) è stato rinviato

Ha accusato il padre di violenza ritratta e poi conferma di nuovo

Cambia idea la seconda volta per l'imputazione di falsa testimonianza

SANREMO — Si è svolto ieri mattina a porte chiuse presso il tribunale di Sanremo, il processo a carico [illegible] padre accusato di atti di libidine nei confronti di una delle sue due figlie.

Il procedimento giudiziario si è per il momento arenato (è stato rinviato al 20 dicembre) perché in apertura di udienza le giovani, Margherita d'Innocenzo, 23 anni, via Zeffiro Massa 315, la presunta vittima delle attenzioni particolari del padre, e la sorella Marisa, 21 anni, via Giovanni Pascoli 4, h[illegible] ritrattato l'accusa. Il giudice non ha però creduto loro, le ha fatte arrestare in aula, e le ha incriminate per falsa testimonianza.

La vicenda ha [illegible] nella primavera del '75. Margherita, una notte, piangendo, confida alla sorella di dover sottostare da anni alle bramosie del padre Alberto, di 45 anni: «*Non te l'ho mai detto prima, non ne ho avuto il coraggio. Ora, però, che sono maggiorenne, voglio fargliela pagare*». Marisa, concorda [illegible] la sorella: «*Dobbiamo denunciarlo ai carabinieri*».

L'indomani stesso le ragazze si recano in caserma e raccontano tutto a un ufficiale di polizia giudiziaria. Dopo tre [illegible] di indagini e di istruttoria da parte [illegible] magistrato, l'altra sera il processo a porte chiuse.

Il dibattimento si era appena iniziato: Margherita prima, e Marisa poi, guardando il padre, sollecitate dalle domande del presidente, hanno clamorosamente ritrattato «*si è sempre comportato da buon papà*» hanno detto. Sembra che il presidente, dopo inviti a dire la verità, si sia alfine deciso a farle arrestare in aula per falsa testimonianza. Le sorelle sono state infatti prese [illegible] custodia dai carabinieri e hanno trascorso la notte nella camera di sicurezza.

Ieri mattina sono ricomparse davanti al giudice, che le ha processate con rito direttissimo. La notte in guardina deve averle fatte riflettere, soprattutto Marisa che sarebbe finita in carcere solo per avallare la falsa testimonianza della sorella. La parte lesa, infatti, è solo Margherita.

Il tribunale le ha prosciolte dall'accusa di falsa testimonianza. Resta ora da vedere, alla ripresa del dibattimento fissato per il 20 dicembre, che cosa racconterà ai giudici il padre delle ragazze.

r. p.

Sabotato ripetitore di Radio Riviera 3

IMPERIA — In cima a Capo Berta sabotatori hanno tagliato i fili e le antenne del ripetitore di «Radio Riviera 3», emittente privata che trasmette da Andora. Denunce sono state presentate dal direttore responsabile e dai proprietari della radio. I danni sono ingenti, superano i due milioni di lire. «*Quello che è più grave* — hanno dichiarato alcuni spiker di "Radio Riviera 3" — *è il fatto che per colpa di questo ennesimo sabotaggio non potremmo trasmettere a Imperia per molti giorni*».

L'emittente di Andora, con redazione in via del Poggio 25, da diverso tempo è nel mirino di sconosciuti teppisti. «*Per 5 volte* — dicono — *ci hanno fatto saltare il ripetitore che abbiamo a Capo Mele, sopra Alassio. Siamo una radio commerciale, non facciamo politica, non comprendiamo proprio chi possa avercela con noi*». Gli inquirenti non escludono che si tratti di bravate senza senso.

(b. v.)

Una rissa in carcere a Savona

Ancora ignote le ragioni dell'aggressione

SAVONA — Rissa venerdì sera in carcere: un detenuto, Francesco Manfredi, 34 anni, da Chiavari, è stato ricoverato in ospedale per fratture costali, lieve stato commotivo, contusioni alla fronte e al capo. Ne avrà per una ventina di giorni.

Nei confronti di chi lo ha colpito (Ivan Piler) è stato inviato un rapporto alla magistratura. Il Manfredi, che è in attesa del processo d'appello per una condanna a 8 anni e 8 mesi di reclusione, inflittagli dal tribunale di Chiavari per un furto commesso su auto di guardie carcerarie si stava recando verso la sala della ricreazione per assistere alla proiezione di un film quando, per motivi che non si conoscono, veniva duramente colpito dal Piler, che a Savona sconta una pena che terminerà nel 1980.

I due venivano immediatamente separati dalle guardie carcerarie e mentre il Manfredi, che in carcere svolge la mansione di inserviente, veniva trasportato al «San Paolo», dove dichiarava di essersi ferito cadendo il Piler veniva rinchiuso in cella d'isolamento.

n. s.

IMPERIA — I vigili del fuoco di Imperia sono stati impegnati ieri sera in due incendi. Il primo è scoppiato in una pineta in zona «Bardellini». Il secondo nella zona «Ferriere».

L'auto esce di strada invalido gravissimo

BORGHETTO SANTO SPIRITO — [illegible] invalido civile, Stefano Seguini, 26 anni, residente a Laigueglia via Badarò 26, è stato ricoverato la notte scorsa al reparto rianimazione del San Martino di Genova dopo le prime cure ricevute al Santa [illegible] di Misericordia di Albenga in seguito alle gravissime lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto verso l'una [illegible] quarto di notte nelle curve della via Aurelia a Capo Santo Spirito tra Ceriale e Borghetto.

Il ferito presentava coma di secondo grado e ferite alla testa, otorragia; i sanitari si sono riservati la prognosi. I carabinieri della radiomobile [illegible] Albenga stanno ricostruendo l'incidente che pare sia [illegible]nuto senza testimoni.

[illegible] Seguini alla guida della propria auto (non si sa esattamente in quale direzione viaggiasse) deve avere abbordato a velocità sostenuta [illegible] curve di Capo Santo Spirito e perso il controllo.

(g. m.)

Invasa dal fuoco pensione di Loano

LOANO — Un incendio è scoppiato la notte [illegible] [illegible] pensione «Albertina», [illegible] piazzale [illegible] 3, una locanda in questo periodo chiusa, gestita da Caterina Lecquia, 72 anni, nata a Spigno [illegible].

Quando sono divampate le fiamme forse a causa di [illegible] cortocircuito nei locali al primo piano c'era so[illegible] la proprietaria che dice: «E' stato un passante che notando i bagliori del fuoco dalle finestre mi ha svegliato altrimenti avrei rischiato di restare prigioniera tra le fiamme. Abbiamo potuto dare l'allarme chiamando il 113 [illegible] sono arrivati i pompieri di Albenga».

In [illegible] primi accertamenti [illegible] confermato che l'incendio sia dovuto ad un guasto dell'impianto elettrico in un corridoio della pensione. Subito dopo il fatto è mancata l'energia. Le [illegible] me sono state domate tempestivamente prima che si estendessero agli altri locali.

Aggredita e derubata [illegible] sera a Savona

SAVONA — Una donna di 65 anni, Anna Parodi, abitante in via Istria 2/1, è stata aggredita e derubata [illegible] tarda serata di ieri mentre tornava a casa. Ha dovuto essere ricoverata al San Paolo [illegible] prognosi di 15 giorni per contusioni alla fronte, al polso sinistro, sospette lesioni ossee e stato di choc.

Verso le 20 percorreva a piedi via Cigliuti. [illegible] pressi del ponticello detto [illegible] «streghe» [illegible] giovani, uno piuttosto piccolo [illegible] pantaloni chiari e giacca lunga, l'altro, seduto, [illegible] folta capigliatura e con una vistosa giacca [illegible] quadri rossi e bianchi, l'hanno avvicinata. Il cappellone l'ha gettata a terra con [illegible] violento spintone. Poi le ha strappato di mano la borsa.

I due si sono allontanati di corsa lasciandola a terra dolorante. Soccorsa poco dopo [illegible] alcuni passanti la Parodi veniva accompagnata all'ospedale dove è stata ricoverata.

(n.s.)

Durante la partita picchiò i rivali

CERIALE — [illegible] impiegato di 27 anni, residente a Ceriale in via Bellotta 6, Diego Mambrin, dovrà rispondere di lesioni personali ai danni di Liliana Dodi, 37 anni, residente ad Andora via San Lazzaro 55, [illegible] Emilio Pasquali, 28 anni, via Leone XIII 21, Alassio.

Il 20 [illegible] in occasione dell'incontro di calcio di prima categoria dilettanti tra il Ceriale, squadra ospitante, e l'Andora, che poi vinse il girone e ora disputa la promozione, quando gli ospiti segnarono un gol, il Mambrin sfogò la sua rabbia prendendo a pugni la Dodi (dirigente dell'Andora).

I carabinieri di Albenga hanno denunciato anche una [illegible] famiglia che abita a [illegible] per ingiurie e minacce [illegible] ai danni di Giuseppina [illegible], [illegible] anni, casalinga, vico [illegible] 8. I denunciati sono Francesco Catania, 50 anni, vico Morella 19, sua moglie Francesca Mioli, 40 anni, le figlie Rosetta, 20 anni e Carmela, 22.

(g. m.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciador: Le più grandi [illegible] venture di Ufo Robot - Goldrake all'attacco
Ariston: Pari e dispari
Astor: Fuga di mezzanotte
Augustus: Visite a domicilio
Cristallo: La febbre del [illegible] sera
Graticciata: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Lux: Convoy
Nuovo Palazzo: Heidi diventa principessa
Odeon: Il dottor Zivago
Olimpia: Grease
Orfeo: Il vizietto
Plaza: Sinfonia d'autunno
Ritz: Una donna tutta sola
Rivoli: Gli occhi di Laura Mars
Smeraldo: Queste ragazze a pagamento
Universale: Driver
Verdi: Sassiolone

SAVONA

Diana: Così come sei
Eldorado: Il vizietto
Ars: Zio Adolfo in arte Führer
Astor: Fantasia
Olimpia: Sassiolone
Jolly: American Fever
Lux: Guerra stellari
Salesiani: (pomeriggio) Porgi l'altra guancia (sera) Robot e Mazinga
Filmstudio: Welcome to Los Angeles

ALASSIO

Colombo: Andiamo tutti in paradiso
Ritz: Pretty Baby

ALBENGA

[illegible]: Corleone
Cristallo: Qualcuno [illegible] uccidendo

ALBISSOLA CAPO

Doria: Come profondo

ALBISSOLA MARE

[illegible] Scandalo al sole

ARENZANO

Italia: Marlowe indaga

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Ritratto di borghesia in nero
Cristallo: L'albero degli zoccoli
La Rosa: Eroe della strada

CALIZZANO

La Scarpinola: Cala ovest

CARCARE

Olimpia: L'ultima porta
Italia: L'uomo ragno

CERIALE

Odeon: Heidi va in città

FERRANIA

Enal: Padrone operaio

FINALE LIGURE

Vittoria: Il mondo di Joanna
Ideal: F.I.S.T.
[illegible]: Zorro

[illegible]

Perla: Pretty Baby
[illegible]: L'arma

MILLESIMO

Italia: (pomeriggio) La pantera rosa show, (sera) Good bye amore mio
Lux: Holocaust 2000

PIETRA LIGURE

Comunale: Come profondo

SPOTORNO

Mignon: La mazzetta

VADO LIGURE

Ambra: La mazzetta
Sabazia: Ultimo giorno d'amore

VARAZZE

Telo: L'albero degli zoccoli

IMPERIA

Ambra: La chiamavano Bulldozer
Cavour: Tempo di massacro
Centrale: Tornando a casa
Dante: Convoy, trincea d'asfalto
Imperia: Elliot il drago invisibile
Rossini: Così come sei

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Vigilato speciale
Corti: L'incredibile viaggio verso l'ignoto

BORDIGHERA

Olimpia: L'arma

DIANO MARINA

Dianese: Bermude la [illegible] maledetta

RIVA LIGURE

Cotello: Il padrino (parte seconda)

SANREMO

Ariston Teatro: Gli [illegible] di Laura Mars
Astra: Sinfonia d'autunno
Centrale: Sassiolone
Lux: La stangata
Mignon: Piccole porcelli
Orien: Il gigante dell'Himalaya
Ritz: L'amico sconosciuto
Supercinema: Le triade, storia di sesso e di inchiesta
Tropicalcinema: Corleone

[illegible]

Impero: 6000 Km di paura
Europa: F.I.S.T.

LIGURIA SPORT

Anche un [illegible] inno per il Savona

Il ritorno di Piaser oggi contro il Siena

La partita avrà inizio alle 15 - Acquistato il difensore Dolci, che esordirà domenica prossima - In attacco Prati e Lanni

SAVONA — Il libero Piaser rientra nel Savona dopo due domeniche di assenza. *«Un rientro importante* — sottolinea Persenda — *per dare compattezza ed esperienza alla nostra difesa»*. La società biancoblù ha definito l'acquisto del terzino-stopper Dario Dolci, 31 anni, della Spal, 105 presenze in serie A tra Varese e Milan. Si chiude così la campagna di rafforzamento iniziata con l'arrivo [illegible] Pierino Prati e proseguita con l'ingaggio di Mutti e Rossi. Uno sforzo economico che è costato al presidente Viano e ai suoi collaboratori una cifra senza dubbio superiore [illegible] 100 milioni. *«Lo abbiamo fatto* — ha detto Viano — *perché il pubblico lo meritava. Ora non devono lasciarci soli, la squadra è forte e tutti assieme dobbiamo marciare verso la salvezza»*.

La terza novità della giornata è un nuovo inno per il Savona. Un particolare, [illegible] si vuole, ma testimonia come l'ambiente sia sempre caricato e vicino ai ragazzi in maglia biancoblù. L'inno è opera del pittore Giuliano Agnese, tifosissimo del Savona, per le parole, e di Alfonso Miceli per la parte musicale. Vale la pena leggerne il testo: *«E' passato il tempo capo / allo stadio Bacigalupo / nel ricordo dei campioni / del tempo che fu / di corso Ricci e via Frugoni / furono nuovi campioni. / Forza nuovi biancoblù / urla la folla / di giorno in campo / urla la folla / di sera in città. / Dopo Massa il cielo si è tinto / dei colori biancoblù / ecco l'attimo della città / insieme a tutti i suoi ultras. Forza nuovi biancoblù / siete nati in un rosero / con [illegible] partita del Grosseto. / Dalle torine sul mare ai / al passato non pensarci più / siam sicuri che ai ricordare / non ci farai soffrire più»* [illegible] ritornello dice: *«Forza nuovi biancoblù / non la fermi certo tu / la valanga biancoblù»*.

Spiega Agnese, l'ideatore dell'inno: *«Ci siamo decisi a farlo perché anche questo sia un piccolo aiuto alla nuova società. Abbiamo ricordato la partita di Massa, con il famoso 15-1, e quella contro il Grosseto, per la splendida prova dei nostri ragazzi»*. L'inno [illegible] suonato oggi al Bacigalupo prima della partita, che questa volta avrà inizio alle ore 15.

E veniamo alla formazione. Col rientro di Piaser, Battilani torna stopper e Persenda dovrà sacrificare uno degli altri marcatori, cioè Presotto o Renso. E' probabile che sia quest'ultimo a restare in panchina, assieme al portiere Rossi e a Vanin. Il resto è deciso, con Lanni in prima linea. Sulfaro; Presotto, Dalnese; Mutti, Battilani, Piaser; Lanni, Di Davide, Rossi, Zunino, Prati. Per Mutti e Rossi si tratta dell'esordio davanti al pubblico del Valerio Bacigalupo. L'obiettivo del Savona è ovviamente la vittoria: *«Non possiamo più sbagliare* — fa presente Persenda — *non prendere i due punti oggi sarebbe pericoloso»*.

L'incontro non è dei più facili. Il Siena aspira alla C1, domenica ha battuto l'Imperia e scende a Savona deciso a non perdere. I biancoblù dovranno mostrare progressi sul piano della manovra (gioco più verticale, spostamenti senza la palla, servizi più continui per Prati) e anche una maggior attenzione in difesa. A questo pensa pensare Piaser, evitando magari di restare troppo sulla linea dei terzini, anziché alle spalle, come talvolta è accaduto in passato.

s. ch.

Anche sfortunati i bianconeri [illegible] Pontedecimo

Albenga sconfitta (0-1) la rete a 8' dal termine

Dopo la marcatura in campo si sono subito avuti molto nervosismo e l'espulsione di Capurro - Il gol è stato segnato [illegible] Cappanera

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEDECIMO — [illegible] otto *minuti dal fischio finale, l'Albenga ha visto sfumare la possibilità di acquisire un pareggio sull'insidioso campo di Pontedecimo: su fallo laterale, Giribaldi serve Fotia che centra per Cappanera; pronto tiro a rete del giocatore — che per tutta la partita è stato contestato dai suoi stessi sostenitori — e il risultato si sblocca a favore dei polceveraschi. Galbiati arriva in ritardo e la palla s'infila nell'angolo a sinistra.*

E' stata l'unica emozione di una partita che sul piano del gioco ha detto poco ma è stata movimentata sul piano agonistico. Quattro gli ammoniti, due per parte, ed espulsione di Capurro all'84' per fallo [illegible] Cordasco.

Negli spogliatoi, l'allenatore ingauno Neuhoff, più che il risultato, contesta le decisioni arbitrali dicendo: «Queste partite sono da vincere, non da perdere. Il pareggio ci stava comodo: fanno però ridere certe decisioni: si espelle un uomo per un fallo come tanti altri, si fa finta di non vedere che Lovetere è stato maltrattato [illegible] più volte con pugni in faccia e colpi allo stomaco. L'arbitro non ha neppure interpellato il segnalinee, che [illegible] un certo punto voleva richiamare la sua attenzione». *Era stato lo stesso Cordasco a colpire al volto, in c[illegible] l'attaccante albenganese lasciandolo k. o.*

Sul piano tattico, l'Albenga aveva azzeccato la partita costringendo gli avversari ad un gioco episodico e frammentario. Anche le marcature sono state azzeccate, tranne che per Tirico, che ha sofferto [illegible] poco nel controllare Fotia, [illegible] rivelatosi in ultima [illegible] la chiave di volta della partita. Per il resto, Rembado [illegible] Cittarella, Giannini sul temibile Sodini, Pantezi su Sartimagi hanno fatto il loro dovere, come tutta la squadra, alla quale [illegible] non si possono muovere [illegible] appunti: De Campo, Fellegara e Plutino hanno tenuto con calma e decisione il centrocampo; Capurro è stato pronto più volte all'inserimento offensivo.

Un pareggio sarebbe stato più logico, dal momento che i portieri hanno avuto poco lavoro e Galbiati, chiamato [illegible] causa qualche volta in più, ha sbrigato un lavoro pressoché normale.

Il Pontedecimo, che ha basato [illegible] sua manovra esclusivamente su Sartimagi, mentre Cappanera era in giornata negativa, ha avuto soltanto un predominio territoriale più accentuato. La cronaca, anzi, vede la prevalenza dell'Albenga nel primo quarto d'ora e al 7' Graglia, da posizione angolata, manda sull'esterno della rete. Per il Pontedecimo, Sartimagi tenta ripetuti tiri [illegible] lontano al 10' e al 14', mentre al 22' Cittarella gira in porta un servizio [illegible] compagno, ma Galbiati [illegible] piazzato e para. Dopo un tiro [illegible] Graglia [illegible] 33', un corner per i locali al 36' e [illegible] punizione di Sodini parata a terra [illegible] Galbiati, [illegible] va [illegible] riposo.

La ripresa inizia con alcuni spunti dell'Albenga, poi il Pontedecimo stringe i tempi [illegible] aumenta [illegible] pressione, [illegible] Giannini e compagni danno l'impressione di reggere bene. Su questo canovaccio, interrotto [illegible] azioni [illegible] alleggerimento degli ospiti, [illegible] giunge all'82', [illegible] il gol decisivo. Poi il Pontedecimo insiste, c'è l'espulsione di Capurro e la fine.

Giuseppe [illegible]

Pontedecimo: *Salvatici; Armiento, Cordasco; Laura, [illegible], Giribaldi; Sodini, Cappanera, Fotia, Sartimagi, Cittarella.*

Albenga: *Galbiati; Giannini, Tirico; De Campo, Rembado, Capurro; Pantezi, Fellegara, Graglia, Plutino, Lovetere.*

Arbitro: *De Gasperi.*

Rete: [illegible] Cappanera.

I nerazzurri [illegible] Baveni [illegible] Ciccione per dimenticare Siena

«La sconfitta è solo un fatto casuale» e l'Imperia riparte incontrando l'Albese

[illegible] nella formazione: Bencardino o Sobrero, Ottonello [illegible] Atragene - Avversario non facile

IMPERIA — «Stavolta bisogna pagare il premio partita. Lo sapete che ho i cordoni della borsa cuciti, però contro l'Albese è indispensabile fare risultato. Quindi pagherò volentieri». *A parlare è Teresio Duberti, fratello del presidente, consigliere e cassiere della società. Non è costituzionalmente avaro, ma è bravo chi riesce a fargli scucire qualche extra.*

«Non siamo mecenati — *si difende* — non possiamo fare il passo più lungo della gamba. Anche a noi farebbe piacere dare regalini ai giocatori. Ogni tanto. Ma i bilanci non ce lo permettono. Però quello che promettiamo abbiamo sempre mantenuto, sino [illegible] l'ultima lira». *E' vero: l'Imperia ha sempre pagato. L'accondiscendenza di Teresio «a scucire denaro» è molto significativa: l'Albese oggi al «Ciccione» deve perdere. [illegible] mandato dei nerazzurri è uno solo e ben preciso: vincere.*

«A Siena — dice il presidente Angelo Duberti — siamo caduti in piedi. Abbiamo perso 1 a 0 con molte attenuanti. Oggi pomeriggio dobbiamo risorgere, dimostrare a tutti che si è veramente trattato di un infortunio». *Bruno Baveni non dice nulla. E' più pensieroso del solito. Durante la settimana è stato criticato di «non [illegible] di sacrificare lo spettacolo, il gioco, la possibilità di fare gol sulla fredda ara della media inglese». Potrà anche avere dei difetti, però sino ad oggi è il trainer della squadra che guida la classifica della C2. Qualcuno dovrebbe ricordarselo più spesso.*

I rebus nerazzurri della partita [illegible] odierna sono essenzialmente due: Bencardino e Ottonello. Bencardino ha finito la squalifica e potrebbe rientrare in squadra. Ma [illegible] esce? La logica dice Sobrero. Sobrero, però, a Siena è stato tra i migliori. Si è dimostrato un autentico mastino. L'Albese è venuta in riviera per fare punti. Otto giorni fa ha battuto per 3 a 0 la Carrarese. Forse un Sobrero in difesa potrebbe anche non stonare. E se rimanesse [illegible] fuori Nervi? non perché il giocatore lo meriti, anzi senza lui l'Imperia non sarebbe più la [illegible], ma per assicurarsi la sua presenza al derby [illegible] la Sanremese, domenica prossima.

Nervi è sull'orlo della squalifica. E' stato già diffidato. Se gioca oggi e venisse solo ammonito verrebbe certamente squalificato. L'interrogativo è quindi questo: Nervi è più utile oggi contro l'Albese o domenica contro la Sanremese? Baveni, come [illegible] può vedere, anche questa volta ha le sue piccole «gatte da pelare».

E veniamo a Ottonello. Molti tifosi reclamano che sia utilizzato sin dal primo minuto. [illegible] «Basta tenerlo in panchina» dicono. Qualcuno, però, è ancora scettico. Ottonello ha classe da vendere, però non sarebbe ancora al massimo della forma. La sua presenza, o quella di Atragene, rappresentano il secondo quiz della giornata. Le risposte le avremo alle 15, pochi secondi prima dell'inizio della partita. Tutti gli altri da Saccopol a Mantia, Di Vincenzo, Landini, Torchio, Bosca, nessun problema. Gli avversari dell'Albese vengono definiti «avversari difficili», ma domabili.

«Oggi — *hanno detto i nerazzurri* — scendiamo in campo [illegible] veramente per vincere. Dobbiamo riscattarci. I piemontesi non scherzano, hanno ritrovato [illegible] carburazione giusta, però non vogliamo perdere il posto di primi in classifica». *Sacco ha continuato ad allenarsi con i calci di rigore.* «Se ce ne scappasse uno — *ha detto il bomber con un sorriso malizioso* — non vorrei davvero fallire il bersaglio».

Roberto Basso

Assemblea dilettanti i delegati liguri

SAVONA — Venti delegati per la Liguria l'8 e il 9 dicembre prossimi parteciperanno a Roma all'assemblea nazionale delle società dilettantistiche.

Per le province di Savona e Imperia sono stati nominati Nino Braccio (Cervese), Cesare Brin (Cairese), Nino Mazzucco (Nolese), Roberto Mazzucco (Lavagnolo), Piero Napoli (Santa Cecilia), Mario Piccini (Carcarese) e Dino Sciolli (Dianese).

La Seconda Categoria

GIRONE A — Giovane Bordighera-Sanremo (ore 15); Borgio Verezzi-Pietrasport (15); Pontedassio-All Stars Alassio (15); San Bartolomeo-Intercervale (15); Bastia-Camporosso (15); Auxilium Alassio-Pontelungo (campo Alassio ore 10,30). Laigueglia-Don Bosco Vallecrosia (campo Alassio 15).

GIRONE B — Albissola-Pallare (15); Cinque Stelle-Calizzano Bardineto (14,30); Priamar-Villetta (Campo Legino ore 14,30); Rocchettese-Fornaci (14,30); Spotornese-Don Bosco (15); Millare-Celle Ligure (14,30); Lavagnola-Dego (campo Santuario ore 15).

Il centravanti rientra [illegible] Montecatini

Per l'attacco Caboni si affida [illegible] Melillo

La Sanremese deve risolvere il problema-gol

SANREMO — La Sanre[illegible] gioca oggi pomeriggio (alle 15) a [illegible], portandosi addosso l'ossessione del «complesso del goal». Il suo attacco non [illegible] da nove giornate. [illegible] squadra è vissuta finora sulle reti arrivate dalla difesa e dal centrocampo ed Ezio Caboni, l'allenatore, annuncia così qualche novità obbligata in avanti.

«E' logico che io debba fare ogni tentativo per cercare di migliorare il rendimento del reparto d'attacco» dice il tecnico. In campo, a Montecatini, si rivedrà Melillo. *«Il suo rientro è sicuro. Dopo due turni [illegible] riposo, si è ripreso molto bene»* aggiunge Caboni che ha fatto un pensierino al possibile, anche se [illegible] probabile, inserimento [illegible] Tosetti, altro centravanti in naftalina, soprattutto se il terreno di [illegible] sarà pesante. L'escluso di turno sembra essere Scaburri. Olivieri non è partito perché influenzato.

Difesa e centrocampo, invece, dovrebbero rimanere invariati rispetto al derby di do[illegible] scorsa [illegible] il Savona, con qualche incertezza solo per Vella che, in [illegible], aveva accusato dolori all'inguine. La decisione di Bertucco [illegible] Caboni di confermare in blocco i due reparti più arretrati conferma che il problema più grosso per la Sanremese [illegible] quello di guarire dai propri «mali» in attacco. Si proveranno anche soluzioni nuovissime. Nei prossimi giorni sosterrà [illegible] provino in biancoazzurro Lucio Tagliatela, diciannovenne centravanti del Barletta, attualmente in servizio militare a Diano Marina. E' [illegible] attaccante che ha [illegible] giocato diverse partite in serie C e, a suo tempo, fu anche convocato per la nazionale juniores. Ma per ora, a [illegible] che [illegible] compia autentici «sfracelli» durante [illegible] provino, appare difficile che possa interessare alla Sanremese.

I biancoazzurri sono arrivati ieri pomeriggio a Montecatini, dove hanno preso alloggio in un albergo nei pressi dello stadio. contro la squadra di casa non avranno vita facile. I toscani, come dimostra [illegible] loro classifica, [illegible] fanno mistero delle proprie ambizioni. Dispongono di uomini ben dotati fisicamente.

«Il Montecatini è un avversario molto pericoloso — [illegible] Caboni — *dovremo stare molto attenti».* Troppo azzardato sperare in [illegible] «colpaccio», magari per rimediare a troppi punti persi tra le mura di [illegible] sa? *«E' chiaro che andiamo in campo per far risultato* — conclude Caboni — [illegible] *capitasse la grossa occasione [illegible] ci tireremo indietro, [illegible] preferisco restare con i piedi per terra».*

b. m.

Promozione - La capolista va in trasferta ad Andora

Per il Vado una prova del fuoco Nella Loanesi esordio di Unere

Il dramma di Ferlito, di cui si dice [illegible], grava sul campionato di [illegible]. Per i giocatori dell'Intemelia costituisce [illegible] sprone in [illegible] dedicare allo [illegible] compagno una [illegible] prestazione contro l'Argentina. Nel ruolo di Ferlito l'allenatore Dagnino spoetta Bortiga, a sua volta rilevato [illegible] Di Antonio. Il rientro dopo l'incidente motociclistico che per oltre un mese lo ha tenuto lontano dai campi di calcio. All'Argentina i dirigenti hanno promesso un premio speciale se confermeranno i progressi visti con la Cornigliànese. Il morale è alto. Squalificato Fichera, torna in formazione il centromediano Del Bello.

Il Vado, [illegible], mette a dura prova la sua regolarità in casa dell'Andora. [illegible] rossoblù [illegible] Bertero, infortunato, e Boschis, squalificato. Dice il trainer Mino Persenda: [illegible] - quello [illegible] raccogliere quattro punti [illegible] prossime tre partite: due [illegible] qua [illegible] trasferta». L'Andora scalpita galvanizzata dal successo sull'Arenzano. Mister Luciano [illegible] però [illegible] squadra indisponibile. Scozzari, Badano e Di Giorgio sono squalificati, Tacca è infortunato. [illegible] compenso può di nuovo contare su Agnelli e [illegible]. Fra i pali esordirà il ventiduenne Valle, già portiere delle squadre «Berretti» dell'Imperia.

Più [illegible] certa appare il compito della Loanesi. Ospita l'Arenzano, ultima in classifica e decimata dalle squalifiche. Con i rossoblù guidati da Baucia è probabile l'innesto [illegible] difensore U[illegible]. Ronco è fuori per [illegible] incidente, Moirab e Landolfo [illegible] squalificati.

Trasferta di [illegible] per Dianese, Ventimigliese e Finale Ligure. La Dianese va a Genova per affrontare un Levante al completo. Recuperato Caprio, invernizzi ha un solo dubbio legato alla presenza di Montini, influenzato. Torna Brigenti in una Ventimigliese che è sempre in schieramento d'emergenza per i contemporanei forfait di Molinaro, Calabrese e Traverso. E' da escludere l'impiego di Geremia, il bomber prelevato in settimana dall'Albenga. Nel Finale, impegnato a Ovada, pesano le assenze dei due stopper Canepa e Voza, che sacrificano [illegible] in una posizione più arretrata. A riprova della fiducia nei giovani, sono stati convocati anche Pio e Barducci.

Va[illegible] - Alassio è una classica [illegible] evoca i ricordi di tempi migliori, quando le due tradizionali [illegible] militavano a livello semiprofessionistico. Un traguardo a cui puntano i nerazzurri nelle cui file rientra Ghiglione. Fra i gialloblù torna Nairolli a rassettare una difesa che traballa come la panchina dell'allenatore Zenan.

Il derby fra la Cornigliànese e la Sestrese, anticipo di ieri del campionato di Promozione, si è concluso 0-0. E' stato un incontro scialbo e privo di emozioni.

Stefano Delfino

[illegible] Incontri [illegible]

Andora-Vado
Intemelia-Argentina
Levante-Dianese
Loanesi-Arenzano
Ovadamobili-Finale (ore 14,30)
Sampierdarenese-Ventimigliese
Varazze-Alassio

Incontri di tennis

Bordighera pari con il Montecarlo

BORDIGHERA — «Tennis Club Bordighera» e «Montecar[illegible] Country Club» alla pari in uno [illegible] fra le giovanissime «racchette» dei due [illegible]: sette vittorie per parte hanno sanzionato il match svoltosi al «Country Club» del vicino Principato.

Questi i risultati. Singolare maschile: Guglielmi (M) batte Preti (B) 7-5 6-2; Bosio (B) batte D'Angelo (M) 6-3 1-6 6-4; Personnat (M) batte Sanzo (B) 6-3 7-5; Rue (M) batte Paolino [illegible] 6-3 3-6 6-2; Priarone (B) batte Ravanno (M) 6-3 3-6 6-2; Canepone (B) batte Limone (M) 5-7 6-3 6-4.

Singolare femminile: Minetti (B) batte Lurvink (M) 6-1 6-0; Tugman (M) batte Littardi (B) 6-2 6-0; Mahrezi (M) batte Francetti (B) 6-4 6-4; Peirone [illegible] batte Millo (M) 6-0 7-5.

Doppio maschile: Personnat - Allaveina (M) battono [illegible]nzo - Preti 4-6 7-5 6-3; Bosio - Priarone (B) battono Guglielmi - D'Angelo (M) 4-6 6-2 6-3.

Doppio femminile: Tugman - Mahrezi (M) battono [illegible] - Littardi 6-4 3-6 [illegible]; Peirone - Francetti [illegible] battono Lurvink - Millo 3-6 7-5 6-1.

(b. m.)

Prima Categoria - I tifosi ne hanno chiesto le dimissioni

La Santa Cecilia rischia a Pietra (l'allenatore Gaggero in pericolo)

E' saltata una panchina in Prima Categoria e un'altra è sballottata dalla contestazione della tifoseria. In settimana Arnaldo Bagnasco, allenatore del Cengio ha dato le dimissioni mentre ad Albissola gli ultras del Santa Cecilia chiedono la testa di Filippo G[illegible], unico [illegible] sponsabile (secondo loro) della critica posizione in classifica della squadra.

Due episodi tipici delle [illegible] pallonare anche tra i dilettanti che arrivano alla vigilia della dodicesima giornata e di difficili trasferte sia per il Cengio che per il Santa Cecilia. I granata giocano ad Albenga con il San Filippo Neri sempre privi di Resio, Bagnasco, Lauretti, Oliviero ed anche di Rocca.

Il consiglio direttivo della società ha esaminato la decisione del trainer e ha definito «[illegible] le presunte ingerenze nelle questioni tecniche della squadra, che sono alla base della partenza di Bagnasco [illegible] il presidente Giuseppe Meligo: «Se qualche dirigente ha agito in modo autonomo non vedo perché deve risponderne la società. I motivi di Bagnasco non sono validi ed infatti il consiglio direttivo li ha respinti in modo categorico. Siamo già alla ricerca di un suo sostituto: abbiamo contatti con almeno due persone ma [illegible] la prossima settimana faremo la nostra scelta».

Provvisoriamente la direzione tecnica è stata affidata all'allenatore in seconda Franchello, affiancato da una commissione. Senza cinque titolari e con tutte le polemiche scoppiate intorno al «caso Bagnasco», il Cengio affronta le partite di Albenga in condizioni molto difficili. Un'altra sconfitta sarebbe subito spalancate le porte della zona retrocessione.

Da Cengio ad Albissola, ed anche qui c'è aria di contestazione. Il circolo biancocelestione, il [illegible] (e forse unico) club [illegible] tifosi della prima categoria, ha chiesto alla società [illegible] l'allenatore Gaggero. Ma i dirigenti e giocatori del Santa Cecilia hanno fatto quadrato intorno al «mister».

Il presidente Gianni Launo è [illegible] tegorico: «Gaggero gode della massima fiducia e tutto il consiglio direttivo l'ha riconfermato proprio in vista della delicata trasferta di Pietra Ligure. [illegible] via Gaggero [illegible] sarebbe assurdo [illegible] squadra è in quella posizione la colpa non è certo dell'allenatore. I ragazzi si sono comportati bene e sono convinto che quando arriverà [illegible] la prima vittoria raggiun[illegible] presto il centro della classifica».

A Pietra contro un avversario caricato dal pareggio di Taggia e dal successo di [illegible] dovrebbero [illegible] tornare Iazzi, Fiorani e Campo, mentre è ancora indisponibile Avozza. Il discorso della salvezza ha preso una [illegible] piega anche a Ceriale ed a [illegible], i due fanalini di coda del campionato. La [illegible] riceve l'Altarese e schiera finalmente una formazione al completo con la [illegible] assenza di Rezzola.

[illegible] campo sin dall'inizio anche «Pitti» Brignone, e per i biancorossi non c'è altra alternativa che la vittoria. «In altre condizioni — dice il segretario Franco Salice — la partita con l'Altarese [illegible] avrebbe niente di straordinario. Arriviamo [illegible] reduci da quattro sconfitte consecutive e dobbiamo quindi fare dei punti a tutti i costi».

Stesse esigenze, stesse condizioni psicologiche a Ceriale. Cambia solo il nome dell'avversario: la Veloce è in netta ripresa e vuole proseguire la serie positiva in vista del match di domenica prossima al «Bacigalupo» con [illegible] Carcarese. Sitagre vuole i due punti, ma Pezzullo ovviamente non è d'accordo. Da queste quattro partite (San Filippo-Cengio, Pietra Ligure-Santa Cecilia, Ceriale-Veloce e [illegible]se-Altarese) la lotta per la salvezza può subire una svolta decisiva.

In testa c'è invece il solito ritornello: Carcarese o Cairese? La capolista ospita la Cervese (tutto [illegible] ceo per i biancorossi di Tonoli?) mentre i «cugini» [illegible] a Sanremo senza Pala e Beltramo, ma [illegible] [illegible] De Campo e Bottinelli. [illegible] «dodicesima» [illegible] anche Taggese-Millesimo e Finalborghese-Borghetto: [illegible] «[illegible]bili» [illegible] contro [illegible] rivelazioni del campionato.

Pier Paolo Cervone

Gli incontri oggi

Carcarese-Cervese
Taggese-Millesimo
Finalborghese-Borghetto
Carlin's Boys-Cairese
Pietra Ligure-Santa Cecilia
Nolese-Altarese
Ceriale-Veloce
San Filippo-Cengio

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

A giorni nel Novarese

Centri unici per i mutuati

NOVARA — Entro la fine di dicembre entreranno in funzione anche in provincia di Novara le Saub (Strutture amministrative unificate di base). La «convenzione unica» per l'erogazione dell'assistenza medico-generica e pediatrica stipulata — non più dalle singole mutue o enti ma dalle Regioni — prevede infatti prestazioni e procedure uniformi per tutti gli assistiti e strumenti di gestione unificati.

Su iniziativa dell'assessorato alla sicurezza sociale e sanità sono state appunto istituite le Saub, come organismi inseriti nel territorio, con un decentramento organico (76 nella regione) di cui 7 nel Novarese: a Novara; Trecate con sportello «sussidiario» a Galliate; Oleggio con sportello «sussidiario» ad Arona; Borgomanero; Verbania con sportello «sussidiario» a Stresa; Domodossola e Omegna.

Le Saub saranno insediate negli uffici periferici dell'Inam e, per quanto si riferisce agli sportelli «sussidiari» di Galliate e Stresa, nei locali messi a disposizione dal comune. Le amministrazioni comunali hanno assicurato la loro collaborazione.

Alle Saub dovranno rivolgersi gli assistiti degli enti assicuratori di malattia (Inam, Enpas, Inadel, Enpdedp, Enpals), delle casse mutue autonome (Coldiretti, commercianti, artigiani), delle casse mutue aziendali (Enel, Sip, Gas) e delle casse di soccorso per scegliere o cambiare il medico generico e pediatra di fiducia. Presso le Saub si effettuerà inoltre l'accertamento del diritto alle prestazioni sanitarie e l'immatricolazione per i lavoratori neo iscritti. Inoltre, sempre alle Saub dovranno rivolgersi, per la prima scelta del medico, gli assistiti degli enti con il sistema della scelta. **l. l.**

Scalpore per la setta che adorava la salma di don Rino Ferraro

Servizio in altra pagina

Oleggio, l'assemblea pubblica non ha ottenuto i risultati sperati

I partiti non prendono posizione sulla bozza per il consultorio

OLEGGIO — L'assemblea pubblica indetta dall'amministrazione comunale per dibattere la bozza del costituendo consultorio familiare, ha lasciato l'impressione che l'esecutivo comunale oleggese non sia molto propenso a tenere in considerazione certi «emendamenti» alla bozza emersi durante l'assemblea pubblica di Villa Trolliet.

Chiarino, il presidente del Comprensorio, nell'introdurre il problema ha fatto subito presente che è opportuno rifiutare categoricamente quei tipi di consultorio che si riducono a semplici ambulatori medico-ginecologici «che diventerebbero — ha detto — nient'altro che un doppione del servizio specialistico già fornito dalla mutua».

Per Chiarino, sarebbe poi opportuno che il consultorio familiare di Oleggio operasse in un settore limitato ma ancora scoperto. Il consultorio dovrebbe occuparsi quindi di contraccezione e educazione sessuale, avendo sempre a disposizione ginecologo e psicologo e saltuariamente anche l'andrologo. «Suggerisco poi — ha aggiunto Chiarino — di usare il consultorio come centro di smistamento d'altre strutture che sono in grado già ora di offrire i loro servizi, come la prevenzione dei tumori, le analisi perinatali».

Molti gli interventi tesi a chiarire gli aspetti del problema, ma soprattutto a focalizzare le carenze della bozza che andrà sottoposta al Consiglio comunale di Oleggio (la riunione è prevista per venerdì 15 dicembre). Cristina Bonacina, del collettivo donne di zona, ha insistito perché nell'ambito del consultorio si possa disporre di un consulente legale: «Sappiamo che la donna, in famiglia si trova spesso a dover fronteggiare problemi legali e non sempre disporre dei mezzi necessari».

Claudio Motta presidente del quartiere Centro, ha insistito perché siano gli utenti a gestire il consultorio. «Devono far parte dei sottocomitati e del Comitato coordinatore — ha ribadito Motta — per evitare che i problemi di Oleggio vengano poi presi in esame da rappresentanti di Arona e viceversa, con i risultati negativi che ne conseguirebbero».

Anche il farmacista Carlo Mazzoncelli, assessore democristiano, si è dichiarato d'accordo nell'inserire la consulenza legale nella bozza del nascente consultorio: ha poi ricordato che il vero pericolo che si corre è la mancanza di fondi da parte della Regione.

La comunista Eda Dini, che fa parte della commissione costituita dall'unità sanitaria locale, ha cercato di trarre le conclusioni della dibattuta riunione, invitando i consiglieri comunali in rappresentanza dei quattro partiti eletti a Palazzo Comunale e presenti in sala (democristiani, socialdemocratici, socialisti, comunisti) ad esprimere anche a livello personale un parere sulla bozza che andrà in Consiglio.

Lucato, socialdemocratico e Luigi Crola, democristiano hanno chiaramente detto che non era quella la sede per valutazioni che competono solo al Consiglio comunale. Il socialista Merletti, sia pure con accenti più morbidi, ha ripetuto le argomentazioni di Crola e Lucato ricordando ad Eda Dini che neppure i comunisti si sono ancora espressi circa il comportamento che terranno sulla bozza del Consultorio in Consiglio comunale. L'accorato invito della Dini «Non si tratta di prendere decisioni, ma solo di esprimere un parere» rivolto ai politici presenti nella Sala Consegni di Villa Trolliet è rimasto senza risposta. **a. g.**

Oleggio. Un gruppo di partecipanti all'assemblea pubblica

Con i socialdemocratici e i socialisti

C'è accordo a Borgomanero Il pci da domani in giunta

BORGOMANERO — Dopo un mese e mezzo di trattative, i tre partiti della maggioranza consiliare borgomanerese (psdi, pci e psi) hanno raggiunto nelle ultime riunioni un accordo di massima per la nuova giunta, con la partecipazione diretta dei comunisti; un avvenimento che costituisce una «prima» assoluta nella storia municipale di Borgomanero, dove il pci era entrato per la prima volta in maggioranza due anni fa, ma solo per appoggiare dall'esterno una giunta psdi-psi, con sindaco il socialdemocratico Giromini.

Domani sera, l'accordo dovrebbe essere ufficialmente perfezionato anche nella parte programmatica. Intanto, la novità di maggior rilievo nella nuova giunta borgomanerese sembra essere la presenza dei comunisti Iginio Cavallazzi (popolare figura di vecchio militante) e Giuseppe Pastore, in veste rispettivamente di assessore all'Istruzione e allo Sport, e di assessore al Bilancio e alle Finanze.

Cavallazzi e Pastore prenderebbero così i posti dei socialisti Zonca e Cerri. Per il resto, la carica di sindaco viene lasciata al psdi (e verrebbe rioccupata dal dimissionario Giromini); i socialdemocratici manterrebbero inoltre l'assessorato ai Lavori Pubblici, in cui verrà riconfermato Zanelloni, e quello all'Annona che sarà tenuto sempre da Preti.

I socialisti conserverebbero l'assessorato all'Urbanistica, che verrebbe lasciato a Pettinaroli, mentre Pier Carlo Fornara sarà il nuovo assessore alla Sanità in luogo del socialdemocratico Asnaghi. Fornara assumerà anche la carica di vicesindaco in luogo di Giuse Cerri. **f. a.**

MORTARA — Capi di abbigliamento per un valore di 12 milioni di lire sono stati rubati l'altra notte in pieno centro di Mortara nel negozio La.Ce.Bo. di Roberto Sozzi, 40 anni, corso Garibaldi 30. Il derubato non è coperto da assicurazione.

Morto l'avvocato Pierluigi Cassietti

NOVARA — Uno dei più noti «civilisti» novaresi, l'avvocato Giuseppe Cassietti, è deceduto ieri all'età di 80 anni. Nativo di Bannio Anzino, aveva studiato in seminario e, giovanissimo, aveva fatto il segretario comunale nell'Ossola, a Baveno e infine a Borgomanero.

Qui aveva conosciuto il professor Giuliano Allegra e negli Anni Trenta, insieme, si erano trasferiti a Novara fondando uno studio legale. Allegra, diventato poi sindaco della città, si occupava del «penale», Cassietti del «civile». Un binomio che ha dato lustro alla professione forense novarese, continuata dal figlio Pierluigi Cassietti.

La scolara novarese operata al cervello da un professore giapponese

Da Okayama dicono: «La bimba sta bene intervento riuscito, presto sarà a Novara»

NOVARA — Paola Mercial, la bambina di 9 anni operata al cervello dal professor Nishimoto nell'ospedale di Okayama, in Giappone, sta bene. L'intervento è perfettamente riuscito, le condizioni della piccola sono molto buone, fra qualche giorno dovrebbe ritornare nella sua casa di via Ortigara dove è attesa dalla madre e dal fratellino Corrado di 5 anni.

Il padre della piccina, Gianfranco, titolare di un ufficio di assicurazioni è in Giappone, al capezzale della figlia. Ad accompagnarlo ad Okayama è stata Cecilia Panigoni che conosce quella città e le lingue orientali.

La malattia che ha colpito la piccola Paola è esplosa all'improvviso. A luglio aveva accusato disturbi alla testa che però si sono risolti nel giro di pochi giorni. I genitori e i medici hanno pensato che potesse trattarsi delle conseguenze di una caduta. Era invece il manifestarsi di una malattia tanto terribile quanto sconosciuta.

Ad ottobre, infatti, qualche mese dopo, quando la bambina aveva già iniziato a frequentare la quarta elementare alla scuola «De Amicis» di Novara, è stata colta da un attacco violento. I referti medici hanno diagnosticato che si trattava di «emiparesi» e di «afasia» dovuta alla sindrome di Nishimoto.

Gli specialisti in Europa non sarebbero in grado di curare la malattia. A chi rivolgersi? La famiglia Mercial è riuscita ad avere l'indirizzo del professore giapponese che per primo ha scoperto quel tipo di malattia (più frequente in Giappone che in Europa) e che è anche l'unico in grado di curarla.

«Abbiamo mandato subito a Okayama le lastre e i risultati degli esami — racconta la madre di Paola — *Nishimoto ci ha risposto di mandarla subito da lui: l'avrebbe operata al cervello. Se si fosse intervenuti subito, ci ha assicurato, si sarebbe potuto salvarla. Non abbiamo perso tempo. Tanti amici* — aggiunge la donna — *ci sono stati vicini. L'Alitalia ha fatto viaggiare Paola gratuitamente mentre mio marito ha pagato soltanto una tariffa ridotta. Il professore ha operato la bambina senza chiedere compensi. Le spese per la degenza in ospedale e per il soggiorno di mio marito e della signorina Panigoni sono tuttavia parecchie. Ma non importa: purché Paola torni a sorridere».* **l. d. b.**

Paola Mercial, la bambina operata in Giappone

Bimbo si perde Trovato in un bosco

CASALE CORTE CERRO — Un bambino di Casale Corte Cerro, Giuseppe Motta, 11 anni, residente insieme con il padre Angelo e la mamma Pinuccia in via Montebuglio, si è perduto nel primo pomeriggio, in un bosco nei pressi della sua abitazione e la sua assenza prolungata ha messo in subbuglio mezzo paese.

Gli abitanti hanno pensato persino a un rapimento. Sono stati chiamati i carabinieri di Gravellona mentre iniziavano vaste battute con la popolazione. Il bambino è stato ritrovato verso sera, impaurito e pieno di freddo, sulla montagna sopra l'abitato, non molto lontano da casa. *(a. m.)*

SANTA MARIA MAGGIORE — Si riunisce oggi il consiglio della Comunità montana di Valle Vigezzo: all'ordine del giorno le dimissioni del vicepresidente Albino Barazzetti (che ha retto le sorti dell'ente nel periodo caldo dell'alluvione in sostituzione del presidente Maini) e dell'assessore Pio Provaso.

Il caso nel quartiere operaio di Renco-Righino

Parolacce a scuola: interviene l'amnistia per il prof-studente

Renato Cavallaro

VERBANIA — In applicazione dell'ultimo decreto presidenziale di amnistia e indulto, è stato prosciolto dal reato di oscenità e pornografia, Renato Cavallaro, 27 anni, perito chimico, all'epoca dei fatti studente-lavoratore. Il giovane era finito nei guai per un'iniziativa presa nel dicembre 1974, allorché, insieme con altri giovani dell'Arci, aveva assunto il compito di animatore dei corsi di scuola integrata che l'amministrazione comunale di Verbania aveva istituito nel quartiere operaio di Renco. Appreso che i ragazzi di quinta elementare facevano uso corrente di parole e vocaboli blasfemi, scurrili e triviali, il Cavallaro un pomeriggio aveva invitato i ragazzi a scrivere su cartoncini le parole conosciute e ad illustrarne il significato con dei disegni.

Ne era uscito un lunghissimo e sconcertante elenco di termini irripetibili, accompagnato, in alcuni casi, da disegni che, seppure in modo infantile, riproducevano sessi maschili e femminili e in tre casi addirittura accoppiamenti sessuali. Lo scandalo, gonfiato anche politicamente, portava ad una denuncia alla magistratura. Il processo, svoltosi venerdì pomeriggio in tribunale a Verbania, si è prolungato per oltre cinque ore. Al termine dopo una minuziosa audizione dei testi (il denunciante, il consigliere regionale missino, Nino Carazzoni è stato anche ammonito dai giudici a dire la verità ed a rimanere nei fatti), l'imputato è stato amnistiato da entrambi i reati.

Lo stesso pubblico ministero aveva esternato il suo imbarazzo a chiedere una sentenza di colpa in una vicenda della quale ben trasparivano altre e più alte responsabilità: su un episodio ove, alla sprovvedutezza dell'imputato, si sovrapponevano carenze sociali, insufficiente educative e situazioni e vicende familiari di particolare disagio e arretratezza. **a. c.**

È tornato alla casa del Padre
avv. Giuseppe Cassietti
L'annunciano nel dolore la moglie Vincenzina Polli, il figlio Pier Luigi, il fratello, le sorelle, i parenti tutti e la fedele Rocchina Facchini. I funerali avranno luogo lunedì 4 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione in Novara, via Rosselli 4, per la cattedrale. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia in Baveno. Non fiori ma opere di bene.
— Novara, 2 dicembre 1978.

Il Consiglio, il Collegio dei Revisori, il Personale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Novara, partecipano profondamente al grave lutto del proprio presidente avv. Pier Luigi Cassietti per la scomparsa del caro papà GIUSEPPE. I funerali avranno luogo in Novara, lunedì 4 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Rosselli 4, per la cattedrale.

Alfredo, Giuseppina, Gianpaolo Rosati partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
avv. Giuseppe Cassietti
— Novara, 2 dicembre 1978.

I Condomini, gli Inquilini e l'Amministratore del Condominio Novara Centro partecipano al lutto per la scomparsa dell'
avv. Giuseppe Cassietti
— Novara, 2 dicembre 1978.

Partecipano al lutto: Elena e Gianmaria Capuani con figli, famiglia Ettore Baldini.

Ferito di striscio un autotrasportatore ossolano

Dall'auto sparano al camionista che trasporta un carico di pelli

Francesco Comazzi

DOMODOSSOLA — Un autotrasportatore, Francesco Comazzi, 55 anni, è stato protagonista di una paurosa avventura sull'autostrada dei Laghi, dove da una misteriosa auto in corsa gli sono stati indirizzati alcuni colpi di arma da fuoco che hanno fracassato i vetri della cabina ferendo di striscio al capo il trasportatore.

L'episodio è avvenuto all'altezza di Legnano. Il Comazzi, che doveva recapitare a Milano un carico di pelli pregiate del valore di circa 250 milioni per conto di una casa di spedizioni internazionale, a un tratto si è visto affiancare da un'auto con targa civile da cui sporgeva un braccio munito di «paletta» come usano fare i corpi di polizia, che imponeva la sosta.

Il Comazzi rallentava per arrestare il suo autotreno, ma poi insospettito dalle manovre dell'auto, accelerava il suo pesante mezzo riportandosi sulla corsia di marcia. L'auto misteriosa allora inseguiva l'autotreno e nella fase di sorpasso dall'interno della vettura venivano esplosi i colpi che ferivano il Comazzi.

L'autotrasportatore si fermava al primo casello dove denunciava il fatto e poi si faceva medicare la ferita con alcuni punti di sutura. Una rapida inchiesta permetteva di stabilire con certezza che sull'auto misteriosa c'erano evidentemente rapinatori **b. o.**

Ceretti di Pallanzeno Un corto circuito

PALLANZENO — Un corto circuito ha provocato una deflagrazione, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, al reparto acciaieria della «Nuova Ceretti» di Pallanzeno. C'è stato un fuggi fuggi fra i dipendenti del reparto: nessuno è comunque rimasto ferito. *(a.r.)*

In corso Italia, fiamme e gravi danni

Un attentato con molotov contro negozio a Novara

NOVARA — Una bomba «molotov» è stata scagliata contro il negozio di elettrodomestici di corso Italia 33.

L'esplosione ha divelto la saracinesca ed infranto il cristallo della vetrina. Si sono sprigionate fiamme che hanno incendiato mobili, la tappezzeria, alcuni elettrodomestici.

Il boato ed il riverbero dell'incendio hanno svegliato gli inquilini dello stabile, i quali hanno dato l'allarme. Sono intervenuti dapprima un metronotte con un estintore che teneva sulla sua auto, poi i vigili del fuoco.

I proprietari del negozio, Mauro Conca, 25 anni e Gianpiero Tacco, 32 anni, che abitano nei pressi, hanno denunciato un danno di una decina di milioni. Non ci sono testimoni dell'accaduto. L'ordigno potrebbe essere stato scagliato da un'auto che transitava in corso Italia, benché chiuso al traffico, oppure da una motoretta.

Quindici giorni fa, sempre di notte, erano stati presi di mira due bar di Novara: il «Ligure» ed il «Tre Gazzelle» contro i quali erano state scagliate bottiglie incendiarie. Allora, con una telefonata alla redazione novarese de «La Stampa» l'attentato era stato rivendicato da un gruppo definitosi «Ronda armata antifascista» che aveva motivato quel gesto come *«un avvertimento per i camerati»*. Gli inquirenti ritengono che gli autori dell'attentato della scorsa notte possano essere gli stessi. Sarebbero infatti simili il materiale usato e la tecnica messa in atto dai terroristi. **l. d. b.**

Il bilancio e i programmi della Camera di commercio

I prodotti novaresi raggiungono i mercati arabi e di Hong Kong

NOVARA — L'anno sta per chiudersi e il presidente della camera di commercio, Guglielmo Guaglio ha fatto il consuntivo dell'ente presentando anche il bilancio di previsione per il 1979. *«I problemi dell'economia, oggi e per alcuni anni a venire* — ha detto Guaglio — *riguardano principalmente l'occupazione in grave crisi».*

E' per questo che la camera di commercio di Novara, cui per legge sono demandati compiti di coordinamento e la rappresentanza degli interessi economici della provincia, ha assunto una serie di iniziative promozionali un po' in tutti i settori. Proprio in questi giorni, per esempio, la camera di commercio, insieme con il consorzio Italy Export, presenta le rubinetterie del Cusio a Jeddah, nell'Arabia Saudita.

Nel prossimo anno, quest'azione promozionale verrà accentuata con la presenza di prodotti industriali alla fiera di Hong Kong, in Romania e negli Stati Uniti. Per quanto concerne l'artigianato la presenza novarese avverrà alla fiera internazionale di Lipsia e ad Amsterdam; quanto al turismo verrà propagandato con mostre collettive ed autonome, ad Amburgo e Londra.

Ma ciò non è che una parte dell'attività in cui sarà impegnata il prossimo anno la camera di commercio. Il bilancio dell'ente è in continua espansione: un miliardo 833 milioni quest'anno; 2 miliardi 138 milioni nel 1979 con avanzi di gestione che ammontano ad un miliardo e mezzo. Una somma, quest'ultima, che almeno in gran parte si pensa di utilizzare prossimamente per qualche grossa iniziativa.

Il presidente Guaglio ha spiegato che degli oltre due miliardi previsti dal bilancio 1979, un terzo verrà impiegato per lo sviluppo economico. Questa la ripartizione: 107 milioni per l'agricoltura; 123 milioni per l'industria; 69 milioni per il commercio ed altrettanti per l'artigianato; 31 milioni per il turismo. Oltre 100 milioni sono infine destinati ad iniziative varie come studi, ricerche, rilevazioni, indagini e pubblicazioni varie.

Nei prossimi giorni verrà consegnato al sindaco uno studio dei piani commerciali di quartiere.

Tra le imminenti pubblicazioni curate dalla camera di commercio ci sarà un volume su «Agriturismo in collina tra il Sesia e l'Agogna» e la nuova edizione del libro «165 comuni della provincia di Novara». **p. b.**

NOVARESE SPORT

Con il fanalino Trento arrivano i gol azzurri?

Oggi il Novara gioca in casa e vuole assolutamente i 2 punti

NOVARA — Dopo il bel pareggio conquistato domenica a Casale che ha accontentato di più i nerostellati che gli azzurri per i due pali colpiti da Basili e Genzano, il Novara ritorna in campo amico per incontrare il fanalino di coda Trento. La situazione della classifica è ancora in fase di decantazione e ben otto squadre si trovano ammucchiate nello stretto spazio di due punti: in testa Como e Juniorcasale a quota 13; Parma, Reggiana e Triestina a un punto; Forlì, Biellese e Novara con 10 punti.

«Non è possibile fare oggi previsioni — dice Bruno Bolchi — *e bisognerà aspettare il turno di riposo natalizio per avere qualche indicazione. Per quanto ci riguarda siamo imbattuti da sette turni e cercheremo di fare il possibile per continuare sino a Natale. Oggi ospiteremo il Trento* — afferma il tecnico — *che si trova in fondo al gruppo ma non per questo sarà un incontro facile».*

«Tutte le partite sono da giocare al massimo dell'impegno, sperando in quel pizzico di fortuna che sino ad oggi ci ha voltato le spalle. Poi andremo in trasferta a Reggio Emilia e quindi ospiteremo il Parma. Queste tre gare sono molto importanti per il nostro inserimento nel gruppo di testa: dovremo vincere senz'altro sul nostro terreno sperando poi di continuare la serie in trasferta, dove siamo a punteggio pieno in media inglese».

Quindi il pronostico è di fare almeno cinque punti prima di Natale? *«Mi accontenterei anche di quattro* — risponde Bolchi — *visto che subito dopo giocheremo ancora in casa con la Cremonese. Abbiamo di fronte un calendario non certo facile ma ho fiducia nella squadra dopo la prova di carattere dimostrata a Casale».*

Il Novara, sinora, è tra le squadre che hanno segnato di meno, ma vantano il primato dei pali: sette in nove incontri. Più amareggiato di tutti è il «bomber» Basili che soltanto da due domeniche ha ritrovato la via del gol. *«Adesso che ho rotto il ghiaccio* —dice— *spero di continuare e con qualche "legno" in meno sono sicuro di rientrare presto nel gruppetto dei marcatori».*

Per l'impegno odierno non sarà disponibile Sanseverino, a letto con qualche linea di febbre. Anche Bruschini a metà settimana ha dovuto fermarsi, ma le pronte cure del dottor Mittino l'hanno subito rimesso in sesto. Quindi, per quanto riguarda la formazione, non ci dovrebbero essere novità, se non per la panchina, con Di Stefano al posto di Sanseverino.

Una larvata polemica è scoppiata tra i gruppi dei tifosi in occasione della trasferta di Casale. Il presidente del club «Brigate biancoazzurre», Giuliano Leardini, si è sentito emarginato dai vari commenti dei grossi giornali, tanto da inviare al nostro una lettera nella quale, dopo aver ricordato che i suoi ragazzi sono stati gli unici ad incitare la squadra sugli spalti, afferma: *«Non basta fare i "tifosi in doppiopetto" in tribuna come i "fedelissimi", oppure i "tecnici ad ogni costo" come i "commandos"».*

«Bisogna farsi sentire alla domenica, rischiare di prendere botte come è accaduto a Casale per sentirsi veramente dei tifosi che cercano di portare un certo aiuto alla società. Non si può soltanto vivere di ricordi — conclude la lettera del presidente Leardini — *quando il "presente" siamo soltanto noi. Siamo poveri e facciamo la "colletta" per seguire la squadra in tutte le trasferte».*

Speriamo che a Novara i tifosi riforniscano una forte schiera che faccia sentire il suo incitamento ogni domenica.

Liliano Laurenzi

Omegna messa in ginocchio a cinque minuti dalla fine

Contro la Rhodense aveva giocato bene - Errore decisivo di Berdini

RHO — *Un unico errore, a poco più di cinque minuti dalla fine, è costato all'Omegna un prezioso punto fino a quel momento ampiamente meritato. A Rho, contro la volenterosa formazione locale, i cusiani avevano saputo amministrare il gioco con saggezza, senza mai rischiare molto, proprio allo scopo di conquistare quello 0-0 che avrebbe consentito di allungare la serie positiva che durava già da quattro turni.*

Purtroppo, quando Zanetti, in panchina, cominciava a fregarsi le mani per la soddisfazione, oltre che per il freddo intenso, ecco l'intervento a vuoto di Berdini al limite dell'area ed il rhodense Lazzaroni, suo avversario diretto, che si vede spalancare la strada verso la porta di Lorenzotti. Tiro imprendibile del blu-arancione locale e palla in rete fra la disperazione degli omegnesi, costretti ad incassare una immeritata sconfitta.

L'anticipo in casa della Rhodense era cominciato bene per l'Omegna. Ben disposta a centrocampo con Pittofrati a fare da regista, davanti alla difesa, la formazione rossonera aveva subito dato l'impressione di contenere senza affanno i disordinati attacchi dei padroni di casa.

Oltre all'anziano «Pitto» (finché il fiato lo ha sorretto) si mettevano in mostra l'ottimo Nicolini, 17 anni, e tanta voglia di fare bene, Clerici, Bellacomo ed i difensori tutti. Grazie a questi giocatori l'undici omegnese prendeva in mano le redini del gioco e le teneva saldamente per tutti i primi 45 minuti. Forse, con un pizzico di convinzione in più, nella prima parte della gara, l'Omegna avrebbe potuto anche «passare». Invece, i rossoneri badavano più a bloccare gli avversari a centrocampo che a portare attacchi decisi (ed è questo l'unico appunto da muovere loro). Finiva così che gli omegnesi collezionavano nel primo tempo 5 calci d'angolo (contro due) e niente altro.

Nella ripresa, a causa del leggero «calo» di Pittofrati, i locali si facevano più minacciosi ma si aveva l'impressione che, in difesa, Senesio e compagni potessero riuscire a resistere. Invece, come una doccia fredda, arrivava all'84' l'intervento difettoso di Berdini ed il gol della Rhodense che mandava in fumo le speranze che i giocatori ed i parecchi tifosi venuti da Omegna a dispetto della nebbia e del freddo avevano fino a quel momento accarezzato.

Marcello Sanzo

Omegna. Pittofrati

Vigevano-Pergocrema

VIGEVANO — Il Vigevano oggi sul campo della Pergocrema per la decima giornata del campionato di calcio di C/2 girone B rischia di perdere la propria imbattibilità, un primato che lo asseconda al Conegliano.

Il timore che l'undici allenato da Masarin possa non farcela a reggere all'assalto dei cremaschi deriva dall'assenza di tre giocatori: lo stopper Cirino, squalificato per due giornate; il libero Cappelletto, la cui guarigione da una ferita si sta prolungando nel tempo oltre ogni più pessimistica previsione, e la punta Gagliardini, ingessato alla gamba destra per distorsione ai legamenti.

Il giocatore è rimasto infortunato nell'azione che domenica ha propiziato il rigore che ha consentito al Vigevano di sconfiggere la Rhodense. Rientreranno in squadra invece Cadei, e la punta Ninni.

(gc. r.)

Boccistica S. Marco non chiude i battenti

BORGOMANERO — La Bocciofila San Marco, una delle più prestigiose società bocciistiche della provincia, continuerà a gareggiare anche nella prossima stagione agonistica. Contrariamente alle voci che circolavano negli ambienti delle bocce, il sodalizio di Borgomanero non chiuderà i battenti: la nuova stagione delle gare registrerà, anzi, un rilancio della vecchia San Marco, che ha dato alla provincia novarese un titolo italiano con la coppia composta dai fratelli Bordini.

In questi giorni la società ha cambiato il presidente. Dopo tante vittorie, il popolare Carletto Cerutti ha ceduto la poltrona al fratello Giulio.

(f. a.)

Bravi ma sfortunatissimi i ragazzi di Crespi

Trecate sconfitto a Ivrea: 0-2 (rigore negato, un altro fallito)

IVREA — Mai risultato è stato più bugiardo di quello scaturito al «Pistoni» di Ivrea dove un Trecate sfortunatissimo seppure grintoso e deciso a riscattarsi è stato sconfitto per 2 a 0 dalla squadra di casa dopo aver fallito sullo 0 a 0 in apertura di ripresa un rigore con Ticozzelli ed essersene visto negare un altro evidentissimo nel primo tempo. Il raddoppio dell'Ivrea è venuto poi proprio allo scadere su calcio di rigore assai discutibile, con il Trecate tutto proteso all'attacco (Gavinelli compreso) a cercare il non impossibile pareggio (Toninelli ha sfiorato due volte i montanti).

Un'altra giornata amara quindi per i biancorossi nonostante il cambio di allenatore in settimana. *«Non si è rispettata la tradizione* — ha commentato il nuovo trainer Crespi — *Sbagliare il rigore ci è costato la sconfitta. Di rigori comunque ce ne erano due a nostro favore* — ha proseguito Crespi —, *il primo nettissimo; mentre sull'azione del primo gol dell'Ivrea, venuto su nostro sbandamento difensivo, Maltagliati ha protestato perché a suo avviso De Joannes si è aggiustato la palla con la mano. Una giornata davvero sfortunata quindi».*

La fortuna ha indubbiamente voltato le spalle al Trecate a Ivrea. Nel primo tempo, terminato a reti inviolate, non è stato infatti punito al 32' un atterramento di Ticozzelli a opera di Cos in piena area: l'arbitro si è limitato ad ammonire il difensore eporediese concedendo poi una punizione dal limite, rimasta senza esito. Al 48' è venuto l'episodio decisivo della gara. Per un mani del terzino Palanga in area, l'arbitro ha concesso il rigore in favore del Trecate. Alla battuta, dopo un breve consulto fra i giocatori, è andato Ticozzelli, che però ha tirato debolmente e Berto, prontissimo, è riuscito ad allungarsi e respingere il pallone.

Al 58' uno sbandamento difensivo è costato ai biancorossi la sconfitta: su un cross dalla sinistra di Francescon nessun difensore è intervenuto sulla palla e De Joannes l'ha sospinta in rete. Maltagliati ha protestato vivacemente per un fallo di mani, e l'arbitro lo ha ammonito. Al 68' Crespi ha fatto entrare Bucco al posto di Savino e il Trecate ne ha acquistato in forza penetrativa grazie anche ai frequenti sganciamenti di Gavinelli. All'80' Berto si è salvato di piede due volte su altrettante conclusioni di Bucco, mentre all'87' (raccogliendo una punizione di Gavinelli) e all'89' con un improvviso tiro è stato l'avanzante Toninelli a sfiorare la base del palo. Al 90' è venuta la doccia fredda per il Trecate: scatto di Campofredano e uscita disperata di Maltagliati che si è tuffato tra i piedi. L'arbitro ha visto il rigore e Danni ha insaccato con un fortissimo tiro. E' stato il 2 a 0 definitivo.

Giovanni Binda

Rientrati Malengo e Di Domenico

L'Arona forte in difesa oggi contro i «galletti»

ARONA — Il rientro di Malengo e di Di Domenico nei ranghi difensivi sono il fatto saliente nell'Arona che oggi affronterà l'Asti nella dodicesima del torneo di serie D. Il recupero del terzino e dello stopper è salutato con soddisfazione nel clan azzurro, anche perché la loro assenza domenica scorsa ad Ivrea ha fatto passare qualche brutto momento a Trapanelli ed Angelini.

Dice quest'ultimo: *«Dopo che Paparella ha sbagliato il rigore, ero ormai rassegnato alla sconfitta; non dico sul piano tecnico, perché specialmente nel secondo tempo siamo andati benissimo, ma su quello psicologico: è indiscutibile che un arbitraggio così a senso unico come è stato quello del primo tempo ha finito per condizionare e demoralizzare i giocatori, fino a fargli perdere la concentrazione».*

Angelini aggiunge però che *«la speranza è sempre l'ultima a morire, e se siamo riusciti a fare il gol del pareggio è stato grazie ad una prova d'orgoglio».*

Il pareggio lo ha siglato Calati, forse anche al di là della zona Cesarini: l'acquisto di novembre si è dunque rivelato prezioso benché i pareri siano unanimi nel dire che il centravanti non ha eccessivamente brillato nell'incontro col Trecate.

«Avrà modo di farsi valere — afferma il trainer Trapanelli — *perché i numeri non gli mancano; Calati ha solo bisogno di entrare nel clima della squadra»* e forse già oggi gliene sarà data la possibilità.

Forse, perché la formazione, fermi restando i rientri, è ancora tutta per aria. Tosi ha ripreso ad allenarsi dopo la lussazione alla spalla, ma la tendenza è che il rientro ufficiale possa avvenire soltanto fra quindici giorni nella casalinga con l'Entella.

Ancora venerdì Rossi accusava poi un disturbo ad un ginocchio, per cui l'impiego contro l'Asti è tuttora in dubbio; si parla quindi di Pescarolo in funzione di jolly. *«L'imperativo* — conclude Angelini — *è sempre quello dei due punti in casa; ma anche se l'Asti non ha mai fatto risultato ad Arona, non sono così tranquillo come la tradizione vorrebbe».*

m. b.

A Giorgio Torelli il «Carlino d'oro»

ARONA — Dopo Luca Goldoni l'anno scorso e Giuseppe Bocconi nel '75, un altro giornalista è stato prescelto ad Arona dal Club della pipa e dall'Azienda di soggiorno per l'attribuzione del premio nazionale «Il S. Carlino d'oro». E' Giorgio Torelli, de «Il giornale nuovo».

La consegna del «S. Carlino» avverrà oggi in concomitanza con il programma finale del campionato italiano.

Borgomanero a Chiavari per un punto

BORGOMANERO — Rossoblù a Chiavari in cerca di un punto: *«Quel punto in più* — dice Padulazzi — *che ci spettava domenica nello sfortunato incontro interno con l'Abbiategrasso. Se il pareggio coi lombardi ci ha lasciato l'amaro in bocca, un nuovo risultato di parità sul campo dell'Entella ci soddisferebbe invece largamente. Non osiamo sperare di più, anche se nel calcio tutto è possibile».*

A Chiavari, infatti, non ha ancora vinto nessuno: la squadra di Rota è stata sconfitta per la prima volta in questa stagione domenica scorsa nel derby di Albenga, ed è decisa quindi a difendere la sua superiorità sul proprio terreno, dove ha già battuto il Derthona, il Voghera, la Cairese e il Sestri, pareggiando solo con l'Asti.

I padroni di casa non segnano molte reti (ne hanno fatte finora soltanto 6), e le loro vittorie non sono mai andate al di là dell'1 a 0: ma in compenso, la difesa chiavarese (tre reti subite) è attualmente la più forte del girone. Solo il Trecate nella partita d'esordio, e quindi il Pro Sesto e l'Albenga sono riusciti a far breccia nella porta di Vassalli.

Sul campo dell'Entella (vecchia conoscenza dei rossoblù locali) il Borgomanero non avrà dunque vita facile. *«Tuttavia* — dice Padulazzi — *qualche speranza l'abbiamo. Nelle ultime gare il Borgo ha dimostrato di saper fare qualche cosa di buono: la squadra macina buon gioco, crea occasioni, e contro l'Abbiategrasso si è anche tirato in porta più volte. La fortuna presto o tardi si metterà dalla nostra parte. In ogni caso, presto o tardi i risultati dovranno arrivare».*

l. a.

Basket: la Mecap cerca vittoria

VIGEVANO — La Mecap nella quinta giornata del massimo campionato di basket affronterà alle 17,30 alla palestra Carducci l'Antonini di Siena. Il quintetto lomellino dovrà assolutamente vincere per non rischiare di rimanere in fondo.

E' un momento delicato per la Mecap che dovrà fare a meno del play-maker Franzin infortunatosi in allenamento. Lo sostituirà un giovane del vivaio locale, Massimo Bruggi, 20 anni, 1,88 di altezza.

NOVARA — I consiglieri di quartiere di Santa Rita hanno eletto un nuovo presidente del rione. E' la repubblicana Franca Invernizzi che ha ottenuto 12 voti: il suo, quello degli otto comunisti e dei tre socialisti. I consiglieri della «stretta di mano», il liberale ed i socialdemocratici hanno, invece, appoggiato il pedì Gaudenzio Ferrandi che ha avuto soltanto sette preferenze.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La via della prostituzione
Coccia: Così come sei.
Eldorado: La più grande avventura degli Ufo Robot
Excelsior: Ciclone
Faraggiana: Alta tensione
Vittoria: Pari e dispari.
S. Cuore: Goodbye amore mio

ARONA

San Carlo: Con la morte alle spalle
Roma: The story of Johanna.
Moderno: Bermude: fossa maledetta
Lux: Grease

BORGOMANERO

Moderno: Formula uno, febbre della velocità
Nuovo: Saxofone.

DOMODOSSOLA

Galletti: L'ultimo combattimento di Chen
Corso: L'albero degli zoccoli

GALLIATE

Smeraldo: Cassino

GHEMME

Italia: Lo chiamavano Bulldozer

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Incontri ravvicinati del terzo tipo

OLEGGIO

Comunale: Autostop rosso sangue
Moderno: Paperino story

TRECATE

Comunale: American Graffiti.
Vittoria: Missouri

VERBANIA

Sporte: Pretty baby
Ariston: Coppia moderna
Vip: Squadra antimafia
Sociale (Intra): Questo pazzo pazzo pazzo mondo
Sociale (Pallanza): Primo amore.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Zio Adolfo in arte Führer.
Odeon: Giulia

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Saxofone

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Convoy.
Astoria: F.I.S.T.
Cagnoni: Fuga di mezzanotte
Marconi: Squadra antimafia.
Colli Tibaldi: I gladiatori.

MORTARA

Palestro: Mannaia
Zignago: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo

TELENOVARA

Ore 12: Comiche; 12,30: Replica film «36 ore di mistero»; 19,30: Film per ragazzi «Uno contro tutti»; 21: Forza azzurri: cronaca della partita del Novara; 21,50: Telefilm Bonanza; 22,30: Film «Vestire gli ignudi»; 24: Gran prix.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Comunale, via Bottoni 1, Agnelli, c. Cavallotti 2.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Borgomanero: Ruva, c. [illegible] 101.
Castelletto Ticino: Castelletto Ticino, via Marconi.
Domodossola: Semonini.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Oleggio: Mazzoncelli, c. Matteotti.
Stresa: Internazionale [illegible], c. Italia.
Verbania: Pretti, v. 8 Vittoria 76; Nitida, viale Azari 1.

GALLERIE

Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 39, per tutto dicembre espone Giancarlo Sangregorio.

MERCATI

Oggi a Cannobio, Cesara, Cassolnovo, Cilavegna.

I giovani del Piemonte alla ricerca di cose sconosciute

Presentata la Guida dei ragazzi per scoprire un altro Novarese

Sabato 16 dicembre al Palazzetto dello Sport di Torino saranno alla ribalta i diecimila ragazzi che hanno scritto e disegnato la Guida del Piemonte. *Dopo la presentazione ufficiale del volume, questa festa è infatti dedicata ai giovani.*

Ci saranno spettacoli, premi per tutti, incontri con personaggi famosi: Lupi VI, il famoso burattinaio di Gianduja, la danzatrice Loredana Furno, Gianni Lanfranco, uno dei migliori giocatori di pallavolo del mondo, e probabilmente anche una simpatica «madrina», Vanna Brosio.

Primattori dell'allegra mattinata saranno però gli autori della guida, ai quali tutti rivolgiamo l'invito di partecipare insieme con i loro insegnanti, maestri, presidi e direttori.

Come abbiamo già detto la Guida (che si può trovare nelle edicole) presenta un Piemonte del tutto inedito, visto con gli occhi dei suoi bambini. A volte si tratta di una «denuncia», un invito dei più giovani agli adulti.

Ecco come la Terza media C di Vogogna vede il castello.

«L'artefice centrale della storia di Vogogna è il castello: un massiccio fortilizio del secolo XIV, merlato alla ghibellina, ricoperto con le famose beole ossolane, costruito da Giovanni Visconti, signore milanese, per dominare e controllare l'intera vallata.

E' il «fiore all'occhiello» dell'antica «Voconia» che noi vogliamo mostrare ai turisti e pellegrini che scenderanno in agosto e settembre dal Sempione verso Torino per vedere la Sindone, anche se oggi l'imponente maniero «offre asilo al ramarro e al pipistrello».

E' anche questo un appello accorato che viene da noi giovani perché si intervenga in tempo a salvare e ricuperare alla comunità le storiche vestigia di un centro che, nato sulle disgrazie della vicina Pieve Vergonte (distrutta prima, nel 1250, ad opera della Marmazza, e quindi ancora nel 1328 quando, ricostruita più vicino al Toce aveva preso il nome di Pietrasanta, da una terribile e disastrosa piena dell'Anza), divenne per secoli capoluogo dell'Ossola inferiore, e centro del dominio dei Visconti».

v. s.

Di notte, nel cielo di Romagnano

«Ho visto sulla Valsesia un disco luminoso: Ufo?»

ROMAGNANO SESIA — *Gli Ufo hanno fatto la loro prima apparizione anche nei cieli del Novarese e della Valsesia. Un grosso disco luminoso è stato notato l'altra notte da alcuni operai della Burgo Scott, un'azienda cartaria della periferia sud di Romagnano, sulla statale Novara-Varallo.*

«Erano circa le 5,30 — *racconta Franco Saino, un'operaia che, con alcune colleghe, si stava recando in auto al lavoro* — improvvisamente ho visto nel cielo un grosso cerchio di luce che, dopo qualche istante, è sparito nel nulla. Qualcuno ha subito parlato di Ufo anche se, penso, potrebbe essersi trattato forse di un pallone sonda, un satellite o, magari, di una stella più luminosa del solito».

Le opinioni in proposito sono contrastanti. «Non poteva trattarsi che di un Ufo — raccontano altri operai che, a quell'ora, erano in attesa davanti al portone della ditta — era troppo grande. Ad un certo punto, poi, l'abbiamo visto allontanarsi ad una velocità elevatissima. Impensabile per un oggetto costruito dall'uomo o per una stella cadente. Abbiamo avuto una gran paura».

Le ore che precedono il sorgere del sole sembra siano le preferite dai «visitatori dello spazio» per le loro apparizioni. Un altro avvistamento, infatti, era avvenuto, pressappoco nelle stesse circostanze, circa una settimana fa a Crevacuore, una cittadina al confine tra la Valsesia e la Valsessera.

«Stavo tornando dal lavoro — *racconta Eugenio Princic* —. Erano circa le 6. Ho alzato gli occhi verso il cielo perché mi sembrava di aver notato qualcosa di strano. Lì in alto c'era un grosso disco che emanava una luce giallastra particolarmente intensa. Proprio in quel momento è venuta a mancare la corrente elettrica».

«Sono rimasto qualche minuto ad osservarlo poi, a velocità elevatissima, il disco si è messo a correre, e in breve è sparito oltre le colline di Borgosesia. Contemporaneamente è tornata l'energia elettrica».

ECONOMICI

VENDESI Novara zona centrale appartamento libero quattro camere più servizi, cantina [illegible]. Tel. [illegible]

SOCIETA' di distribuzione cerca giovani [illegible]. Telefonare [illegible]

CERCASI diplomato tecnico per brevi periodi di lavoro all'estero. Tel. 0321/26.761.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.357; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Vercelli: grande attività artistica, polemiche, un po' di crisi

Prosa o bel canto, purché sia teatro

Apre un portoncino al «Liceo musicale Viotti». Brevi meandri, usci semichiusi, e nel silenzio erompono improvvise cascate sonore, trilli, gorgheggi, vocalizzi raffinati che dai precordi salgono a vertigini ultrasonore. Un'anziana donna, sigaretta pendente all'angolo delle labbra, impone di tacere con un dito a croce sulla bocca: la diva esegue i suoi quotidiani vocalizzi. Per l'occasione la diva pare sia Rita Orlandi Malaspina, che gorgheggia in allenamento per la recita del «Trovatore» col quale si è inaugurata ieri sera alla stagione lirica del Teatro Civico di Vercelli: due opere e due balletti articolati in otto serate. Attenti, non è una stagione qualsiasi, con cantanti in cerca di una scrittura qualsiasi: Vercelli non accetterebbe surrogati, ha una tradizione musicale di grande prestigio da difendere.

Nella saletta di «esercitazione» hanno fatto vocalizzi la Tebaldi, la Scotto, Di Stefano, Del Monaco, la Simionato, la Kabaivanska, la Freni, Cappuccilli, Gedda, poche ore prima di attraversare la strada ed entrare nel Civico per andare in scena. Il piccolo liceo musicale è davvero un universo del bel canto. Fermiamoci un momento per intenderci sulla funzione del teatro a Vercelli. Intanto c'è il «Concorso internazionale Viotti», musica, musica ed ancora musica.

In due mesi, da ottobre a fine novembre, la «Società del Quartetto», che organizza il concorso Viotti, ha offerto ai melomani venidue concerti (altrettanti fra aprile e maggio), alcuni nell'ambito del Salone Dugentesco, altri al Teatro Civico. Per il «Requiem» di Brahms, la platea del Civico, seicento posti, fu presa d'assalto. E così per i seicento posti al Salone Dugentesco con recitals di solisti di grande fama. Ultimo successo strepitoso, il «Trio della Scala» di Milano.

Incredibile, Vercelli è la città più melomane d'Italia, forse d'Europa: è il più bel fiore dell'armonia che ha germogli a New York ed a Tokyo, a Mosca ed a Parigi. Gran Maestro, ed anche Grand Sorcier di questo miracolo, il prof. Joseph Robbone, uomo di spettacolo come pochi al mondo. Perché la Tebaldi, la Freni, la Simionato, la Kabaivanska, ed oggi la Orlandi Malaspina vengono a cantare al Civico di Vercelli con l'entusiasmo con cui canterebbero alla Scala ed al Metropolitan? Perché ricevono il «Viotti d'oro», che nella lirica conta più dell'Oscar per il cinema. Vengono a Vercelli per trecentomila lire mentre il loro cachet è di tre milioni a sera, proprio per quel riconoscimento che le ha consacrate grandissime fra le grandi.

Sgombrato il campo dalla musica, di cui è patrono, oltre alla «Società del Quartetto» anche il Comune di Vercelli, il discorso si allarga all'attività teatrale in generale. I vercellesi amano il teatro? E quale teatro? Il 30 ottobre scorso, al Civico fu rappresentata dallo Stabile di Torino «La duchessa di Amalfi». Cadeva in concomitanza con il concerto del «Trio della Scala» al Salone Dugentesco. Non si può dire che la prosa abbia sfigurato, colpa anche del testo non facile: al concerto c'era l'esaurito. «In una città come Vercelli, con una clientela culturale limitata, non si possono programmare due spettacoli di tale levatura la stessa sera». L'osservazione è del prof. Giorgio Simonelli, lettore di «Storia del Cinema» alla Cattolica di Milano e di Storia del Teatro all'università di Pavia.

Il foyer del teatro civico affollato di spettatori durante uno spettacolo (Foto Gretti)

Politicamente non saprei sistemare il prof. Simonelli; diciamo che è di sinistra, però in polemica con l'assessore alla cultura, anch'egli di sinistra ma più attestata. «Non ci siamo», dice ancora Simonelli, «credono di fare cultura con spettacoli di canzoni delle mondine, col carnevale della Bela Majin, del Bicciolano e della fagiolata. Sono manifestazioni stropicciate, non una ricerca critica del carnevale, o del folk autentico».

Un po' di polemica a Vercelli è inevitabile, ognuno ha il suo punto di vista e vorrebbe vederlo prevalere. Il comune si sobbarca fatiche e spese non indifferenti per assicurare alla cittadinanza cicli di spettacoli di buon livello culturale, che però sono sempre per le élites. Sei spettacoli di prosa in collaborazione con lo Stabile di Torino, tutti piuttosto impegnati: Sartre e Shakespeare, ma anche Feydeau e Pirandello, in abbonamento; quindicimila lire per i sei spettacoli.

Quanti spettatori accettano la proposta? Il Civico ha novecento posti, di cui seicento in platea. Diciamo che arriva a coprirne la metà. Per «La duchessa di Amalfi», primo della serie, anche meno. Che cosa desiderano vedere i vercellesi a teatro? «Niente: Vercelli è una città dormitorio — dice il prof. Simonelli — i vercellesi che fanno i pendolari fra Milano e Torino, la sera dopo un po' di tv vanno a letto. Non leggono nemmeno più i giornali locali, gli basta "La Stampa" se lavorano a Torino, o il "Corriere della Sera" se vanno a Milano».

Un po' meno pessimista è Armando Rocco, gestore del Teatro Civico che per lo più fa da cinema. «Con Macario faccio sempre il pienone, un po' di vuoto lo lascia Campanini, Chiari, Gaber, la Vanoni, la Koscina! Non interessano molto».

Di rincalzo torna il prof. Joseph Robbone, della «Società del Quartetto», anch'egli polemico. «Tra il 1950 ed il 1964 — dice — noi del "Quartetto" ci siamo accollata anche la prosa. Abbiamo chiamato i più bei nomi di allora: Gassman, Ricci, Benassi, Calindri, la Zoppelli, Ninchi, Buazzelli, Fo e la Rame; la gente trascinava i vetri del botteghino per acquistare i biglietti. Furono dieci anni d'oro, ma poi ci hanno accusati di fare del teatro consumistico. Fo e la Rame, Gassman con l'Adelchi, Benassi con "Il mercante di Venezia": era teatro di consumo».

Riuscivano a far quattrini anche con la prosa, e gli utili servivano a colmare i deficit della lirica, che annoverava i nomi già citati. Poi tutto si dissolse, proprio per quelle polemiche tanto facili, e veementi, nei piccoli centri dove tutti si conoscono. Cerchiamo di metterci alla pari, guardiamo la situazione: l'attività teatrale a Vercelli, oggi, prospera o dorme?

Simonelli, pessimista, afferma che non esiste attività teatrale di cultura: o il ridanciano Macario, oppure le mitrusche gratuite dello Stabile di Torino (sei spettacoli l'anno a quindicimila lire, e il resto, una ragguardevole sovvenzione, a carico del Comune): o il recupero grottesco di canzoni villereccie risaiole e del carnevale goliardico. Ancora su di giri per il recente pienone con Macario, Armando Rocco il gestore del Civico sostiene che il pubblico, sazio di televisione e di solitudine, ha riscoperto il teatro come luogo d'incontro, anche a dispetto dello spettacolo che si svolge sulla scena.

Il prof. Robbone, col successo di quella ventina di concerti, recitals, balletti (attenti al «Grand ballet de Tahiti» che concluderà la stagione lirica) si sente davvero nel «ventre della mucca». Ha rapporti con il mondo, e porta il mondo a Vercelli. «Nel nostro ambiente, dice, siamo più noti a New York, Tokyo, Mosca, Oslo che in Italia. A Vercelli ed a noi, basta».

Francesco Rosso

Giorgio Simonelli — Armando Rocco — Joseph Robbone

Ha votato il 18 per cento dei genitori, il 38 degli studenti

Scuole, finita la partecipazione?

Fra i docenti, è andato alle urne il 57 per cento - Cresce la diffidenza verso gli organi collegiali

VERCELLI — Anche in città, la partecipazione dei genitori e degli studenti alla gestione della scuola è calata notevolmente. Lo dimostrano le ultime elezioni per il rinnovo parziale dei consigli d'istituto.

In provincia, su 1855 genitori chiamati alle urne, hanno votato 342, pari al 18,38 per cento. Lievemente superiore, ma sempre ridotta, è risultata la percentuale degli studenti elettori: 38,21 per cento, con punte minime all'Ipsia di Biella (10 per cento) e alla professionale Lanino (17 per cento). Gli esempi migliori di partecipazione democratica sono offerti dai docenti, che senza eccedere in zelo, hanno votato in misura del 57 per cento.

Le percentuali di quest'anno, raffrontate con quelle precedenti, indicano che l'indifferenza verso gli organi collegiali è cresciuta. Alcuni genitori lamentano l'eccessiva politicizzazione delle liste; altri l'inutilità dei rappresentanti di interclasse, privi o quasi di potere decisionale; altri ancora, per mancanza di tempo o di interesse, preferiscono delegare alla scuola ogni responsabilità.

Anche i giovani, solitamente «presenti» dappertutto, hanno disertato queste elezioni. Paolo Portina, studente del Liceo classico e membro della giunta distrettuale precisa: «I giovani di sinistra, a cicli ricorrenti, predicano ora la partecipazione, ora l'astensione. Quest'anno è stata la volta dell'astensione. E, ad eccezione dell'Agrario, non hanno presentato liste. Noi del movimento studenti cristiani riteniamo invece fondamentale il momento delle votazioni, e dove abbiamo presentato le nostre liste (liceo classico e scientifico) si sono registrate le più alte percentuali di votanti (57 per cento e 52 per cento)».

Il movimento cristiano è stato quello ad ottenere il maggior numero di seggi: 3 al Classico, 3 su 4 allo Scientifico, 3 alla Lanino.

«Nelle scuole professionali — nota Portina — la partecipazione degli studenti è minore ed è difficile presentare liste omogenee. Ad esempio l'Agrario e l'Ipsia sono istituti caratterizzati da una forte pendolarità, e gli studenti dei paesi non vengono certo a Vercelli di domenica per votare».

Anche al «Cavour» l'affluenza alle urne è stata scarsa. I giovani, che compatti sono stati più volte in sciopero per l'ora breve, hanno snobbato le elezioni e solo il 37,7 per cento di loro ha ritenuto utile votare.

Gilberto Ricolfi, rappresentante d'istituto per gli «studenti, favorevole all'ora di 60 minuti, non è stato rieletto. In compenso hanno guadagnato un seggio gli «studenti liberi» con la lista dei «50 minuti».

In conclusione: disinteresse dei genitori, confusione tra gli studenti. E i non docenti? Sono stati più sbrigativi. Gli undici che dovevano votare in un istituto superiore della provincia non hanno presentato nessuna lista. E il giorno dell'elezione hanno preferito andare allo stadio.

d. b.

Alla Montefibre Cassa prorogata di altri 3 mesi

VERCELLI — La Cassa integrazione alla Montefibre sarà prorogata di altri tre mesi. Il decreto in questo senso è stato firmato nelle ultime ore.

La «cassa» era scaduta il 18 settembre. L'azienda aveva richiesto una proroga di sei mesi, ma non le è stata concessa. E' probabile, tuttavia, che alla scadenza del trimestre verrà decisa una proroga ulteriore.

Lo stipendio, secondo quanto ha annunciato la azienda, sarà pagato il 6 dicembre.

(d. co.)

In tv si è parlato del concorso vercellese

Il "Viotti,, a Portobello

Una cantante russa ha ricordato il suo successo all'edizione del 1956

VERCELLI — Anche a «Portobello» s'è parlato del Concorso Viotti. Venerdì sera, sui teleschermi è comparsa Tatiana Kozelhin, ex cantante russa che, nel 1956, conquistò il secondo premio al concorso vercellese. Ha partecipato alla trasmissione di Tortora per vendere un prezioso scialle per conto di un'amica. L'ha contattata anche Carla Fracci. Le sono stati offerti persino sette milioni e mezzo.

Durante i convenevoli con il presentatore, Tatiana Kozelhin ha parlato della sua partecipazione al «Viotti» nel 1956. Quell'anno la giuria di canto era formata da Giuseppe Piccioli, Ettore Campogalliani, Simone Cuccia, Giulio Gedda, Ferruccio Negrelli, Otmar Suitner, Giulia Tess e Giordano Zanni.

Nella sezione femminile non fu assegnato il primo premio. In quella maschile, fu invece consegnato per la prima volta, dopo sette anni di concorso, al basso polacco Bernard Ladysz. Al secondo posto si piazzò Piero Cappuccilli.

Tatiana Kozelhin

Per poter partecipare al «Viotti», il soprano russo fu costretta a ricorrere a uno stratagemma canoro. Cantò infatti — come ha ricordato a «Portobello» — la preghiera della «Tosca» al console russo che, commosso, le rilasciò il visto per venire in Italia.

Dopo il successo al «Viotti» restò a Vercelli per diversi mesi per studiare al liceo musicale con Giulia Tess.

Ricorda il professor Robbone: «Si perfezionò con la signora Tess e con me nella Turandot. Poi cantò al Regio, se ben ricordo, nel "Boris Godunov". Quindi partì per l'Olanda. Non l'ho più vista fino a venerdì sera in televisione. Mi ha fatto piacere che si sia ricordata del "Viotti". Avevo intenzione di telefonarle ma, con la storia dello scialle, la linea era "calda". Spero che abbia concluso un buon affare».

e. d. m.

Aperta la mostra ceramisti di Gubbio

GATTINARA — Un gruppo di ceramisti fiorentini del gruppo «Gubbio» espone, fino al prossimo 16 dicembre, le proprie opere presso le sale dell'Associazione culturale di Gattinara in via Mercurino 14.

«Abbiamo inteso chiudere la nostra attività per il 1978 invitando gli artisti fiorentini — spiega Salvatore Perazzo, presidente dell'Associazione — sicuri di proporre ai gattinaresi una mostra di notevolissimo interesse e richiamo culturale». Gattinara, per il collettivo «Gubbio», è la prima tappa di un tour che porterà la mostra in diverse città italiane.

(c. m.)

Morto il contadino caduto dal trattore

CIGLIANO — E' morto nella mattinata di ieri al Neurochirurgico di Novara un agricoltore di Cigliano caduto accidentalmente dal suo trattore sulla Cigliano - Saluggia. Si chiamava Albino Pino, 57 anni, abitante alla cascina Brusa della frazione Petiva.

Il fatto è accaduto alcuni giorni fa. L'uomo era stato portato dapprima all'ospedale di Vercelli, da dove era stato poi trasferito a Novara. Qui i medici del reparto neurochirurgico l'avevano ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico e insufficienza respiratoria.

(n. o.)

Dichiarazione del direttore generale dell'Ente

Raccolto scarso e prezzi alti Interessante l'annata del riso

VERCELLI — Durante un incontro con la stampa l'avvocato Enzo Busca, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, ha giudicato «estremamente interessante» l'annata commerciale risicola 1977-1978.

«Interessante» perché è stata caratterizzata da un raccolto molto al di sotto della media per le note vicende climatiche (meno 35 per cento); dai prezzi saliti, nei primi sei mesi di campagna, «a livelli non giustificabili»; dai ritardi degli aiuti da parte della Cee, proprio in considerazione della lievitazione dei prezzi al di là delle possibilità del sistema.

Nonostante tutto ciò, si è giunti alla saldatura con la nuova campagna di commercializzazione, press'a poco con le stesse giacenze dell'annata precedente, per via del ricorso — superiore al previsto — da parte delle industrie di trasformazione del risone, alla «temporanea importazione». Istituto, questo, non «ritenuto negativo» dall'avv. Busca, se usato nei termini per cui è stato creato.

«Il settore industriale — osserva — va considerato alla stessa stregua delle altre categorie. Per cui, di fronte ad uno scarso raccolto, la "temporanea" rende possibile lo sfruttamento degli impianti».

Una importazione quindi di carattere «contingente» per dare ossigeno alle industrie risiere con l'impegno, peraltro, di riesportare il prodotto lavorato e non immetterlo, abusivamente, sul mercato nazionale.

Questo purtroppo è avvenuto ed in misura incontrollata. E se poteva essere accettato — sia pure a malincuore — in un'annata di «magra», non è certamente accoglibile, senza correttivi o controlli rigidi, in una annata, come l'attuale, considerata «non eccezionale ma sicuramente buona con una produzione, di ottima qualità varietale, intorno ai 9,5-10 milioni di quintali.

A fine novembre risultavano venduti già due milioni e mezzo di quintali, di cui 1700 mila esportati (900 mila quintali nella Comunità e 800 mila verso Paesi terzi) con un incremento di 350 mila quintali rispetto allo scorso anno.

L'incontro stampa con l'avv. Busca ed il suo diretto collaboratore, dottor Morbello, ha messo in luce, ancora una volta, un aspetto negativo: la flessione del consumo di riso all'interno.

w.n.

Consiglio comunale «caldo» a Vercelli

Forse «verifica politica» vuol dire crisi in Giunta

VERCELLI — Torna a riunirsi, domani pomeriggio alle 15, il Consiglio comunale. Si preannuncia una seduta particolarmente «calda». E' più che probabile, infatti, che gli esponenti della minoranza cerchino di portare il dibattito sulle aspre polemiche che hanno coinvolto, in questi ultimi giorni, i partiti che sostengono la giunta: pci e psi.

Come si ricorderà, tutto è nato dalla sistemazione, all'interno del consultorio familiare del Comune, di un'«urna» per la raccolta di questionari predisposti dal Collettivo donne socialiste.

Il fatto aveva suscitato vivaci reazioni, a cui aveva poi risposto con una certa asprezza il vicesindaco di Vercelli, il socialista Marco Barberis. A sua volta, l'atteggiamento di Barberis aveva provocato una dura presa di posizione critica nei suoi confronti, da parte del comitato cittadino del pci.

La segreteria del psi aveva infine cercato di gettar acqua sul fuoco con un ennesimo documento, che però non pare sia riuscito a cancellare la «frizione» che si è creata in questi giorni tra i due partiti di maggioranza.

d. co.

Per gli handicappati già raccolte quasi 400 mila lire

VERCELLI — Prosegue la sottoscrizione per salvare il Centro per la riabilitazione degli handicappati. Sessanta ragazzi subnormali rischiano di non poter proseguire le terapie al centro di «audiofonologopedia», che da cinque anni mette a disposizione strutture e personale per le cure ai disturbi dell'udito e del linguaggio, con particolare riguardo alla fase preventiva.

Com'è noto, mancano i mezzi: i contributi del Comune tardano ad arrivare. La legge 382, che ha trasferito le competenze in materia dalla Regione ai Comuni ha creato una situazione di estremo disagio perché, nel periodo di «transizione», nessuno provvede ai finanziamenti.

I lettori di «Specchio dei tempi» hanno fatto pervenire una prima offerta di 250 mila lire. La nostra redazione delle «Cronache di Vercelli» de La Stampa, in via Fratelli Bandiera 14, è aperta a tutti coloro che desiderano contribuire alla sopravvivenza del centro.

Le prime offerte sono già arrivate. Ne diamo, di seguito, l'elenco.

Specchio dei tempi lire 250.000; Classe quinta «D» della «Rosa Stampa» 44.290; N. N. 10.000; M. B. 20.000; Amici in memoria di Bruno Ghirga 35.000; Manuela Cerruti 10.000; N. N. 10.000; Bruna, Candida e Lina 15.000. Totale lire 394.290.

(d. co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il vizietto.
Civico: Coppelia (balletto).
Nuova Italia: Sinfonia d'autunno.
Principe: Pohpetto privato maestra difficile.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	6	—1
Biella	8	1

Temperature il 2 dicembre dello scorso anno: Vercelli (5; —2); Biella (9; 0). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,40; a Biella sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità discreta con riduzioni per banchi di nebbia; temperatura stazionaria.

Verdi: A proposito di omicidi.
Viotti: Il dottor Zivago.

BORGO D'ALE
Vittoria: A chi tocca tocca.

CIGLIANO
Aurora: Il gabo con gli stivali in giro per il mondo.
Splendor: Una donna tutta sola.

CRESCENTINO
Moderno: Belay.

GATTINARA
Italia: Inferno in un convento.
Lux: Quell'ultimo ponte.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Concerto con delitto.

SAN GERMANO
Italia: Ben Hur.

SANTHIA'
Ideal: L'albero degli zoccoli.
Splendor: Ridendo e scherzando.

TRINO
Astor: Cadaveri eccellenti.
Moderno: Lo chiamavano bulldozer.

TRONZANO
Lux: Grease.

FARMACIE

Vercelli: Groppo, corso Libertà 73; Comunale 3, via Lagrange 10. Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

«Bianchi» a Busto Arsizio, basta un pareggio

La Pro all'esame della Pro

Non ancora decisa la formazione, forse confermato l'undici di Mestre

VERCELLI — Oggi, le due Pro si incontrano a Busto Arsizio. I bianchi vanno nella vicina città lombarda con la determinazione di portare a casa almeno un pareggio.

Non è un incontro facile, anche perché riaffiorano antichi motivi: le due squadre vengono da "tempi lontani" da quando militavano in serie A e la Pro Patria era guidata da Reguzzoni, trascinatore del grande Bologna «che tremare il mondo fa».

Montico non si nasconde il pericolo della trasferta: «Anche se fuori casa — osserva — la squadra ha sempre disputato buoni incontri».

«In trasferta — continua Mantico, riprendendo il discorso fatto domenica scorsa dopo il match con la Mestrina — la Pro si distende meglio, si sente più sicura, più tranquilla ed il gioco fluisce con maggior concretezza».

Per quanto riguarda la formazione «non ho ancora preso decisioni di sorta — dice il trainer —. Bianchi lamenta sempre l'infortunio al braccio: bisogna andare cauti prima di rischiarlo in una partita. Per il resto tutto bene».

Possibile dunque la riconferma della formazione che ha battuto la Mestrina «considerato pure che contro i veneti alcuni giovani hanno dimostrato di essere ormai maturi, tanto che sono stati chiamati all'allenamento della Under 21 della semiprofessionisti: e questo, devo dirlo sinceramente, conforta chi ha sempre creduto in una Pro Vercelli ringiovanita».

Conseguentemente, i bianchi dovrebbero scendere sul campo di Busto dedicato a Speroni (un grandissimo fondista degli Anni Venti) con: Bonati, Balocco, Dalnese (Romanello); Vercellotti, Davanzo, Remondina; Roda, Marangon (Bianchi), Principalt, Sattin, Magaraggia; 12 Ghiani, 13 Valera, 14 Zanotti.

f.l.

Mauro Magaraggia — Il centrocampista Remondina

Basket, Promozione

Cestistica Fiat Celoria è un derby

VERCELLI — Oggi, alla Mazzini, derby di pallacanestro fra due delle quattro formazioni vercellesi che prendono parte al campionato di Promozione: Cestistica e Fiat Celoria si affronteranno con inizio alle 18,30.

I favori del pronostico vanno alla seconda formazione, che appare più quadrata, dal gioco più compatto ed amalgamato; la Cestistica è compagine più giovane, capace però di rovesciare qualsiasi pronostico.

Le altre due vercellesi, la Sme Corino e la Imcover riposeranno.

La classifica del campionato di Promozione è attualmente la seguente: Agnona e Sme, p. 6; Imcover 4; Fiat Celoria, Lunardelli, Cestistica, Zumaglia 2; San Biagio 0.

Agnona, Sme, Imcover, Lunardelli, Cestistica e San Biagio hanno giocato 3 partite; Zumaglia 4, Fiat Celoria 2.

SANTHIA' — Oggi la Polisportiva organizza la prima prova di corsa campestre riservata agli iscritti al Centro sportivo italiano. Ritrovo alle ore 14,30 in zona San Grato.

Campionato di Prima Categoria

Pro Roasio: «Torneremo da Chivasso con 2 punti»

ROASIO — La Pro prepara la trasferta sul difficile terreno del Chivasso.

«Speriamo di ripetere l'exploit dell'anno scorso quando abbiamo vinto 14 partite consecutive — dice il vice presidente del sodalizio, Guido Aletti —. La squadra è caricatissima. L'attacco continua a segnare grazie alla vena strepitosa dei vari Bellesso, Lunardi, Denti e Brustio. La difesa da un po' di tempo non prende gol, quindi, le promesse non mancano. La crisi è ormai alle spalle. Puntiamo al secondo posto nel girone e chissà che non si possa ottenere anche qualche cosa di più».

Sette punti dividono i bianconeri dalla capolista della Prima Categoria: il Vigliano che oggi sarà a Gattinara contro i bianchi di Antoniazzo.

«Torneremo da Chivasso con i due punti, almeno lo spero — dice Aletti — e se i "cugini" gattinaresi ci faranno il grosso piacere di battere la capolista chissà che non ci si possa inserire ancora nella lotta per il primato».

e.m.

Campionato Allievi

VERCELLI — Nel campionato Allievi di calcio le partite odierne sono le seguenti: Junior - Veloces; Trino - Santhià; Scuole Cristiane - Pro Belvedere; Saluggia - Gattinara; Pro Palazzolo - Casalvolone; Crescentinese - Piemonte Sport. Riposa la Pro Vercelli.

(f.l.)

Terza Categoria

VERCELLI — La giornata del campionato di terza categoria di calcio presenta i seguenti incontri:

Girone A: Pro Belvedere - Scuole Cristiane; Crova - Borgodalese; Virtus Sant'Antonino - Piemonte Sport; Greggio - Balasco; Bar Smeraldo - Baby Bar; Alicese - Arborio; Concordia - Bianzè.

Girone B: Roncaglia - Tricerrese; Borgovercelli - Ronsecco; Fontanettese - Costanzana; Stroppianese - Universitari; Pro Asigliano - Moranese; Pontestura - Caresanese.

(f. l.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Timida partecipazione al dibattito di Telebiella con i politici

Pochi biellesi che s'interessano al problema della crisi del comune

BIELLA — Soltanto [illegible] cittadini hanno accolto l'invito a porre domande sulla crisi comunale ai rappresentanti dei cinque partiti direttamente interessati, allineati davanti alle «camere» di Telebiella, durante la rubrica «Fatti e problemi di casa nostra».

Nel complesso, gli interventi degli «uomini della strada» (per l'esattezza c'era anche una donna) sono stati deludenti: dimostravano una scarsa stima per gli uomini politici.

Edoardo Berrone, segretario della federazione socialista, ha parlato di «spregio» ed Eugenio Zamperone, segretario del comitato cittadino della dc, si è dichiarato «colpito» dal tono degli interlocutori.

Hanno partecipato inoltre alla trasmissione Anello Poma per il pci (è la prima volta che ha fatto la sua comparsa sulla scena della crisi); Pierangelo Aspesi, segretario del comitato cittadino del pri, e Mario Coda, segretario della federazione socialdemocratica. Prima del dialogo con i cittadini vi sono state alcune tornate di domande ai presenti, che hanno manifestato il rispettivo punto di vista.

Ha incominciato la serie Anello Poma, il quale, respingendo le accuse di chi attribuisce la colpa della crisi al comportamento dei comunisti, ha sostenuto una tesi un po' audace: *«Il pci non può aver provocato la rottura perché non fa parte della giunta»*. Gli ha risposto Pierangelo Aspesi: *«La crisi è sorta nel momento in cui, legittimamente, dal suo punto di vista, il pci ha deciso di non osservare un accordo firmato cinque mesi prima»*.

Poma ha poi fatto notare che il pci ha ottenuto, alle elezioni amministrative, il 33 per cento dei voti. Si è chiesto: *«Se non contribuisce a governare la città direttamente, cosa se ne fa di questi voti?»*. La risposta è venuta nuovamente da Aspesi: *«Li gestisce come oppositore, svolgendo una funzione molto importante»*.

Secondo Coda, il pci chiedendo di entrare in giunta con la dc ha voluto stringere troppo i tempi. Berrone ha ribadito che la formula con cui è stata governata la città dal marzo scorso (un programma concordato con il pci, realizzato da dc, psi, pri e psdi) è, al momento, la più avanzata possibile a Biella.

Il limite di queste trasmissioni è costituito dal fatto che le telefonate dei cittadini sono anonime. Manca, di conseguenza, una responsabilizzazione che ne eleverebbe il tono. Il primo sconosciuto interlocutore ha definito la pacata discussione fra gli esponenti politici *«carosello molto penoso»*. Ha poi aggiunto: *«La città non ha certo bisogno di questa squallida crisi»*.

La seconda telefonata è stata di una signora. *«Siamo stufi* — ha detto — *di sentir parlare tanto e di vedere niente di fatto. Siete incollati alle poltrone per poter mangiare la torta: uno non la vuole lasciare, l'altro la vuole prendere»*.

E' stata poi la volta di un cittadino che ha dichiarato di non comprendere i motivi della crisi: *«Ogni partito fa un soliloquio. In definitiva, cos'è che vi divide?»*.

«Sono in grado di amministrare la città gli attuali consiglieri?» si è chiesto il quarto, e ha aggiunto che dovrebbe avvenire quel che accade nelle aziende private: quando la gestione non va, c'è il fallimento. Si è poi lamentato per la mancata costruzione di un palazzetto dello sport.

Il quinto interlocutore ha rimproverato i politici, dicendo che *«è vergognoso non dialogare con i cittadini»*. L'ultimo ha chiesto a Poma se sa con esattezza che cos'è l'opposizione e poi ha accusato il psi: *«Continuate a inseguire il pci. Vi siete forse sposati?»*, ha chiesto. Berrone ha risposto con una battuta: *«Sarebbe un incesto: abbiamo infatti una matrice comune»*.

Piero Minoli

Per la giunta a Palazzo Oropa

Il pci offre un patto fino alle elezioni

BIELLA — La Federazione del partito comunista sta compiendo un altro tentativo, forse l'ultimo, per formare una nuova giunta. Dato per scontato il rifiuto della democrazia cristiana ad entrare a far parte di una «giunta unitaria» (dalla dc al pci, attraverso repubblicani, socialdemocratici e socialisti), i comunisti hanno pensato ad un «patto di fine legislatura», che dovrebbe impegnare «chi ci sta» fino alle prossime elezioni amministrative. Dopo, ognuno andrà per la sua strada.

E' però indispensabile, per raggiungere la maggioranza numerica, il consenso dei repubblicani. In diverse occasioni, però, il pri ha detto chiaramente che, se il suo apporto fosse stato determinante, non avrebbe dato il consenso né alla dc, né al pci.

Nella speranza di un ripensamento, i comunisti hanno ora inviato al partito repubblicano una lettera, il cui contenuto è stato illustrato durante una conferenza-stampa.

«Con la presente — esordiscono — intendiamo richiamare la vostra attenzione su quanto è ancora possibile fare, con il vostro contributo, per risolvere positivamente la crisi del comune, scongiurare la prospettiva del commissario e l'interruzione della legislatura». Viene poi precisato, tra gli altri argomenti, che il «patto di fine legislatura» nulla ha in comune con la «giungla unitaria», proposta che è già naufragata.

Domani il partito comunista farà affiggere manifesti intitolati «Nell'interesse della città», nei quali viene data l'interpretazione comunista delle ultime vicende della giunta.

p. m.

Il prete che aderì al culto dell'antipapa Clemente XV

Vintebbio si ricorda di don Rino che suscitava curiosità e stupore

VINTEBBIO — La notizia della morte di don Rino Ferraro, il nunzio apostolico della congregazione religiosa «Maria Veneratrice», la confraternita scomunicata dalla Chiesa cattolica di Roma, avvenuta a Rovereto otto mesi fa e scoperta solo l'altro giorno, ha attraversato come un lampo un piccolo centro della Valsesia: Vintebbio, la frazione di Serravalle Sesia dove il sacerdote aveva incominciato la sua missione spirituale convertendo una vasta folla.

Ancora oggi nella località valsesiana, nonostante che gli abitanti cerchino di camuffare sotto un velo di omertà l'adesione della popolazione alla setta francese, la figura di don Rino è ricordata con simpatia da molti parrocchiani.

In paese si sussurra infatti che il religioso si sia recentemente incontrato con alcuni abitanti per programmare una sua prossima visita nel centro valsesiano che, secondo i suoi intendimenti, sarebbe divenuto la sede del suo nuovo Vaticano.

E' proprio in questa parrocchia che la confraternita di Michel Collin, il famoso antipapa Clemente XV, aveva trovato un fertile terreno di espansione. Decine di persone giornalmente giungevano a Vintebbio attirate da questo sacerdote che nelle sue funzioni religiose invitava i fedeli a pregare per il papa Clemente XV e che nelle mani aveva miracolose doti terapeutiche.

Ma il parere di molti abitanti è piuttosto discordante con la [illegible] di don Rino. *«Guariva solo i malati immaginari* — dice Giovanni Tazzolo — *e tra la gente del posto il sacerdote non ebbe molti proseliti. Infatti di lui si parlò al tempo della scomunica e della scoperta dei suoi debiti: per il resto ci si è presto scordati della sua figura»*.

Di parere contrario è un pensionato, il dottor Giovanni Canabucco, che afferma: *«Per l'economia del paese ci vorrebbe un altro don Rino. Con lui i ristoranti erano sempre pieni di clienti e per la gente rappresentava un grosso affare finanziario. Con la sua scomparsa chi si è ricordato ancora di Vintebbio?»*.

«Era una personalità estroversa che in poco tempo aveva saputo trasformare un paese senza stimoli e attrattive in un centro dinamico — sottolinea Paolo Avondo —, *quando fu scomunicato lasciò una sessantina di milioni di debiti per la ricostruzione della chiesa, ma se fosse rimasto nel giro di un paio d'anni li avrebbe saldati come aveva sempre fatto. Purtroppo si è lasciato abbindolare da un esaltato che aveva visto in lui un uomo capace di procurare i notevoli mezzi finanziari indispensabili alla sua missione»*.

r. e.

Servizio in altra pagina

La situazione sta migliorando

Nei comuni senz'acqua si fanno razionamenti

COSSATO — *E' lievemente migliorata la situazione idrica negli 11 Comuni che fanno parte del Consorzio di bonifica della Baraggia. Nel «vascone», dove confluisce l'acqua potabile per i cittadini cossatesi, situato alla frazione Capovilla di Lessona, che mercoledì era asciutto, o quasi, si è raccolta nelle ultime ore una discreta quantità.*

L'accumulo ha consentito l'immissione nelle tubazioni, ma soltanto per qualche ora, per rifornire le numerose famiglie in difficoltà e per salvaguardare la rete idrica.

A questo proposito, in località Barazze, il sopraggiungere dell'acqua potabile nei tubi colmi d'aria ha provocato uno scoppio e la conseguente dispersione dell'acqua, così preziosa in questi giorni di siccità.

Se la situazione non peggiorerà, al rifornimento avverrà per qualche ora al giorno. Si confida quindi che non si debba, almeno per il momento, fare ricorso al rifornimento idrico per mezzo delle autobotti militari, che comunque sarebbero già predisposte per intervenire in caso di bisogno, dopo la segnalazione fatta al prefetto, Giulio Beatrice, dal sindaco di Cossato, Elio Panozzo.

La situazione è migliore negli altri paesi limitrofi per l'esistenza di numerosi pozzi non inquinati e in efficienza.

f. g.

Proteste alla Rai

Crevacuore non vede la 2ª rete

CREVACUORE — *Proteste fra i telespettatori di alcune zone della Valsessera.* «Da più di un mese — dicono — è impossibile seguire le trasmissioni del secondo canale della tv nazionale. Sulla stessa frequenza, infatti, arriva anche il segnale di un'emittente privata del Milanese provocando sui teleschermi grosse barre scure trasversali e accavallamento delle immagini».

Il malumore si evidenzia maggiormente il venerdì sera quando la Rai programma «Portobello», la popolare trasmissione di Enzo Tortora.

«E' l'unica trasmissione della seconda rete che seguo — *dice un commerciante* — e mi dispiace particolarmente dovervi rinunciare. L'altro ieri ho fatto un ennesimo tentativo, ma a Tortora si sovrapponeva un western».

(e. m.)

Varallo con tv in grigio

VARALLO — Periodicamente il problema della ricezione televisiva torna ad essere di attualità. In città infatti non si riesce ancora a vedere in modo soddisfacente la televisione. Intanto tale situazione provoca polemica e crea nei cittadini malcontento.

La vicenda è ormai vecchia di anni. Mentre in zone vicine è possibile ricevere oltre ai canali nazionali numerose altre emittenti, come si arriva a Varallo si cominciano ad avvertire i primi disturbi. Per il centro, dopo vivaci discussioni, si era giunti ad una soluzione positiva grazie anche all'intervento della società Rtv, formata da radiotecnici locali, realizzando, con l'aiuto del comune, due ripetitori, al Sacro Monte e alle Piane di Parone. Nonostante questo continuano tuttavia a sorgere a brevi intervalli lamentele e la stessa società ha ridotto in questi ultimi tempi la sua competenza.

Neppure l'installazione di un nuovo ripetitore Rai sul monte Quarone è riuscito ad annullare le deficienze portando scarsi miglioramenti. *«La zona* — è il parere dei tecnici — *non è ideale in fatto di segnali. La sua stessa posizione geografica impedisce una normale ricezione»*. In questo modo finora si sono usati moltissimi impianti privati che, portando benefici parziali, non sono stati sufficienti a risolvere in modo definitivo il problema.

Anche nei dintorni ed in valle la situazione non è diversa. Alcuni mesi fa vi era stata anche una petizione firmata da moltissimi abitanti di Valmaggia, Balangera e [illegible] di Morca. Analoghi rilievi vengono fatti un po' in tutta la valle.

«Certamente — afferma un utente raccogliendo l'opinione corrente — *siamo ancora una volta profondamente delusi e insoddisfatti»*.

m. p.

Si è svolta l'assemblea annuale della cooperativa Biella campeggio

Più attrezzature per i campeggiatori

BIELLA — *La formula del campeggio quale modo per trascorrere le vacanze estive, è da qualche tempo la soluzione scelta da un numero crescente di italiani. Si preferisce una vita libera, non condizionata dagli orari e dalle regole imposte dagli albergatori, che per molti rappresenta l'avventura alternativa alla regolare, ma forse anche monotona vita di ogni giorno.*

Il campeggio dovrebbe, inoltre, consentire una minor spesa per le vacanze. Diciamo «dovrebbe» poiché, recentemente, le tariffe richieste dai gestori dei campeggi, sono diventate proibitive e non corrispondono più all'idea originaria di questo tipo di vacanza.

La situazione attuale del campeggiatore è stata appunto il tema della relazione svolta da Giampiero Maccia, presidente della cooperativa «Biella Campeggio», durante l'annuale assemblea indetta dalla sezione di Biella dell'Acti, l'associazione dei campeggiatori turistici d'Italia.

La cooperativa è stata costituita nel giugno scorso allo scopo di realizzare nel Biellese le strutture adatte per i campeggiatori. «Nella nostra zona — *spiega Giampiero Maccia* — vi sono scarse attrezzature per il campeggio. E' intenzione della cooperativa di costruirne uno in Valsessera. Se la realizzazione darà i risultati sperati, ne seguiranno altri».

La cooperativa collabora con la sezione dell'Acti, che riunisce [illegible] appassionati campeggiatori biellesi, presieduti da Luciano Frascarolo.

L'industria del campeggio ha assunto attualmente vaste proporzioni. Nelle aree destinate alle tende, alle «roulottes» ed ai «campers», sorgono frequentemente discoteche, supermercati, botteghe varie e ristoranti. «Non è pensabile — *aggiunge Giampiero Maccia* — che l'idea del campeggio sia così trasformata. Il campeggiatore vuole evitare l'albergo, o il ristorante, ed invece se li trova a pochi passi dalla tenda. Riteniamo che sia egli stesso a gestire le strutture. Per questo intendiamo realizzare nostre attrezzature».

Il campeggio non deve essere il mezzo per ricavare degli utili. I progetti dei campeggiatori biellesi prevedono esclusivamente un piccolo bar ed uno spaccio in cui poter trovare i generi di prima necessità. Sottolineano, invece, l'importanza di adeguati servizi igienici e, in particolare, di una sala dove potersi ritrovare.

«Il campeggio — *conclude* — è sinonimo di vita in comunità. Chi sceglie queste vacanze vuole, per un breve periodo, dimenticare la vita frenetica».

d.ca.

Tollegno commemora il patriota Antonietti

TOLLEGNO — Il comandante partigiano Quinto Antonietti, recentemente scomparso all'età di 64 anni, verrà commemorato oggi con una cerimonia organizzata dall'Associazione nazionale dei partigiani d'Italia, in collaborazione con l'amministrazione comunale.

La figura del partigiano biellese sarà ricordata da Anello Poma, lo storico della resistenza biellese, e da don Antonio Ferraris, che lo conobbe e collaborò con lui, durante la lotta partigiana. Interverrà, inoltre, il sindaco di Tollegno, Sergio Baretta.

Quinto Antonietti fu uno dei fondatori del movimento partigiano biellese. Comandò la 12ª divisione Garibaldi che operò in Valsessera e partecipò alla liberazione di Vercelli.

(p. m.)

Molti hanno visto un cerchio luminoso che è poi scomparso velocemente

Un Ufo ha fatto tappa in Valsesia

ROMAGNANO SESIA — *Gli Ufo hanno fatto la loro prima apparizione anche nei cieli del Novarese e della Valsesia. Un grosso disco luminoso è stato notato l'altra notte da diversi operai della Burgo Scott, un'azienda cartaria della periferia sud di Romagnano, sulla statale Novara-Varallo.*

«Erano circa le 5,30 — *racconta Franca Salino, un'operaia che, con alcune colleghe, si stava recando in macchina al lavoro* — improvvisamente ho visto nel cielo un grosso cerchio di luce che, dopo qualche istante, è sparito nel nulla. Qualcuno ha subito parlato di Ufo anche se, penso, potrebbe essersi trattato forse di un pallone sonda, un satellite o, magari, di una stella più luminosa del solito».

Le opinioni in proposito sono contrastanti. «Non poteva trattarsi che di un Ufo — *raccontano altri operai che, a quell'ora, erano in attesa davanti al portone della ditta* — era troppo grande. Ad un certo punto, poi, l'abbiamo visto allontanarsi ad una velocità elevatissima, impensabile per un oggetto costruito dall'uomo o per una stella cadente. Abbiamo avuto una gran paura».

Le ore che precedono il sorgere del sole sembra siano le preferite dai «visitatori dello spazio» per le loro apparizioni. Un altro avvistamento, infatti, era avvenuto, presso a poco nelle stesse circostanze, circa una settimana fa a Crevacuore, una cittadina al confine tra la Valsesia e la Valsessera.

«Stavo tornando dal lavoro — *racconta Eugenio Princic* —. Erano circa le 6. Ho alzato gli occhi verso il cielo perché mi sembrava di aver notato qualcosa di strano. Lì in alto c'era un grosso disco che emanava una luce giallastra particolarmente intensa. Proprio in quel momento è venuta a mancare la corrente elettrica.

«Sono rimasto qualche minuto ad osservarlo poi, a velocità elevatissima, il disco si è messo a correre, e in breve è sparito oltre le colline di Borgosesia. Contemporaneamente è tornata l'energia elettrica.

«Non credevo ai miei occhi — *prosegue Princic* — e, probabilmente, non avrei mai rivelato a nessuno quanto avevo visto se la stessa cosa, e nel preciso momento, non fosse successa anche ad un mio amico di Coggiola che era in giro a caccia sulle colline che sovrastano Borgosesia. Anche lui ha visto il disco e ha notato lo spegnersi delle luci.

«Ha preso il binocolo e lo ha osservato un po' più da vicino confermandomi che si trattava di un grosso cerchio luminoso di colore giallastro. Non sono solito a credere agli extraterrestri — *conclude* — certo, però, dopo quello che mi è successo sto rivedendo un pochino le mie convinzioni».

e. m.

Pubblichiamo l'elenco degli imprenditori valsesiani

Artigiani sono stati premiati hanno rinnovato i laboratori

BORGOSESIA — Sono numerose le imprese artigiane della Valsesia che hanno ricevuto un riconoscimento nel concorso indetto dalla Camera di Commercio di Vercelli per l'ammodernamento dei laboratori artigianali.

Il premio è stato assegnato a: Giuseppe Sogno, di Borgosesia; Minuteria Meccanica Valsesiana, di Eugenio Topini, di Scopa; Dario Defabiani, di Rassa; Angelo Sterna, di Varallo; Renzo Giandolini, di Varallo; Renzo Andreoli e Giuseppe Festa, di Quarona; Ercole Topini, di Scopa; Vittorio Gianoli, di Campertogno; Gustavo Reale, di Varallo; Piero Orso, di Alagna; Domenico Cattaneo, di Varallo; Gino Piana, di Varallo; Ennio Fanetti, di Alagna; Luigi Canuto, di Varallo.

Azienda Artigiana Souvenir, di Alfredo Bertoli, di Varallo; Piero Antonietti, di Boccioleto; Giuseppe Ferraris, di Piode; Giovanni Carrara, di Boccioleto; Bruno Nino, di Varallo; Enrico Arcadini, di Varallo; Franco Casarotti, di Varallo; Bartolomeo Tosi, di Varallo; Giuliano Zanoli, di Varallo; Tazio Fiori, di Varallo; Sergio Deagostini, di Varallo; Lina Menevert, di Campertogno; Franco Minta, di Quarona; Giorgio Bertoli, di Varallo; Renato Arbellia, di Varallo.

Luigi Poletti, di Varallo; Pier Luigi Dondi, di Quarona; Ercole e Umberto Tognotti, di Valduggia; Mario Valenti, di Scopa; Giampiero Soster, di Varallo; Piergiorgio Marchisotti, di Fobello; Osvaldo Ottinetti, di Valduggia; Luciano Carmellino, di Alagna; Agostino Negra, di Piode.

Silvio Cottura, di Scopello; Mario Galletti, di Varallo; Pietro Cantono, di Carcoforo; Pietro Beltrame, di Breia; Maurilio Dellevedova, di Carcoforo; [illegible] Antonini, di Varallo; Toniolo e Crevaroli, di Quarona; Quinto Mattazzolo, di Pila; Arnaldo Fuselli, di Varallo; Pasquale Ferra, di Serravalle e Laura Tamone, di Borgosesia.

r. e.

Arrivano i mutui a tasso agevolato

BORGOSESIA — Il Comprensorio ha compilato un primo elenco dei Comuni dove è possibile attuare la legge per l'applicazione dei mutui a tasso agevolato.

«La disposizione legislativa — ha spiegato il presidente della Commissione comprensoriale per la Programmazione, Giulio Axerio — *non è ancora stata approvata, ma la Regione ha già chiesto di individuare le aree interessate che complessivamente non devono avere più di 17 mila abitanti. I finanziamenti riguarderebbero l'insediamento e lo sviluppo di nuovi complessi e la ristrutturazione e l'ampliamento di quelli esistenti»*.

Nel primo gruppo l'ente borgosesiano ha indicato i comuni di Varallo e Pray in quanto sede dell'area industriale attrezzata e Serravalle, il centro valsesiano dove l'occupazione è più eccedente.

(r.e.)

BIELLA SPORT

La Biellese invece schiererà Capon e Braghin

Jacolino è ancora molto dolorante oggi a Treviso non potrà giocare

BIELLA — La Biellese oggi nella gara con il Treviso si schiererà senza Jacolino. L'ultimo provino infatti è risultato negativo. Il riacutizzarsi della contrattura alla coscia destra, obbligherà Gori a fare a meno del centrocampista, il cui rientro in squadra sembrava ormai sicuro. Buone notizie invece per Capon e Braghin, che si sono rimessi in tempo utile.

Tutti presenti al «La Marmora» per l'allenamento conclusivo compresi i militari Conforto e Lamia Caputo. Gori ha fatto lavorare i giocatori a fasi alterne in collaborazione con il suo «secondo» Clemente. Esercizi atletici, scatti, palleggi, prove di schema «straordinario» per Enzo, Capozucca e Lamia Caputo che sono rientrati negli spogliatoi quando ormai sul campo la visibilità era ridotta.

«A parte l'obbligata assenza di Jacolino del cui rientro ero ormai certo — ci dice Gori — *l'incontro odierno con il Treviso si presenta abbastanza tranquillo. Classifica alla mano il risultato non darebbe alternative al nostro successo, ma analizzando bene la situazione la cosa non sembra poi così facile. Gli avversari infatti, dopo una lunga serie negativa, si sono rimessi subito in sesto con il cambio dell'allenatore»*.

«Indipendentemente dai fattori tradizionali, va detto che il Treviso non poteva non riportarsi in quota, con il potenziale tecnico-atletico che si ritrova. Già lo scorso anno la squadra risultò una vera protagonista del nostro girone. Per questo ero convinto che avrebbe lasciato il fondo della classifica, cosa puntualmente avvenuta».

«Oggi — ha concluso Gori — *avremo quindi di fronte una avversaria che ci darà del filo da torcere; di conseguenza dovremo impegnarci a fondo per superarla. Per quanto riguarda la formazione, data l'assenza di Jacolino, non resta altro da fare che confermare quella di domenica scorsa che ha giocato a Forlì»*.

La Biellese si schiererà quindi con: Reali, Francisetti, Braghin; Borghi, Capozucca, Sadocco; Conforto, Capon, Schilirò, Lamia Caputo, Enzo. In panchina con il secondo portiere Caligaris ci saranno Pellerei e Dionisio.

g.s.

La Ghemmese cerca il riscatto

BORGOSESIA — La Ghemmese gioca domani mattina, ore 10.30, a Grugliasco contro il Lasalliano con la ferma intenzione di conquistare i primi due punti nel torneo di serie D di pallacanestro. I gialloverdi incontrano infatti quella compagine che grazie alla vittoria conquistata all'andata al Centro Milanaccio in graduatoria li precede di due sole lunghezze.

Oggi gli azzurri incontreranno, in trasferta, il Villadossola

Cossato: la sconfitta brucia ancora

COSSATO — La sconfitta interna con il Borgosesia, ha smorzato gli entusiasmi dei tifosi azzurri che alla fine del derby hanno lasciato il «Fila» mortificati e delusi, sotto gli «sfottò» dei tifosi sesiani, pimpanti e felici per il rilancio della loro squadra. Questa immagine è rimasta ancora viva nell'ambiente cossatese, alquanto scosso e depresso. Nel giro di un mese infatti la capolista si è mangiata tutto il capitale che aveva, riducendo ad un solo punto il vantaggio sulle dirette rivali. Anzi, media inglese alla mano, Cossatese e Borgosesia sono alla pari.

A questo punto sono in molti a chiedersi con una certa ansia cosa succederà. Sarà capace la squadra di Granai di reagire positivamente alla crisi che aleggia, oppure si avrà il crollo con conseguente abbandono di ogni sogno di promozione?

«Non è il caso di drammatizzare — dice il presidente della società Bruno Givone —. *Quando si filava a gonfie vele, fui il primo a gettare acqua sugli entusiasmi dei tifosi. Non perché non avessi fiducia nella squadra, ma solo per l'esperienza che mi suggeriva di tenere i piedi in terra, pensando che nel gioco del calcio il periodo balordo per una squadra prima o poi arriva sempre.*

«Meglio che per la Cossatese sia giunto adesso, poiché c'è tanto il tempo per rimediare. Come allora non mi feci trasportare dall'ottimismo, così oggi affermo che non tutto è perduto».

«Occorre però — ha concluso il presidente — *che i giocatori si rimbocchino le maniche e sappiano reagire nel migliore dei modi facendo dimenticare al più presto le ultime prestazioni negative. Oggi saremo impegnati a Villadossola: una trasferta che nasconde non pochi rischi. Giocando però come sa, la Cossatese può anche ottenere un risultato utile indispensabile per sollevare morale e classifica»*.

Per la gara odierna sono previsti i rientri di Lobia e Monteferrario. Granai avrà quindi la possibilità di schierare una formazione più solida specie nel settore arretrato.

g.s.

Il Borgosesia punta in alto

Il sogno dei granata

BORGOSESIA — *I tifosi granata respirano aria di primato e sognano il Borgosesia in testa alla classifica.*

Le previsioni per questo dodicesimo turno parlano chiaro: i valsesiani giocano in casa (dopo oltre tre mesi) contro la Castellettese, una compagine di metà classifica, mentre la Cossatese visita il campo dell'ambizioso Villadossola. Pur rispettando la media inglese, il Borgosesia stasera potrebbe quindi trovarsi sulla cima della graduatoria in compagnia degli stessi lanieri.

Ma nel clan granata si rimane con i piedi ben ancorati a terra ed il facile entusiasmo è smorzato dallo stesso presidente Dario Manfredi: «Non illudiamoci — *afferma* — adesso per noi si inizia il compito più difficile perché tutte le avversarie scenderanno sul terreno di gioco con il dichiarato proposito di cogliere un successo di prestigio. La Castellettese, ad esempio, è una compagine coriacea e per batterla avremo bisogno del caldo appoggio da parte dei nostri sostenitori».

In tema di formazione, l'allenatore Bercellino non ha dubbi. Inizialmente scenderanno in campo gli «undici» di Cossato: Lazzarini, Costenaro, Berrini; Sola, Alciato, Cattaneo; Crepaldi, Stampini, Cusna, Caviglia, Lorenzini. In panchina siederà, dopo tre mesi di assenza, il terzino Monte, pronto ad entrare, se il risultato sarà favorevole, nella parte finale della gara.

r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Molly, primavera del sesso
Impero: La montagna del dio cannibale
Marconi: Il ritorno di Zanna Bianca
Mazzini: Driver
Odeon: Pari e dispari
Sociale: Pretty baby

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Alta tensione

COSSATO

Michelotti: L'uomo del marmo
Nuovo Grandi: Heidi in città

COGGIOLA

Italia: Andremo tutti in paradiso
Esmo: Bel Ami, il mondo delle donne

CREVACUORE

Aurora: La mazzetta

PONZONE

Diletti: Un uno giorno d'amore

PRAY

Excelsior: Tornando a casa

SERRAVALLE

Corso: I 4 dell'oca selvaggia

VALLEMOSSO

Vallemosso: Heidi in città

VARALLO

Teatro Civico: Easy rider

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformatore. 14: Videoinformatore della sera. 21: Videogiornale. 21.15: Il sabato del villaggio, con collegamenti esterni. 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Azario, via S. Filippo 2
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli, 2
Cossato: Viana, via Mazzini 60
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8